Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 luglio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 157 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

ANCHE SE PIÙ DI UN SEGNALE IPOTIZZA QUESTA SOLUZIONE

Verso un governo Craxi? È troppo presto per dirlo

Attesa per la direzione dc, mentre Spadolini continua a pensare a palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Soffia una leggera brezza socialista nei dintorni di palazzo Chigi. Lo lasciano intendere alcuni esponenti democristiani resi più autorevoli dalla sconfitta elettorale di De Mita, lo ha detto ieri chiaro e tondo Longo durante l'ufficio politico del Psdi («Ci vogliono novità significative, ed una di queste potrebbe essere la presidenza del Consiglio al Psi»), ma soprattutto lo vorrebbe il capo dello Stato. Pertini avrebbe infatti confidato ai suoi collaboratori di essere intenzionato ad assegnare il primo incarico a Bettino Craxi.

Tutto da verificare, naturalmente, ma molti segnali coincidono, ed in mancanza di prese di posizione ufficiali, fanno notizia e contano. Comunque prima di arrivare a parlare della guida dell'esecutivo, i partiti dovranno superare due esami decisivi: la volontà di ricostituire il pentapartito, e la capacità di conciliare il rigore della Dc e del Pri con la socialità del Psi.

Non è impresa impossibile, ma richiede uno sforzo comune non indifferente. Proprio per questo Craxi si è mostrato ieri molto cauto ed ha invitato i suoi collaboratori ad una pausa di riflessione. Il segretario del Psi vuole capire cosa ci sia realmente dietro alle ripetute dichiarazioni da parte della Dc sulla necessità che i due partiti ritrovino una linea di collaborazione. E per saperlo non deve far altro che aspettare l'esito della riunione della direzione democristiana convocata per domattina.

Del resto lo stesso Craxi si rende conto che al di là del pentapartito sarebbe praticamente impossibile trovare una maggioranza negoziata tra le forze politiche. Il che aprirebbe automaticamente la strada ad una scelta autonoma del capo dello Stato, fatta al di fuori delle indicazioni dei partiti.

Tutto è fermo, dunque, nell'attesa del vertice democristiano. Si dà per scontato che il partito di maggioranza relativa rilancerà la formula del pentapartito, ed in questo ambito proporrà un accordo con il Psi. Su questa linea De Mita avrà certamente il consenso di tutto il partito, ma le cose si faranno più difficili quando si passerà ad indicazioni più precise sul programma e sulla struttura del nuovo governo.

Un punto chiave sarà il passaggio sulle riforme istituzionali. Ieri il Psdi ha proposto di modificare la legge elettorale introducendo uno sbarramento del 5% al di sotto del quale i partiti non avrebbero rappresentanza in Parlamento. È una proposta coraggiosa soprattutto se fatta, come in questo caso, da un partito che non ha raggiunto la quota indicata.

E Galloni, sul «Popolo», di oggi, la riprende sostenendola, e riconosce ai socialdemocratici la coerenza con la ripetuta necessità di rendere più funzionale il sistema.

Il più sorpreso per questa volontà di ricucire i rapporti tra la Dc e il Psi è proprio Giovanni Spadolini. Il segretario del Pri sa di aver sollevato più di un problema nei rapporti con il Psi, il Psdi ed i liberali, ma sa anche che il suo programma è quello che, in questo momento, si avvicina di più alle proposte democristiane. E proprio sulla carta del programma Spadolini gioca le sue possibilità di ritornare a palazzo Chigi.

Ieri a Milano ha ripetuto che il suo partito sarà fermissimo nel difendere le posizioni programmatiche «sulla base delle quali ha ottenuto un così significativo successo elettorale». Insomma il segretario repubblicano lascia intendere che non parteciperà ad un esecutivo il cui programma risultasse «annacquato» dalla esigenza di accogliere le linee essenziali del programma socialista.

Proprio sulla questione del programma oggi la direzione liberale farà il primo passo. Zanone ha già anticipato le linee essenziali della proposta del suo partito: una iniziativa urgente per frenare il disavanzo pubblico nel secondo semestre dell'anno e per determinare le linee ed i tempi di attuazione del bilancio dell'84; ad un gruppo di dieci proposte di legge che il Pli intende ripresentare con i necessari aggiornamenti alla riapertura delle Camere. Su questo terreno, dirà Zanone agli altri segretari, bisogna cominciare a trattare.

Tommaso Genisio

E Fanfani ritornerebbe al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre si intensificano i contatti tra i partiti in vista della riapertura delle Camere e la nomina dei presidenti, Fanfani avrebbe fatto sapere che desidera tornare alla presidenza del Senato. La notizia, che è circolata ieri, desta qualche perplessità, in quanto Fanfani è tuttora presidente del Consiglio di un governo che è dimissionario, ma è ancora in carica e dal punto di vista giuridico le due cariche sono incompatibili tra loro.

Ma esisterebbe un'escamotage. A questo proposito c'è uno studio fatto dall'on. Cossiga, quando Moro, presidente del Consiglio, all'indomani delle elezioni del '68, fece sapere di aspirare alla presidenza della Camera.

Se Fanfani si autocandida al Senato, anche per la presidenza della Camera c'è un candidato di ferro, è Nilde Jotti, che ha già coperto l'incarico nella scorsa legislatura e che è appoggiata dal suo partito, il Pci, che la vuole riconfermare, d'accordo anche con i democristiani. Neppure i socialisti sarebbero contrari, così come sembra che Craxi non vedrebbe male neppure la ricandidatura di Fanfani al Senato.

Ma oltre ai due incarichi principali, tra grandi e piccole saranno una cinquantina le nuove nomine che il Parlamento appena eletto dovrà affrontare al suo insediamento, fissato per il 12 luglio, alle 16.30 a Montecitorio e alle 17 a Palazzo Madama. Si tratta delle presidenze delle commissioni parlamentari fisse e speciali.

Dalle immunità, alla Rai, alla commissione inquirente fino alle dodici commissioni specialistiche permanenti e a quelle speciali come la commissione Moro, quella della P2 e l'antimafia. Ieri a Montecitorio, si sono già sviluppate le prime polemiche.

Giorgio Napolitano, capogruppo dei comunisti alla Camera, vuole che l'assegnazione delle commissioni rispetti «criteri istituzionali», contrariamente, ha detto, a quanto avvenne nella scorsa legislatura, quando al vertice delle commissioni andarono soltanto componenti della maggioranza di governo. Detto questo, Napolitano ha preso l'iniziativa di contattare gli altri capigruppi dei partiti dell'arco istituzionale, escludendo quindi radicali, missini e demoproletari.

Il suo comportamento è stato subito contestato da Marco Pannella che lo ha accusato di «arroganza e protervia» per aver consultato solo i partiti della disciolta maggioranza. Altro intervento comunista di ieri riguarda la costituzione dei gruppi parlamentari. «Chi non ha almeno venti deputati non può costituire un gruppo autonomo, ma deve confluire in quello misto o nella sinistra indipendente», dice il comunista Pochetti, che vorrebbe fare pressioni affinché in questa legislatura ci si attenga rigidamente al regolamento della Camera.

M. Regina Perissinotto

IL PROGRESSIVO «DISGELO» NEI RAPPORTI TRA VATICANO E URSS

Storico viaggio del Pontefice in Lituania nel marzo 1984?

La notizia viene da fonti autorevoli di Varsavia, anche se quelle ufficiali smentiscono



VARSAVIA — Fonti autorevoli della Chiesa polacca ritengono probabile un viaggio il prossimo anno di Papa Giovanni Paolo II in Lituania. Colloqui preliminari, per definire i particolari del pellegrinaggio papale nello Stato baltico, sarebbero già cominciati tra il Cremlino e la Santa Sede. Per ora, entrambe le cancellerie negano ufficialmente qualsiasi avvio di contatti.

A Varsavia, tuttavia, visti gli esiti della recente missione di Papa Wojtyla in Polonia, si ritiene la visita in Lituania come «altamente probabile». Tra le possibili date viene indicata quella del marzo 1984, in coincidenza con il cinquecentesimo anniversario della morte di San Casimiro, patrono della Lituania.

«Preferirei non parlare troppo di questo viaggio — afferma un alto prelato polacco, timoroso che una prematura pubblicizzazione possa mettere in forse lo storico evento — ma siamo tutti profondamente convinti che tale visita potrà effettivamente avere luogo».

Per la prima volta dal giorno dell'annessione della Lituania all'Unione Sovietica, le autorità di Mosca hanno concesso, lo scorso mese di aprile, uno speciale permesso ai quattro vescovi lituani per recarsi a Roma a conferire con il Papa. In quell'occasione, il presidente della Conferenza episcopale lituana, monsignor Liudas Povilonis, estergnò al Pontefice il profondo desiderio di tutto il popolo di Lituania per un incontro «diretto».

Il permesso accordato ai vescovi dal Cremlino e l'invito esplicito fatto dai massimi esponenti di una Chiesa strettamente controllata dalle autorità sovietiche a Giovanni Paolo II, sarebbero, secondo alcuni osservatori, il segno della tacita approvazione del governo di Mosca.

Lo sforzo di normalizzazione delle relazioni tra Urss e Vaticano sarebbe poi proseguito nei mesi successivi con la risoluzione, attraverso la nomina di due nuovi vescovi in Lituania e di uno in Lettonia, di una questione pendente tra i due Stati da ben 23 anni.

Altro importante elemento di disgelo è l'accettazione da parte di Mosca della nomina, avvenuta lo scorso febbraio, del primo cardinale residente in territorio sovietico dal 1917, nella persona dell'ottantasettenne lettone Julians Vaivods.

In Unione Sovietica esistono ufficialmente circa sette milioni di cattolici, concentrati principalmente nella parte nord occidentale del paese, in particolare nelle repubbliche baltiche, in Bielorussia e in Ucraina. In nessun paese del blocco comunista, tuttavia, eccettuata la Polonia, la fede cattolica è così profondamente radicata tra la popolazione come in Lituania.

L'80 per cento dei lituani si definiscono cattolici e di essi oltre il 30 per cento sono praticanti. Ancora più alto è il numero dei bambini battezzati, che supera il 90 per cento dei nuovi nati, mentre il 70 per cento delle coppie preferisce il matrimonio religioso a quello civile.

Proprio questa profonda identificazione della Chiesa cattolica con la tradizione e la cultura nazionali potrebbe però essere l'elemento di maggior ostacolo alla visita papale, per il timore da parte delle autorità sovietiche di una ripresa dell'attività dell'opposizione nazionalista lituana, che da tempo combatte contro il processo di totale sovietizzazione della piccola repubblica baltica.

«Se i sovietici decideranno effettivamente di invitare Giovanni Paolo II a Vilna — sostiene un diplomatico occidentale a Varsavia — lo faranno unicamente nella speranza di ottenere grandi benefici di tipo propagandistico. Ma questa potrebbe essere, nello stesso tempo, una grande occasione per il Pontefice per riportare tutti i cattolici del mondo slavo sotto la potente e diretta protezione della Chiesa di Roma».

Dan Fisher
del «Los Angeles Times»

«VIVACE SCAMBIO DI OPINIONI» FRA I DUE LEADER AL CREMLINO

Euromissili: Mosca minaccia il riarmo «Duro» colloquio fra Andropov e Kohl

La Pravda e la Tass censurano un discorso pronunciato dal Cancelliere durante un brindisi

MOSCA — Il «leader» sovietico Yuri Andropov ha detto ieri al Cancelliere tedesco Helmut Kohl che la prevista installazione degli euromissili americani in Europa comprometterebbe «gli interessi vitali dell'Urss e dei suoi alleati» e «modificherebbe radicalmente la situazione strategica» sul continente.

In una conversazione con Kohl Andropov ha anche riaffermato che se si dovesse arrivare all'installazione dei «Cruise» e dei «Pershing», l'Urss «prenderà delle contromisure tempestive ed efficaci in modo da proteggere la sua sicurezza e quella dei propri alleati».

Il «leader» del Cremlino — che era stato assente l'altro ieri dalla prima fase dei colloqui con il Cancelliere tedesco e che è ricomparso ieri mentalmente lucido, ma fisicamente in precarie condizioni di salute, soprattutto per quanto riguarda la sua capacità di muovere gli arti — non ha precisato quali potrebbero essere le contromisure sovietiche (verosimilmente degli ulteriori missili), ma ha detto che esse «farebbero aumentare di molto il pericolo militare per la Rfg» e «complicherebbero i rapporti tra Mosca e Bonn».

«E' difficile capire — ha aggiunto Andropov — che cosa la Germania occidentale pensi di guadagnare dai missili americani e dalle nostre contromisure, dalla disseminazione cioè nel centro dell'Europa di ogni tipo di armi di distruzione di massa».

Il portavoce di Kohl ha riferito che la questione della inclusione dei missili nucleari francesi e inglesi nel conteggio delle armi da ridurre ha avuto un ruolo importante nelle discussioni. Kohl ha ribadito la tesi Nato secondo cui quei missili sono puramente strategici e non possono essere coinvolti nei negoziati di Ginevra.

Sottolineando gli stretti rapporti che intercorrono fra lui, il Presidente francese Mitterrand e il primo ministro inglese Thatcher, Kohl ha detto che i due leader riterrebbero «grottesco» usare i loro missili per attaccare l'Urss.

Il portavoce ha parlato di «vivace scambio di opinioni» durante i colloqui «duri ma approfonditi» e «costruttivi».

Andropov ha anche accusato gli Stati Uniti di «voler avere un monopolio delle armi nucleari che possano colpire obiettivi in profondità nell'Urss, mentre l'Unione Sovietica non dovrebbe poter disporre di un simile potenziale in vicinanza degli Stati Uniti».



Mosca — Yuri Andropov (a destra) durante il colloquio con il cancelliere tedesco Helmut Kohl (Telefoto Tass)

Il leader del Pcus ha infine detto a Kohl che è «una grave e pericolosa illusione» quella di credere che, una volta iniziata l'installazione degli euromissili americani in Europa, l'Urss farebbe delle concessioni.

Il Cancelliere tedesco ha dunque concluso ieri due giorni di intensi colloqui con i dirigenti del Cremlino senza che si avesse notizia di alcun sostanziale progresso sul problema degli euromissili.

Dopo il «difficile» incontro di un'ora e mezzo «tête-à-tête» con Andropov in mattinata al Cremlino, Kohl e il suo ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher hanno avuto nel pomeriggio una seconda conversazione con lo stesso Andropov e con il ministro degli esteri sovietico Gromiko.

C'è anche da sottolineare il fatto che la «Pravda» ha pesantemente censurato il testo del brindisi che il Cancelliere tedesco ha pronunciato l'altra sera a un banchetto offerto in suo onore al Cremlino, e ne ha tolto i tre brani in cui l'ospite ha criticato la politica estera dell'Urss.

Anche l'agenzia «Tass», riferendo del brindisi, si è limitata a menzionare una serie di argomenti sui quali Kohl «ha esposto le sue note posizioni». Gli argomenti sono stati indicati (Afghanistan, Indocina, Medio Oriente, Polonia ed euromissili), ma nulla l'agenzia e i giornali hanno detto circa la sostanza delle dichiarazioni del Cancelliere.

Sugli euromissili, Kohl ha confermato l'intenzione della Germania di procedere alla loro installazione se non ci sarà un'intesa ai negoziati di Ginevra, e ha accusato l'Urss di non rispettare il principio dell'equilibrio delle forze tra Est e Ovest. Sulla Polonia, ha parlato della necessità di un «consenso nazionale» per far uscire il paese dalla crisi.

L'AMMINISTRATORE FIAT A UN CONVEGNO MILANESE

Romiti: sì ai contratti no a richieste suicide

«Voler ridurre l'orario è sintomo di ritardo culturale»

MILANO — «I contratti si possono fare subito, purché si rinunci a rivendicazioni inaccettabili e incoerenti con le ragioni dello sviluppo. Sarebbe suicida peggiorare, anche solo in minima parte, per fare i contratti, la competitività delle imprese per di più, in termini di riduzione d'orario, scontentando i lavoratori». Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, parlando a Milano sul tema «Problemi e prospettive delle relazioni industriali».

Dopo aver affermato che l'industria metalmeccanica italiana necessita, più di altri settori, della massima capacità competitiva. Romiti ha detto che «La rivendicazione accanita di una forte riduzione dell'orario di lavoro è in questo senso sintomatica del ritardo culturale di una parte, non certo minoritaria o secondaria, del movimento sindacale italiano».

«Infatti questa rivendicazione presuppone che il problema occupazionale possa essere risolto indebolendo la produttività e l'efficienza dell'industria e non invece, come è nella realtà, rafforzandone le capacità competitive, indispensabili per creare le risorse necessarie per nuovi posti di lavoro».

Romiti, dopo aver ricordato che la Fiat ha preso una posizione precisa a favore di una priorità degli aumenti retributivi rispetto alla riduzione oraria, ha precisato che «ciò non significa che possano essere accettati incrementi indiscriminati nel costo del lavoro, ma che, al contrario, all'interno del tetto da rispettare le risorse siano destinate non alla riduzione dell'orario, bensì ad una crescita dei salari».

«Tuttavia, superata questa fase di emergenza, i miglioramenti di produttività ed efficienza a livello aziendale potranno essere accompagnati anche da un miglioramento dei redditi per coloro che a raggiungere tale produttività ed efficienza avranno dato un contributo reale».

Il segretario generale della Flm Silvano Veronese ha commentato: «Non si può non dubitare delle reali volontà imprenditoriali a chiudere questa lunga e logorante stagione contrattuale se, come ha affermato il dott. Romiti, si pretende che la conclusione debba avvenire sulla base di una supina accettazione da parte del sindacato dell'arrogante e improponibile diktat padronale».

E Scotti è vicino alla sigla dell'accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'accordo per i metalmeccanici è più vicino. Oggi, con molta probabilità, il ministro del lavoro Scotti formulerà, se necessario, la propria ipotesi di mediazione, e, se non ci saranno nuove difficoltà, consentirà di raggiungere in settimana l'intesa per il rinnovo del contratto per i lavoratori del settore metalmeccanico privato.

Contemporaneamente alla vertenza dei metalmeccanici, passi avanti sono stati fatti anche per la vertenza degli edili. Negli ambienti sindacali c'è un cauto ottimismo così come al ministero del lavoro, anche se la cautela, in una vertenza che dura da molti mesi, è un fatto obbligato.

Comunque nei due giorni di incontri tecnici tra le parti c'è stato un avvicinamento di posizioni su diversi aspetti della piattaforma contrattuale. In particolare sul salario e sull'inquadramento ci sarebbero dei punti di intesa. Per il salario l'aumento medio dovrebbe essere intorno alle 95 mila lire come chiedevano i sindacati.

Il punto più spinoso resta sempre quello legato alla riduzione dell'orario di lavoro. Se per gli altri temi Scotti ha lasciato fare alle parti, questo argomento invece ha voluto seguirlo in prima persona. Nel primo pomeriggio ha ricevuto separatamente sia i dirigenti della Flm sia il vertice della Federmeccanica. Poi ha chiesto una pausa di qualche ora e nella tarda serata ha incontrato separatamente le parti.

È probabile che in queste riunioni il ministro del lavoro Scotti, abbia voluto sondare nuovamente le parti, prima di far conoscere una sua eventuale ipotesi di mediazione.

Se le previsioni più ottimistiche si riveleranno esatte, da oggi la vertenza dei metalmeccanici dovrebbe imboccare la fase finale e una conclusione potrebbe essere possibile nel corso della settimana. A questo punto cadrebbe anche lo sciopero generale deciso ieri dalla Federazione unitaria per giovedì 14.

Lo avrebbero concordato Lama, Carniti e Benvenuto — presenti, per una tavola rotonda, ai lavori del Consiglio generale della Cisl a Roma — i quali hanno avuto fra l'altro, nell'occasione, anche un incontro informale con il ministro del lavoro Scotti, che li ha informati sull'andamento del negoziato per i metalmeccanici.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Processo a Padova per 4 dei 5 Nocs

Continuerà per 4 dei 5 imputati il processo cominciato ieri a Padova contro i Nocs accusati di aver torturato il brigatista rosso Cesare Di Lenardo, uno dei sequestratori del generale Dozier liberato a Padova il 28 gennaio 1982. È stata infatti stralciata la posizione dell'ex funzionario della Digos genovese, Salvatore Genova che è stato eletto deputato nelle liste del Psdi. Per Genova è necessaria l'autorizzazione a procedere del Parlamento.

Durante gli interrogatori uno degli imputati, Danilo Amore, ha negato di aver usato violenza contro Cesare Di Lenardo e di aver percosso o tentato di seviziare Emilia Libera così come la donna avrebbe detto. *A pagina 2*

Shultz è a Damasco Arafat resta nella Bekaa

In Medio Oriente, ancora una volta, il fronte della diplomazia si incrocia con notizie di nuovi scontri tra le opposte fazioni palestinesi. Il segretario di stato Shultz è arrivato a Damasco proveniente da Beirut, dove il Presidente libanese Gemayel gli ha detto che il Libano potrebbe considerare nullo l'accordo con Israele, se Gerusalemme non ritira le sue truppe.

Ma l'accordo parla di ritiro «di tutte le truppe» comprese quelle siriane e palestinesi. Assai difficile si presenta dunque l'incontro di Shultz con Assad, mentre Arafat ha detto di non aver nessuna intenzione di lasciare la Valle della Bekaa. *A pagina 17*

MENTRE L'UDINESE «PARLAMENTARE» SCENDE IN CAMPO A ROMA

Ormai il caso Zico tocca anche i partiti e c'è aria di maretta in casa socialista

UDINE — *Zico sta costringendo al dribbling il Psi. La bocciatura definitiva del contratto tra il fuoriclasse brasiliano e l'Udinese decretata dal governo del calcio italiano non ha investito soltanto il mondo dello sport, ma anche quello della politica. Non a caso oggi l'Udinese «parlamentare» scende in campo a Roma per chiedere al ministro dello Sport Nicola Signorello di fare da arbitro nella calda partita con la presidenza della Federazione italiana gioco calcio (ne parliamo nelle pagine dedicate allo sport).*

Già a Udine tutti i partiti, in nome della salvaguardia del Friuli, si sono uniti per tentare di convincere la Federazione a rovesciare la clamorosa sentenza di sabato pomeriggio che ha negato Zico all'Udinese. E la vicenda ha finito per creare maretta all'interno del Partito socialista, a tal punto che della questione se ne parla ormai — seppur in termini non ufficiali — nella sede centrale di via Del Corso.

Fonti indiscrete rivelano che «Craxi viene costantemente informato sull'evolversi della situazione». Che cos'è successo? E' successo che domenica, dopo essere stato a pranzo col presidente dell'Udinese Lamberto Mazza e col direttore generale Franco Dal Cin proprio per parlare della bocciatura del contratto di Zico e dell'eventuale mossa politica da intraprendere per intervenire sulla presidenza federale, il sottosegretario al Tesoro Giorgio Santuz, democristiano, fra l'altro ha dichiarato: «La classe politica non intende certo interferire nella gestione della Figc o nei lavori della presidenza federale. Certo, non sfugge il fatto che anche a livello sportivo esista una certa lotizzazione, visto che il presidente del Coni, Carraro, e quello della Figc, Sordillo, appartengono al Psi, il presidente della Lega, Mattarrese, alla Dc... Sia chiaro, non è un'accusa, ci mancherebbe altro. Solo una constatazione...».

E nella decisione su Zico, Matarrese (Dc) ha fatto capire di essere stato messo in minoranza da Sordillo (Psi). Intanto, durante la notte, il ministro per la Protezione civile, Loris Fortuna (Psi), aveva parlato a lungo con Dal Cin, assicurandogli tutto l'appoggio per ribaltare una sentenza grave e ingiusta per l'Udinese e i friulani, adottata con poca responsabilità e forse anche con pregiudizio verso la «provincia» (questo il succo del colloquio).

E lunedì, Fortuna, per telefono, rilasciava una dichiarazione alla stampa ancora più pepata nei confronti della Figc (Sordillo), consigliando l'Udinese a intraprendere anche le vie legali (articolo 323 del codice penale: abuso innominato in atti d'ufficio) contro i membri della presidenza federale.

Francesco De Carli, neo deputato pordenonese, membro della direzione nazionale del Psi e — soprattutto, vista la questione — responsabile nazionale del partito per i problemi dello sport, faceva sapere di «stare completamente a favore dell'Udinese e di Mazza» e «di aver chiesto un incontro urgente con Carraro e Sordillo per parlare della bocciatura del contratto di Zico».

Ieri, De Carli ha diffuso un comunicato dai toni particolarmente decisi: «In ordine alla questione sollevata dalla decisione della Figc, contraria al riconoscimento di legittimità del contratto stipulato dall'Udinese per l'ingaggio di Zico, giudico la decisione della Figc imprudente e, per certi aspetti, incomprensibile. Non risulta chiaro, infatti, come e perché alle altre squadre, che pur avevano sotto esame contratti analoghi, sia stato concesso il tempo necessario a produrre le chiarificazioni e le ulteriori documentazioni, mentre per le sole Udinese e Roma si sia sentenziato senza appello».

«Ritengo che si tratti di decisioni scaturite da posizioni pregiudiziali e dalla consuetudine alla prevaricazione nei confronti dei tentativi delle squadre sane e cosiddette "di provincia" di emergere, sorrette dal genuino ed economicamente concreto entusiasmo degli sportivi.

«Sono molto preoccupato, come responsabile nazionale per lo sport del Psi, per l'immagine discutibile e sospetta offerta, in questa vicenda, dal governo del calcio italiano, che oltre a nuocere allo sport, aggrava la sensazione di sfiducia generale dei cittadini nei riguardi delle istituzioni.

«Il Psi si impegna a produrre tutti gli sforzi affinché venga rivista la decisione federale alla luce delle spiegazioni e delle argomentazioni che l'Udinese ha potuto, finora, presentare solo all'opinione pubblica».

Ma nel Psi c'è anche chi la pensa diversamente. Il sen. Antonio Landolfi, della direzione, ha dichiarato: «I politici che si sono avventurati nelle polemiche sui casi dei giocatori stranieri il cui acquisto non è stato ratificato farebbero bene a dedicare le loro energie intellettuali a questioni ben più gravi che sono di fronte al Paese.

«Ineccepibile è apparsa la posizione del presidente federale Sordillo che ha tutelato la corretta applicazione della norma che regola il trasferimento dei giocatori stranieri.

«In un momento in cui tutti reclamano rigore e severità nella spesa pubblica e si richiedono sacrifici ai cittadini è paradossale — ha concluso Landolfi — che ci si preoccupi di agevolare spese da capogiro che comportano esportazioni di capitali fuori d'Italia».

Antonello Capone

LA SECONDA GIORNATA DI ESAMI

Maturità: l'incubo delle prove scritte è ormai alle spalle

«Pausa di riflessione» in attesa degli orali

ROMA — Seconda e ultima prova scritta ieri mattina per i 380 mila candidati agli esami di maturità; da oggi essi potranno usufruire di una breve pausa di riflessione in attesa dell'inizio degli orali, fissato per lunedì.

Per gli studenti del liceo classico si è trattato di tradurre dal latino in italiano un brano di Seneca, intitolato «I saggi spiano i movimenti e gli assalti della sorte prima che essi facciano incursione». Era, in pratica, una specie di lettera-trattato, che apre il V capitolo dell'opera «Ad Helviam de consolatione», inviata dal filosofo alla madre durante l'esilio in Corsica per consolarla, appunto, della forzata separazione. Gli studenti si sono mostrati quasi tutti d'accordo nel giudicarla piuttosto facile, insomma adatta per tutti. Le uniche difficoltà, semmai, potevano derivare dal lessico del periodo latino da rendere in un buon italiano.

«Alcuni problemi — ha commentato un candidato — li ho avuti all'inizio della versione, poiché occorreva "richiamare alle memoria" alcune regole di sintassi». «Una versione così facile non l'avevo mai vista. Speriamo di non essere smentita». Così si è espressa un'altra candidata

Una ragazza, sorridente e con una camicia coloratissima, non nasconde la propria gioia per «la fatica» appena terminata. «Probabilmente — afferma — ho commesso qualche errore. Alcune parole, ma soprattutto i verbi, si prestavano ad una doppia interpretazione».

Nei licei scientifici, i circa 120 mila candidati hanno dovuto affrontare il problema di matematica, ritenuto uno degli «scogli» più duri per questo tipo di istruzione. La prova verteva sulla dimostrazione «per via elementare» che, se due grandezze positive hanno somma costante, il loro prodotto è massimo quando esse sono uguali. Per questa prova i candidati avevano a disposizione 5 ore.

Sempre la matematica è stata la materia per la seconda prova scritta della maturità magistrale. La lingua inglese, invece, ha impegnato i candidati, di indirizzo programmatori, per gli esami di maturità tecnica commerciale.

Gli studenti, stando alle indicazioni della traccia, dovevano redigere una lettera, in cui si offrivano i propri servizi, in risposta ad una inserzione pubblicitaria apparsa sul quotidiano londinese «Daily Telegraph». L'inserzione metteva a disposizione un posto di ragioniere programmatore a cittadini della Comunità economica europea, in un'azienda edile di Liverpool.

Infine, per gli esami di maturità tecnica turistica, un settore di sempre più ampio «richiamo» per gli studenti, la prova ha riguardato la terza lingua straniera indicata dai candidati. In pratica, si richiedeva la redazione di un opuscolo illustrativo, completo di tutti i requisiti per reclamizzare un centro termale in via di potenziamento e valorizzazione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione tende a una temporanea flessione. Una debole perturbazione estesa dal Tirreno centrale al canale di Sardegna si muove verso Levante.

Tempo previsto: sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni anche temporalesche. Sulle restanti regioni poco nuvoloso tranne addensamenti lungo il versante tirrenico.

Tempeatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi da Sud sulle regioni occidentali.

Mari: mossi i mari prospicienti la Sardegna; poco mossi i restanti.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 28; Bolzano 20, 34; Verona 20, 31; Venezia 20, 30; Milano 20, 30; Torino 18, 25; Cuneo 18, 25; Genova 23, 27; Bologna 20, 32; Firenze 18, 35; Pisa 17, 30; Ancona Falconara 16, 27; Perugia 18, 28; Pescara 18, 29; L'Aquila 15, 28; Roma Urbe 18, 30; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 19, 28; Bari 19, 28; Napoli 19, 29; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca 21, 29; Reggio Calabria 19, 30; Messina 22, 29; Palermo 23, 26; Catania 19, 31; Alghero 20, 33; Cagliari 22, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 14, 28; Atene n. 20, 31; Bangkok s. 29, 36; Belgrado s. 18, 30; Berlino s. 15, 27; Bruxelles s. 16, 27; Buenos Aires s. 10, 17; Copenaghen s. 13, 19; Helsinki s. 10, 16; Hong Kong n. 29, 32; Gerusalemme n. 16, 25; Johannesburg s. 5, 17; Lima s. 21, 26; Lisbona n. 14, 22; Londra s. 17, 28; Madrid s. 13, 30; Montreal n. 21, 33; Mosca s. 17, 24; Nuova Delhi p. 23, 33; New York p. 26, 35; Oslo s. 11, 19; Parigi s. 18, 30; Pechino s. 20, 34; Rio de Janeiro s. 13, 26; San Francisco s. 14, 27; Stoccolma s. 14, 22; Sydney s. 8, 15; Tokyo p. 20, 23; Vienna s. 16, 27; Varsavia s. 25, 28.

STRALCIATA LA POSIZIONE DI SALVATORE GENOVA ELETTO DEPUTATO

Continua per 4 dei 5 Nocs il processo per le presunte violenze a Di Lenardo

Uno degli imputati nega le sevizie al brigatista e le percosse a Emilia Libera

PADOVA — È cominciato ieri davanti alla prima sezione del tribunale di Padova il processo contro i cinque uomini del Nucleo operativo centrale di sicurezza (Nocs) imputati per presunti maltrattamenti e torture inflitte al brigatista rosso Cesare Di Lenardo, uno dei sequestratori del generale americano James Lee Dozier, liberato a Padova il 28 gennaio 1982.

I cinque imputati, l'ex funzionario della Digos genovese e attualmente parlamentare del Psdi, Salvatore Genova, di 36 anni, i marescialli Carmelo di Janni, di 25 anni, Fabio Lorenzi, di 23 anni, pure romano, e il tenente del secondo celere di Padova, Giancarlo Aralla, 27 anni, di Taranto, erano tutti presenti in aula.

Presente in aula anche il brigatista rosso Cesare Di Lenardo, 23 anni, di Codroipo (Udine), che si è costituito parte civile. Gli avvocati dei cinque uomini dei Nocs hanno chiesto, in apertura di udienza, il rinvio del processo e nuovo ruolo, poiché il principale imputato, Salvatore Genova, essendo stato eletto deputato nelle recenti elezioni, gode dell'immunità.

L'avvocato di Cesare Di Lenardo, Attilio Boccioli, e il pubblico ministero, Vittorio Borraccetti, hanno chiesto invece la separazione della posizione di Genova e la continuazione del processo per gli altri quattro imputati.

La corte, presieduta da Francesco Alibrandi, si è quindi ritirata in camera di consiglio e quando ne è uscita ha fatto sapere di avere deciso che il processo continuerà.

La corte, infatti, dopo quasi un'ora di camera di consiglio ha accettato le richieste del pubblico ministero di stralciare la posizione dell'ex funzionario di Ps, Salvatore Genova, per il quale bisognerà ora attendere l'autorizzazione a procedere da parte del parlamento, e di continuare il processo contro gli altri quattro imputati.

Il primo ad essere interrogato dal presidente Alibrandi è stato l'agente Danilo Amore, 27 anni di Roma. Amore ha risposto alle domande della corte ricostruendo minuziosamente gli attimi successivi alla liberazione del generale americano Dozier. Cesare Di Lenardo è stato invece allontanato dall'aula in quanto teste dello stesso processo.

Amore ha parlato dei suoi rapporti con il dott. Salvatore Genova, di come avvenne l'irruzione nel covo-prigione di Padova, delle modalità del trasporto dei brigatisti Cesare Di Lenardo, Emilia Libera, Antonio Savasta, Emanuela Frascella e Giovanni Ciucci in questura e successivamente nella caserma del secondo celebre e degli spostamenti degli arrestati e del gruppo operativo dei Nocs.

Amore ha poi negato di aver usato violenza contro Cesare Di Lenaro e di aver percosso o tentato di seviziare Emilia Libera così come la donna avrebbe detto.

Il presidente Alibrandi e il pubblico ministero Borraccetti hanno voluto sapere poi le modalità di una doccia che Di Lenardo avrebbe fatto il 31 gennaio cioè tre giorni dopo l'arresto, nella caserma del secondo celere di Padova.

Amore ha fornito i particolari della vicenda affermando però di non aver controllato direttamente mentre Di Lenardo si lavava, ma ha comunque escluso che dopo la doccia, durata circa 10 minuti, il brigatista stesse male o fosse coperto di lividi.

Relativamente alle accuse della Libera, Amore ha detto di non ricordare se poche ore dopo l'arresto le chiese di collaborare con la polizia così come stava facendo Savasta.

Toni Negri presto a Montecitorio

ROMA — L'ingresso di Toni Negri a palazzo Montecitorio è ormai imminente. Dopo la proclamazione a deputato da parte dell'ufficio circoscrizionale elettorale presso la corte di appello del capoluogo lombardo infatti partirà il fonogramma per la giunta delle elezioni della Camera dei deputati e copia di questo fonogramma verrà inviata all'interessato che come è noto è ancora nelle carceri di Rebibbia a Roma.

Toni Negri, secondo quanto prevede la prassi, dovrà inviare comunicazione della avvenuta elezione a deputato alle procure della Repubblica che a suo tempo emisero nei confronti l'ordine di carcerazione. Questi uffici giudiziari emetteranno l'ordine di scarcerazione del neoeletto.

Per quanto riguarda i pronlemi della sicurezza personale di Toni Negri, è noto che nessun dispositivo particolare è previsto nel palazzo di Montecitorio dove l'ordine interno è assicurato dai deputati questori e dai commessi della Camera.

Probabilmente però — a quanto si apprende al gruppo radicale della Camera — di sua iniziativa, il ministro dell'interno, come del resto già fece per Valpreda, disporrà una scorta per impedire ai malintenzionati di attentare all'incolumità di Toni Negri.



OPERAZIONE COORDINATA DALLA MOBILE DI VENEZIA

Droga: 19 ordini di cattura Pure due triestini in cella

Stroncato un traffico di eroina proveniente dalla Turchia

VENEZIA — La procura della Repubblica di Venezia ha emesso 19 ordini di cattura nell'ambito dell'inchiesta su un vasto traffico di eroina proveniente dalla Turchia. Dieci persone sono già state arrestate dalla squadra Mobile di Venezia, che ha operato in collaborazione con le questure di altre città italiane.

Si tratta di Dante Conson, di 54 anni di Mogliano Veneto (Treviso), titolare della trattoria «Da Renata», alla periferia di Mestre; Gianfranco Misculin, di 43 anni di Trieste; Carlo Scolaro, di 59, originario di Militerro Rosmarino Messina) ma residente a Trieste, ex soggiornante obbligato; Fabrizio Penzo, di 44 anni, di Trieste, di professione commerciante; Giordano Bruno Giovannetti, di 42, originario di Roma ma residente a Firenze, sorvegliato speciale; Duilio Torrini, di 53, nato a Fiesole e residente a Milano; Milvia Rusca, di 46 di Saltrio (Varese); Giordano Filisetti, di 28 di Milano; Giovanni Cortassa, di 39, nato a Berlino e residente a Milano, di professione impiegato; Gianfranco Favaro, di 50 di Padova.

A tre persone, il provvedimento, emesso dal sostituto procuratore dott. Stefano Dragone, è stato notificato in carcere: Mustafà Savas, di 49 anni di origine turca, detenuto a Milano per traffico di droga; Fortunato Esposito, di 34, nato a Foggia e residente a Milano; Bartolino Sozzi, di 43.

Altre sei persone, secondo quanto ha reso noto in una conferenza stampa il capo della Mobile veneziana, dott. Arnaldo La Barbera, sono ricercate: tra di esse, tre esponenti di rilievo della cosiddetta «mafia turca» e un paio di elementi legati alla camorra.

Nel corso dell'operazione, cominciata nel febbraio scorso con una serie di controlli nella trattoria di Conson, sono stati sequestrati alcuni automezzi «preparati» con doppi fondi per il trasporto di stupefacenti. Secondo la polizia, la banda di trafficanti avrebbe importato nell'ultimo anno 150 chilogrammi di eroina in Italia.

La droga arrivava a Trieste e veniva avviata su due «strade»: una portava a Palermo, dove l'eroina veniva raffinata e poi trasferita nel Veneto; l'altra a Milano. Una parte dello stupefacente raggiungeva, quindi, gli Stati Uniti. I pagamenti avvenivano in Svizzera, in marchi. A quanto si è appeso, sono previsti ulteriori sviluppi nelle indagini.

Fiat, Lancia e Autobianchi più care del 2,5%

TORINO — Sono stati aumentati i prezzi di vendita delle automobili del gruppo Fiat. La casa torinese ha infatti annunciato che, a partire dal prossimo lunedì 11 luglio, i listini prezzi di vendita al pubblico delle marche Fiat, Lancia ed Autobianchi indicheranno un incremento medio del 2,5 per cento circa rispetto ai precedenti listini.

RIPRENDONO OGGI GLI INTERROGATORI DEI CAMORRISTI IN CARCERE

«Non sono un pentito», scrive l'emissario tra le Br e Cutolo

I giudici napoletani negano la necessità di un nuovo confronto per Enzo Tortora

NAPOLI — *«Affermo a chiare lettere che non sono affiliato a nessuna organizzazione o struttura politica o comune. Non sono un pentito, né un collaboratore». Lo afferma in una lettera scritta a mano, proveniente dal carcere di Parma e spedita all'Ansa, Luigi Bosso, 41 anni, rapinatore — secondo fonti ufficiali — politicizzatosi in carcere dove, durante i giorni del sequestro Cirillo, avrebbe fatto da emissario tra le Brigate rosse e il boss della camorra Raffaele Cutolo per trattare la liberazione dell'assessore democristiano.*

Nella lettera Bosso si dice vittima dei giornali e della Rai-tv: «Che i mass media lo credano o no — scrive — io ho un cervello che funziona autonomamente». E più avanti aggiunge in modo sibillino: «Che io abbia fatto il postino è cosa risaputa (non avrei potuto farne a meno visto che, dato il mio stato di detenzione, altri mi determinavano)».

Al di là di quanto apparso sulla stampa, che in alcuni casi lo indicò come uno dei quattro «pentiti» che avrebbero fatto rivelazioni sui contatti Br-Cutolo-servizi segreti per la liberazione di Cirillo, è stato il 22 febbraio scorso, durante il dibattito alla Camera sulla vicenda dell'assessore democristiano, lo stesso ministro della giustizia Darida a fare il nome di Luigi Bosso.

In quell'occasione, nella sua risposta a numerose interpellanze, Darida spiegò che il trasferimento di Bosso dal carcere di Nuoro a quello di Ascoli Piceno, dove era rinchiuso Cutolo, avvenne su richiesta del Sisde il quale fornì al ministero due spiegazioni: che Bosso a Nuoro era in pericolo e che c'era la «speranza» di acquisire, tramite i contatti del Bosso, elementi sugli sviluppi del caso Cirillo.

Riprenderanno oggi intanto nel carcere di Poggioreale, gli interrogatori dei presunti affiliati alla «Nuova camorra organizzata» arrestati nel corso dell'operazione disposta dalla magistratura napoletana in seguito alle confessioni dei «dissociati» Pasquale Barra e Giovanni Pandico.

I sostituti procuratori Felice Di Persia e Lucio Di Pietro cominceranno ad ascoltare da domani le persone arrestate in altre città e detenute attualmente in diversi penitenziari. Finora i magistrati hanno interrogato circa 300 persone, delle quali la gran parte è stata anche messa a confronto con i due «dissociati». Una settantina di persone è stata rimessa in libertà.

Per quanto riguarda Enzo Tortora, il suo avvocato Antonio Coppola continua ad affermare che il celebre presentatore, attualmente detenuto nel centro clinico di Regina Coeli, sarà nuovamente interrogato domani o dopodomani. Ma gli investigatori smentiscono questa ipotesi. Per loro non ci sono elementi nuovi rispetto all'ultimo interrogatorio. I legali di Tortora dicono invece che sono in corso nuove investigazioni e che il presentatore sarà messo a confronto con i «pentiti» che lo accusano.

Dalle parole dei «dissociati» della camorra Barra e Pandico sarebbe emersa un'altra circostanza: Antonio Masturzo, 67 anni, titolare di uno dei maggiori oleifici del Sud, sequestrato il 22 dicembre di due anni fa, sarebbe morto e sepolto nel Salernitano. Masturzo, debole di udito e malato di cuore, sarebbe morto di infarto durante il sequestro. È questo un capitolo che non dovrebbe rientrare nel maxi-dossier sulla camorra, ma di cui Barra e Pandico sanno evidentemente molte cose.

Rinuncia un legale di Tortora

ROMA — Giuseppe Bucciante, uno dei difensori di Enzo Tortora ha rinunciato ad assistere il presentatore coinvolto nell'inchiesta sulla camorra. Come ha spiegato lo stesso avvocato, sono stati i dissensi con gli altri colleghi sulla linea da dare alla difesa di Tortora a determinare la sua decisione.

«UNA GIUSTA PENA» PER L'ASSASSINO PENTITO DI TOBAGI

Ancora strali della parte civile contro Barbone e la sua donna

MILANO — Ancora una lunga e particolareggiata arringa degli avvocati che, al maxi-processo per fatti di terrorismo, tutelano gli interessi della famiglia di Walter Tobagi, il giornalista ammazzato oltre tre anni fa dal gruppo di Marco Barbone, oggi super pentito.

Lunedì era stato il turno di Corso Bovio, che rappresenta Ulderico Tobagi, ieri è stata la volta di Antonio Pinto, che tutela gli interessi di Luca e Benedetta, i due bambini di Walter. L'avv. Bovio aveva puntato sul «piccolo uomo», Ulderico Tobagi, che non crede al pentimento del «piccolo Dio», Marco Barbone. Antonio Pinto ha riesaminato la tragedia in modo minuzioso, sottoponendo alla corte le numerose contraddizioni della versione dei fatti fornita da Barbone, per il quale la parte civile ha ribadito di chiedere «una pena giusta».

Bovio aveva rifatto ricorso all'arma dell'ironia, Pinto si esprime in modo più diretto, più esplicito. Dice, senza mezzi termini, che questo è un processo anomalo, perché il pubblico ministero è preoccupato di tutelare gli interessi di Barbone, l'assassino.

Sono parole che lasciano il segno, in un'aula in cui risuona ancora l'efficace intervento di Bovio. Efficacia, confermata dall'avvocato di Barbone, Marcello Gentili, il quale, conversando con i giornalisti, dice: «Un discorso che avrà il suo peso; non tanto sui giudici togati, quanto su quelli popolari, molto sensibili, per varie ragioni, alle critiche alla legge sui pentiti. Ammetto di essere preoccupato dopo l'udienza di ieri».

Pinto sostiene che a smentire Barbone sono quei suoi ex compagni i quali, essendosi rifiutati di collaborare con la giustizia, non hanno da fare alcuna ricostruzione interessata. Pinto cita la deposizione di Daniele Laus che fu molto vicino a Barbone dopo il delitto e non riscontrò nell'assassino nessuna crisi, nessuna avvisaglia di quel pentimento, che, dice Pinto, «fu improvviso, come una folgorazione. Così Barbone passò armi e bagagli dall'altra parte».

Il legale parla nuovamente del volantino di rivendicazione, del ruolo di Caterina Rosenzweig, la donna di Barbone, lasciata libera dagli inquirenti, nonostante le numerose responsabilità che sarebbero emerse a suo carico.

«E c'è la foto del 7 luglio '80, due mesi dopo il delitto, che ritrae Barbone e la sua fidanzata sorridenti a Diano Marina. Altro che crisi!» — insiste l'avv. Pinto. E dietro di lui, tra legali e giornalisti, siede il «piccolo uomo», Ulderico Tobagi. Con il suo solito garbo e la gentilezza che aveva trasmesso, tutta, a Walter, dice sommessamente: «Ma Barbone, se è un vero pentito, perché non rinuncia ai benefici di legge e sconta interamente la pena? Allora, gli crederei anch'io».

VISCARDI AL PROCESSO CONTRO PL

«Forse c'era una talpa nel Palazzo di giustizia»

TORINO — Ancora l'omicidio del giudice milanese Emilio Alessandrini al centro dell'udienza di ieri nel processo contro oltre 130 ex terroristi di Prima linea. L'altro ieri ne aveva parlato Umberto Mazzola, ieri è stata la volta di Michele Viscardi, un altro del commando che il 29 gennaio 1979 in corso Umbria a Milano uccise il sostituto procuratore milanese.

Anche su Viscardi si sono concentrate le domande del presidente Bonu e dell'avvocato Fausto Tarsitano, parte civile per conto della famiglia, per sapere se vi fosse stata qualche indicazione di colpire Alessandrini all'interno dell'ambiente giudiziario milanese.

Ma, così come l'altro ieri aveva fatto Mazzola, Viscardi non ha saputo aggiungere nulla. All'avvocato Tarsitano che gli ha riletto un verbale di interrogatorio del 1980 in cui egli ipotizzava la presenza di una «talpa» a palazzo di giustizia, Viscardi ha risposto essere stata quella una sua «ipotesi e niente di più». «Certo — ha aggiunto il terrorista pentito — avevo i miei sospetti, ho costruito le mie ipotesi, ma non sono mai riuscito a dare delle risposte compiute».

Viscardi ha confermato di aver fatto parte del commando omicida.

Viscardi ha poi riferito alla Corte che la vera portata dell'obbiettivo Alessandrini, Prima linea la scoprì soltanto dopo l'omicidio del giudice.

«Lo stesso Segio — ha raccontato — mi confermò di aver compreso il vero ruolo che Alessandrini giocava all'interno della Procura milanese solo dopo l'omicidio dalla lettura dei giornali».

Sapevate che il giudice aveva condotto l'inchiesta per piazza Fontana? Ha chiesto l'avvocato Tarsitano. «Sì, lo sapevo — ha risposto Viscardi — ma io ero un militante di Prima linea e non mi mettevo certo a discutere degli obiettivi scelti dal comando nazionale».

A Ostia un omicidio stile Chicago: dal barbiere

ROMA — Il pregiudicato Sergio Zampilloni, di 22 anni, è stato ucciso a colpi di pistola mentre si trovava in un negozio di barbiere ad Ostia. Zampilloni si era appena seduto su una delle poltrone, quando nel negozio sono entrati due giovani armati di pistola che gli hanno sparato contro numerosi colpi. Soccorso dal barbiere e da alcuni passanti l'uomo è però morto.

È stato un regolamento di conti tra gangster di periferia. Il pregiudicato, era un «astro nascente» nel ramo dello spaccio di eroina.

La rosa dei possibili colpevoli, ristretta a quattro-cinque persone, è stata subito riunita nel commissariato di Ostia: ragazzotti tra i 20 e i 30 anni, tutti pregiudicati, compagni di «paranza» dei fratelli Zampilloni, in lotta per assumere il controllo del mercato degli stupefacenti.

L'omicidio è avvenuto — come se Ostia fosse Chicago anni '30 — nella saletta di un barbiere; dentro il negozio c'erano Sergio Zampilloni — cui il barbiere stava facendo uno shampoo — e suo fratello.

Cagliari: l'odissea di un giovane brigatista impazzito

CAGLIARI — L'«odissea» dello studente Giulio Gazzaniga di 25 anni, nuorese, coinvolto nelle indagini sull'eversione in Sardegna e impazzito nel carcere di Buoncammino giunge al vaglio dei giudici del Tribunale della libertà.

L'avv. Michele Costa, del Foro di Cagliari, proseguendo la battaglia per il riconoscimento delle gravi condizioni di salute del suo cliente, in carcere dal febbraio del 1980 e ricoverato per due anni nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) ha presentato alla cancelleria della sezione istruttoria il ricorso al Tribunale della libertà avverso la decisione del giudice istruttore Leonardo Bonsignore di negare la libertà provvisoria.

Il ricorso verrà esaminato entro la settimana e Giulio Gazzaniga, che a metà maggio ha cercato di uccidersi nella cella della casa circondariale di Buoncammino, saprà se dovrà rimanere ancora in carcere in attesa di un'altra, la quarta, perizia psichiatrica oppure se potrà curarsi ed essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

AVREBBERO BOICOTTATO LA SUA PROMOZIONE A CONSIGLIERE DI CASSAZIONE

Sei membri del Csm a giorni dal giudice per difendersi dalle accuse di Vitalone

ROMA — Mandato di comparizione per i sei membri del Consiglio superiore della magistratura (Csm) accusati dal senatore dc Claudio Vitalone di interesse privato in atti di ufficio per la sua mancata promozione a consigliere di cassazione. Il mandato è stato notificato ieri a palazzo dei Marescialli; lo ha firmato il giudice istruttore Francesco Amato, titolare dell'inchiesta, che intende sentire direttamente gli inquisiti prima di decidere definitivamente sulla denuncia presentata da Vitalone. La convocazione è per il 12 luglio.

La decisione del giudice istruttore viene a un mese dalla sentenza della Corte costituzionale che ha sancito la non punibilità dei membri dell'organo di autogoverno dei giudici per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni.

La corte respinse le censure di incostituzionalità sollevate dallo stesso magistrato sulla norma che prevede questa particolare immunità: l'art. 5 della legge n. 1 del 1981 sull'attività del Csm. Amato propose il quesito cinque mesi fa, mentre faceva pervenire a palazzo dei Marescialli sei comunicazioni giudiziarie.

Il fatto loro contestato da Vitalone nella denuncia presentata nell'ottobre '82 alla Procura della repubblica della capitale (oltre all'interesse privato in atti di ufficio i reati ipotizzati erano anche la calunnia e il falso ideologico, ma Amato ha ritenuto di dover proseguire l'indagine per il solo primo reato) risale al 6 maggio 1982; l'assemblea del consiglio decise a maggioranza di respingere la richiesta del senatore (che è magistrato di Corte di appello in aspettativa per il mandato parlamentare) di essere promosso consigliere di cassazione.

Nella denuncia Vitalone sostenne che il suo mancato passaggio di funzioni era frutto di «rappresentazione faziosa ed interessata di situazioni», con «manifestazioni non veritiere, distorte ed incomplete accompagnate da calunnie» fornite da alcuni componenti del Consiglio.

Il pubblico ministero De Siervo, cui venne delegato l'esame della denuncia, formalizzò l'inchiesta quasi subito. Riunitosi in seduta plenaria il 3 febbraio scorso per decidere se sospendere ex articolo 37 della legge istitutiva del Csm i colleghi inquisiti, il consiglio decise per il no.

Un documento che raccolse 26 voti favorevoli, compreso quello del Capo dello stato, piegò che il procedimento penale condotto dal giudice istruttore Amato «attiene a comportamenti che sono comunque espressione di convincimento liberamente formatosi all'interno del consiglio in un ampio ed articolato dibattito sui necessari elementi di giudizio».

Su questa linea la sentenza della corte costituzionale: «la parte centrale e costituzionalmente necessaria dell'azione del Consiglio — ebbero a dire i giudici di palazzo della Consulta — consiste in apprezzamenti sulle attitudini, sui meriti, e sui demeriti dei magistrati da assegnare ai vari uffici. Ma i componenti del consiglio devono essere liberi di manifestare le loro convinzioni.

I RISULTATI DEL CENSIMENTO DELL'81

I dati in Alto Adige: sempre meno italiani

BOLZANO — La tendenza al progressivo indebolimento numerico della popolazione di madrelingua italiana dell'Alto Adige è stata confermata da una analisi dell'ufficio statistica della provincia autonoma, basata sui dati del censimento del 1981, che in provincia di Bolzano fu anche censimento linguistico con obblico per ogni cittadino di dichiarare la propria appartenenza etnica scegliendo fra «italiano» «tedesco» e «ladino».

Il dato globale è già noto da tempo: il gruppo italino nel decennio 71/81 è sceso dal 33,3% al 28,7% del totale, quello tedesco è aumentato dal 62,9% al 64,9% e quello ladino dal 3,7% al 4,1%.

Fra le cifre fornite ora dall'ufficio statistica spiccano quelle relative alle differenze fra gruppi linguistici per classi d'età: solo il 17,5% dei bambini fino a quattro anni d'età appartiene al gruppo italiano, mentre il 73,5% e il 4,45% sono rispettivamente del gruppo tedesco e ladino. Il che significa che il tasso di incremento naturale della popolazione, sensibilmente più basso nel gruppo italiano rispetto a quello degli altri due gruppi, indica come inevitabile un ulteriore calo complessivo della forza numerica del gruppo italiano nei prossimi anni.

Un altro dato di rilievo è l'ulteriore accentramento del gruppo italiano nelle città e la progressiva scomparsa dalla periferia.

Mentre infatti in dieci anni il calo complessivo del gruppo italiano è stato, in assoluto, del 10,2%, la percentuale scende a meno 7,3 a Bolzano, per il 71% ancora abitata da persone di lingua italiana, ma sale a meno 26,7% nei comuni con popolazione compresa fra i 2.500 e i 5.000 abitanti. È invece confermato il grado di istruzione nettamente superiore del gruppo italiano.

I dati forniti dall'ufficio statistica consentono inoltre, per la prima volta, di fare un censimento delle famiglie «mistilingui», formate cioè da persone che appartengono a gruppi linguistici diversi: tali famiglie sono 7.787 per un totale di 27.184 persone su una popolazione complessiva di 430.568 persone.

Costituzione di capitali all'estero: arrestato ex dc Del Gamba

MILANO — Con l'accusa di illecita costituzione di disponibilità valutarie all'estero sono stati colpiti da ordine di cattura i fratelli Gaetano e Antonio De Mitri e Giampiero Del Gamba, già appartenente alla «P2» ed ex segretario di Antonio Bisaglia.

I provvedimenti, firmati dal sostituto procuratore Francesco Di Maggio, sono stati notificati in carcere ai fratelli De Mitri (già in prigione per traffico d'armi) e hanno invece portato per la prima volta in carcere Del Gamba. L'inchiesta ha preso avvio da un rapporto della Guardia di finanza che aveva denunciato la costituzione all'estero di un capitale di circa trenta miliardi di lire, di cui circa due miliardi e mezzo attribuiti a Del Gamba.

Perno dell'attività incriminata è la società «Comim» sarebbe al centro di un vasto traffico di intermediazione nel quale i compratori sono «gruppi di interesse stranieri».

IL «ROVESCIO» DELLE CROCIATE

Fu guerra santa? No, colonialismo

Franco Cardini, oltre ad essere quel fine studioso del medioevo (e non solo di quell'età) che è, rivela pure indubbio fiuto come esploratore di nuovi territori della storiografia contemporanea internazionale. E' per suo merito e cura, infatti, che la Jouvence — una modesta casa editrice romana, attiva da appena qualche anno, ma che può già vantare la pubblicazione di testi importanti come quelli di Lemberg sul nazionalismo, di Davis sui Donà, di Kitson Clark sull'Inghilterra vittoriana — ha ora dato alle stampe il ponderoso volume di Joshua Prawer sul «Colonialismo medievale. Il regno latino di Gerusalemme» (pagg. 668, lire 40 mila: una cifra un po' alta, ma che vale veramente la pena di sborsare per un testo come questo), tradotto in italiano dallo stesso Cardini.

La ricerca di Prawer merita di essere apprezzata pure in Italia non solo perché nelle vicende da essa considerata un ruolo non indifferente fu giocato dalle nostre repubbliche marinare (come attestato in più luoghi dall'autore), ma anche per il fatto che, oltre ad essere una testimonianza di alto livello scientifico dei risultati cui sta giungendo la nuova storiografia sociale, essa consente di conoscere da vicino una cultura storica da noi scarsamente nota, come quella israeliana.

Negli ultimi tempi ci si è finalmente accorti pure a livello della più importante editoria nazionale che Israele ha una propria tradizione intellettuale di prim'ordine anche in ambito umanistico, e non solo in quello scientifico e tecnico, al quale in genere va l'attenzione dei più, se non altro per le rilevanti realizzazioni in campo economico e militare compiute da quando lo stato ebraico è sorto.

A fianco degli scienziati che hanno messo a punto i progetti agricoli ed industriali che di una terra povera e abbandonata hanno fatto uno dei paesi più evoluti, ricchi e progrediti dell'intero bacino mediterraneo nell'arco di poco più di trent'anni, vi sono, infatti, numerosi archeologi, filologi e studiosi del mondo antico e moderno, operanti nelle istituzioni universitarie israeliane, che sono pienamente alla pari con i loro colleghi dei più affermati atenei europei ed americani.

Nel campo delle discipline storiche emergono senza dubbio ricercatori come Elyhau Ashtor, di cui Einaudi ha di recente tradotto una fondamentale «Storia economica e sociale del Vicino Oriente nel medioevo», Ariel Toaff, di cui Olschki stampo' anni fa un'ampia ricerca sulla comunità ebraica nell'Assisi medievale, e lo stesso Prawer, esperto studioso della civiltà europea medievale. Nella storiografia israeliana, anagraficamente così giovane, confluiscono molteplici esperienze intellettuali europee (francesi, tedesche, polacche, tanto per citarne alcune delle più rilevanti), che la rendono oltremodo originale ed interessante nel panorama internazionale.

Essa, inoltre, trovandosi a vivere in un'area di incontro/scontro con la civiltà araba, di cui gli ebrei già nel medioevo furono eccellenti mediatori nei confronti di quella occidentale, ha la possibilità di occuparsi di tematiche particolari (come quelle affrontate nel volume di Prawer), sovente fuori della portata degli storici europei, in particolare di quelli italiani, presso i quali gli studi arabistici (con poche lodevoli eccezioni, come quelle di Michele Amari e, oggi, di Francesco Gabrielli) hanno sempre goduto di scarsa fortuna.

Una prova esemplare di tale situazione è fornita appunto dal «Colonialismo medievale», un'opera egregiamente tradotta, fondata su una documentazione enorme e sulla conoscenza di una sterminata bibliografia europea, araba ed israeliana, che vede le crociate in una prospettiva ben diversa da quella abituale in Europa, tutta focalizzata sui soli crociati, impegnati e combattere contro un nemico misterioso e pressoché ignoto e a creare un regno a pedissequa imitazione dei modelli signorili europei in un territorio ed in un ambiente sociale del quale nulla si diceva e conosceva.

L'articolata ricostruzione offerta invece dallo studioso israeliano lumeggia con dovizia di particolari proprio quegli aspetti in genere meno noti delle crociate, delle quali nei primi capitoli viene fornito un essenziale inquadramento cronologico e politico istituzionale. Ma il nucleo centrale del volume è riservato ad altri temi: le terre conquistate e le loro genti, i diversi gruppi etnici e sociali che costituirono l'esercito dei conquistatori, i meccanismi di governo del regno latino ai diversi livelli amministrativi, l'organizzazione ecclesiastica latina ivi trapiantata e quella delle altre comunità cristiane presenti, il fenomeno dei pellegrinaggi e la geografia sacra da essi delineata.

E ancora: i rapporti con gli ebrei, i nuovi ordini militari (in primo luogo quello templare), la tematica militare nelle sue concrete strutture materiali e sociali, la vita economica e il commercio, le forme dell'arte colà fiorite, l'eredità mentale e culturale della particolare esperienza crociata in Terrasanta, durata quasi due secoli, tra alti e bassi.

Se il fenomeno crociato fu dovuto al confluire delle più diverse forze morali e pratiche (sentimento religioso, crescita demografica europea, ricerca di nuovi sbocchi commerciali, crisi politica bizantina ed araba), il regno «latino» che ne nacque resistette più per le lacerazioni e i contrasti del mondo arabo (diviso allora come oggi tra diversi potentati, gelosi l'uno dell'altro e disposti ad allearsi con gli stessi cristiani pur di prevalere) che per merito dei latini.

Questi, infatti, s'inimicarono l'elemento indigeno cristiano eterodosso ed ebraico, lasciato in pace dai turchi, osteggiandone la libertà religiosa, e furono spesso in lotta tra loro allo scopo di affermare la supremazia d'una famiglia signorile sull'altra. Dall'Europa, intanto, si attenuava sempre più il flusso migratorio che avrebbe potuto rinsanguare le fila crociate, troppo esigue per controllare con efficacia il vasto dominio creato con la forza delle armi e visto, più che altro, solo come una facile occasione di far fortuna alle spalle delle genti sottomesse: troppo poco per resistere alla riscossa musulmana, che si sarebbe arrestata soltanto a Vienna, quasi cinque secoli dopo.

Fulvio Salimbeni

LA CULTURA PER CORRISPONDENZA: UN FENOMENO IN ESPANSIONE | 1

Non-lettore, vieni al Club

È raddoppiato in tre anni il numero degli italiani iscritti ai vari «club del libro»: una formula rassicurante per chi in libreria non ci può o non ci vuole andare - Eterogeneità dei cataloghi e singolari accostamenti



«Se si parte dalla metà degli anni Sessanta e si arriva agli anni recenti — scriveva nel '79 Gian Carlo Ferretti, autore oggi di un saggio fortunato e discusso, "Il best-seller di qualità" — si può notare (nella scia aperta dalle dispense, ormai in crisi) un tendenziale ingresso delle "grandi opere" e perfino della Treccani in case poco o nulla sfiorate dal libro».

Analizzando il fenomeno, Ferretti lo leggeva allora come sintomo di un parziale (e probabilmente solo apparente) superamento delle «due culture», quella «alta» e quella popolare. La conclusione, però, era in fondo più negativa che positiva: forse, notava Ferretti, le «due culture» potevano essere superate dal punto di vista delle vendite, ma le caratteristiche stesse delle opere vendute e la differente diffusione di questa produzione libraria sul territorio nazionale non lasciavano intravedere un allargamento effettivo della lettura.

La diagnosi, anche adesso, a quattro anni di distanza, resta probabilmente giusta nelle sue linee generali, ma appare piuttosto riduttiva. Piaccia o no a Ferretti, e agli altri intellettuali che come lui hanno cercato con intelligenza di «decifrare» quel magma che è l'industria culturale italiana, ben più della metà del mercato librario nel nostro paese (testi scolastici a parte) non ha affatto la libreria o la cartolibreria o l'edicola — quella che insomma si definisce vendita indiretta — come canale privilegiato. Attraverso le librerie vere e proprie (decimate e ridotte a meno di duemila in tutta Italia) passa anzi solo poco più di un quarto della modestissima «torta» (650 miliardi nel 1980) del prodotto librario.

La cultura — si potrebbe dire, liquidando il fenomeno con una battuta — viaggia insomma per posta, e ha come canale privilegiato il campanello di casa. Ancora i dati del 1980 dimostrano infatti che le vendite rateali, i «book club» e quello che si definisce il «mailing» (la vendita appunto per corrispondenza, con libri, nella stragrande maggioranza dei casi, studiati appositamente per questo canale) coprono più del 60 per cento della famosa «tortina» libraria. E se all'interno di questa fetta, la parte del leone continua a farla la vendita rateale (le «grandi opere» di cui parla Ferretti) con una percentuale davvero altissima, che sfiora il 75 per cento, uno spazio in aumento lo hanno gradualmente occupato i club del libro che in meno di tre anni, tra la fine del '78 e il mese di ottobre dell'81, hanno raddoppiato il numero degli iscritti: da un milione a due milioni.

Il dato può essere presto spiegato: in Italia, lo si è già detto, le librerie scarseggiano (soprattutto nei piccoli centri e nel Meridione la cartolibreria e l'edicola sono tutto quanto si può avere a disposizione), e per di più si sa che l'italiano, incallito «non lettore», ha un sacro terrore anche delle poche librerie in cui si imbatte. La possibilità di un catalogo da consultare a casa, e non sotto gli occhi scrutatori di un commesso di libreria, lo rassicura e lo spinge ad avvicinarsi con maggior disinvoltura all'oggetto misterioso, il libro.

La dimostrazione di ciò si ha, fra l'altro, dal fatto che il «pubblico» delle librerie e gli acquirenti dai club del libro sono nettamente separati fra loro, visto che solo un dieci per cento dei lettori italiani è iscritto a un club e al tempo stesso ama infilarsi fra gli scaffali delle librerie.

Fin qui, nulla di strano, o di particolarmente nuovo. Quello a cui gli esperti di industria culturale paiono dar poco peso è invece la composizione stessa dei cataloghi dei vari «book club», che sono, a sfogliarli, una vera smentita a chi immagina solo titoli della cultura «bassa», o «popolare», pronti ad essere gettati in pasto a masse fameliche. E questo vale non solo per quei «book club» (come ad esempio «Il Circolo») che tendono a fornire di sé un'immagine più seria e più colta, per lettori già allenati ed esigenti, ma per tutti i club, senza alcuna eccezione.

Quello che semmai sorprende è la definizione e la sistemazione che viene data ai vari libri in questi cataloghi. Trovare (Catalogo Euroclub Primavera '83) i «Canti Pisani» di Ezra Pound («le rime straripanti di un artista eccentrico») nella stessa pagina, e con molto minore spazio, del volume di Harold H. Bloomfield, «Come trovare l'amore ed essere felici» («questo libro, senza proporre ricette miracolose, vi dice come trovare l'amore e come mantenerlo vivo giorno dopo giorno») provoca un certo effetto, soprattutto se si tien conto che la pagina a fronte — denominata «Avventura — Per lettori di grande fantasia» — è interamente dedicata al «Corsaro nero» di Salgari.

Ancora il catalogo Euroclub propone, nella collana «Grandi Libri», il Joyce di «Dedalus» («Dedalus è un giovane ribelle, pronto a fuggire dalla famiglia, dalla chiesa, dalla patria...») assieme a «Via col vento» («una passione sullo sfondo di un'America tormentata») e a «Metello» di Pratolini. La logica degli accostamenti sembra simile a quella dei cataloghi con i premi per la raccolta di certe figurine (per 500 punti si può avere un frullino, oppure sei matite, o magari una pila tascabile) e l'impressione è avvalorata anche dallo spazio, sempre molto ampio, che i cataloghi Euroclub destinano sia a dischi e oggetti vari sia ai premi (per lo più piccoli elettrodomestici, stoviglie e in genere casalinghi) per i soci che procurano altri soci.

Ma al di là dell'aspetto, le proposte sono in fondo le stesse: infatti se da un lato «Notizie letterarie», «periodico mensile del Club degli Editori», sembra puntare alla qualità («alto livello letterario e altrettanto ottima qualità del prodotto libro» scrive il direttore editoriale Filippo Viani nella rubrica «Segnalibro», sul numero di aprile del periodico), dall'altro lato include più o meno gli stessi titoli: tante biografie, tanti romanzi approdati qui in virtù del cinema e della televisione (l'immancabile «E.T.», «La ragazza di Trieste», «La Certosa di Parma», appaiata nella stessa pagina a «Shogun» di Clavell), tante guide alla cucina, al giardinaggio, al ricamo.

Qua e là, però, si trovano anche opere inaspettate: come la «Breve ma veridica storia della pittura italiana» di Roberto Longhi (inserita nell'elenco del Club degli Editori fra «Regina di Shaba» e «Fotografare la natura») o come «L'Anti-Justine» di Restif de la Bretonne, che è stata inclusa per brevissimo tempo nel catalogo Euroclub su licenza dell'editore Guanda.

A scorrere queste liste, insomma, si ha l'impressione che la barriera fra le «due culture», dapprima incrinata — magari solo per le ricerche scolastiche dei figli — dall'entrata in molte case di enciclopedie e «grandi opere», presenti falle sempre più vaste. Ed è proprio l'estrema eterogeneità dei vari cataloghi, in un certo senso, a garantirlo.

Quello che appare più incerto è il destino del «lettore da club»: mediamente, stando alle statistiche, la sua adesione all'organizzazione dura poco più di due anni, di quel periodo minimo, cioè, che quasi tutti i club fissano per lo scioglimento del contratto. Il logico «happy end», il passaggio dal club alla libreria, non è poi così logico: per motivi di lontananza in primo luogo (la diffusione delle librerie non è capillare), per motivi di tempo (molte volte, per esempio, il lettore da club è in realtà una lettrice che riesce a scovare meglio i suoi angoli di tempo libero stando a casa), per motivi di radicate abitudini (il diffuso timore dello spazio libreria è confermato, fra le altre cose, dal successo delle fiere e dei mercatini in cui il libro è venduto all'aperto).

Il «book club» o, se si preferisce, la cultura per corrispondenza, gioca insomma ancor oggi un ruolo più ampio del semplice gradino fra «non lettura» e frequentazione assidua della libreria. Proprio per questo, e anche tenendo conto di quanto avviene all'estero (in Germania i soci di club si aggirano intorno agli otto milioni), varrebbe la pena che non solo gli editori, ma anche gli esperti di «industria della cultura» studiassero a fondo il settore. Senza inutili snobismi, possibilmente.

Maria Teresa Carbone

Il disegno è di Giovanna Baldini.

UNA PREZIOSA GUIDA AL VATICANO

In casa di Pietro ma col baedeker

Luci e ombre di venti secoli di storia

Lo so, una volta si può anche sbagliare, ma guai a chi persevera. Eppure con Antonio Alberti Poja, l'autore de «La Casa di Pietro», ho sbagliato due volte senza sentirmi in colpa: la prima, nel giudicare, senza conoscerlo, l'autore; la seconda, nel pensare al suo libro, pur conoscendo ormai bene l'autore, come a un possibile «mattone». Due grossi errori, ma ve ne spiego l'origine.

Una sera di molti anni fa, in Val Badia, la cara, indimenticabile Emma Wieser — che tanti triestini conobbero ed ebbero amica, ed è mancata quest'anno in aprile — mi indicò un ospite ragguardevole del suo albergo, chiedendomi se volevo essergli presentato. Era appena arrivato, io partivo la mattina dopo. «E il conto Alberti, un pezzo grosso del Vaticano, comanda il turismo dei pellegrini», mi chiarì con linguaggio non porprio ortodosso la signora Emma.

Io guardai al tavolo d'angolo della «saletta rossa» — era il «suo» tavolo da un sacco di stagioni — e vidi, accanto a una bella signora bionda, un uomo estremamente serio, pochi capelli neri lisci, lo sguardo severo, quasi accigliato, e declinai — non solo per timidezza — l'offerta di una presentazione. Perché andare incontro volontariamente a un noioso «bottone», proprio l'ultima sera della mia vacanza?

L'anno successivo fu il conte Alberti ad avvicinarmi, con molta cortesia: «Go savù che la xe triestino», mi disse, sorprendendomi con l'accento di un cittadino di San Giusto che fosse vissuto a Venezia (invece è nato a Trento, tutto qua), e mi parlò subito di Mascherini. Si avvicinò anche la signora, la contessa Traut — che mi pare sia stata un po' a scuola dallo scultore — e, col suo italiano che risente simpaticamente delle origini viennesi, accusò subito, senza perifrasi, me e tutti i triestini in blocco, di non valorizzare abbastanza il nostro artista (colpa che mi fu in parte perdonata solo qualche anno dopo, quando le dissi di aver votato, come cronista, per il San Giusto d'oro a Mascherini...).

Torniamo ad Antonio Alberti Poja, il quale ha sì lo sguardo severo, e può talvolta apparire accigliato, ma sorride appena rivolge la parola, sconfinando addirittura, con facilità, se il discorso lo aiuta, in una risata contagiosa. Uomo colto e intelligente, vissuto a Vienna, a Parigi e a Roma, ha la battuta pronta e arricchisce la conversazione con aneddoti interessanti, prediligendo quelli divertenti. Insomma uno spasso.

Uno spasso: ma come avrei potuto sospettare queste doti nel vicegovernatore dell'Ordine del Santo Sepolcro, uno dei venti membri della Consulta vaticana e presidente dell'ufficio «Peregrinatio ad Petri sedem» (che sarebbe il «comando» del turismo dei pellegrini?) Penso che il mio primo errore era davvero comprensibile, anche perché allora non sapevo che a queste cariche vaticane (che ho comunque appreso, devo dirlo per correttezza, solo di seconda mano) l'Alberti era giunto dopo essere stato al vertice del turismo italiano a Parigi e a Roma, un biglietto da visita un po' diverso...

E il secondo errore? Lo commisi l'anno scorso, quando Antonio Alberti mi confidò, un mattino, che si era trattenuto più a lungo nella sua stanza perché stava rivedendo delle bozze. Erano le bozze di un libro sui duemila anni di storia del Vaticano, «la se figuri che barba».

Me lo figurai a tal punto che non ebbi la tentazione di una replica che la buona educazione avrebbe suggerito a chiunque. «Sarà invece interessantissimo», avrei dovuto dirgli, magari chiedendogli a farmi leggere almeno un capitolo. E se mi concedeva il privilegio? Confesso che il terrore di guastarmi una giornata di sole mi bloccò — malgrado la simpatia per l'autore — ogni complimento d'uso, e del libro «barboso» non parlammo più.

Così passò quasi un anno senza ch'io pensassi al «mattone bimillenario». E solo quando, uscita «La Casa di Pietro» (Giovanni Volpe editore, Roma lire 10.000), ebbi letto le prime pagine, mi resi conto di aver sbagliato una seconda volta: non è un «mattone», infatti, è un libro scorrevolissimo, piacevole, interessante.

Antonio Alberti Poja, come parla, scrive. Oh, non che scrivendo la storia del Vaticano abbia potuto trovare motivi per far sorridere e ridere, questo no: ma lo stile è fluido come in una conversazione, l'immagine è sempre indovinata, il paragone efficace, il commento — quando c'è — plausibile.

L'editore ricorda, nel corso di copertina, che i venti secoli di storia del Vaticano, pur così densi di avvenimenti ricchi di interesse dal punto di vista religioso, artistico e politico, sono in genere poco noti al grande pubblico. E' vero. Ciò dipende forse dalla difficoltà di scegliere tra innumerevoli opere che trattano tutte singoli argomenti o aspetti parziali della vicenda. E «La Casa di Pietro» ha il pregio di raccontare in forma piana i fatti salienti e a volte drammatici svoltisi tra le mura di quei palazzi che oggi costituiscono la Città del Vaticano e che da quei palazzi hanno influenzato la storia di granparte dell'umanità.

Colmare una lacuna è una frase logora, dovrebbe essere abolita per legge, eppure — il lettore mi scusi — sono tentato di adoperarla a proposito di questo libro. Non credo infatti esistesse finora una sintesi efficace e chiara di quanto è accaduto dalla morte dell'Apostolo Pietro ai nostri giorni. Per chi si reca in Vaticano — ma anche per chi vi è già stato — il libro può rappresentare quindi una «guida» di nuovo tipo, di un'utilità inaspettabile, che rende più comprensibile l'atmosfera che vi si respira, e aiuta a capire di più questo fenomeno storico e religioso così complesso.

Vi dicevo che lo stile è fluido, come in una conversazione. Giudicate voi, leggendo la prima pagina del libro. Comincia così: «E' pomeriggio inoltrato, come ogni mercoledì anche oggi in piazza San Pietro si riuniuniscono molte decine di migliaia di pellegrini. Son raccolti in un abbraccio d'amore dagli imponenti colonnati del Bernini.

«Dall'alto dei colonnati guardando la folla due teorie di Santi. Sono altissimi e di pietra, ma sembrano anch'essi prender vita ed ascoltare assorti la parola del Papa. Il Papa è quella figura minuta, bianca e sola ai piedi della scalinata della Basilica che — enorme — gli fa da sfondo. Ha parlato del sacrificio della Croce alla folla giunta da tutto il mondo con mastodontici aerei, con navi, treni, autoveicoli e persino a piedi — come gli anticipi romei — percorrendo centinaia di chilometri».

Dopo l'ultimo applauso al Papa, «la massa lentamente si frantuma e si dissolve». Ritorna sulla grande piazza il silenzio rotto solo dallo scrosciare delle acque che sgorgano dalle stupende fontane. Allora, al pellegrino rimasto solitario a contemplare le meraviglie architettoniche che lo circondano, vien fatto istintivo di domandarsi: «Ma qui cosa c'era duemila anni fa quando morì il primo apostolo? Cosa esisteva di tutto quanto oggi abbraccia lo sguardo?».

E con la risposta a questa domanda si dipana il lungo racconto dei venti, condensato in duecento pagine. C'è soltanto l'essenziale, è ovvio, ma c'è tutto quello che ha contato veramente nella storia della Chiesa, con le sue luci e con le sue ombre. Già, anche con le sue ombre. E come le ha registrate, uno scrittore che opera in Vaticano? Ecco, per esempio, Alessandro VI.

«Condusse una vita sufficientemente scandalosa perché non sia necessario rincarare la dose delle sue sregolatezze private moltiplicando gli avvelenamenti attribuitigli nel periodo romantico», annota con eleganza l'Alberti soggiungendo che allora tale condotta non fece scandalo tra i cronisti, anche non legati alla corte pontificia, perché «la tendenza dell'epoca portava a vedere nel Papa più un capace principe che un pastore d'anime».

E poiché siamo in Anno Santo, cade a proposito un'altra citazione: parlando di Papa Bonifacio VIII, nel sottolineare l'immenso successo dei pellegrinaggi a Roma nel 1300, l'autore osserva che il Pontefice «credette che questa stupenda manifestazione di fede fosse anche una dimostrazione evidente della potenza del papato, ma si sbagliava», e spiega perché.

Ho voluto dedicare un po' di spazio proprio a queste due citazioni «negative», se così si può dire, perché lo sforzo di obiettività dell'autore mi sembra onesto e apprezzabile dai cattolici e dai non cattolici. Ma va ancora sottolineato che la narrazione spazia dai fatti storici a quelli artistici, da Costantino alle invasioni barbariche, dal risveglio dell'Europa all'Umanesimo e alla Rinascenza, da Lutero alle missioni, da Michelangelo al Bernini, ai musei vaticani.

Poi continua, dalla storia di Porta Pia ai Patti del Laterano, alle cronache più recenti, per rispondere infine alla domanda: «Dove va oggi la Chiesa?». E sono altre pagine, le conclusive, che si ricollegano e si saldano a quelle d'inizio, con la forza di una penna sicura.

Vorrei chiudere dicendo che il libro mi sembra scritto — per la facilità di lettura che offre — da un giornalista di valore. Ma chissà se uno scrittore è disposto ad accogliere questo giudizio come un complimento.

Manlio Granbassi

UN'ILLUMINANTE MOSTRA SU JONATHAN BOROFSKY

È vietato rallentare

Dal Kunstmuseum di Basilea una bella lezione di arte d'oggi (e anche un motivo di meditazione per i «burotecnici» italiani)

BASILEA — I musei europei d'oltralpe sono caratterizzati da un'attività vivacissima, qualificata e continuativa; perseguono la politica degli scambi e delle cooperazioni multiple, e l'organizzazione delle mostre è realizzata, spesso e volentieri, con il contributo di banche o ditte private. Il più delle volte sono dotati di aggiornate biblioteche di settore, conducono una saggia e pertinente politica di acquisti, godono di una sana e parsimoniosa amministrazione. Naturalmente sono diretti da tecnici efficienti, da veri e propri manager che s'immergono nel complesso sistema culturale come nella propria vasca da bagno.

Sono cose ormai note, ma il ripeterle non suona male. Se in Francia, Germania, Olanda, Svizzera ecc. il barometro culturale segna sereno, in Italia perdurano purtroppo nuvole minacciose. La terra dei principi e dei papi del rinascimento non regge più il confronto con l'Europa né in campo industriale, né in quello della promozione culturale. In Italia, invece del sano tecnicismo, imperano la casualità degli interventi, la cattiva coscienza degli amministratori e la lottizzazione partitica.

Dopo avere disperso il patrimonio delle nostre avanguardie storiche (leggi: futurismo e metafisica), il colpo di spugna dei nostri «burotecnici» continua ad agire indisturbato anche sulla storia più recente: arte povera, comportamento, narrative, nuova immagine; nessuno di questi fenomeni è documentato dai nostri musei, le collezioni pubbliche attendono il buon cuore di qualche privato collezionista.

L'assenza, nel nostro paese, di una galleria d'arte moderna di livello internazionale, lo sfascio della Biennale e della Quadriennale, sono fatti concreti sotto gli occhi di tutti; più in piccolo, in ambito regionale, la totale assenza di una qualsiasi struttura pubblica per la diffusione dell'arte contemporanea è una malattia altrettanto evidente e ormai cronica.

Pretesto per queste divagazioni polemiche è un appuntamento distante da Trieste circa quindici ore/treno; sto parlando di «Zeichnungen 1960/1983», la stupenda mostra di Jonathan Borofsky che viene proposta dal Kunstmuseun di Basilea (fino al 31 luglio) e che poi, con tempismo perfetto, proseguirà — nell'arco di un anno — per Bonn, Amburgo, Bielefeld, Mannheim e Stoccolma.

Introduce alla mostra una scultura sospesa nel cortile



d'ingresso del Kunstmuseum, scultura che ha il suo doppio in una consimile appesa nella «cupola» del Museum für Gegenwartskunst. Sono «Uomini volanti» ma, mentre il primo si libra nell'aria a ogni minimo soffio di vento e pare confuso sulla direzione da prendere, il secondo — pur avendo trovato la direzione (il suo gesto indica infatti il Reno che scorre vicino) — dà l'idea di respirare in una dimensione bloccata o inutile.

E' inoltre circondato da undici rubini, in parte dipinti su vetro in parte su muro: sono il numero perfetto, sono i suoi satelliti, sono il nuovo ordine del cosmo che accompagnano la sua apnea spirituale. Ritroviamo in questa doppia scultura quel senso di «fuga imprigionata» che già era leggibile nel poliedrico intervento progettato per «Zeitgeist».

La sala centrale, dalla quale si sdoppia la teoria espositiva dei disegni, accoglie un'installazione: una semina di carboncino e grafite convive con cinque pannelli mobili. Sulla parete di destra una moltitudine d'uccelli sono allineati per file oblique, conficcati nella terra come tanti carciofi e scavalcati in primo piano da un cane scheletrico dal profilo egizio e dagli occhi cerchiati, come se più notti non l'avessero confortato. Stringe fra i denti la sua preda: un uccello carciofo.

La scena non è dinamica, non c'è lotta, l'uccello non si dibatte tra le fauci della fiera, accetta compito il suo nuovo status. L'azione è già trascorsa, ora tutto è fisso, immobile, legnoso per l'eternità. Ma ecco dal soffitto il colpo di scena: cinque pannelli, con carrucole saliscendi, sottolineano con rumore secco e alternato il senso della vicenda e amplificano l'inattendibilità del racconto. Ora il cane scheletrico non è più solo, cinque altri doppi gli tengono compagnia, ognuno, naturalmente, con il suo uccello/carciofo fra i denti.

E' una storia folle che lascia trasparire la natura freudiana del copione. Il titolo del disegno che dà origine a questo allestimento è infatti «Sogno berlinese 2789103».

Ci sono poi i disegni. Circa trecento appunti su carta di fortuna (buste già usate, fogli con appunti per la spesa, pagine di giornali, carte gialline, carte righettate, ecc.), dove ritorna ossessiva l'idea del logoramento della figura umana.

L'uomo/maschera, l'uomo/mostro, l'uomo/scavato, trova in Borofsky una stupenda interpretazione. Su uno di questi disegni è appuntato: «Can this man slow down?» (Quest'uomo può rallentare?). L'artista non ci gratifica con una successiva risposta scritta, ma le opere rispondono per lui: non c'è possibilità di sosta, la fuga è continua, il percorso è circolare.

Roberto Vidali

Nella foto, un disegno di Borofsky.

A VENEZIA L'ARTE DI MASSIMO CAMPIGLI

La vita senza rumore

Donne ieratiche, immerse nella dimensione del silenzio sono le protagoniste della raffinata pittura del maestro

VENEZIA — Qual è la chiave per interpretare la pittura di Massimo Campigli (1885/1971) che, con pennello lieve e antico, evocò centinaia di donne tra scale, ombrellini e balocchi, raffinate e ieratiche dietro il vetro infrangibile dei loro pensieri?

Conta, certo, l'origine toscana (anzi, «etrusca») dell'artista, e conta un certo sapore «internazionale» proporzionato da un patrigno inglese e dal lungo vivere a Parigi, con i conseguenti contatti d'avanguardia con Seurat, Braque, Picasso, De Chirico, Savinio. Conta l'amore per i musei, che l'artista stesso ricordava come una dolce malattia che l'aveva pervaso fin da bambino.

Ma, al di là di questi riferimenti, Campigli appare più inafferrabile che mai agli occhi del visitatore che, sfidando l'afa veneziana, si reca ad ammirare la bella mostra allestita dal Comune fino a metà settembre al Circolo delle Prigioni Vecchie, in collaborazione con le gallerie Ravagnan di Venezia e Marescalchi di Bologna.

Si tratta di un'attenta selezione di opere dipinte dall'artista tra il 1920 ed il 1970, con la presenza di alcune tele di altissima qualità, come la «Scalinata Trinità dei Monti». La rassegna si apre con un quadro del periodo metafisico, datato 1921, quando ancora Campigli non aveva trovato un modo espressivo personale: in un silenzio cromatico di azzurro e di bruciato due giocatori di scacchi si apprestano, rapiti, a confrontarsi.

Scrisse l'artista: «Nel '28 trovai la mia pittura e feci la pace con me stesso». A quell'anno risale infatti la sua visita al Museo etrusco di Valle Giulia e alle Terme di Diocleziano dove lo colpì la ritrattistica romana del basso impero. Fu una specie di folgorazione, e Campigli abbandonò De Chirico, Savino e De Pisis per tuffarsi nell'antico.

Ed ecco le prime figure femminili dai grandi occhi senza sguardo, affrescate con capacità sorprendente per un colto autodidatta. E' il primo passo verso una linea personale. Dopo l'affresco «romano», la mostra prosegue a briglie sciolte. E ci sono solo donne: al sole, sedute, alla finestra...



Sono le figure femminili che i parigini ammirarono nel '28 quando Campigli osò la prima grande personale, alla galleria Bucher. La mostra ebbe grande successo e tutti i quadri furono venduti in tre giorni. Fu certamente la sua maniera nuova di dipingere ad affascinare il pubblico: l'assenza di uno sfondo preciso, come nei metafisici, in cui si dilatava un lirismo raffinato e quasi magico. I colori erano quelli toscani della pittura di Marini, azzurri, bruciati, appena solari.

Spesso, notando nell'arte etrusca il ripetersi di misteriosi simboli e l'uso di strani materiali a noi ignoti, si è supposto che questo popolo fosse giunto nel Centro Italia da chissà quali altri mondi; lo stesso vale per Campigli: la sua pittura è motivo di fascino, ma anche di lieve sgomento per chi osserva.

In tutta la mostra veneziana la ripetitività dei temi è ossessiva. Ogni quadro è come una goccia d'acqua che scava lo stesso tema: la donna. C'è il bel volto puro e il sorriso lieve di Giuditta, la seconda moglie, che con gli anni si fa un po' stanco, mentre l'occhio diventa più intenso e segnato. Le donne di Campigli sono intente a pettinarsi, a parlare, («Le sorelle», «Le amiche»), a mostrarsi i gioielli, a giocare a palla, a tennis, a carte, al diabolo. Oppure sono riprese in attitudini mondane, al caffè, al garden party, alla giostra. Ma non c'è mai rumore nei loro sorrisi e nelle loro occupazioni. Sembrano divine tanto sono silenziose.

Splendida un'opera del '46: «La bagnante», che esce appena dall'acqua come una venere velata, con le forme del corpo rese più sode dal freddo delle onde; il cielo e il mare si sgranano in lievi pennellate soffuse di verde e di luce. E affascinante è anche il piccolo mosaico dello stesso anno: una Galla Placidia del 2000 ci osserva regale, gli occhi liquidi di piccole gocce di pietra, il viso triangolare, la collana alta sul collo sottile, il passato e il mistero dietro e intorno a lei.

Ma chi era Campigli? Un uomo taciturno e colto, che soffriva di solitudine, venuto da mondi lontani per testimoniare la presenza femminile sulla terra e cronista silenzioso di una vita senza rumore. Scrisse un giorno: «Ho il sospetto che l'artista, precoce in certe cose, dall'adolescenza non esca mai». Ecco: forse Campigli fu per tutta la vita un'adolescente raffinato, capace di rappresentare l'ineffabile arcano della donna.

Marianna Accerboni

Sopra: «Tre figure», un olio su tela di Campigli, del 1950.

CRONACHE DEL NORD - EST

DAL 15 LUGLIO AL 15 AGOSTO

Difensore civico: servizio ridotto per un mese

TRIESTE — Come ogni anno, nel periodo estivo, il servizio «esterno» degli uffici del difensore civico rimarrà parzialmente sospeso da venerdì 15 luglio a tutto lunedì 15 agosto.

In questo breve arco di ferie gli uffici stessi non saranno aperti al pubblico con i consueti orari e per l'intera settimana: però il difensore civico, dott. Caufin, o un suo funzionario, riceveranno i cittadini che abbiano qualche problema urgente da risolvere, o qualche istanze da presentare, soltanto nelle giornate di martedì nella sede di Trieste e di giovedì in quella di Udine, con orario dalle 10 alle 12.

L'attività interna, comunque, non s'interromperà per assicurare il tempestivo e regolare svolgimento delle pratiche e dei procedimenti amministrativi già avviati.

Onde venire incontro alle esigenze dei cittadini, che con sempre maggiore frequenza si rivolgono a questo importante organo della giustizia amministrativa, il difensore civico comunica che comunque, nel periodo 15 luglio - 15 agosto, le istanze potranno essere inviate per iscritto ed inoltrate a Trieste, in via Fabio Filzi n. 21/1; l'ufficio di corrispondenza di Gorizia rimarrà aperto al pubblico nelle giornate di lunedì 4 luglio e lunedì 11 luglio, dalle 9 alle 12; la sede di Udine, infine, funzionerà sempre in luglio, nei giorni, 5, 6, 7, 8, 12, 13, e 14.

Dalla sua istituzione in Friuli-Venezia Giulia, poco più di un anno fà (aprile 1982), l'Ufficio del difensore civico ha già trattato oltre 600 pratiche, riguardanti problemi sociali, la tutela del territori e dell'ambiente, patrocinii vari per espropri, legati all'esecuzione di opere di pubblica utilità, problemi della ricostruzione, ecc.

In particolare il Difensore civico ha affrontato numerosi casi relativi a persone anziane, invalidi od handicappati: spesso si è riusciti a definire procedimenti per il riconoscimento dell'invalidità civile e l'erogazione dei relativi sussidi, di risolvere complessi aspetti di natura previdenziale, o di proporre azioni in favore di persone portatrici di handicap.

Altri procedimenti si riferivano alle scuole materne ed all'istruzione professionale anche con situazioni specifiche e difficili nella più ampia ottica della ricostruzione delle zone terremotate.

Per quanto concerne la difesa dell'ambiente, le occasioni di appoggio concreto non sono state troppo frequenti, anche perché, secondo il parere dello stesso Difensore civico, l'operato legislativo ed amministrativo della Regione in questa materia, ha quasi sempre incontrato la generale approvazione dei cittadini.

In questi primi 14 mesi l'impegno del Difensore civico si è, quindi, articolato in numerose direzioni cercando di corrispondere nel modo più largo e incisivo alle attese della collettività.

L'indicazione quantitativa delle pratiche svolte è anche essa significativa, in quanto si trattava di mettere in moto un servizio non ancora sperimentato, né ben conosciuto nelle caratteristiche e nelle esatte competenze.

■ FIUME — Quattro uominirana inglesi stanno compiendo tentativi di recupero della motonave araba «Elhawi star», affondata nell'ottobre dello scorso anno a circa trecento metri dalla costa. I sommozzatori cui sono affidate le operazioni stanno agendo con la massima cautela visto che nei serbatoi del mercantile vi sono ancora oltre 150 tonnellate di greggio.

IL SEGRETARIO DC VEDRÀ I PARTNER DI MAGGIORANZA, LA LPT E IL MF

Biasutti con un giro di incontri a due avvia le consultazioni per la Regione

Esaminati anche i risultati del voto: «Incoraggiante il giro di boa a Trieste»

TRIESTE — Il segretario regionale della Dc, Biasutti, inizierà subito una serie di incontri a due con i partiti della maggioranza e con le forze autonomistiche (Lista e Movimento Friuli) in vista della formazione della nuova giunta regionale. E' questa, sul piano operativo, la decisione scaturita l'altra sera dal vertice dc svoltosi a Marina d'Aurisina, dove si è riunita la direzione regionale democristiana per una analisi dei risultati elettorali. Questo esame del voto, dopo gli approfondimenti già avviati dai singoli comitati provinciali, sarà completato dal comitato regionale del partito.

Biasutti ha aperto la sua relazione definendo «senza dubbio preoccupanti» i risultati a livello nazionale, in quanto «hanno ristretto l'area del consenso per la coalizione di governo, non rafforzando quindi l'esigenza primaria di stabilità dell'esecutivo quale premessa al risanamento economico e all'avvio di una nuova fase di sviluppo».

Biasutti ha addebitato il regresso della Dc a «una protesta per il malessere che attraversa la società italiana»; ma anche all'aver sottovalutato, forse per la prima volta — ha detto — il pericolo ancora rappresentato dal Pci, che rischia di «beneficiare della frammentazione del voto pur avendo a sua volta registrato un regresso di consensi». In prospettiva, ha indicato l'esigenza di procedere sulla via del rinnovamento delle strutture del partito, ricercando un più stretto rapporto con il mondo cattolico, con le categorie economiche e con le grandi aggregazioni popolari, nonché riaffermando l'antiteticità con i comunisti.

Per quanto riguarda il voto nel Friuli-Venezia Giulia, il segretario regionale dc ha detto che il regresso è stato minore che non in sede nazionale. Non è però riuscita l'operazione di far valutare all'elettore — secondo Biasutti — il buon governo di questi anni, largamente riconosciuto. Biasutti ha poi definito «incoraggiante» l'inversione di tendenza verificatasi a Trieste, «dove la Dc ha iniziato una nuova ascesa e dove la LpT ha registrato, soprattutto per il Parlamento, una cocente sconfitta». E ha altresì giudicato «positiva» la tenuta nelle zone terremotate e l'avanzamento — ha rilevato — in alcuni centri «nevralgici» come Tarcento e Gemona. «Preoccupante» invece per Biasutti il regresso di Udine e di Monfalcone, che «dovrà essere seriamente analizzato», al pari del dato negativo evidenziatosi con il voto espresso dal mondo agricolo.

Il segretario regionale della Dc ha poi espresso soddisfazione per l'elezione di un parlamentare democristiano a Gorizia (Luciano Rebulla), che — ha affermato — «permette di ripristinare un equilibrio di rappresentanze».

Circa le prospettive di governo regionale, Biasutti ha sostenuto che «l'esapartito resta l'obiettivo fondamentale della Dc, senza chiusure nei confronti di altre forze, in particolare di quelle che rappresentano istanze e motivazioni locali, con le quali è necessario un confronto». In questo quadro la Dc darà priorità, sul piano dei programmi, ai provvedimenti economici, al completamento della ricostruzione e all'ammodernamento complessivo della Regione, che deve costruire un rapporto diverso con gli enti locali. Biasutti ha parlato di una «regione sanitaria ma articolata» in funzione delle sue peculiarità.

FALSO ALLARME A RONCHI

Vola sette minuti e fa dietro front

Una spia aveva segnalato un guasto inesistente

MONFALCONE — Una spia accesa sulla strumentazione elettronica dell'aereo «Nord 262» dell'Aligiulia ha consigliato al pilota di ritornare a terra dopo soli sette minuti dal decollo.

Secondo la spia un parametro motore non era rispondente ai livelli di norma. Quindi immediato rientro. Il fatto è accaduto l'altro pomeriggio all'aeroporto regionale di Ronchi alla partenza del volo «UV-082» per Genova, e non sembra abbia suscitato particolare apprensione tra i cinque passeggeri, i quali hanno atteso pazientemente che venissero fatti tutti i controlli necessari.

La minuziosa ispezione è durata circa un'ora: sono stati provati i motori ed è stato anche effettuato un decollo-atterraggio sperimentale. Poi la partenza vera e propria per il capoluogo ligure, sempre sullo stesso aereo.

Incontro Comelli-Cuttica

TRIESTE — Il nuovo presidente della Zanussi, avv. Umberto Cuttica, e il suo vice Franco Zoppas hanno avuto ieri un incontro con il presidente della giunta regionale Comelli e con l'assessore all'industria Manzon.

Nel corso dei colloqui è stata precisata da parte della Zanussi la volontà di mantenere nella regione il centro direzionale e dirigenziale del gruppo stesso e di avere con la Regione un rapporto conseguente al ruolo che il gruppo ha nell'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Da parte della Regione è stato confermato l'intendimento di concorrere finanziariamente all'attuazione del piano di risanamento dell'azienda, che la Zanussi presenterà prossimamente.

PRIMO RIPARTO DEI FONDI

Turismo: in arrivo 3 miliardi regionali

Aziende di soggiorno e Pro loco tra i beneficiari

TRIESTE — Su proposta dell'assessore al turismo, Bomben, la Giunta regionale ha provveduto ad un primo riparto dei fondi stanziati nel corrente bilancio al fine di contribuire alle spese di enti ed associazioni per l'organizzazione di manifestazioni atte a potenziare il flusso turistico nel Friuli-Venezia Giulia.

Con questo primo riparto sono stati assegnati finanziamenti per oltre mezzo miliardo di lire: ne potranno beneficiare numerose «Pro Loco», oltre ad alcuni enti pubblici fra i quali figurano Aziende autonome di soggiorno.

Sempre a favore delle Aziende di turismo è stato, altresì, ripartito, in attuazione della legge regionale n. 31, del 1981, l'importo di un miliardo e 275 milioni di lire, ad integrazione di quello anticipato, all'inizio dell'anno, ammontante ad un miliardo e 25 milioni di lire.

Nel corso di una precedente riunione, l'esecutivo regionale, sempre su proposta dell'assessore Bomben, ha autorizzato la spesa di circa un miliardo e 200 milioni di lire per la concessione di contributi per iniziative concernenti alla ricettività turistica (alberghi e rifugi), nonché per il potenziamento del turismo.

Fra di esse va ricordata, l'installazione dell'impianto di innevamento artificiale nella località «Davost» (comune di Forni di Sopra).

Un «ospite» indesiderato Grimacco protesta

UDINE — Vivaci proteste dell'amministrazione comunale e della popolazione di Grimacco, un paesino del Cividalese, dopo l'arrivo di un pregiudicato di Caserta, Antonio Libertone, che dovrà rimanere per un anno in soggiorno obbligato nel centro friulano.

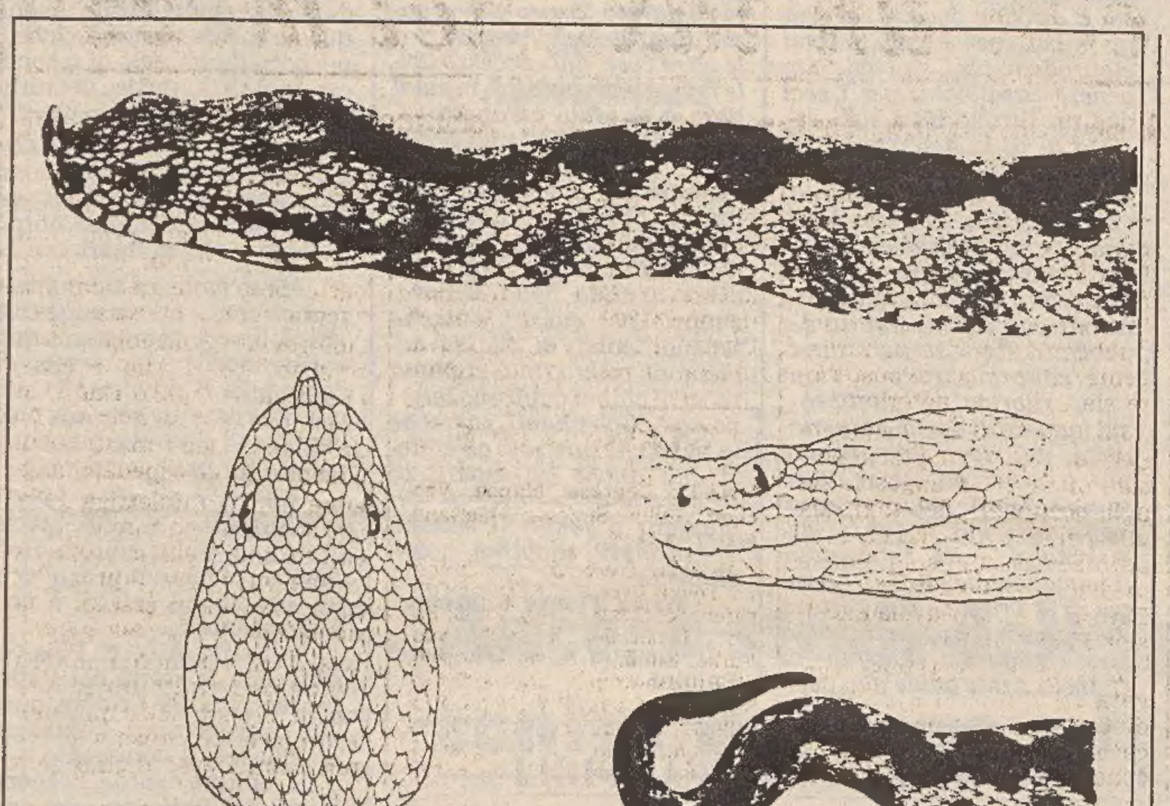
Libertone è stato sistemato, a cura del comune, in una stanza delle scuole elementari. Intanto il sindaco Fabio Bonini, che non era stato preavvertito dell'arrivo del sorvegliato speciale, ha inviato telegrammi di protesta al prefetto, ai segretari politici della regione e al tribunale di Santa Maria Capua Vetere che ha emesso il provvedimento.

Il sindaco ha detto che è la prima volta che a Grimacco viene mandato qualcuno in soggiorno obbligato e «questo signore — ha aggiunto — non ha nemmeno i modi gentili: ha avvertito che presto giungerà la sua famiglia e ha chiesto subito un lavoro. Noi abbiamo almeno 300 persone che hanno bisogno di lavoro».

Per questa sera è stata convocata d'urgenza la giunta comunale per esaminare il problema e le possibilità di ottenere un trasferimento del pregiudicato.

SECOLI DI PREGIUDIZI PESANO SU QUESTO ANIMALE CHE DEV'ESSERE RIABILITATO

Povere vipere così ingiustamente maltrattate Sono «ecologiche» e neanche tanto pericolose



La vipera dal corno è una specie caratteristica dell'arco alpino orientale e particolarmente frequente nella nostra regione. Si riconosce dalle altre specie per il caratteristico rostro che presenta all'apice del muso. Altra caratteristica per riconoscere le vipere è la coda, che termina bruscamente a differenza delle altre bisce

PORDENONE — Forse nessun'altro animale nel nostro Paese è tanto odiato e perseguitato a torto come la vipera. Su questo, tutto sommato, mite rettile finora nei secoli sono state scritte e dette un'infinità di superstizioni, pregiudizi, leggende (tutte destituite da qualsiasi fondamento) che hanno alimentato una ricca letteratura. Trattati, libelli, racconti sono rimasti tenacemente legati al nostro folklore, retaggio di tempi in cui la medicina e la zoologia erano nelle mani degli empirici e un'insieme di favole e assurdità.

Ma tant'è, la vipera da tutto questo ha tratto un'immagine che per l'attrazione che esercita sugli uomini l'ha posta presto al centro di interessi commerciali non indifferenti. Si presta per esempio a scopi pubblicitari e pseudoscientifici (le varie mostre) ed è al centro del grosso affare del siero antiofidico. Tra le circa 2700 specie di serpenti viventi, meno del 10 p. c., è pericoloso per l'uomo: un'esigua minoranza che però fa dei rettili degli esseri repellenti che provocano un terrore innato.

Invece il pericolo delle vipere, almeno in Europa (e quindi anche da noi) deve essere drasticamente ridimensionato se si vuole riportare alle giuste dimensioni e alla realtà il mondo silenzioso dei rettili.

Innanzitutto va rivalutato il ruolo ecologico della vipera. Una densità di cinque ofidi per ettaro elimina ogni anno 225 roditori, sempre ad ettaro.

Poi bisogna dire, una volta per tutte, che la pericolosità del veleno è spessissimo gonfiata dall'ignoranza. Una morsicatura di vipera (almeno delle tre speci presenti nella nostra regione, cioè quella dal corno, l'aspis e la berus-il marasso-) esercita un'azione ridotta o locale su una persona adulta in buone condizioni fisiche e cardiovascolari, mentre può risultare pericolosissima per bambini, anziani e individui deboli o malati. In questi casi la morte può sopravvenire per blocco respiratorio, da 4-6 ore a 24 e più dalla puntura, salvo inoculare alla vittima il siero antiofidico.

Su rimedi contro la morsicatura delle vipere sono pieni i trattati di medicina dei secoli passati e vanno dagli impiastri della farmacopea popolare (si arrivò anche a 60 ingredienti diversi compreso il «brodo di vipera»!) fino alla moderna scoperta del siero antiofidico alla fine del secolo scorso.

In ogni caso il siero è una cura che va praticata sotto stretto controllo medico (anche se spesso nei nostri ospedali non c'è il personale specializzato nel settore) perché può spesso essere più pericoloso della stessa puntura per lo shock anfilattico che può provocare. Per contro si registrano abbastanza frequentemente casi di persone guarite dalla morsicatura della vipera senza ricorrere al siero.

Un consiglio quindi per chi va in montagna e in campagna è quello di non munirsi del fatidico siero (peraltro difficoltoso da conservare) ma di ricorrere alle confezioni di pronto soccorso (bisturi, anestetico e ventose), in commercio, più facili da usare e sicure (salvo poi ricorrere all'intervento del medico). Insomma la vipera ingiustamente denigrata va riabilitata e rispettata.

Riabilitata verso la presunta ferocia e rispettata per il ruolo ecologico che svolge. E rispettarla significa anche non metterla in condizioni di difendersi da noi, e quindi mordere. Attenzione quindi a dove si mettono mani e piedi, anche se quest'anno sembra che di vipere ce ne siano poche in giro.

Umberto Sarcinelli

PENA CONFERMATA A UNO SPACCIATORE

Quell'eroina in tasca non era «personale»

TRIESTE — Confermata la condanna a due anni e 8 mesi di reclusione e due milioni di multa a un tossicodipendente e presunto robiere jugoslavo, Sergej Miklus, 31 anni, da Postumia.

Egli ricorse contro la sentenza con il patrocinio degli avvocati Maniacco e Fabio Luzzatto-Guerrini di Gorizia, e in stato di detenzione egli compare davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli, ma, come abbiamo premesso, l'impugnazione viene respinta.

Miklus fu arrestato nella tarda mattinata del 25 novembre dello scorso anno in una strada del centro di Gorizia, dove la polizia lo fermò per un normale controllo. Venne trovato in possesso di due bilancini di precisione e di circa otto grammi di eroina.

Egli sostenne di avere acquistato la droga a Trieste da un misterioso «Celco», il quale, per mezzo milione, gli aveva ceduto anche uno dei bilancini. L'altro lo aveva, invece, comperato durante un viaggio a Ginevra.

L'indiziato concluse affermando di avere detenuto lo stupefacente per uso personale e, per il timore di abusarne, era solito pesarlo prima di sniffarlo.

SONO DECINE LE PERSONE SCOMPARSE TITOLARI DI UN ABBONAMENTO SIP

Pronto! C'è la buonanima per favore?

UDINE — C'era un vecchio professore secondo il quale il vocabolario era un cimitero di parole, allineate secondo un criterio astratto, come è quello alfabetico: solo combinandole insieme prendevano a vivere. Così, si può dire, che anche un elenco telefonico è un «cimitero» di nomi, che riescono a trasformarsi in persone solo nel momento in cui venga loro abbinato un volto.

Ma, a una lettura un po' più attenta, si scopre che il nuovo elenco telefonico (in distribuzione in questi giorni in città e in provincia) è un vero cimitero di nomi. Nel senso che, a somiglianza della Dc meridionale degli anni Cinquanta, vi sono ancora iscritte decine e decine di persone scomparse da tempo che continuano, a dispetto dell'anagrafe, a essere titolari dell'abbonamento con la Sip.

E' una pratica molto diffusa. L'intestazione, alla morte del capofamiglia, non viene modificata, quasi fosse un metodo per prolungarne la memoria ai posteri: un parametro dell'inconsolabilità della vedova o soltanto una piccola speculazione, per risparmiare le spese (dalle 18 alle 120 mila lire, secondo i casi) di trasformazione del contratto?

Così, sull'elenco telefonico di Udine troviamo ancora il nome dell'ing. Rinaldo Bertoli, fino al 1979, anno della sua morte, presidente delle omonime officine, dell'associazione industriali e consigliere regionale liberale. A cinque anni dalla sua scomparsa è titolare della bolletta telefonica l'ing. Sergio De Cillia, professionista e assessore comunale; e lo è ancora, a due anni dalla morte, anche il prof. Attilio Bonetto, uno dei più illustri professori udinesi.

Folta la schiera dei politici. Il più anziano è l'avv. Agostino Candolini, classe 1885, che fu presidente della provincia di Udine: il suo nome compare sulle pagine bianche e sulle pagine gialle. C'è ancora il nome dell'on. Faustino Barbina, uno dei padri fondatori della Dc, morto comunque soltanto l'anno scorso. Tra gli altri parlamentari democristiani che trasformano l'elenco telefonico in un elisir di lunga vita, l'on. Arnaldo Armani (scomparso nel 1981), il sen. Guglielmo Schiratti (morto nel 1973), il sen. ed ex ministro Tiziano Tessitori, anch'egli deceduto dieci anni fa.

Tra gli altri nomi noti che si possono tuttora rintracciare sulle colonne dell'elenco è il prof. Mauro Ventura, primario dell'ospedale civile.

Ci sono anche avvocati «ibernati» nella loro attività: ne abbiamo rintracciati almeno due esempi. Uno è il caso dello studio legale intestato agli avvocati Giacomo e Luciano Centazzo, dove il primo, ex sindaco di Udine, scomparso nel 1960 (gli spetta dunque il record di permanenza nell'elenco) fa fare al figlio (più che sessantenne e ormai orfano) la parte del rampollo di buona famiglia. Altro esempio di autorevole figlio di papà è quello dell'avv. Giovanni Pelizzo, quasi 10 mila preferenze alle elezioni politiche, il cui studio di Cividale è tuttora cointestato al padre, il sen. Guglielmo Pelizzo, scomparso una decina di anni fa.

La pratica, anche se un po' macabra, di mantenere nomi di defunti sull'elenco non riguarda la Sip, per la quale, è oltretutto un mancato guadagno. E' imputabile soltanto al sentimentalismo dei parenti che poi sono i primi ad avere un moto di rispettoso sconcerto appena qualche sconosciuto senza malizie componga il numero e chiede del congiunto che non c'è più.

L'elenco telefonico è un servizio: gli utenti, anche se devono proporre l'acquisto di una enciclopedia, hanno diritto di potersi rivolgere ai vivi.

Paolo Stefanato

Titolo onorifico a Bruno Pascoli

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura, su proposta del Guardasigilli, ha conferito al dott. Bruno Pascoli il titolo onorifico di Procuratore generale presso la suprema Corte di Cassazione.

Il dott. Pascoli aveva retto sino al 28 febbraio dello scorso anno la Procura della Repubblica del Tribunale di Gorizia e poi, a sua richiesta, era stato posto in quescienza. Per lunghi anni, il magistrato aveva fatto parte, quale sostituto, della Procura della Repubblica di Trieste.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 2-7-83

BARI	48	61	22	39	71
CAGLIARI	79	69	77	23	38
FIRENZE	73	24	87	26	21
GENOVA	7	34	5	29	40
MILANO	79	17	85	35	78
NAPOLI	8	85	84	81	1
PALERMO	67	81	18	75	52
ROMA	76	48	24	46	90
TORINO	59	24	82	17	2
VENEZIA	57	77	76	16	7

Il 26 a FI, il 52 a PA e il 76 a VE sono, fra i ritardatari segnalati nel tabellone della scorsa settimana, sortiti. Tutti i numeri in calore sconsigliati, come previsto, non sono usciti. Fra i ritardatari, probabili, possibili sono riapparsi: il 68, 26, 46, 22, 73, 78, 24, 90, 21, 23, 39, 40, 71 e 82. Non si è ripetuto l'11. L'ambo 7-77 anziché a GE è uscito a VE (sempre ruota di mare... è).

L'unico ultracentenario è ancora il 61 a NA e viaggia con 112 settimane di ritardo. Gli altri ritardatari minori su ruota determinata: BA 6, 89, 35, 43, 60, 80; CA 66, 53, 34, 10, 22, 45; FI 38, 37, 68, 61, 23, 45; GE 41, 66, 85, 28, 58, 17; MI 23, 26, 3, 28, 2, 1; NA 29, 30, 17, 19, 40, 2; PA 85, 54, 9, 42, 89, 44; RO 40, 63, 52, 58, 13, 37; TO 85, 61, 52, 16, 65, 80; VE 25, 28, 1, 78, 53.

La nuova graduatoria dei numeri in frequenza (diversi potrebbero ripetersi): 16, 38, 52, 81, 85, 1, 2, 5, 7, 17, 35, 61, 75, 76, 77, 84 e 87.

Proponiamo alcune combinazioni per ambo-terno su tutte: 36, 9, 80; 9, 36, 44, 50; 8, 9, 37; 10, 82, 75 (tutte a CA). Per ambate: 9 a GE, 37, 83 a VE; 83 a FI, 86 a MI, 79 a BA e 75 a RO. Diamo un primo gruppo di ritardatari su tutte: 36, 45, 9, 44, 50, 54, 4, 37, 55.

Presumiamo una ricomparsa del 12, 28, 51, 58, 63, 64, 66, 11. L'alterna carenza dei numeri della quarantina ci induce a riproporli per il prossimo turno in particolare appoggiandosi sul 44 e sul 45 (comunque interessante tutta la quarantina).

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

L'AREA DELLA SACCHETTA

Ambiscono in molti all'ex Navalgiuliano

L'Ente porto vedrebbe comunque di buon occhio la creazione di un porticciolo per diportisti

«Devono andarsene da lì, perché sono clandestini e anche parecchio testardi»: nella vicenda «Car Tubi» per Michele Zanetti, presidente dell'Ente porto, non ci sono ma che tengano. L'Ente porto ha il controllo delle aree del demanio marittimo, quindi anche dell'area esterna alla Sacchetta, la zona dell'ex cantiere Navalgiuliano, dove da cinque anni si è insediata la Car Tubi (consorzio artigiani tubisti, una settantina di operai associati) che effettua riparazioni navali.

L'area fu data dall'Ente porto in concessione al cantiere Alto Adriatico, poi fallito. E l'Alto Adriatico l'ha ceduta a sua volta in subconcessione alla Car Tubi. «E già questo è illegale», dice Zanetti. «Inoltre — soggiunge — ciò è avvenuto all'insaputa dell'Ente porto, per il quale giuridicamente la "Car Tubi" non è nessuno».

La concessione all'Alto Adriatico della zona dell'ex Navalgiuliano è decaduta poco tempo fa. Causa della decadenza — spiegano all'Ente porto — è che per tre anni, come stabilisce la legge, non è stato fatto di questo bene demaniale l'uso previsto: non si sono infatti utilizzati gli scali del cantiere (che tra l'altro avrebbe bisogno di radicali interventi di manutenzione) ma si è svolta solo un'attività di officina navale.

Il curatore del fallimento dell'Alto Adriatico, ricevuta dall'Ente porto la richiesta di sgombero dell'area, si è affrettato a richiedere a sua volta lo «sfratto» della «Car Tubi». Tant'è che a far intervenire una prima volta l'ufficiale giudiziario (lo «sfratto» è stato poi rinviato per i tempi lunghi necessari allo spostamento dei macchinari) è stato il fallimento Alto Adriatico. E anche nei prossimi giorni, sebbene l'Ente porto abbia concesso al cantiere muggesano fallito una proroga della concessione fino al 9 ottobre, saranno il curatore dell'Alto Adriatico e la «Car Tubi» a vedersela di fronte al giudice.

Il consorzio artigiano — afferma il suo presidente Giorgio Franco — sta lavorando a gonfie vele, ha ordini e prospettive di commesse: fermare tutto per il trasloco significherebbe il licenziamento degli operai.

«Sono anch'io d'accordo che una ditta privata che marcia bene va sostenuta, e infatti come Ente porto abbiamo fatto delle riunioni per studiare una soluzione alternativa all'area del Navalgiuliano, abbiamo anche offerto un aiuto per il trasloco: ma da lì devono andarsene», ripete Zanetti.

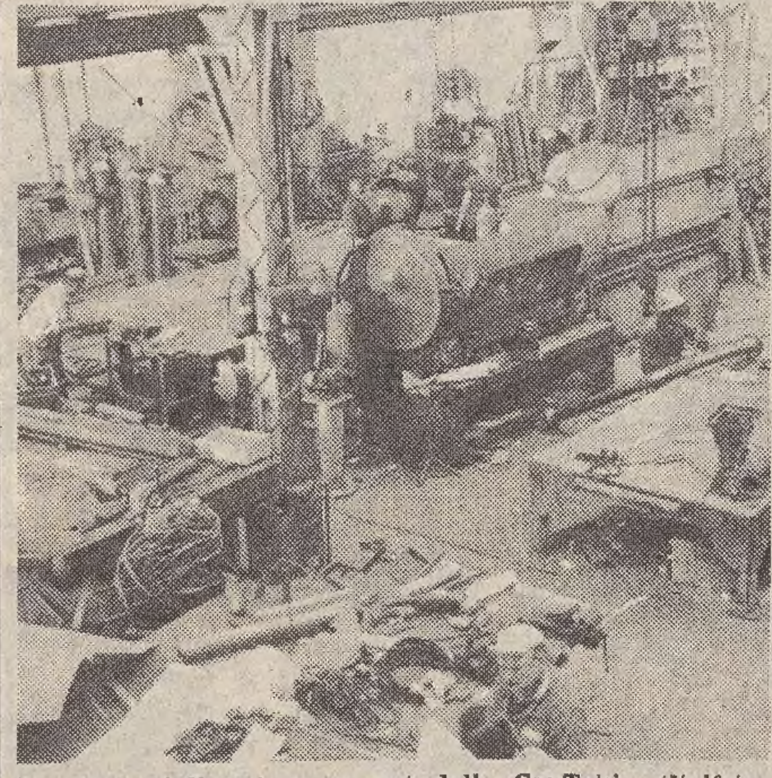
L'Ente porto deve ora decidere, probabilmente a settembre, a chi assegnare l'area: sono quattro le ditte e società che si sono messe in gara per la nuova concessione, e tra queste c'è anche la «Car Tubi». «Ci sono stati dei ritardi, si è perso un anno e mezzo per via dell'opposizione fatta dalla stessa "Car Tubi" alla partecipazione delle altre società alla gara; comunque — spiega Zanetti — siamo ancora in fase istruttoria, attendiamo che i concorrenti precisino meglio i loro programmi, perché tutte le documentazioni e le garanzie finanziarie presentate non erano sufficienti».

La «Car Tubi» vorrebbe che l'Ente porto le desse l'area in concessione provvisoria, sperando così di restarvici nel caso di vittoria nella gara. Insomma, il ragionamento è: inutile andarsene per poi ritornarci.

«Una licenza provvisoria è impossibile, non lo consente il codice della navigazione che dispone in materia di aree demaniali, il ministero della marina mercantile non avallerebbe un tale atto: la vicenda della "Car Tubi" — ribatte Zanetti — rappresenta una situazione insanabile, illegittima fin dall'origine».

C'è il problema di chi vincerà la gara della nuova concessione, e una decisione, come è detto, ha ancora da maturare. Fra i concorrenti ci sono tre aziende di piccole riparazioni navali e una società con un progetto di approdi turistici (la zona consentirebbe di creare circa 300 posti barca, si dice).

Zanetti non anticipa la scelta finale. Commenta favorevolmente, tuttavia, l'ipotesi di destinazione turistica. «Per le ditte di riparazione navale c'è — afferma — l'area a mare dell'ex Alto Adriatico a Muggia, che si presta benissimo a questo scopo, come del resto previsto dallo stesso Comune muggesano». «Non vedo, d'altra parte, perché la "Car Tubi", che è un'officina che effettua le riparazioni in giro e non sul posto, non possa anche essere trasferita in zona industriale. Non ha infatti bisogno di accessi diretti al mare».



L'ex Navalgiuliano è ora occupato dalla «Car Tubi» *(Italfoto)*

In poche righe

Comune: la giunta si dimetterà

Come previsto dagli accordi tra i partiti laici e la Lista, il sindaco Rossi ha preannucniato ieri sera al Consiglio comunale che la Giunta rassegnerà le dimissioni a bilancio votato. Sull'argomento il sindaco non ha detto altro, limitandosi appunto ad un laconico annuncio.

In precedenza Rossi aveva comunicato che le varie autorità cui si era rivolto a proposito di un possibile trasferimento sul Tirreno della direzione generale dell'Italcantieri, hanno definito tali notizie prive di fondamento.

Il sindaco ha anche riferito dell'intervento del Comune a favore del consorzio artigiano «Car tubi» minacciato di sfratto dall'area (ex Navalgiuliano) dov'è attualmente sistemata, intervento che ha ottenuto da parte dell'Ente Porto il mantenimento della situazione attuale fino a ottobre, in attesa dell'attribuzione dell'area interessata mediante una gara.

Un camion si ribalta sulla 202

Parecchi quintali di caffè si sono rovesciati ieri sera sulla statale 202 all'altezza della centrale del latte, in seguito al ribaltamento di un camion. Fortunatamente nello spettacolare incidente non si segnalano feriti.

Questa la dinamica: verso le 19.30 un «Fiat 628 N» con rimorchio, targato Padova 102321, guidato da Giancarlo Lapanni, 30 anni, abitante a Trieste in via Respighi 1, mentre si stava dirigendo verso il centro cittadino, è sbandato sulla sua destra rovesciandosi, mentre affrontava una curva, probabilmente a causa di un guasto ai freni. Il rimorchio non si è roversciato, ma è rimasto seriamente danneggiato.

Buona parte degli oltre sedici quintali di caffè, trasportati in sacchi sul pesante automezzo, sono finiti sulla carreggiata, che è stata inondata da un'autentica marea di chicchi.

Sul posto è immediatamente intervenuta una volante della mobile, che si trovava nei pressi, e quindi altre macchine della polizia stradale e dei carabinieri, che hanno svolto i primi rilievi. Sono stati chiamati anche i vigili del fuoco che hanno provveduto a rimuovere motrice e rimorchio. Quindi sono giunti gli addetti alla nettezza rubana che hanno sgombrato la strada dalla marea di caffè. Il loro lavoro si è protratto fino a notte inoltrata. Anche il traffico sulla statale ha avuto un rallentamento per molte ore, poiché nella zona era utilizzabile soltanto una corsia.

SULLA STRADA DEL RITORNO VERSO TRIESTE

Tragico schianto a Parenzo Muore un noto commerciante

Sergio Ghersinich era conosciuto anche negli ambienti sportivi ed era stato tra i fondatori della «Cappella» - Altri due feriti



Il commerciante triestino Sergio Ghersinich, di 46 anni, è morto domenica sera in Jugoslavia in un incidente d'auto nei pressi di Varvari (Parenzo), uscendo di strada

alla guida della propria auto, una Bmw targata TS 259778. A bordo della vettura c'erano due suoi amici, anch'essi triestini, che sono rimasti entrambi feriti. Si tratta di Claudio Mazzari, 49 anni, che ha riportato le ferite più gravi ed è attualmente ricoverato all'ospedale di Pola, e di Ester Viviani, 25 anni, pure ricoverata nella città istriana.

Era passata da poco l'una di notte quando l'auto guidata da Ghersinich, che stava rientrando a Trieste, è finita in un fossato sulla strada tra Baderna e Parenzo. La macchina si è capovolta più volte, fermandosi una cinquantina di metri oltre il punto in cui era uscita di strada.

Secondo una prima ricostruzione, sembra che un cane abbia attraversato improvvisamente la strada, provocando la brusca sterzata che ha fatto perdere il controllo della vettura al commerciante.

Tutti i passeggeri sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo. Il Ghersinich ha avuto la disgrazia di finire sotto il peso delle lamiere della vettura che stava rotolando. La sua morte è stata pressocché istantanea.

Sul luogo sono presto giunti i primi soccorsi, ma per il commerciante triestino non c'era più nulla da fare. Mentre i due feriti, Ester Viviani e Claudio Mazzari, venivano trasportati all'ospedale di Pola, per il Ghersinich si è reso necessario l'intervento del magistrato per le formalità di rito. Ieri erano già in corso le pratiche per il trasporto della salma a Trieste.

Sergio Ghersinich era un commerciante molto conosciuto nell'ambiente dell'import-export triestino. Oltre che per il suo lavoro, era però noto in città anche per i suoi interessi sportivi e per essere stato uno dei fondatori del cineclub «La Cappella underground» nel 1968.

Recentemente, come dirigente dell'associazione nuoto e pallanuoto «Edera», Ghersinich era stato molto attivo nell'organizzazione dei corsi per le giovani leve del nuoto e della pallanuoto locali.

A MUGGIA

La nona edizione di «poesia in piazza»

Componimenti lirici in tutti i dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria e nelle lingue friulana e ladina stanno affluendo al nono concorso «Poesia in piazza» che avrà luogo il 9 agosto in piazza Marconi a Muggia.

Il concorso, nato con lo scopo di divulgare la poesia dialettale come fatto d'arte degno di particolare attenzione, viene annualmente bandito nel periodo estivo dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera e dal Comune di Muggia. I componimenti partecipanti dovranno pervenire alla stessa Azienda turistica entro il prossimo 9 luglio.

Successivamente, la giuria composta da Massimo Capuzzo, Mariuccia Comite Coretti, Manlio Cortelazzo, Fulvia Costantinides, Giuseppe Cuscito, Mario Doria, Marcello Fraulini, Bruno Maier, Enrico Polichetti, Edda Serra ed Alessandro Vigevani, sceglierà le migliori quindici liriche che verranno lette in pubblico.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria Goretti — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 2.07 e cala alle 16.31

Ieri: temperatura massima gradi 28,1 minima gradi 23; pressione millibar 1018,4 stazionaria; umidità 62 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.21 con cm. 8 e alle 19.23 con cm. 45 sopra il livello medio; bassa alle 2.03 con cm 38 e alle 12.54 con cm 11 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Sistiana, Opicina, Muggia – lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Sistiana, tel. 299751; Opicina, tel. 213718; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; Sistiana, Opicina, Muggia – lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

IN VISTA DELLA PROSSIMA STAGIONE DI PROSA

Un rilancio dell'Auditorium nei programmi dello Stabile

Sempre aperti i problemi finanziari e di gestione - Prime indicazioni sul cartellone

Rilanciare lo Stabile di prosa con una serie di spettacoli di buon livello culturale che siano però economicamente accessibili: questo l'impegno contenuto in un documento varato unitariamente dal consiglio di amministrazione dell'ente teatrale triestino.

Nell'atto vengono stabilite le linee da seguire nella programmazione della prossima stagione di prosa. Esse sono: la continuazione del tradizionale filone mitteleuropeo, con una maggiore apertura alle drammaturgie contemporanee dei paesi slavi; la valorizzazione della produzione teatrale italiana contemporanea, piuttosto trascurata negli ultimi anni (non solo dal nostro Stabile); lo sviluppo delle rappresentazioni con le marionette di Podrecca, e il più ampio utilizzo dell'Auditorium per ospitare spettacoli di gruppi emergenti di sicura professionalità, regionali e nazionali. Inoltre nel documento si ipotizza una programmazione a più largo respiro, ad esempio biennale.

Riguardo all'Auditorium, l'idea è di istituire una rassegna (come del resto era già stato fatto con successo alcuni anni orsono) forse con un abbonamento a parte e concedendo delle agevolazioni di pagamento ai partecipanti. Per coprire tali agevolazioni verrebbero richiesti contributi a questo scopo al Comune e alla Regione.

Tutti progetti nati dopo che allo Stabile è stato ritrovata un po' di concordia. Questo non significa la fine della crisi. Restano infatti ancora da risolvere i cronici problemi dell'ente. In particolare quello finanziario, che il mutuo recentemente acquisito ha soltanto dilazionato, e che per essere superato ha bisogno di congrui finanziamenti da parte dello Stato, della Regione e del Comune. E quello della pubblicizzazione, per la quale era stata costituita una commissione comunale, che però non ha ancora cominciato a funzionare; ed è probabile che non lo farà fino a quando la situazione politica locale non si sarà assestata dopo i contraccolpi provocati dalle recenti elezioni.

Comunque, alcune ipotesi di produzioni che lo Stabile intende presentare nella stagione '83-84 già si fanno e si innestano nelle linee di programmazione di cui abbiamo parlato. Ecco gli spettacoli proposti: «Il pianeta indecente» dell'autore triestino Renzo Rosso, a realizzare in collaborazione con il comune di Fiesole e con l'Ente teatrale italiano per la regia di Roberto Guicciardini; «Romolo il Grande» del drammaturgo svizzero Friedrich Durrenmatt, da presentare insieme al Centro dell'attore di Formia per la regia di Giovanni Pampiglione; «Il delirio dell'oste Bassà» di Rosso di San Secondo in collaborazione con il teatro di Ginevra e con la regia di Benno Besson.

Vengono inoltre proposte una nuova versione de «Il mio Carso» di Scipio Slataper, curata da Furio Bordon, e la ripresa de «Il mondo della luna» con le marionette di Podrecca. Sempre con le marionette, un altro testo in esame è quello di Gaspare Gozzi «Il re Cervo».

Altri spettacoli «in caldo» sono «Princip G.» del giovane autore jugoslavo Duško Andjić e i «Monologhi Beckettiani», collage di testi dell'autore inglese curato da Vittorio Franceschi e Giudo Davico Bonino. Franceschi dovrebbe essere protagonista unico e regista dello spettacolo, ma per la regia si parla anche di Giorgio Pressburger. Infine: «Horweg ci guarda», di Pierantonio Quarantotti Gambini, e «La famegia del santolo», di Giacinto Gallina.

Queste proposte sono state vagliate una prima volta l'altra sera nella riunione dell'esecutivo dello Stabile, allargato al direttore Sergio D'Osmo.

Pierluigi Sabatti

INCIDENTE CON DUE FERITI SULLE RIVE

Sandwich di tre veicoli con un taxi nel mezzo

L'auto pubblica, ferma al semaforo, schiacciata tra due camion

Come un «sandwich», un taxi è rimasto schiacciato ieri pomeriggio tra due camion. L'autista e il passeggero sono rimasti feriti, fortunatamente in modo non grave. La vettura pubblica ha subito danni ingenti sia nella parte posteriore sia in quella anteriore.

Lo spettacolare incidente della strada, che ha fatto passare momenti di angoscia sia agli occupanti del taxi, sia alle persone che hanno assistito alla doppia collisione, è avvenuto nel pomeriggio sulle Rive, davanti al Savoia Excelsior Palace hotel.

Il taxi, una «Fiat 128», targata TS 262287, si è arrestato dietro ad un autocarro bloccato dal semaforo rosso. Il conducente, l'autista Marino Paussi, di 25 anni, abitante al numero 101 di Sistiana, stava apprestandosi a partire quando gli è piombato adosso un autocarro «OM» targato Pordenone 31209, al cui volante si trovava l'autista Carlo Grava, di 23 anni, residente in provincia di Treviso.

L'urto è stato molto violento. Il taxi è stato proiettato con forza in avanti, contro la parte posteriore del camion ancora fermo al rosso. Per l'improvvisa collisione, sia il tassista, sia il suo cliente, l'impiegato Murizio Furia, di 31 anni, residente in provincia di Milano, sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale maggiore con un'autolettiga della Cri, sono stati entrambi medicati e dimessi con la prognosi di una settimana. Il primo ha riportato trauma cranico e ferite lacero contuse alla gamba destra: al secondo i medici hanno riscontrato un ematoma al vertice del capo, una ferita lacero contusa alla lingua e contusioni al ginocchio

STATO CIVILE

NATI: Degrassi Marzia, Vecchiet Giulia, Spangaro Mariano, Maurizio Luca.

MORTI: Trebitz Elvina di anni 71; Tevini Paolo, 73; Cermeli Giovanni, 65; Grasso Michele, 73; Zagaria Leonardo, 72; Perini ved. Furlan Emilia, 78; Ciacchi Attilio, 71; Ritossa Erminio, 58; Eberhardt Mario, 85; Osana Bruna ved. Proselli, 79; Cavrini Giovanni, 79; Levec Ferdinando, 71; Dambrosi Albino, 63; Longarolli Erminia, 75.

AL LARGO DI GRIGNANO

Barca in avaria lancia un razzo

Una motovedetta della capitaneria di porto ha scortato l'altra notte nel porticciolo di Grignano un natante in panne. È successo attorno a mezzanotte, quando l'imbarcazione militare, al comando del maresciallo Vatti, è riuscita ad avvistare il natante che, un paio d'ore prima, aveva sparato un razzo rosso di segnalazione avvistato da alcune persone a riva.

La barca («Rosalia»), un sei metri di proprietà di Fabio Mosca, dopo una giornata interamente passata nel golfo, aveva subito un'avaria al motore attorno alle 19. La situazione era rimasta comunque sotto controllo: i tre adulti (c'era anche un bambino) che si trovavano sulla «Rosalia» avevano issato le vele e, lentamente, si stavano dirigendo verso Grignano.

Si feriscono gli ignoti vandali

Vaste macchie di sangue hanno lasciato la scorsa notte gli ignoti vandali che hanno mandato in frantumi il cristallo del deposito di carburanti di strada del Friuli 7. Gli ignoti, oltre a danneggiare la vetrata, hanno spaccato anche il telefono pubblico a muro e la calcolatrice da tavolo.

È arrivata una fregata



E' giunta ieri nel nostro porto e ha attraccato al molo Bersaglieri (stazione Marittima) la fregata «Scirocco» della Marina militare. L'unità lascerà Trieste venerdì mattina: oggi e domani la nave potrà essere visitata dal pubblico fra le ore 14 e le ore 17 *(Italfoto)*

UN'INDAGINE DEL PRI SULLA SITUAZIONE DEL COMMERCIO

Nella piccola Muggia la vita costa troppo I negozi in soprannumero alzano i prezzi

La maggior parte delle telefonate di protesta che arrivano ogni giorno alla Lega dei consumatori di Trieste di via del Toro 12, provengono da muggesani: una riprova che Muggia, in molti settori e soprattutto in quello alimentare, detiene il poco invidiabile primato del caro-prezzi nei confronti di una città che a sua volta, con Milano, è la più cara d'Italia.

Quali le cause e, soprattutto che fare? La sezione muggesana del Pri ha condotto, per iniziativa del segretario Franco Colombo, un'indagine in proposito, ed è arrivata ad alcune conclusioni e proposte che sono state presentate l'altra sera in un pubblico dibattito nella sala della Rivarota.

Presenti vari commercianti (ma tutti a titolo personale), Guido Pesante pe la Lega dei consumatori, il vicesindaco di Trieste Sergio Pacor e alcuni sindacalisti della Uil, è toccato a Ettorina Bossi Finocchiaro, che fra l'altro presiede il consiglio circoscrizionale di Muggia centro, il compito di tenere la relazione principale.

Nella loro indagine, i repubblicani individuano tre cause principali del caro-prezzi. Anzitutto, la politica commerciale dell'amministrazione comunale, accusata di «rilasciare licenze con troppa facilità per motivi clientelari». Di conseguenza —afferma il Pri — Muggia è invasa da negozi di piccole dimensioni che tengono i prezzi alti per motivi di sopravvivenza. «Anche il nuovo piano commerciale — è stato detto — è ricco di errori e comunque è tutto da rivedere poiché è stato redatto prima che la Jugoslavia chiudesse di fatto le frontiere».

Quale seconda causa viene indicato il «veto» che la stessa amministrazione ha sempre posto contro la nascita di un supermercato, veto che cadrà appena l'anno prossimo. L'unico negozio del genere è un centro Coop di dimensioni troppo limitate per poter svolgere una reale funzione di calmiere. Di conseguenza, molti muggesani vanno a fare la spesa all'ingrosso a Domio e al mercato ortofrutticolo di Trieste, mentre invalidi, anziani e pensionati devono comunque far capo ai negozi muggesani. Insomma, proprio i più deboli — dice il Pri — sono i primi a fare le spese di un'errata politica commerciale.

Terzo motivo: la scarsa educazione alimentare dei muggesani, che in questo non si discostano da tutti gli altri italiani. Alla dieta mediterranea si è sostituito il mito della «fettina». E tutto si paga.

Infine, i rimedi. Per le tre cause indicate, il Pri avanza altrettante proposte. La prima: costruire non uno ma due supermercati a Muggia, e precisamente un nuovo negozio Coop (magari con la formula del discount) nell'area del capannone del Lloyd triestino, vicino all'ex cantiere Caliterna, e un secondo in via Signolo, al posto dell'attuale deposito delle corriere, che comunque dovrà essere abbattuto. La seconda: istituire anche a Muggia una sezione della Lega dei consumatori. La terza: istituire un organismo comunale di controllo dei prezzi, che lavorando d'intesa con la Lega indirizzi i cittadini verso i negozi più convenienti, promuova campagne di vendita a prezzi calmierati e compili un «osservatorio» dei prezzi locali.

L. Mi

Brevi

■ FIDI — Il Consorzio garanzia fidi artigiani della provincia di Trieste comunica che l'ufficio di segreteria rimarrà chiuso per le ferie estive dal 18 luglio al 5 agosto. I soci potranno comunque svolgere le pratiche per nuovi affidamenti o per il rinnovo di quelli in scadenza rivolgendosi alle banche convenzionate.

■ TORNEO — L'amministrazione comunale informa che dall'11 al 16 luglio si svolgerà sul campo dell'Inter San Sergio il torneo di calcio tra ricreatori. Partecipano i seguenti ricreatori: «Brunner», «Cobolli», «Gentilli», «Nordio», «Ricceri», «Stuparich».

■ CRI — Si avvisano le infermiere volontarie della Cri che giovedì 7 luglio alle ore 17.30 avrà luogo la riunione mensile. La stessa sarà sospesa nel mese di agosto

GIORNALE DI TRIESTE

IERI I FUNERALI DEL COADIUTORE DELL'ISTITUZIONE

Mauro de Pinto: un nome legato al Museo del mare

Fu anche il fondatore, 30 anni fa, dell'Associazione Aldebaran

Si sono svolti ieri mattina nella chiesa di Servola i funerali di Mauro de Pinto, coadiutore del civico Museo del mare e fondatore dell'Associazione marinara Aldebaran, scomparso domenica mattina. Al rito funebre, accanto alla moglie, alle due figlie e alla sorella, c'erano rappresentanti della Capitaneria di porto, vecchi lupi di mare e appassionati di modellismo navale, amici e colleghi di lavoro.



Nato a Trieste il 27 settembre del 1928, de Pinto ci teneva a far sapere che lui era «uno di Servola». Un fisico da peso massimo, la battuta sempre pronta, era conosciuto in città come quello che sa tutto sulle navi, la marina militare e le cose di mare. In effetti era autore di numerosi articoli pubblicati su riviste specializzate, e curatore di mostre, come quella del 1971 alla Stazione marittima dedicata all'arte navale.

Aveva iniziato a lavorare giovanissimo al Dazio. E nel tempo libero lasciava ampio spazio alla sua «passionaccia» per tutto quello che riguarda il mare. Nel 1951, insieme ad un gruppo di amici, aveva fondato l'Aldebaran, di cui è stato presidente per trent'anni.

Nel 1962 era stato assegnato dal Comune al museo del mare, un'istituzione privata della Società di scienze naturali, e nominato curatore delle collezioni. Negli anni bui, prima che il museo divenisse civico, de Pinto fu il vero «nume tutelare» del prezioso patrimonio depositato nella sede provvisoria di via San Giorgio. «Una delle giornate più belle della mia vita — raccontava spesso Mauretto de Pinto — è stata quel 31 ottobre del 1972. Non mi sembrava vero che il museo del mare venisse finalmente inaugurato nella palazzina di Campo Marzio».

Riguardo al Museo, va detto che Mauro de Pinto è stato certamente un «uomo giusto al posto giusto». E questo va sottolineato anche ad onore della burocrazia comunale che ne intuì le capacità e le valorizzò al di là delle ottuse leggi del «pezzo di carta». De Pinto aveva iniziato infatti la sua carriera al Comune proprio dal gradino più basso: come fattorino addetto all'ufficio del sindaco, che all'epoca era Gianni Bartoli.

E fu proprio in quelle antícamere che nacque l'idea, e poi l'embrione della Associazione Aldebaran che consentì a de Pinto non solo di affinare ed approfondire ma anche di mettere in luce la sua competenza in materia marinara. Modesto, ma nello stesso tempo giustamente conscio delle proprie capacità, Mauro de Pinto cominciò da allora il suo progresso nella vita, nella quale si è mosso sempre con bonomia, intelligenza e con una tranquilla distinzione che gli hanno consentito di realizzare molti dei suoi desideri.

De Pinto ha continuato a lavorare per il «suo» museo fino alla fine. Se n'è andato in punta di piedi, lasciando un vuoto veramente incolmabile.

Mafia-droga: a ottobre il processo a 17 affiliati

Il processo contro i presunti 17 affiliati di una cosca mafiosa è stato fissato per il 10 e l'11 ottobre prossimo davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci. La causa, incentrata su un traffico di droga, viene celebrata a Trieste in quanto dalla nostra città presero l'avvio le indagini.

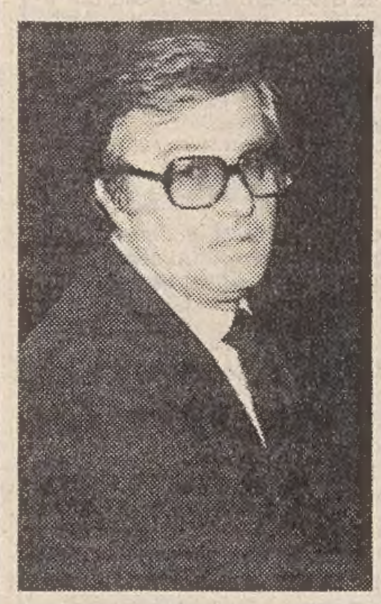
Il primo maggio dello scorso anno, a Fernetti, la finanza bloccò la macchina di Paolo Sorrentino, da Varese, sulla quale viaggiavano sua moglie e la loro unica figlia, Gaia, di 9 anni. La vettura venne perquisita e i militari vi scoprirono, debitamente occultati, oltre nove chili e mezzo di eroina.

L'inchiesta si estese ad altre città e si concluse con la denuncia all'autorità giudiziaria di tutte le persone rimaste invischiate.

CON LELIO LUTTAZZI A GRIGNANO

Serata benefica contro il cancro

Promossa dalla sezione triestina dell'Airc



Lelio Luttazzi approderà a Trieste venerdì alle 20.30 per dar vita a uno spettacolo musicale di beneficenza.

Si tratta di una serata del tutto eccezionale promossa dalle delegate triestine — Etta Carignani e Donata Hauser — del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. La serata prevede una cena che avrà luogo sulla terrazza di un albergo di Grignano e l'esibizione del cantautore triestino che interpreterà una selezione di brani musicali del suo nuovo repertorio oltre a quelli particolarmente cari al pubblico locale, come ad esempio «El can de Trieste».

Pochi i posti ancora disponibili per partecipare alla manifestazione. Gli interessati possono effettuare le prenotazioni presso l'Adriaclub Italia, via Cassa di Risparmio 6, tel. 60444-62505. Il ricavato della serata sarà integralmente devoluto al comitato regionale dell'Airc.

Si ricorda che il Friuli-Venezia Giulia detiene una posizione prioritaria nell'ambito della ricerca da parte dell'Airc: tenuto conto del fatto che la nostra regione registra il triste primato nella percentuale dei tumori polmonari, la ricerca è volta a scoprire in loco le cause della malattia.

Poiché gli stanziamenti statali sono insufficienti a far fronte ai notevoli impegni finanziari che la ricerca per sua natura richiede, i comitati regionali dell'Airc, che ne costituiscono gli organi periferici, si impegnano per reperire i fondi necessari alla stessa e in siffatto contesto si inserisce la manifestazione in questione. Pertanto gli intervenuti, oltre a trascorrere qualche ora piacevole nell'ambiente di Grignano allietati dallo spettacolo di Luttazzi, potranno compiere un gesto di umana solidarietà. L'azione solidale di tutti permetterà infatti alla ricerca di progredire nel cammino della speranza verso la vittoria sul «male oscuro».

F. Cos.

Una nuova medaglia a Massimiliano d'Absburgo



Ai già tanti motivi di interesse storico ed artistico offerti dal castello di Miramar, perla solitaria della riviera triestina, un altro se ne è aggiunto, lunedì scorso con l'apertura ufficiale della ripristinata sala del trono. Un lavoro molto difficile e complesso, ma giustamente ritenuto necessario che merita il plauso più caloroso per quanti hanno contribuito alla sua realizzazione, un'iniziativa che ha riportato al suo antico splendore uno degli ambienti più prestigiosi del castello.

All'inaugurazione della rinnovata sala del trono si è accompagnata, lunedì, un'altra simpatica cerimonia: la presentazione ufficiale di una nuova medaglia dedicata all'Arciduca Ferdinando Massimiliano in occasione del 150.o anniversario della sua nascita.

Un'opera di elevato pregio artistico realizzata dal benemerito numismatico concittadino Giulio Bernardi, e che va ad aggiungersi alle tante altre da lui promosse allo scopo di ricordare uomini illustri, avvenimenti storici, e ricorrenze particolari che riguardano da vicino la nostra città.

Questa medaglia, coniata in un numero molto limitato di esemplari d'argento, porta sul dritto la figura dell'Arciduca a mezzo busto in divisa di ammiraglio volta a sinistra, all'intorno la leggenda dedicatoria. Sul rovescio viene magistralmente riprodotta la scelta della partenza della coppia imperiale da Miramar per il Messico, una festosa partenza avvenuta il 14 aprile 1864.

La dolorosa vicenda messicana dell'Imperatore Massimiliano si concluse tragicamente alla periferia di Querètaro il 19 giugno 1967, così che mai più lo sfortunato Arciduca avrebbe rivisto i tanto amati «lidi dell'Adria».

La città di Trieste ha dei particolari motivi di gratitudine e simpatia per ricordarlo, se non altro per aver fatto costruire, e scelto quale sua dimora, il castello di Miramar.

Pietro Covre

CONDANNATO A TRE ANNI E MEZZO DI RECLUSIONE

Truffò 30 milioni alla nipote che dovette vendere l'edicola

Imputato di aver truffato 30 milioni alla nipote Concetta Lo Nigro, via Udine 30, Emanuele Lo Nigro, 44 anni, via Catullo 5 (deve rispondere anche di falso in scrittura privata aggravata) viene condannato per la prima accusa a tre anni di reclusione e 500 mila di multa (condonati due anni e l'intera sanzione pecuniaria), amnistiato per il falso, e condannato infine al risarcimento dei danni alla congiunta (presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Giorgio Gefter-Wondrich) da liquidarsi in separata sede, con l'assegnazione alla stessa di una provvisionale di 10 milioni, immediatamente esecutiva.

I fatti ebbero inizio alla fine del 1978 quando Lo Nigro, reduce da Venezia, avvicinò la nipote per chiederle di diventare amministratore della società «Norlon». Lo Nigro l'avrebbe assicurata che l'incarico era una pura formalità. Successivamente, avrebbe indotto la nipote ad apparire come socia in un negozio di abbigliamento e, subito dopo, avrebbe incominciato a bussare quattrini, lucrando una somma che l'Accusa indica in trenta milioni di lire.

Il pasticcio emerse durante la procedura fallimentare della «Norlon» quando Concetta Lo Nigro si rivolse alla Procura della Repubblica e denunciò lo zio. Al magistrato inquirente ella dichiarò che l'affare nel quale l'uomo l'avrebbe coinvolta aveva dato un durissimo colpo alle sue finanze tanto che era stata costretta a vendere l'edicola di cui era proprietaria e dove presta attualmente la propria attività come gerente.

L'indiziato respinse in blocco ogni addebito ma venne tuttavia rinviato a giudizio, e al dibattimento dichiara di essere estraneo ai fatti che gli vengono contestati.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Gefter-Wondrich, il quale, dopo avere valutato la caotica vicenda, chiede che Lo Nigro venga condannato a pene di giustizia. Il p. m. si associa alle conclusioni della privata accusa e indica la condanna da infliggere all'imputato in 3 anni e 6 mesi di reclusione e 400 mila di multa. Per ultimo parla il difensore, avv. D'Onofrio.

FALSA TESTIMONIANZA

Arrestato, ritratta e viene scagionato

Il processo per spendita di un assegno scoperto che costò a Dario Anghelone due mesi di reclusione e due anni di casa di lavoro, ha avuto invece un lieto epilogo per Mario Longhin, di Treviso, che era stato arrestato per falsa testimonianza. Difeso dall'avv. Buzzi, egli è stato giudicato dal pretore Piervalerio Reinotti, al quale, già in carcere, aveva ricostruito esattamente lo svolgimento dei fatti. Il magistrato, pertanto, lo ha scagionato per avvenuta ritrattazione e ha ordinato la sua immediata scarcerazione.

LO ASPETTAVANO IN JUGOSLAVIA, VENNE FERMATO IN ITALIA

Atteso al processo per furto lo arrestano il giorno stesso: esibiva un passaporto falso

Fu una data fatale il 23 giugno scorso per lo jugoslavo Josip Mikulic, 37 anni, da Kutina: quel giorno avrebbe dovuto essere processato nel suo paese per furto ma, in mattinata, venne arrestato in Italia su un treno e trovato in possesso di un passaporto fasullo. Imputato di ricettazione del documento, uso dello stesso e false indicazioni sulle proprie generalità, lo straniero, che è assistito dall'avv. Moro, viene processato in stato di detenzione e per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci.

Mikulic, che è già stato condannato in Italia, si busca 4 mesi di reclusione senza alcun beneficio. Il forestiero fu bloccato intorno alle 9 del 23 giugno sul treno Trieste-Venezia da una pattuglia adibita al servizio antiborseggio. Gli agenti gli chiesero i documenti, e mentre esibiva un passaporto intestato a Dusan Tintor gli si sfilava da una tasca la carta d'identità con le sue autentiche generalità.

Colto con le mani nel sacco, il viaggiatore dichiarò che il passaporto gli era stato ritirato dalla Polizia jugoslava in quanto, proprio quel giorno, avrebbe dovuto comparire in Tribunale. Poiché doveva recarsi a Cremona per acquistare indumenti, aveva comperato il «duplicato» da uno sconosciuto connazionale per un milione e mezzo di dinari, e il venditore aveva provveduto anche a sostituire la fotografia sul documento.

Pioggia al night

Danni per oltre tre milioni al night club «Carillon», di via San Francesco 2, a causa di uno spandimento d'acqua. L'allarme è stato dato, poco dopo le 23. Dal soffitto colava acqua che ha danneggiato la moquette e l'impianto luci. I vigili del fuoco hanno individuato la perdita che proveniva da un appartamento al piano supeiore, bloccandola.

Hanno finito la terza media al Rittmeyer

Hanno ottenuto il diploma di terza media all'Istituto Rittmeyer:

Ottimo

Callea Adriano, Compare Fabrizio, Doria Francesca, Gasparini Rossella, Pellarini Sabina, Santorini Donata.

Distinto

Bacchilega Roberto, Zonch Federica.

Buono

Ara Pierpaolo, Bonivento Enzo, Cimini Massimo, Costantini Ezio, Cimini Massimo, Costantini Ezio, Cusma Fiorenza, Dell'Erba Antonella, Felluga Paolo, Franceschinis Sonia, Martari Cristina, Meneghini Massimo, Miraz Mauro, Riccio Bergamas Alberto, Rispoli Andrea, Vascotto Andrea.

Sufficiente

Dessanti Lorenzo, Fogliani Georgia, Gallas Manlio, Guerrini Paola, Marini Veronica, Medeot Ricardo, Melani Efrem, Mezzetti Federica, Mihich Maura, Passante Graziano, Peressutti Mauro, Persello Ivano, Rossetti Andrea, Tujach Walter, Vascotto Alberto, Vecchi Luca.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Guerrino Gavinelli nel XV anniversario (6-7) dalla moglie e dai figli 100.000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Fabio Ara (6-7) dalla moglie 100.000 pro Cri (Comitato femminile).

In memoria di Robertino Puppi (6-3-1978) dalla mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Kaucic (6-7-78) dalla moglie, figlia, sorella Gilda 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gaetano Aversa nell'11.o anniversario (6-7) dalla moglie e dalla figlia Dora 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Sovrani-Scotti nel 14.o anniversario (6-7) da Alma 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giuseppe Rosani nel 5.o anniversario (6-7) dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Istituo ciechi Rittmeyer e 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Sandrina Valenzin nell'8.o anniversario da Oscar Valenzin 25.000 pro asilo Gentilomo.

In memoria di Tina Orlando nell'anniversario (6-7) da Romano, Richi e Massimo Orlando 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Romana Alessio nel II anniversario (5-7) dalla nuora Adriana, nipoti Tamara, Marzia, Davide 30.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (rep. Geriatria).

In memoria di Domenico Budicin nel VI anniversario (28-6) da Maria Mauriello 20.000 pro Fameia Rivignisa.

In memoria di Guerrino Zanolin (5-7-81) dalle cognate Liuba e Novenca 50.000 pro Associazione italiana Ricerca cancro (Milano); da Enrichetta Minelli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paola Primosi (3-7) dalle figlie Nives e Marisa 20.000 pro Ass. Triestina amici della Lirica.

In memoria di Emira Polonio ved. Spagnul nell'anniversario (3-7) dal figlio Sergio e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Associazione assistenza bambini audiolesi.

In memoria di Mauro Migliacci da Liliana Iurco 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Bruna Celli da Iolanda Serritelli 20.000 pro Istituto ciechi C. Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Martinolli dalle amiche di Bruna 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Celli da Emma Barbi 10.000 pro Uildm.

In memoria di Bruna Celli da Lina e Norma Agolanti e dalla famiglia Apollonio 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Umek dalla famiglia Bertocchi 15.000 pro Anfaa.

In memoria di Bruno Derossi dagli «Amici» 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Carlo Amigoni da Giorgio Irneri 100.000 pro Associazione amici del cuore; da Renata e dott. Ferruccio Gluel 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Silvia Piussi ved. Weissmann da Lidia Perentin 25.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi Vidonis da Pietro Reppini 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Pierpaolo Visalberghi da Gloria e Danilo Dobrina 30.000 pro Lions Club (Fondo beneficienza).

In memoria di Eugenio Stelo da Gisella e Bruno Mistron 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Maria Miniutti 10.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo; da Lidia e Furio Rusca 5000 pro Astad, 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Tosi da Ida Caporal 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Puccio ved. Bressi dai colleghi delle Assicurazioni Generali della figlia 81.500 pro Centro di emodialisi Ospedale maggiore (dott. Legnani).

In memoria di Rocco Pontrandolfo dagli inquilini e condomini di via Industria 53 e da Edi e famiglia Fabbro 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Pecorari dalla famiglia Pia e Stellio Ruzzier 40.000, da Sofia Giannini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dagli anziani del mercoledì della Parrocchia Immacolato Cuor di Maria 50.000 pro Conf. S. Vincenzo de Paoli Immacolato Cuor di Maria.

In memoria di Francesco Neri da Silvio e Bruna Cosulich, Rosetta Saffaro 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Magistri dagli amici 70.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Perossa ved. Marsi dai dipendenti Panificio Romano 42.500 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Mauro Migliacci da Vittoria Scarafilo 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Godina da Ida e Renato Chiaruttini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Giusto dalla famiglia Zubini 20.000 pro Astad.

In memoria di Bruna Mezzetti Celli dalla famiglia L. Montagnari 20.000 pro Chiesa S. Luigi (assistenza anziani); da Guido, Elena e Emanuela Divo 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Dirce Divo 10.000 pro Parrocchia S. Marco; dalle famiglie Michelli-Divo 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cognato Enrico Giorgi da Giordano e Elsa Sapel 100.000 pro Croce rossa.

In memoria di Anna Ratman ved. Collarini da Ada Morpurgo 30.000 pro 1.a Geriatria Ospedale Maddalena; da Gianni e Fulvia Morpurgo 30.000, da Gino e Stefania Corrada 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nino Bonazza da Luigi, Leonardo, Antonia Casseler 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Puccio ved. Bressi da Silvia, Ambretta, Daissi, Gelussi 30.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

Lo specchio dei prezzi

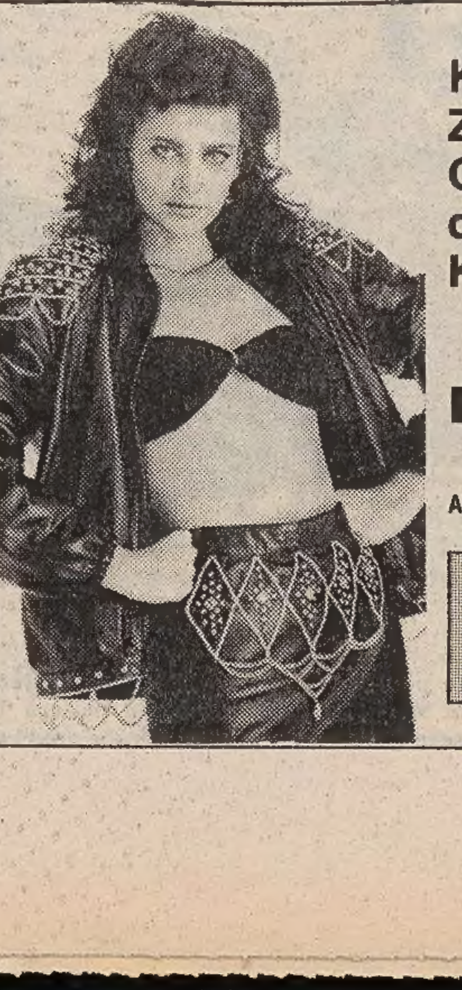
MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	—	(400)	—	(800)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	200	(400)	400	(900)
FINOCCHI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	500	(800)	600	(1300)
MELANZANE	500	(—)	1200	(—)
PATATE	250	(—)	300	(—)
PEPERONI	500	(—)	1400	(—)
POMODORI	250	(600)	900	(700)
SEDANO	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO	1000	(800)	3500	(4000)
ZUCCHINE	400	(600)	700	(800)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1500	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	2500	(—)	3000	(—)
MELE	300	(—)	1500	(—)
PERE	800	(—)	1600	(—)
CILIEGIE	2400	(—)	2700	(—)
ARANCE	—	(—)	1800	(—)
POMPELMI	650	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24800)	—	(24800)
CEFALI	1200	(1800)	3500	(4800)
GUATI GIALLI	3500	(—)	4500	(—)
MOLI	—	(4800)	—	(4800)
MORMORE	—	(24800)	—	(24800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2000	(6800)	3500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(8800)	7000	(14800)
RIBONI	7000	(16800)	11000	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SARDELLE	215	(2000)	1360	(2000)
SARDONI	570	(1680)	1930	(2400)
SGOMBRI	5000	(2400)	8000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(—)	11000	(—)
CANOCE	9500	(12800)	9500	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1300	(2800)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(19800)	—	(19800)
SEPPIE	3500	(4800)	4500	(6800)

(*) Listino prezzi del 5.7.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.7.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 5.7.1983.



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Protesta di un maestro bocciato senza appello

Escluso dall'idoneità dopo sei anni di precariato Impossibile ricorrere contro il giudizio negativo

Questa è una lettera aperta al provveditore agli Studi. Sono un insegnante elementare precario che il 9 giugno scorso ha sostenuto la prova orale del concorso magistrale con la commissione B. Dopo essermi presentato all'esame con la febbre alta, poiché desideravo ugualmente parteciparvi, anche se avrei potuto chiedere un rinvio per motivi di salute, dopo un'ora di colloqui mi son visto affibbiare una votazione esageratamente bassa, che non rispecchia minimamente la prova sostenuta.

Sto per laurearmi e dopo venti esami dati all'Università credo di riuscire a capire anch'io il livello di preparazione che ho dimostrato in sede di esame. Inoltre, da sei anni sono precario, presso la direzione di Chiarbola e non sono nuovo agli argomenti e alle tematiche educative. Con la votazione ricevuta sono praticamente escluso, dopo tanto lavoro, dal conseguire financo l'idoneità.

Non ritengo sia giusto, per me e per altri colleghi che come me sono stati esclusi arbitrariamente dal concorso, non poter nemmeno discutere i criteri di giudizio con i quali vengono stabilite le votazioni sulle prove dei candidati.

Perché mai il giudizio dei commissari, deve essere inappellabile? Ho provato a fare ricorso ma mi è stato detto che esso non può avere nemmeno risposta. Questo significa essere totalmente in balia di commissioni esaminatrici, le quali dovrebbero essere infallibili nei loro giudizi. Dato però che l'infallibilità non esiste da nessuna parte, è sommamente assurdo non poter ridiscutere gli esiti negativi.

Se l'ordinanza ministeriale dà mano libera fino a questo punto, non si tratta forse di eccessiva libertà di giudizio che non tiene minimamente conto dei casi singoli?

Ritengo ingiusto che la legge non prevede possibili casi di ricorso avverso. Certamente una legge così impedisce di fatto ogni possibile, sia pur minimo rilievo sul comportamento delle commissioni il criterio in base al quale esse vengono formate e i contenuti degli esami.

Poiché, a quanto sembra, dovrà per forza abbandonare ogni speranza di riesame del mio caso, mi si consenta almeno di contestare questi ordinamenti per me assurdi, i quali non proteggono la libertà didattica, né la competenza professionale, ma mettono le persone alla mercé di giudizi che talvolta non rispecchiano la reale capacità di rielaborare le tematiche educative. Desidererei avere, se possibile, una risposta anche perché le motivazioni di cui ho parlato non sono sufficienti per eliminare il senso di disagio, in vista delle prospettive nebulose che mi attendono. (Lettera firmata).

L'album dei francobolli

Cinquantenario della trasvolata atlantica - Parata militare inglese

Emesso il 27 giugno il mega/francobollo ordinario da 10 mila lire, non c'è tregua per i collezionisti incalzati dalle novità italiane: del 1.o luglio è l'aerogramma celebrativo del «Cinquantenario della seconda trasvolata atlantica». Per un facciale 500 lire abbiamo un bel bozzetto di Giorgio Toffoletti centrato, nell'impronta, su una composizione stilizzata di tre idrovolanti, mentre a sinistra c'è un'immagine del complesso aeroportuale di Orbetello. Stampa policroma e tiratura di 700 mila pezzi. Il 9 prossimo, sabato, altro valore della serie ordinaria «I castelli d'Italia» riproduce il Castel Caldoresco di Vasto, su incisione di Rita Morena. Stampa calcografica, carta fluorescente con filigrana stelle a tappeto. Colori azzurro oltremare, viola, terra di Siena. Fogli da cento esemplari.

Da San Marino vengono onorati i ferrovieri filatelisti in occasione del loro congresso svoltosi nella Repubblica e a Rimini il 23 giugno. Si tratta di una cartolina postale da 350 lire raffigurante la locomotiva 552 delle Ferrovie dello Stato italiane, fabbricata nel 1890 e utilizzata soprattutto per la trazione, su percorso nazionale, di importanti e famosi treni internazionali. Un esemplare di questa locomotiva è conservato nel museo della Scienza e della tecnica di Milano. L'incisione è di M. Robiati. Tiratura di 130 mila esemplari, più che sufficiente per soddisfare le esigenze di tutti i collezionisti di interi e anche di quelli specializzati nella tematica «ferrovie».

* * *

La presentazione ufficiale dei nuovi cataloghi nazionali '84 avverrà in quel di Riccione, a fine agosto. Ecco alcune anticipazioni: per i cultori delle specializzazioni (dentellature, filigrane e loro posizioni in foglio, tirature, ecc) è in preparazione il «Catalogo specializzato dei francobolli della Repubblica italiana», curato da Gianni Carraro, opera che verrà allegata gratuitamente al Catalogo Sassone dell'area italiana. Per l'«Unificato» la maggiore novità sarà il Catalogo dei francobolli dell'Europa occidentale comprendente tutti gli Stati di quest'area, tra cui Cipro, nonché l'Onu, ma (almeno a quanto ci risulta) non la Grecia e la Turchia. Rimandiamo a tempo debito il commento sulle quotazioni legate all'accordo Sassone/Unificato. Sempre in quest'ambito è da registrare la notizia dell'acquisto, da parte della Società di studi storico postali di Firenze, del vecchio catalogo nell'Europa orientale già edito dalla Sassone. Saranno pubblicati due volumi: Filatelia uno, valido per il biennio 1984/85, relativo ad Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Orientale, Polonia, Romania, Ungheria, l'altro per la sola Russia, con cadenza annuale e con particolare riguardo alla specializzazione. E' un gesto coraggioso quello della «Studi filatelici» che va apprezzato anche perché contribuirà a equilibrare i prezzi in un settore filatelico ricco di eccellenti emissioni antiche ma inflazionato dall'eccesso delle novità.

* * *

Porre in evidenza le tradizioni militari è costume di quasi tutti i Paesi. A tale indirizzo si attiene anche la Gran Bretagna che, con un'emissione in data odierna rende omaggio al proprio esercito. Cinque valori esaltano 350 anni di storia militare, dai reggimenti dei «pikemans» ai paracadutisti d'oggi. Le vignette raffigurano, nell'ordine: un moschettiere e un alabardiere dei Royal Scots, il più vecchio reggimento di fanteria di linea, costituito nel 1633; i Royal Welsh Fusilers (fucilieri gallesi); i Royal Green Jackets («Giacche verdi») un fuciliere della Guardia irlandese in uniforme cachi (dei tempi della guerra boera) e uno con giacca rossa e colbacco; due «berretti rossi» dei paracadutisti d'oggi.

I francobolli sono stampati dalla Harrison & Sons in fotogravura, su fogli da cento esemplari; carta senza filigrana, con bande al fosforo. La validità è di un anno e per il giorno dell'emissione sono stati predisposti annulli e buste speciali su disegno di K. Bassford.

* * *

Dal Belgio alcune novità: una serie turistica di quattro francobolli uscita il 27 giugno. I valori formato orizzontale illustrano le località di Hastiere, Landen, Mouscron e il Castello di Wijnendale. Disegni di Paul de Gobert, per una tiratura di 3 milioni e 600 mila serie complete; in stampa policroma, eliografica, su fogli da 30 pezzi.

In precedenza due francobolli dedicati al tema spaziale: riproduzioni dal cielo con documenti fotografici dell'Aero Club Belga. Dati tecnici simili agli altri valori indicati con una tiratura di 9 milioni di serie.

Nivio Covacci







Nelle riproduzioni: l'annullo circolare del 1.o luglio per il cinquantenario della trasvolata atlantica e un «trittico» di quel tempo; una locomotiva del 1980 nella cartolina postale emessa da San Marino per il convegno dei ferrovieri filatelisti.

SEGNALAZIONI

Anziani e ingiustizie

Non ho intenzione di insultare nessuno, solo di fare qualche commento sul tema «vecchiaia». Sono stata impiegata; ho lavorato per molti anni dapprima in qualità di stenodattilografa italiana, poi come corrispondente in lingua tedesca e poi quale tecnica interprete in lingua inglese.

Durante gli anni dell'occupazione anglo/americana (Dio benedica gli Alleati per tutto il bene che ci hanno fatto!) la parola età non esisteva. Negli uffici del Gma lavorava gente anche di settanta anni e oltre. Gli impiegati anziani erano stimati e considerati come tutti gli altri. I pensionati lavoravano senza che alcuno trovasse da ridire. Dopo il 26 ottobre 1954, un terzo della cittadinanza è rimasta senza lavoro. Trieste è diventata una città di «vecchi», parola che finisce con l'essere offensiva. Sebbene il provvedimento fosse anticostituzionale, fu tolta la pensione a chi lavorava, lasciando una fascia di pensione di 15 mila lire. Molta gente fu costretta a lasciare la propria accupazione. Ottenuto lo scopo, la pensione fu restituita e la legge di sospensione annullata. Chi voleva ritornare alla sua precedente attività riceveva una sola risposta: «Dopo quarant'anni l'impiegato non può più rendere». Forse negli ospedali i vecchi vengono soppressi? (Lettera firmata).

Regione «Friuli» e nient'altro

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 6 aprile scorso, tra gli «Atti del Ministero Agricoltura e Foreste» figura la «proposta del Comitato nazionale per la tutela della denominazione di origine dei vini...».

Al secondo capoverso dell'art. 5 si legge che «La Regione Friuli è delegata...».

Vorrei sapere se si tratta di un grossolano lapsus oppure se è in via di accoglimento la proposta di Udine di costituirsi in regione a sé. Glauco Antonini.

Inquilini e insidie

Sono fatti che devono essere resi di pubblica ragione, affinché la città possa difendersi. È cosa recente. Nelle cassette postali venivano introdotti stampati ai quali non si dava nessuna importanza e che invece nascondevano un'insidia: «acquistiamo appartamenti occupati». È naturale che prima di venire acquistata un'abitazione venga controllata, visitata. Ciò non avviene, ma la disdetta è immediata.

Io ho ricevuto una lettera raccomandata da un avvocato. Ecco alcune righe: «Con la presente, quale locatore dell'alloggio in indirizzo, le rendo noto che in applicazione dell'articolo 58 della legge 392/78, il contratto in corso verrà a cessare il 31 dicembre 1983 e la presente vale come disdetta: «Comunico inoltre che dal 1.o agosto 1983 si raggiungerà con il sesto scatto l'equo canone completo: sullo stesso saranno eliminati gli adeguamenti Istat parziali applicati nel 1980, '81 e '82 e verrà applicato l'adeguamento al 75 per cento dal 1978 al 1983, nella misura che verrà pubblicata nella Gazzetta ufficiale e che le farò tempestivamente conoscere».

Il mio appartamento è modestissimo. L'avvocato l'ha acquistato senza vederlo. Dunque sotto quegli innocenti stampati si nasconde una mano nera, le cui manovre mettono nella disperazione tanta gente. Vi prego, anzi vi scongiuro, di dare la precedenza a questa mia segnalazione. Lettera firmata.

Abbonati traditi dall'autobus 5

Quale abbonato alla linea «5», desidero rendere noto all'opinione pubblica e alla direzione dell'Act il disagio che da oltre sei mesi colpisce chi, come me, è costretto ad usare questa linea per motivi di lavoro.

Infatti i lavori in via Mazzini hanno provocato per molto tempo lo spostamento del percorso degli autobus della «linea», con variazioni di orari impossibili da ricordare, autisti che percorrevano la deviazione per corso Italia mentre altri non lo facevano, rendendo ancor più lungo l'intervallo tra un autobus e quello successivo, eccetera.

Ora, da più di quindici giorni l'intero Borgo teresiano è stato escluso dal passaggio degli autobus delle linee «5», «17», «24», «28» e «30».

Se per gli altri autobus c'è qualche possibilità di collegamento, la linea «5» è del tutto tagliata fuori dal proprio percorso, in quanto le vetture imboccano direttamente la via Carducci. Ne deriva, in pratica, l'interruzione di un pubblico servizio per gli utenti che, come me, sono in possesso dell'abbonamento e hanno l'unica colpa d'essere costretti per lavoro a servirsi dell'autobus dalla fermata di via Fabio Filzi in direzione di Roiano e non hanno il tempo per andare a cercare le altre fermate sostitutive perché troppo lontane.

Non mi si venga a ricordare l'improcrastinabilità dei lavori da eseguire; infatti è inammissibile che non si sia potuto studiare un percorso alternativo tale da non escludere il Borgo teresiano, magari avviando le vetture attraverso la via Valdirivo come accadeva tempo fa.

Servirsi del mezzo privato è impossibile a causa delle pesanti contravvenzioni che si rischia di vedersi infliggere e quindi non resta che andare a piedi.

Tuttavia l'Act ha intascato egualmente i soldi del mio abbonamento e di quello di tanti altri che si trovano nelle mie stesse condizioni.

L'unica fortuna dell'Azienda è che tale disagio non ha colpito certe categorie più numerose; in tal caso, penso, sarebbe stata attuata una protesta così vigorosa che in brevissimo tempo, una soluzione al problema sarebbe venuta fuori.

Visto che ormai l'abbonamento non lo comprerò fino a quando le cose non saranno tornate normali, chiedo se, con un po' di buona volontà, dato che a Trieste i biglietti dell'autobus sono i più cari d'Italia non sia possibile far percorrere nuovamente la via Filzi alle vetture della linea «5». Paolo Sbarberi.

Una grotta inospitale

Sono in vacanza per alcuni giorni qui, presso un'amica. Trieste è una città bellissima e cordiale. Però desidero segnalare uno spiacevole contrattempo che non ci ha permesso di visitare la Grotta gigante, alla quale fanno pubblicità numerosi, efficaci manifesti.

Giovedì 30 giugno decidiamo di visitare questa famosa grotta. A Opicina ci imbattiamo nell'ultimo segnale stradale; poi più niente. Vaghiamo qua e là e finalmente ci accompagna sul posto un gentile automobilista di passaggio.

Arriviamo alle 18.35. La signora che vende i biglietti ci informa che le discese sono programmate ogni mezz'ora e che per quella delle 18.30 siamo in ritardo. Per la discesa delle 19 non sa che dire.

All'aperto bivaccano due guide del Cai, attrezzate di tutto punto: calzettoni di lana, scarponi, pantaloni al polpaccio come si conviene. Una di esse si dondola sull'amaca.

Chiediamo notizie a loro: confermano che per la discesa delle 18.30 siamo in ritardo e per quella delle 19 dobbiamo aspettare se arrivano altre tre persone, perché con meno di cinque visitatori non si effettuano discese. Obiettiamo che questo non è scritto su nessuno dei numerosi cartelli esposti e che, ad ogni modo, cinque minuti di ritardo non sono poi un'infamia, viste le carenti segnalazioni stradali. Da notare che le due attrezzatissime guide non avevano avuto occasione di accompagnare nessuno durante tutto il pomeriggio. Sorge una discussione poco simpatica. Conclusione: con molta delusione abbandoniamo l'idea di visitare la Grotta gigante.

Domande: 1) la visita alla grotta è subordinata alla disponibilità delle guide? 2) Che cosa stavano a fare ben due guide se non sono scese in grotta neppure per le uniche due clienti della giornata? Distinti saluti e grazie. Giuliana Ferro - Verbania (Novara).

Scherzi da delinquenti

Esiste in città una banda di minorenni, suppongo intorno ai 15 anni, che, conoscendo il nome di un componente una determinata famiglia, spacciandosi per quest'ultimo, si diverte a telefonare ai parenti per informare, con pianto dirotto e singhiozzi, della morte di un comune congiunto.

Ciò è quanto è capitato a me. Questi incoscienti danno particolari sull'accaduto (nel mio caso: caduta da un motociclo di un ragazzo dodicenne con frattura della base cranica e conseguente decesso), forniscono il nome dell'ospedale, il piano e l'ubicazione della stanza dove il malcapitato è stato ricoverato.

Questi ignoti, alterando ovviamente la voce, chiedono aiuto e fingendosi in preda alla disperazione invitano a recarsi sul posto al più presto.

Dopo aver girato per tutti gli ospedali e le cliniche della città, invano, dopo aver rintracciato parenti e conoscenti, sono venuto a sapere che il «deceduto», grazie a Dio è vivo e vegeto e ho capito d'essere stato vittima di una beffa. Mia moglie ed io, anziani, abbiamo rischiato l'infarto. Ritengo opportuno avvisare i miei concittadini di quanto sta accadendo a più d'uno, perché soprattutto coloro che sono di un'altra generazione, educati e abituati al rispetto altrui e dei valori umani, non si lascino trarre in inganno da questi sciagurati delinquenti in erba. Lettera firmata.

Il giudizio degli elettori

Caro «Piccolo», la reale volontà della cittadinanza si è espressa in modo deciso e non equivocabile con il voto del 26 giugno.

Certi signori che hanno costituito un movimento pretesamente popolare con l'intento di opporsi all'attuazione del trattato di Osimo, dovrebbero prenderne atto e, se sono conseguenti, ritirarsi dalla vita politica o cambiare programma. C.L.

Ancora a proposito del «trombato»

Caro «Piccolo», ho letto la risposta da voi data a un lettore, nella quale spiegavate che la parola «trombato» usata nei confronti dell'ex sindaco Cecovini era più che normale secondo i dettami di vari dizionari nazionali.

Un «Rizzoli» nuovissimo da me consultato dice: «Trombare-in vulgo: compiere l'atto sessuale; popolarmente, far subire un insuccesso. Trombato-in vulgo: atto sessuale; popolarmente, bocciatura, insuccesso».

A questo punto, come un allegro giro di parole, potreste dire di avere ragione voi però vi prego alle prossime elezioni quando la Lista probabilmente perderà di nuovo, di non esordire con titoli dello stesso tipo.

Vi ricordo che si può anche dire: «Ha perso tutto», «Non ce l'ha fatta», «Niente seggi», «Bidonato», «Eliminato», «Bocciato», «Ridicolizzato», «Spazzato via», «Non conta» o anche «Clamoroso insuccesso» che sarebbe la versione giornalistica certamente più giusta e corretta.

Scrivendo in questa ultima maniera tutto risulta leggermente più elegante e non si perderebbe tempo noi a scrivervi e voi a rispondere. Ragazzi, senza rancore, tutti possono sbagliare. Claudio Pierini.

Ammesso che il termine «trombato» sia ineccepibile dal punto di vista linguistico, allora mi si perdoni, ma sono stati «trombati» anche l'ex on. Tombesi e l'ex on. Gruber Benco. Tanto per la correttezza e l'imparzialità d'informazione! Sergio Bisiani.

Egregi signori, vorrei sapere a proposito del vistoso titolo pubblicato nella prima pagina del vostro giornale all'indomani delle elezioni, che cosa direbbe il giornalista che ha usato quella terminologia nei riguardi di una stimata persona se, ad esempio, io, insegnante, nel caso bocciassi sua figlia ad un esame oppure sua moglie ad un concorso mi esprimessi nei termini da lui usati.

Nonostante il conforto dello Zingarelli, a mio modo di vedere si tratta di una espressione da trivio.

In ogni linguaggio sono necessari il buon gusto ed una certa qual dose di educazione. Con questo vi saluto, educatamente, com'è nelle mie abitudini. Lucia Ghersini.

ORE DELLA CITTA'

Mostre d'arte

Alexandra Reden alla Rettori Tribbio

Sabato alle 18.30 nella galleria «Rettori Tribbio 2» si inaugurerà una mostra della pittrice austriaca Alexandra Reden.

L'artista è nata a Manzano nel 1952. Dopo gli studi liceali e quelli dedicati all'arte applicata, nel 1974, si è iscritta all'accademia di Belle arti di Vienna ottenendo il diploma nel 1979 sotto la guida del prof. R. Hausner.

Ha partecipato a varie mostre personali o di gruppo in Italia, Austria e Germania. Nel 1982 ha ricevuto il premio Teodor Körner per la pittura.

La Reden espone opere che si ispirano alla danza classica e la mostra rimarrà aperta sino al 22 prossimo con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30 (lunedì chiuso); festivi 11-13.

Rassegna delle gallerie

Umanità e forza comunicativa di Claudio Cerni-goi

Claudio Cerni-goi alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Dopo aver vissuto a lungo in diverse città d'Europa, e soprattutto in Svezia, l'artista continua a Trieste la sua ricchissima attività sorretta da una articolata e intensa ricerca interiore. Ricerca che, dopo l'approdo nel tranquillo porto natale, continua tutt'altro che tranquilla, impegnata sui temi più critici e nodali della nostra epoca.

Egli ha cominciato il suo lungo e difficile viaggio attraverso i paesi del vecchio continente e i suoi nuovi problemi, dopo essersi messo in luce ancora giovanissimo vincendo il primo premio del Festival internazionale della gioventù.

Nel doloroso approccio con la profonda crisi spirituale, che dilagava varcando insieme e più veloce di lui le deboli frontiere europee, Claudio Cerni-goi è stato tra i primi e più lucidamente sensibili artisti a sviluppare con aderenza e acuta partecipazione i problemi del femminismo. Le sue donne crocifisse vanno molto di là da una semplice metafora del sacrificio e della sofferenza.

In secondo piano, tra i loro muscoli drammaticamente tirati e le larghe assi della croce, grande e dimesso compagno del supplizio, sta l'uomo. Con figure rastremate e vigorose dipinte a olio sulla umile e materia sabbia, e composte con una semplicità icasticamente essenziale, Claudio Cerni-goi supera ogni miope e arrivistico particolarismo e accomuna nel medesimo strisciantemente totalitario destino l'uomo, con gli occhi chiusi, e la donna, con gli occhi aperti e pietrificati. Ma riconosce a quest'ultima il ruolo non più marginale di Maria, bensì quello principale di Gesù Cristo.

E nelle opere del ciclo sull'inquinamento sono ulteriormente preconizzate le sorti del nostro pianeta: in due suggestive installazioni, l'artista ha collocato, su terreni desolati e pietrificati, alcuni piccoli rettili, primi e ultimi solitari protagonisti della civiltà animale. Rettili eravamo e rettili ritorneremo, ci ammonisce biblicamente.

Il senso di vuota solitudine che le composizioni microcosmicamente circolari sull'inquinamento (installazioni e quadri) riescono a infondere è accompagnato da un vivo interesse per i segni di un linguaggio proiettato anch'esso nel futuro dei rettili, strutture strutturanti di un mondo nuovo e calcareo.

Dedicati al cammino verso questa era sono i quadri del ciclo sul cemento. Ci prevalgono i segnali, squadrati e rigati a intermittenza, degli sbarramenti stradali e dei cantieri degli operai che costruiscono oscuri e opprimenti edifici. Insieme con i lunghi muri che attraversano frequentemente le opere dell'artista, questi «cautionary signals» non ci promettono molte vie d'uscita verso un futuro diverso e radioso.

La luce negata emana invece, in uno dei quadri tra i più significativi della mostra, da una serie di giornali appesi in un'edicola: alcune persone — gruppo di ombre viste di spalle — li leggono attratte da una forza magnetica. In un altro quadro, un piccolo uomo è schiacciato tra il grande giornale che sta leggendo e i manifesti attaccati al muro che gli sta di dietro.

Prima dei rettili, ultimi principali attori organici di un pianeta sempre meno organico, sono quindi gli inorganici mass media gli odierni protagonisti che crocifiggono e dissanguano gli uomini e le donne, vittime della forza d'inerzia di sogni troppo a lungo covati e troppo in fretta realizzati. L'organicità e la bellezza dei lavori di Claudio Cerni-goi, l'umanità e la forza comunicativa della sua arte, riescono per fortuna a compensare e venare positivamente il pessimismo del suo messaggio. Ma riusciremo noi non artisti a conservare come lui la nostra sensibilità e la nostra umanità?

A. C.

Incontri culturali

«Jedermann»

Domani con inizio alle 18.30, sotto i comuni auspici del Circolo di cultura italo-austriaco, e del Cca, Circolo della cultura e delle Arti, sarà presentato nella sede di quest'ultimo (via San Carlo 2), il film a colori «Jedermann», tratto dal dramma di Hugo von Hofmannsthal. Tra gli interpreti figurano Paula Wessely, Ewald Balser, Walter Reyer e Alma Seidler. La regia è di Gottfried Reinhardt.

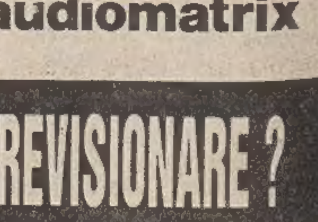
Piccolo albo

Può contare su un'adeguata ricompensa il rinvenitore d'un braccialetto d'oro a maglia che è stato smarrito sabato 25 giugno. Si prega di telefonare al numero 773350, nelle ore serali.

Consigli rionali

San Vito/Cittavecchia — Domani alle 20.30 riunione nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno, fra l'altro: la nuova centrale telefonica Sip di San Vito; l'accesso ai bagno «alla Lanterna» nei mesi invernali; il progetto dell'edificio destinato a sede del Consiglio rionale e dei servizi per gli impianti sportivi nell'area ex Fmsa; relazioni delle commissioni scuola e urbanistica.

Servola/Chiarbola — Venerdì alle 20 nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno, fra l'altro, parere sul bilancio di previsione del Comune.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



UN'ALTRA BELLA SERATA A MUGGIA CON LE MARIONETTE E «GILGAMESH»

Le «ombre» che illuminano il teatro, il gioco e la vita

Le bellissime sagome di Emanuele Luzzati protagoniste dell'applaudito ultimo spettacolo

TRIESTE — Nel programma di lunedì pieno spazio al teatro di figura. La serata è stata suddivisa fra teatro di marionette e teatro d'ombre.

Presenza «storica», le «marionette di Podrecca» del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia, hanno aperto con lo spettacolo «Il mondo della luna» di Goldoni-Haydn. Vale la pena di sottolineare il lavoro estremamente accurato condotto da tutti coloro che lo hanno costruito e che, replica dopo replica, lo fanno vivere.

La tradizione dei Podrecca è grande e «Il mondo della lune», realizzato con alcune attente e fini innovazioni rispetto alla tecnica tradizionale della marionetta, occupa uno spazio di primaria importanza nel settore.

La piazza, piena di bambini e adulti, ha risposto alle suggestioni e alla storia, decretando infine alla compagnia un ennesimo meritato successo.

Accompagnato dal brillante jazz della «Jam Session Band» di Muscovi, che si esibisce fra uno spettacolo e l'altro ai Giardini Europa, il pubblico si è spostato in blocco per vedere l'atteso «Gilgamesh», presentato dal Teatro Gioco Vita di Piacenza.

È uno spettacolo d'ombre (come si definisce la tecnica realizzata attraverso la proiezione su schermo di ombre, (appunto, nere o colorate) prodotte da sagome illuminate alle spalle.

I quarantacinque minuti di spettacolo non hanno avuto un solo istante di calo di tensione. Bellissime le sagome (di Emanuele Luzzati), raccontano la leggendaria storia/mito dell'eroe Gilgamesh attraverso un testo che scorre senza alcun intoppo dall'inizio alla fine, dentro alla regia semplicemente impeccabile di Tonino Conte, autore anche del testo.

Non sono da meno Valentina Arcuri, Luciana Cavazzina e Paolo Valli, animatori delle sagome, a cui danno una vivacità espressiva d'alto livello, sia nei momenti drammatici, sia in quelli in cui il racconto si svolge più disteso. Ineccepibilmente meritato il loro premio «Eti-Stregatto», che porta come motivazione l'originalità e la qualita delle tecniche d'animazione.

Prima di divenire un uomo amato e rispettato dal popolo sumero, attraverso una lunga serie di avventure, Gilgamesh è un despota tirannico, ubriaco di potere, che travolge il suo popolo con le ruote del cocchio; «...regna con violenza, la sua gente vive nel terrore e trema al suono delle trombe».

Ma il popolo di Uruk, stanco di essere oppresso, si lamenta con gli dei, i quali dopo averlo ascoltato creano Endiku, l'eroe, un essere selvaggio, che bruca l'erba assieme alle gazzelle e si abbevera alle sorgenti come le fiere.

Si giunge allo scontro diretto fra Gilgamesh e Enkidu, ma finisce «alla pari» e i due eroi diventano amici. Gilgamesh si rabbonisce e insieme cercheranno di abbattere un altro malvagio, il possente mostro Humbaba.

Mentre i due eroi attraversano la foresta per raggiungere la loro meta sullo schermo appaiono immagini-ombre suggestive. Personaggi ritagliati nel cartone come ricami, colori che si stemperano davanti agli occhi e paesaggi infiniti: dalle imponenti città dei Sumeri ai deserti assolati, dalle foreste ai mari ai monti.

La fantasia di Luzzati sembra proprio che non abbia confini e gli animatori seguono il maestro con precisione, creando uno degli spettacoli, a nostro giudizio, più affascinanti dell'anno.

Franco Gervasio.



Una scena di «Musica meccanismi e altre diavolerie» che la compagnia «Teatro dei piccoli principi» di Alessandro Libertini presenterà questa sera alle 23 in Calle Pancera

«LA COGNIZIONE DEL DOLORE» DI CARLO EMILIO GADDA IN SCENA A FIESOLE

Dal sublime «ingegnere» Gadda una raffinata situazione teatrale

Autori dell'operazione lo scrittore Siro Ferrone, il regista Beppe Navello e il protagonista Paolo Bonacelli

FIESOLE — «La Cognizione del dolore» di Carlo Emilio Gadda sta, contro alla «Coscienza» sveviana (in assoluto i due maggiori romanzi italiani del secolo) come la «Recherche» proustiana accanto, poniamo, alla «Divina Commedia»: nel senso, badate bene, di un vezzo paracritico se non paranoico, dove il «leitmotiv», comune e arrivabilissimo, semplice e a prima vista pur inafferrabile, è identico: sono altrettante metafore tragiche, altrettante invettive contro l'idiozia quotidiana, becera e perciò prepotente, sono altrettanti improperi verso l'Accidia e l'Abulia, verso la Futilità e l'Intellettualismo d'accatto.

Queste prime (e molte altre) sensazioni mi venivano al teatro romano di Fiesole dove per l'appunto, il Teatro Stabile di Torino vi inaugurava la stagione estiva in collaborazione con quel fecondo centro di drammaturgia di Fiesole, che in due anni ha prodotto tre progetti: (due ancora in fieri) «Il pianeta maledetto» del nostro Renzo Rosso e di Roberto Guicciardini, «L'isola di Sancio» di Manlio Santanelli e Gianfranco De Bosio e questo «La Casa dell'ingegnere» che Siro Ferrone autore e Beppe Nasello regista hanno ricavato dalla «Cognizione» gaddiana.

E' una «Cognizione» che si ambienta subito (nella scena di Lorenzo Ghiglia) in un claustrofobico ombelico del mondo dove si dipana il maniacale dramma di don Gonzalo, ingegnere come il suo inventore, marchese di casato e Pirobutirro d'Eltino, di cognome.

E' una cognizione che, si potrebbe dire, si basa su un uovo alla coque che sta alla base di una cena continuamente rimandata, inverosimilmente ambientata in un Macondo di marca brianzola, con effetti puramente «gialli» (si ricorderà «Il pasticciaccio» reso popolare da Germi, il miglior romanzo giallo italiano dopo il libretto verdiano del «Simon Boccanegra»), un Macondo su cui si spalancano davvero in senso gaddiano alcune belle immagini drammaturgiche: la servitù scocciante che avanza problemi sindacali, altri problemi che derivano da una casa in vendita, la nevroticissima psicosi del furto (forse le pagine migliori), quella stessa che ricordiamo anche nell'«Adalgisa», questo Edipo che ha una vecchia madre che non è seconda colpevole della parca e non goduta cena...

Quel che mi ha affascinato dal suo comparire, magari tra buie nuvolosità lessing-strehleriane, è stata l'apparizione della Brianza coloniale.

Un regista giovanissimo come Navello deve aver puntato gli occhi sulle ossessioni di don Gonzalo, sui servi e i «peones», ma anche sulla quantità ricorrente (così cara all'ingegnere) di una drammaturgia da «grand-bouffe» dove Marco Ferreri sposa insieme zibibbo e pescespada, aragoste e frittelle, ciliege e pannacioccolata. Furibondo Ingegnere, sogghignante e maccaronico sempre: qui Navello e Ferrone hanno ottenuto l'ossessione del Tragico.

Altre volte, lo spettacolino sembrava ripiegarsi su se stesso, su un «saggio-su-Gadda», sulle interesecazioni del «Pasticciaccio» e della «Meccanica».

Sfiora, certo, l'ossessione quotidiana, la demenzialità del vivere, l'impossibilità del «fare», nel mondo. Quasi ci riesce.

Ma il «vaudeville» è, tutto sommato, di robusta e geniale teatralità, alimentato com'è da un Paolo Bonacelli che ricordo gaddiano antemarcian una ventina d'anni fa a Roma, via Belsiana e che è un don Gonzalo viscido e sfortunato, impossibilitato dall'uccidere la propria madre (questa mancanza di ambiguità, però, non gliela perdono), attorniato da Giovanni Poggiali, Narcisa Bonati, Quinto Parmeggiani, Dina Sassoli.

Si sente un vago profumo di Céline. E anche di Freud, naturalmente: ma è lo stesso dolore che può dare questa cognizione se vissuto schiettamente.

Giorgio Polacco

■ SADAT IN FILM — Costerà 9 milioni di dollari il film «Anwar» del regista Richard Michaels sulla vita del presidente egiziano Anwar El Sadat, di cui è protagonista l'attore nord-americano Louis Gosset

RISPOSANDOSI A NEW YORK

Richard Burton ha fatto cinque

LONDRA — A quanto riferisce la Bbc, Richard Burton si è sposato lunedì 4 luglio per la quinta volta con una donna di 23 anni più giovane di lui.

L'attore 57enne ha impalmato l'ex assistente di produzione televisiva Sally Hay, 34 anni, in quel di New York. «Ci ha telefonato ieri per darci la notizia», ha dichiarato il fratello dell'attore, Graham.

Burton e la Hay si sono conosciuti a Vienna l'anno scorso mentre l'attore era impegnato nelle riprese del film «Wagner» per la regia di Tony Palmer. Lei era addetta alla sceneggiatura.

Palmer, intervistato da un giornale londinese, ha detto che Burton e la Hay erano «molto vicini, come incollati» durante le riprese.

«Quando la faccenda ebbe inizio, penso che molti si chiesero se sarebbe durata fino alla fine del film e fummo lieti nel constatare che così fu... lei è ciò di cui lui ha bisogno, molto a posto, seria, capace di metterlo in riga».

Da circa due mesi, a Broadway, Burton recita con Elisabeth Taylor, cui è stato unito due volte in matrimonio, nella commedia di Noel Coward «Vite private». Le rappresentazioni sono tuttavia sospese da qualche giorno per una indisposizione dell'attrice.

L'ultimo matrimonio di Burton, quello con la modella Susan Hunt, ex moglie del pilotà inglese James Hunt, era naufragato dopo sei anni nel 1982.

CONCERTO CONCLUSIVO LUNEDÌ A VILLA GEIRINGER

Ungherese... con fantasia il duo Blasco-Silvestri

TRIESTE — Le serate musicali a Villa Geiringer hanno registrato l'altra sera la maggiore affluenza della stagione per il concerto conclusivo della rassegna. Una piccola folla ha gremito la saletta di musica e il terrazzo del Castelletto per il delizioso programma offerto dal «duo» Blasco-Silvestri.

Un programma «en plein air» non solo per le suggestioni «agresti» del flauto, ma anche per le scelte ispirate ad una concezione naturalistica e popolare della musica. Musica che trovava insomma nel «paesaggio» una sua complementare dimensione di piacevolezza. A cominciare dalla splendida Serenata in re maggiore op. 41, uno dei momenti di più felice invenzione beethoveniana

Serenata per pianoforte e flauto, piuttosto che per flauto e pianoforte, dove il pianismo è quasi l'anima dialettica della fantasia e dove il gusto di Ennio Silvestri penetra con inesauribile, vivida sensibilità, il lineare, elegante discorso del flauto di Giorgio Blasco.

È insomma il rapporto di un autentico «duo», cui non interessa l'ostentazione virtuosistica, ma le ragioni di una musicalità sentita con fresca disposizione stilistica. È un'impressione, che Blasco sottolinea in certa sua riservatezza e che Silvestri sembra tenere in equilibrio sul filo di una maturità cameristica, forse mai così ben rifinita

Ma l'equilibrio si esalta e appare sostenuto da un'autentica classe nella «Suite» dei canti popolari ungheresi di Bertok, dove una straordinaria ricchezza inventiva ed energetica affiora da una rara economia di mezzi, configurando uno dei momenti più tipici della ricerca lirico-musicale del novecento.

E felice, pur nello stacco storico e di valenze artistiche, era l'accostamento alla pittoresca Fantasia pastorale ungherese di FeèDoppler.

Esecuzione in gustosa souplesse, davvero a cielo aperto, per la gioia del folto uditorio che ha a lungo applaudito e festeggiato gli interpreti, ottenendo in cambio altra musica fuori-programma, fra cui la furbesca «tenderness» di una canzone di John Denver e la ben più prestigiosa Habanera di Ravel.

G. Go

«Mastellomania»



Napoli — Leopoldo Mastelloni in una scena dello spettacolo televisivo a lui dedicato «Mastellomania» registrato a Napoli

UN RACCONTO «GIALLO» DI PAOLO POETI OGGI E VENERDÌ SULLA RETE 2

Quel «passo falso» dei quarantenni in una storia ombrosa di provincia

ROMA — Si sarebbe dovuto intitolare «La zona in ombra», il «giallo» di Paolo Poeti che oggi e venerdì sarà trasmesso, alle 20.30, sulla Rete 2 tv, protagonisti Michele Placido e Valeria Ciangottini. Poi si è ritenuto più opportuno intitolarlo «Il passo falso». Forse, dal passo falso che i quarantenni, coetanei di Poeti e dello sceneggiatore Giancarlo Governi, sono messi nelle condizioni di fare per una questione generazionale che non prescinde da un determinato contesto.

Paolo Poeti è andato a rovistare in certi armadi contenenti cadaveri mai sepolti, frugando fra le cose che non si vogliono mostrare poiché se ne prova vergogna. Nè ha rinunciato ad autocensurarsi, sottoponendo, contemporaneamente, a un esame di coscienza i ladri del Sessantotto. In un clima dominato dalle ombre, quelle di un sottosuolo, il regista vi ha inserito una dose di «suspense», con risultati, a volte, volutamente ambigui.



Michele Placido e Valeria Ciangottini in «Il passo falso»

In sostanza quattro ombrosi quarantenni raccontano una storia, che in parte non è quella vissuta. Una storia ambientata nella provincia italiana, in cui i personaggi sono coinvolti in un avvenimento drammatico. Si verrebbe meno alle regole del «giallo» se si svelasse la conclusione.

Ci si può limitare a dire che il perno del racconto di identifica con il non facile reinserimento di un giovane che ha trascorso 12 anni in carcere in seguito a un omicidio dal movente non chiaro.

Se il titolo fosse rimasto «La zona in ombra», si sarebbe stati indotti a pensare, come motivo ispiratore, al romanzo di Joseph Conrad «La linea d'ombra», ma l'intenzione di Poeti, come s'è detto, è chiaramente quella di rimuovere il passo che molti di noi vorrebbero sottrarre alla curiosità altrui.

Nel caso di Gabriele (Michele Placido), il ritorno del tempo perduto gli impedisce di corrispondere al sentimento d'amore di Anna (Valeria Ciangottini) e di ritrovare, nei suoi compagni di ieri, quella solidarietà che gli consentirebbe di riprendere il cammino. Gli anni lontani dal mondo lo hanno reso un «diverso», uno appartenente a un'epoca in cui era più plausibile avere una ideologia.

IL 15 E 16 LUGLIO SARÀ A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Dalla patria della danza American dance machine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — *La commedia musicale americana è certamente una delle forme di spettacolo più originali che l'America abbia sviluppato; qualcuno potrebbe affermare che si tratti di una contaminazione del genere europeo dell'operetta, ma in realtà è qualcosa di ben diverso.*

Alle origini del teatro americano poca attenzione era riservata al testo scritto: il pubblico voleva essere stupito e affascinato e grandi talenti come David Belasco inaugurarono quella tradizione di spettacolo in cui l'attenzione era puntata esclusivamente sulle macchinerie sceniche, sull'abbondanza di costumi e sul loro scintillio affascinante.

Era il circolo vizioso del teatro commerciale: il pubblico voleva, il pubblico pagava, al pubblico si dava. Ma non per questo un simile repertorio è da buttar via. E poi, anche nomi illustri di musicisti e coreografi, si cimentarono con il genere; e, come succede per la danza, anche i più famosi numeri di questi musicals (a parte quelli che ebbero l'onore di essere immortalati dal cinema) si affidano a quella labile frontiera che è la memoria umana.

Lee Thedore fondò nel '75 «The american dance machine» perché una testimonianza della cultura e del costume americano non perisse insieme ai suoi interpreti.

I suoi spettacoli si articolano agilmente in molti «numeri» tratti dai musicals più belli degli ultimi trenta-quaranta anni, con quello stesso criterio che ha guidato Bob Fosse nella creazione di «Dancing». E, con questo criterio antologico, è facile trovarsi di fronte ad uno stupendo esempio di danza jazz («Satin dal», coreografia di Carol Haney) ed a un pezzo «meno impegnativo e più sorridente» come la famosa «Get me to the church on time», tratto da «My far lady».

Ma al di là del piacere e del divertimento, questa carrellata su un quarto di secolo di teatro da intrattenimento ci permette di trarre alcune conclusioni sulla danza americana.

L'America è certamente la patria di questa musa; è affascinante vedere come possono tranquillamente coesistere (alimentandosi, anzi, vicendevolmente) personalità dalla artisticità severa come quella di Martha Graham e coreografi più scanzonati ed eclettici come Fosse e Robbins oltre a quel gran numero di coreografi che lavorano solo per i palcoscenici di Broadway.

Senz'altro non è un'eresia che il grande talento teatrale di alcuni pionieri (e, più vicino a noi di Carolyn Carlson) sia stato influenzato anche dalle grandi feste scenografiche di Broadway.

Ma torniamo all'American Dance Machine che il 15 e 16 luglio si esibirà anche a Villa Manin: qualcuno ha anche sussurrato che lo spettacolo non sia all'altezza della sezione danza del Festival, che, bene o male, ha ancora una certa tradizione di esclusività.

In compenso, il finale è dedicato a «Hair» (versione teatrale) e, dopo le raffinatezze delle coreografie di Twyla Tharp per il film di Milos Forman, fa un po' sorridere questa versione borghese della danza vista come liberazione protestataria ed eversiva.

Ricordiamo qui alcuni interpreti: Berry Preston, a cui sono affidati quasi tutti i pezzi da cantante e che si disbriga con una disinvoltura ricalcata sulla splendida agilità di Fred Astaire (comunque ineguagliabile) e il bravissimo Harold Cromer, cui spetta il compito di intrattenere il pubblico tra le due parti dello spettacolo. Ma è comunque consolante vedere una compagnia omogenea e in grado di cantare in modo più che onorevole.

Dopo Spoleto, l'American Dance Machine farà una breve tournée per la Penisola; in regione, toccherà, come detto anche Passariano e, nel panorama non eccelso delle presenze straniere di quest'anno, si tratterà di una rara occasione per trascorrere una piacevole serata.

Chiara Vatteroni

IN RASSEGNA DALL'8 AL 27 AGOSTO

L'immagine e il mito di Venezia nel cinema

VENEZIA — «L'immagine e il mito di Venezia nel cinema». È questo il titolo dell'originale sfaccettata proposta che la sezione cinema del comune di Venezia ha programmato per il prossimo agosto: dall'8 al 27.

L'illustrazione dell'avvenimento è avvenuta ieri, nel corso di una conferenza stampa pilotata dall'assessore alla cultura Crivellari cui ha preso parte l'intero gruppo di lavoro che, con il coordino di Roberto Ellero, si è spartito le varie fasi del tutto.

Il quale «tutto» propone attraverso un'ottantina di film a soggetto comprensivi anche di materiali televisivi, quindi documentari e cartoons, visionabili di pomeriggio (al chiuso) e alla sera nello spazio all'aperto ormai tradizionale di Campo S. Antangelo, il variegato volto di Venezia filtrato dagli umori dei cineasti di ogni estrazione, geografica e culturale.

Da — poniamo — «Venezianische Nacht» che Max Reinhardt realizzò nel 1913 al «Casanova di Fellini» di pochi anni fa, attraverso il Visconti di «Senso» e «Morte a Venezia», il David Lean di «Tempo d'estate», i vari «Fornaretti» e «Marco Polo», l'«Otello» di Orson Wells, «La locandiera» che Chiarini realizzò in piena guerra, «La vedova» di Alessandrini ricavato dal testo di Renato Simoni, «Yuppi Du» di Celentano, «Anonimo Veneziano» di Salerno, «Cappello a cilindro» con Fred Astaire, ecc. ecc.

Davvero Venezia è stata, e continua ad essere, possiamo dire dai primi vagiti del cinema, un set cinematografico per eccellenza, visitato anche senza occasioni di lavoro da una folla di divi, la cui presenza, insieme a sequenze fotografiche anche inedite, verrà testimoniata da una mostra appunto di fotografie parallela alle proiezioni nell'ex chiesa di S. Samuele.

Venezia dal vero e Venezia ricostruita scenograficamente. Come quella rifatta a Berlino in due occasioni diverse per «Barcarola» di Lamprecht negli anni Trenta e per «Capriccio italiano» del nostro Glauco Pellegrini negli anni Sessanta.

Non soltanto un'abbuffata di Venezia restituita attraverso il gioco malioso delle immagini. L'occasione darà anche il pretesto per un volume-catalogo in cui insieme alla cronologia critico-filmografica dei film di ambiente veneziano (un mezzo migliaio, all'incirca) si andrà alle origini del cinema prodotto a Venezia per soffermarsi sulla parentesi di Salò con il «cinevillaggio» ai gradini della Biennale.

Fenomeno vivisezionato attraverso una rosa di saggi analitici, compreso un «chi è?» dei veneziani che hanno fatto cinema.

Piero Zanotto

CICLO DI CONCERTI ITALO-TEDESCHI

Da oggi a palazzo Grassi nuovi «incontri musicali»

VENEZIA — Gli «incontri musicali di Venezia» che si apriranno oggi si svolgeranno, quest'anno, nella sede di Palazzo Grassi a Venezia.

Alla rassegna musicale, che è giunta alla decima edizione, hanno collaborato l'Associazione culturale italo-tedesca — promotrice della manifestazione — e il centro di cultura di Palazzo Grassi, con il patrocinio della Regione Veneto.

Il calendario della rassegna si aprirà con un concerto di gala della pianista Wally Rizzardo, che eseguirà musiche di Wagner e Brahms.

Il 9 luglio Rita Verardi presenterà, nel corso di un recital, un'antologia di autori che hanno gravitato attorno alla figura di Richard Wagner, fra i quali Nietzsche, Rubinstein, von Bulow.

«Gli «incontri» proseguiranno l'11 luglio con un concerto del pianista amburghese Lothar Borneff, che eseguirà musiche di Debussy, Schumann, Ravel e Liszt.

Nella seconda parte del calendario degli «Incontri musicali» sono in programma tre serate riservate alla liederistica: le cantanti Liliana Vio Rizzardini, Junhi Maria Choi e Sandra Hahn interpreteranno, rispettivamente il 13, 18 e 24 luglio prossimo, musiche — fra gli altri — di Debussy.

Nell'intervallo dei concerti il pubblico potrà visitare, nelle sale di Palazzo Grassi, la mostra di Marino Marini.

«Turandot» inaugura la lirica a Verona

ROMA — «Turandot» di Giacomo Puccini inaugurerà, questa sera, la ricca stagione dell'Arena di Verona, destinata a concludersi il 31 di agosto.

In programma, oltre all'ultima opera del maestro di Lucca, sono «Aida» di Verdi (dal 9 luglio) «Madama Butterfly» di Puccini (dal 24 luglio) e «Ballo Excelsior» di Romualdo Marenco, dal 20 agosto.

IN OCCASIONE DEI PREMI AICRET A CHIANCIANO TERME

La donna tagliata in quattro e un convegno sul telefuturo

ROMA — Il telefuturo, ovvero le prospettive del prodotto televisivo, sarà il tema del convegno dibattito che si svolgerà a Chianciano Terme l'8 e 9 luglio in occasione dell'undicesimo «Premio Chianciano» della critica radiotelevisiva, organizzato dall'Aicret (Associazione italiana critici radio e televisione) presieduta da Mino Doletti.

Al convegno, coordinato da Sergio Trasatti, parteciperanno studiosi del settore e personaggi del mondo della cultura e del giornalismo.

Relazioni tecniche saranno presentate dagli esperti della Rai Enzo Castelli, Mario Lari ed Erasmo Lionetti. Interverranno, inoltre, tra gli altri, Saverio Barbati, presidente dell'Ordine dei giornalisti e capo ufficio stampa della Rai; Gianpiero Gamaleri, docente di comunicazioni di massa nell'Università di Roma; Massimo Rendina, Giorgio Cingoli, Roberto Zaccaria, consigliere d'amministrazione della Rai; il produttore cinematografico Giacomo Pezzali, Mario Gallo, Franco Bollati, il presidente dell'Agis Franco Bruno e Gianpiero Abbate della Zeltran (società di ricerca della Zanussi).

Introdurranno i lavori il sen. Nicola Signorello, Ministro dello spettacolo e il presidente della commissione di vigilanza della Rai on. Mauro Bubbico.

La manifestazione dell'Aicret sarà completata da altri incontri culturali e si concluderà domenica 10 luglio con la consegna dei «Premi Chianciano 1983» a personaggi del mondo dello spettacolo, della televisione a giornalisti e personalità della cultura.

La cerimonia è inserita in uno spettacolo nel corso del quale si esibirà, tra gli altri, il «mago» Silvan con un nuovo e sensazionale esperimento che gli è costato quattro anni di studio: la donna tagliata in quattro pezzi in posizione verticale e non più in tre in posizione orizzontale.

Silvan, che vedremo il 4 luglio a Tv1 in «Serata Mussolini» e poi anche al cinema in un film con Johnny Dorelli e Lino Banfi, a Chianciano riceverà anche il premio Aicret per il suo programma televisivo dello scorso anno «Illusione» che ha avuto ben 86 di indice di gradimento. Un riconoscimento che si aggiunge a quello prestigioso conferitogli di recente ad Hollywood.

Lo spettacolo di Chianciano, che si svolgerà al Teatro delle Terme di Parco Fucoli, sarà ripreso dalla prima rete televisiva con la regia di Gianni Vaiano e andrà in onda martedì 12 luglio alle ore 21.20.

■ TRASFERIMENTO — Il gruppo canoro americano noto con la sigla «Three Degress» (Tre gradi) ha intenzione di trasferite la propria base operativa dagli Usa alla Gran Bretagna, per togliere dal «violento ambiente scolastico americano» le figlie della cantante-pilota del complesso, Sheila Ferguson.

Appuntamenti

Gli spettacoli odierni del Teatro Ragazzi

MUGGIA — Per il VI Festival Teatro Ragazzi di Muggia oggi sono in programma i seguenti spettacoli: alle 17 al cinema Roma «In tasca a blu» del «Teatro laboratorio Mangiafuoco» di Milano; alle 19 nella palazzina della Lega «I viaggi di Sindibad» proposti dalla compagnia «Drammatico vegetale» di Mezzano di Ravenna.

In serata, alle 21 in piazza Marconi selezione di filmati di Norman Mc Laren, grande cineasta d'animazione canadese; e alle 23 in Calle Pancera «Musica meccanismi e altre diavolerie» della compagnia «Teatro dei piccoli principi» di Firenze.

I «Solisti Veneti» a Udine e Passariano

UDINE — I «Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone saranno protagonisti di due concerti in regione. Domani alle 21 si esibiranno nel giardino del Torso a Udine, mentre venerdì saranno alla stessa ora a Villa Manin di Passariano.

Gospels e spirituals a S. Giovanni in Tuba

TRIESTE — Questa sera alle 20.30 nella chiesa di S. Giovanni in Tuba avrà luogo un concerto di gospels e spirituals del «New Swing Quartet» di Lubiana.

Duo pianistico oggi a Grado

GRADO — Stasera con inizio alle 21.30 nel Palazzo regionale dei Congressi di Grado si terrà l'annunciato concerto del Duo pianistico a quattro mano composto da Stefano Crise e Lucia Smrekar.

In programma musiche di Schubert, Schumann,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Voglia di musica. F. Chopin, F. Liszt.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Sangue sulla luna. Film, regia di Robert Wise. Con Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes.*
15.10 *Mister Fantasy.*
16.00 *Il meraviglioso circo del mare. Tra cronaca e storia.*
16.30 *I perché dello sport. La potenza.*
16.45 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. La sentinella del magazzino esplosivi, cartone animato.*
17.00 *Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo, e attualità.*
17.10 *Astroboy. Il circo dei robot.*
17.30 *Pronto dottore.*
17.40 *In studio con ospiti e musica.*
18.00 *Colorado. Il vento delle grandi pianure.*
18.30 *Linea bianca, linea gialla.*
18.45 *Disco fresk.*
19.00 *Michele Strogoff, dal romanzo di Giulio Verne. 3.o episodio.*
19.30 *Guarda e vinci.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Il ritorno del Santo. Il patto, telefilm.*
21.25 *Caccia al tesoro. Questa sera: Popayan.*
22.25 *Telegiornale.*
22.35 *Mercoledì sport. Universiadi '83. Tg 1 notte - Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.15 *Stereoestate.*
13.45 *Appuntamento con la lirica. La sonnambula. Musica di Vincenzo Bellini. Con Ferruccio Furlanetto e Corinna Vozza. Orchestra diretta da Christian Badea.*
14.45 *La città delle scimmie.*
15.25 *Sotto il sole di Roma, film. Regia di Renato Castellani. Con Luisa Rossi, Oscar Blando.*
17.00 *Tandem estate. Il gioco delle favole. Cartoni animati: La donna serpente». Lo zoo di pietra. L'Apemaia, cartoni animati: «Casa dolce casa». Fior di favole, cartoni animati: «Yaichi».*
18.40 *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Mangimania. - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Il passo falso. 1.a parte.*
21.30 *La bella di Mosca, film. Regia di Rouben Mamoulian. Con Fred Astaire, Cyd Charisse.*
22.30 *Tg 2 - Stasera.*
22.35 *La bella di Mosca. 2.o tempo.*
23.35 *Alla conquista del country. Un viaggio nell'America di oggi sulle note della più «vera» musica country.*
0.25 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3.*
19.25 *Spoleto in mostra.*
19.55 *La cinepresa e la memoria. Una scuola per il cinema.*
20.05 *Maria Teresa d'Austria e le riforme dello Stato di Milano.*
20.30 *L'uomo senza paura, film, regia di King Vidor. Con Kirk Douglas, Jeanne Crain.*
21.55 *Arte e scienza per il disegno del mondo.*
23.05 *Tg 3.*
23.30 *Speciale Orecchiocchio, con Viola Valentino.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 12.23. — Onda verde: 6.02, 6.58, 9.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.05, 7.15, 7.35, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare, notiziario nautico; 9: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «La Certosa di Parma» (3.o ep.); 12.03: Via Asiago tenda; 13.56: Onda verde Europa, Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: Caffè concerto; 15: Nord-Sud e... viceversa; 16: Paginone estate; 17.25: Globetrotter; 17.58: I posti; 18.29: È noto all'universo; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 18.30: Radiouno jazz '83; 20: Radiouno svende musica; 21: Pazzo poeta; 21.25: Rapporto confidenziale; 21.50: «Son gentile, son cortese»; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: la scena e il chiostro, di R. Ferrante; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Bassignano, Moscotto e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Super stereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; al termine: I giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Due uomini e una donna» (3.a p.) di G. A. D'Avino, regia di M. Mirabella; al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10: Gr2 estate; 10.30: La luna sul treno, settanta giorni sull'Orient Express; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori di oggi e di domani; 13.41: Sound track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne?; 17.32: Aperto il pomeriggio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.55: Sere d'estate «I contemporanei: epoca Arturo Toscanini»; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studio due in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.35: Stereo vacanze; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.50: Stereodue classic; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. — 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: cultura temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico, dirige A. Pinzanti; 22.15: Pagine da «Davide Copperfield»; 22.30: American coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6. Musica per chi vive e lavora di notte, con De Pascale, Assante, Lipari e Castelli; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dallItalia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le ore della musica (replica); 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Metropoli (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: I miei viaggi - Matinée musicale. Nell'intervallo: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale. Nell'intervallo: L'annotazione - Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: Star del nostro tempo; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi. Nell'intervallo (17.30): Rubrica; 18: Note culturali dalla Benecia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Rdf

13.30: Le previsioni del tempo con Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Jammi e la lanterna magica», cartoni animati; 14.15: Asta; 16.55: Tg flash; 17.00: «Gli imbroglioni», film; 18.45: Notizie scuola a cura dello Snals (replica); 19.00: Cartoni animati; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf Giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Juckes of Picadilly», telefilm; 20.30: «Diario di soldati», telefilm; 21.10: Piove teatro; 22.30: «Peter Voss, ladro di milioni», film; 0.05: Rdf giornale; 0.20: I programmi del giorno; 0.25: Il notturno dalla Abc.

Telequattro

9.30: «Adolescenza inquieta» di Ivani Ribeiro; 10.00: «Questo mio folle cuore», film con Susan Hayward, Dana Andrews e Kent Smith, regia di Mark Robson; 12.00: Get Smart: «Un marito da uccidere»; 12.30: Vita da strega: «Per amore di Sam»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: «Adolescenza inquieta» di Ivani Ribeiro; 14.30: Film per la Tv: «Le tre ragazze» (The girls in the office), film con Susan Saint James, Barbara Eden e Davis Wayne, regia di Ted Post; 16.25: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata: «Addio all'adolescenza»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Soldato Benjamin: «Non solo per uomini»; 20.30: Kojak: «Guerra in città»; 21.30: «Il massacro del giorno di San Valentino», film con Jason Robards junior, George Segal e Ralph Meeker, regia di Roger Corman; 23.20: Winston Churchill: «Sbarco in Normandia»; 23.50: Pattuglia del deserto: «Il serpente inglese» - Oroscopo; 0.20: Boxe.

Triveneta

12.30: Oroscopo; 16.40: «Polvere di stelle»; 13.30: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 14.00: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 14.30: «La regina dei pirati», film; 16.00: Cineprogramma; 16.30: «Agente speciale», telefilm; 17.30: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 18.10: «Honey West», telefilm; 19.00: «Polvere di stelle»; 20.00: Corredo 2001; 21.00: «Il caso Breckenridge», film con Raquel Welch; 23.00: Bottega dell'arte; 1.30: Oroscopo; 1.40: Film; 3.10: «Agente speciale».

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Dossier dei nostri giorni; 20.45: «Gli imbarazzi dell'utopia», documentario della serie «La tentazione del nuovo»; 21.45: Tg - Tuttoggi; 22.00: Vetrina vacanze; 22.15: Prendiamoci un caffè; 22.45: Zeit im bild - Il tempo in immagini.

Teleantenna

15.30: Film: «L'intrigo»; 17.00: Cartoni animati: «Korg» e «Sealab 2020»; 18.00: Film: «Mmm 33»; 19.30: Telefilm: «La famiglia Smith»; 20.15: Teleantenna Notizie; 20.45: Telefilm: «Selvaggio West»; 22.00: Film: «Cinque matti al servizio di leva»; 23.30: Teleantenna Notizie.

Telepadova

11.00: Film: «Bravissimo»; 13.00: Cartoni «Top Cat»; 13.30: Cartoni «Don Chuck»; 14.00: Teleromanzo «Laura»; 14.30: Telefilm «Mongiro Samurai»; 15.30: Cartoni «Calendarmen»; 16.00: Cartoni «Super Dog Black»; 16.30: Casper «Casper»; 17.00: Cartoni «Super Dog Black»; 17.30: Cartoni «Don Chuck»; 18.00: Cartoni «Emergency»; 18.30: Cartoni «Top Cat»; 19.00: Cartoni «Birdman»; 19.30: Cartoni «Pat la ragazza del baseball»; 20.00: Cartoni «Kimba»; 20.30: Film: «L'ultima volta»; 22.00: Telefilm «Ispettore Regan»; 23.00: Telefilm «Giovani avvocati»; 24.00: Film: «Georgy svegliati» di Silvio Narizzano con Lynn Redgrave, Alan Bates, James Mason, Charlotte Ramsling.

Telebarbara



Donald Sutherland alle 21.30 su Retequattro

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: «I superamici», cartoni animati; 10.15: «Amore tra le rovine», film con Katharine Hepburn e Lawrence Oliver; 12; «Amore in soffitta», telefilm; 12.30:: «I bambini del dott. Jennison», telefilm; 13.00: «Lotta per la vita», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.45: «In gamba marinaio», film di Alan Rafkin con Doug McClure, Nancy Kwan; 16.30: Cartoni animati; 18.00: «Star Blazer», cartoni animati; 18.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30: «Quincy», telefilm; 20.30: «Falcon Crest», telefilm; 21.30: «I diamanti dell'ispettore Klute», film; 23.15: «Fantasylandia», telefilm - Non stop film e telefilm.

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.00: «Il temerario», film; 18.00: «The Beverly Hill billies», telefilm; 18.30: «Gun Smoke», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «I pirati della Croce del Sud», film; 22: Oroscopo; 22.05: «Il grande silenzio», film; 24.00: Abat-jour.

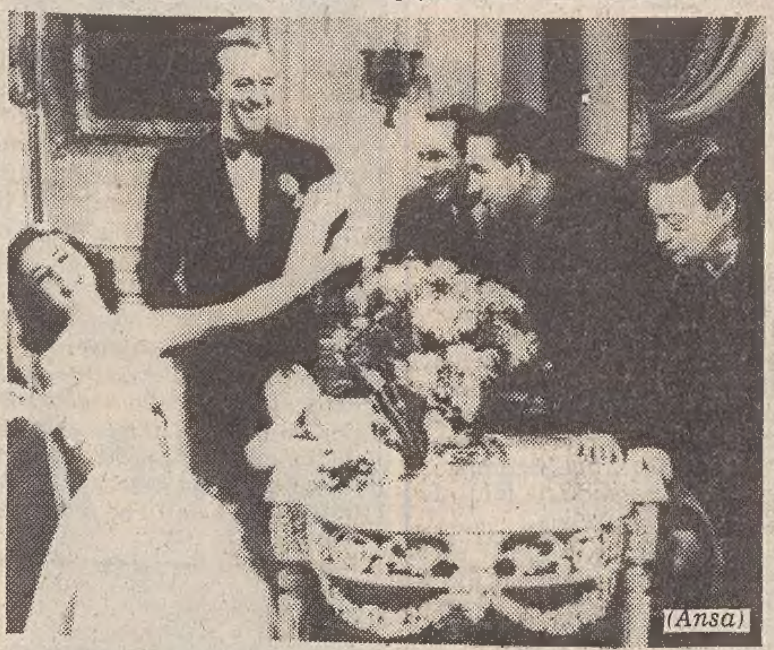
Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia»; 9.30: «Alice», telefilm; 9.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.00: «Lou Grant», telefilm; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 12.30: «Help», gioco a premi; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «Follia», film di W. S. Van Dyke II con Ingrid Bergman, Robert Montgomery, George Sanders; 16.00: «Giorno per giorno», telefilm; 17.00: «Enos», telefilm; 18.00: «La piccola grande Nell», telefilm; 18.30: «Pop corn»; 19.00: «Tutti a casa», telefilm; 19.30: «Kung Fu», telefilm; 20.25: «Poldark», sceneggiato (II parte); 21.25: «Il trafficante di Manila», film di Richard Benedict con Burt Reynolds, Anne Francis; 23.30: Tennis; 0.30: «La donna fantasma», film di Robert Siodmeda con Ella Raines, Franchot Tone.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

La bella di Mosca



Cyd Charisse, Fred Astaire e Peter Lorre in una scena del film di Rouben Mamoulian in onda questa sera sulla rete due

«La bella di Mosca» (Rete 2 - ore 21.30) - Film (1957), regia di Rouben Mamoulian. Interpreti: Fred Astaire, Cyd Charisse, Peter Lorre. Il secondo tempo di questo film va in onda alle 22.35, dopo il Tg2 stasera delle 22.30. Sulla fine degli anni Cinquanta Hollywood cercò di fermare il tempo con una serie di rifacimenti. Tra gli altri questo film di Mamoulian con Fred Astaire e la Charisse intenti a far rivivere la «Ninotchka» che Lubitsch aveva girato nel '39 con la Garbo. Le musiche sono di Cole Porter.

* * *

«Il ritorno del santo» (Rete 1 - ore 20.30) — Telefilm «Il patto», regia di Peter Medark, con Ian Ogilvy, Carolyn Seymour, Sarah Douglas, Michael Medwin. Due donne decidono di uccidere l'una il marito dell'altra. La moglie di un uomo politico sopprime così il marito della sua amica scrittrice: ma questa non vuole più stare ai patti. L'assassina la minaccia, uccide, e Simon Templar entra in azione al momento giusto.

* * *

«Caccia al tesoro» (Rete 1 - Ore 21.25) — Gioco televisivo a premi dagli studi di Parigi in collegamento con un punto lontano nel mondo. Conduce in studio Lea Pericoli; inviato speciale Jocelyn. Partecipa Brando Quilici. Regia di Patrick Grandey-Rety e Jean Jacques Pasquier. Questa sera: «Popayan», una città della Colombia che solo pochi mesi fa è stata colpita da un forte terremoto che l'ha semidistrutta. Jocelyn sarà guidato nella caccia dalle soluzioni dei due concorrenti da Parigi aiutati da Lea Pericoli.

* * *

Mercoledì sport (Rete 1 - ore 22.35) — Telecronache dall'Italia e dall'estero. In collegamento via satellite da Edmonton (Canada): «Universiadi '83». Al termine: Tg1 notte.

* * *

«Alla conquista del Country» (Rete 2 - ore 23.35) — Un viaggio nell'America di oggi sulle note della più «vera» musica country. Un programma ideato e diretto da Claudio Rispoli. Prima puntata: «Gli echi di Nashville». Nella patria della musica country, a Nashville, immortalata dal celebre film di Altman, Claudio Rispoli è andato alla scoperta della musica popolare americana, musica e realtà sociale si mescolano in questa cavalcata. Fra i cantanti che intervengono anche Loretta Lynn.

* * *

«L'uomo senza paura» (Rete 3 - 20.30) — Film (1955), regia di King Vidor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain, Claire Trevor, William Campell. Vidor rinnegò questo film — tranne che per le scenografie e l'ambientazione — eppure la critica lo considera uno dei suoi più emblematici, per la mitica immagine del cavaliere solitario dal passato maledetto.

* * *

«I diamanti dell'ispettore Klute» (Retequattro - ore 21.30) — Film del '73, regia di Tom Gries, con Donald Sutherland, Jennifer O'Neil, Robert Duvall, Patrick Magee. L'ispettore Klute indaga sulla sparizione di alcuni gioielli di grandissimo valore. Donald Sutherland in un film di successo, degno della pellicola che l'ha preceduto: «Una squillo per l'ispettore Klute».

* * *

«Speciale Orecchiocchio» (Rete 3 - ore 23.30) — Con Viola Valentino.

* * *

«Il trafficante di Manila» (Canale 5 - ore 21.15) — Film con Burt Reynolds e Anne Fancis.

* * *

«Kojak» (Italia 1 - ore 20.30) — 22.o episodio: «Guerra in città» con Telly Savalas.

* * *

«Il massacro del giorno di San Valentino» (Italia 1 - ore 21.30) — Film del 1967, con: Jason Robards junior, George Segal e Ralph Meeker; regia di Roger Corman. Roger Corman il traduttore cinematografico di Edgar Allan Poe ci dà una versione particolarmente violenta e sanguinosa del fatto di «nera» più famoso degli anni ruggenti. A Chicago infuria la guerra fra la cosca di origine italiana comandata dal Al Capone e la cricca irlandese di «Camice» Moran. Travestiti da poliziotti gli uomini di Capone tendono un agguato in un garage a un gruppo di uomini dei quali fa parte secondo le informazioni lo stesso Moran. Gli irlandesi vengono uccisi, ma Moran scampa alla strage...

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Sabato alle ore 20.30, terza di «Madama di Tebe» di C. Lombardo. Direttore G. Gruber, regia di V. Bertinetti. Domenica alle ore 18 IV. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15 «Caligola. La storia mai raccontata», con David Cain nel ruolo di Caligola e Laura Gemser. Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. Oggi riposo. Domani «Nosferatus il principe della notte».
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17, 22.15 Un film eccezionale di Dario Argento «Suspiria», con un cast internazionale di grandi attori.
MIGNON. 16.30. Rassegna dei films di James Bond «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Sono sempre disposta a tutto!». Superiore a ogni aspettativa, con Lena Mortens e John Holmes l'uomo più dotato del mondo. Sever. v.m. 18. Domani: «Ether».
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Lyla, profumo di femmina» inimitabile! Con Veronica Hart. Luce rossa-serie oro. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «Orgasmo esotico» nuovo, inedito, sorprendente! Un superporno eccezionale. Sev. V.m. 18.

Arena ARISTON
SOLO OGGI
THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

AURORA. 16.30: Prosegue la rassegna dei films di Walt Disney oggi «Red e Toby». Technicolor. Prossimamente «Bambi».
CAPITOL. Riposo.
CRISTALLO. 17: Per intenditori di film a luce rossa un sensazionale hard-core «Peccati di giovani mogli». Sev. v.m. 18 anni.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Tel. 796162. **16, 18, 20, 22.** David Bowie e Sydne Rome in «Gigolò» di David Hemmings. Una impressionante e realistica rappresentazione della Germania del primo dopoguerra ottenuta con mezzi eccezionali.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Rassegna dedicata a «Bruce Lee» a dieci anni dalla sua scomparsa: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con Bruce Lee.
RADIO. 15.30, 21.30: «I vizi della carne». Marion accende la luce rossa! rossa!! rossa!!! dei vostri pensieri erotici. Raramente potete assistere ad uno spettacolo di questo calibro! Sev. vietato minori anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Solo oggi: «The Rocky Horror Picture Show» di Jim Sharmann, con Tim Curry e Susan Sarandon. V.m. 14. Domani: The Beatles in «Tutti per uno».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Buddy-Buddy» l'ultimo capolavoro comico di Billy Wilder con Jack Lemmon e Walter Matthau. Le persone non abituate a ridere sono pregate di rimanere a casa per non procurarsi delle deformazioni permanenti alle labbra.

GORIZIA

CORSO. Riposo. Domani: **18, 22:** «Copkiller» (L'assassino dei poliziotti). Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 28 luglio.
VITTORIA. 17.30, 22: «Le sexy allieve di madame Clody». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio.
PRINCIPE. Riposo.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Executor».
CRISTALLO. 20.30: «Amici miei atto secondo» con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Pornografia proibita». V.m. 18 anni.

È morto Harry James un «grande» del jazz

LAS VEGAS — Uno degli ultimi «grandi» del jazz, il trombettista statunitense Harry James, è morto ieri nel «Valley Hospital» di Las Vegas. Aveva sessantasette anni.

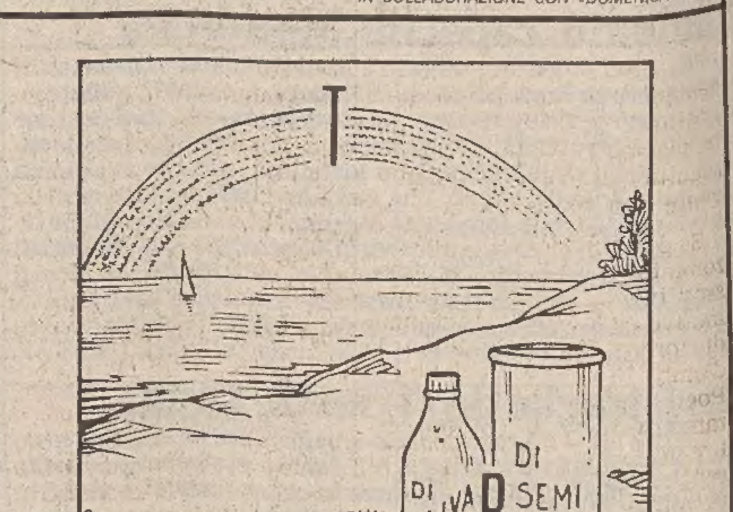
Lo ha reso noto un portavoce della famiglia, aggiungendo che il noto musicista era stato colpito nell'aprile scorso da un cancro alle ghiandole linfatiche.

Considerato uno dei maggiori talenti dell'epoca delle grandi orchestre, negli anni Trenta e Quaranta James aveva ottenuto un eccezionale successo in tutto il mondo con la sua «band» ispirata ai moduli dello swing.

Le cronache mondane americane ricordano il suo matrimonio con la «pin up» Betty Grable.

REBUS (Frase: 4, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

EU fori; casco LA; R esca = euforica scolaresca.

Oratorio sovietico in prima a Vienna

VIENNA — Applausi a scena aperta hanno accolto la conclusione a Vienna della «prima» mondiale di «Sii sobrio e attento»: un «Oratorio» incentrato sulla leggenda del «Dottor Faust», del compositore moderno sovietico Alfred Shnitke, recentemente bandito dalle scene dei teatri sovietici per il «misticismo palesato nel libretto» dell'opera.

Le autorità sovietiche avevano vietato l'esecuzione del lavoro di Shnitke il 22 maggio scorso, appena due giorni prima del debutto moscovita, alla «Ciaikowskij Hall».

«L'oratorio» riunisce, nei suoi 45 minuti di durata, quasi tutti i generi musicali: dalla musica classica alla musica atonale, al rock più scatenato.

La storia è quella classica: un uomo vende la sua anima al diavolo in cambio di qualcosa. Questa volta si tratta del potere «mistico», e non più della giovinezza, per rendere più attuale la leggenda.

Nel crescendo finale Mefistotele, nei panni di una seducente e giovane bionda, entra sul palcoscenico passando dalla platea, per reclamare l'anima promessa, e per descrivere al pubblico in sala l'orrenda fine di Faust.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Vi costerà un po' di fatica far prevalere la vostra opinione in un affare di famiglia un po' spinoso; conservate la pazienza e cercate di essere più concilianti se volete vincere la battaglia... con qualche piccola concessione riuscirete a calmare le acque.

TORO 21-4 • 20-5
Quando ci si aspetta troppo qualche delusione è sempre possibile. Moderate un po' le vostre ambizioni, non lasciatevi entusiasmare da interessi troppo facili e ascoltate anche quanto dicono gli altri. Lavorate con cura se volete dei risultati soddisfacenti e duraturi.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Qualche seccatura è possibile per chi deve affrontare dei lavori in collaborazione con altre persone, ma con un po' di calma potrete rigirare la situazione a vostro vantaggio. Curate di più l'alimentazione, evitate di stancarvi e strapazzarvi inutilmente.

CANCRO 21-6 • 21-7
Ora molti sono sotto il segno dell'imprevisto: non fate troppi progetti e aspettatevi qualche situazione dalla quale uscirete soltanto facendo appello al libero arbitrio... e alla fantasia. Calma e pazienza per mantenere un clima disteso in famiglia e nel lavoro.

LEONE 22-7 • 22-8
Se non siete del tutto convinti della vostra attività o di un legame fate qualcosa per ravvivarli, cominciando a rinnovare voi stessi. Diverse influenze «rivoluzionano» la vostra vita: tutto bene per chi è libero, disponibile... e sa agire senza suscitare chiacchere.

VERGINE 23-8 • 22-9
Successo e vantaggi arrivano un po' per volta a chi non teme qualche fatica e sacrificio: programmate con cura le vostre attività e procedete con pazienza per conto vostro. Siate attivi, intraprendenti ma guardatevi dalle situazioni «poco lecite», quasi illegali.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Il nervosismo con cui affrontate il lavoro può esser sproporzionato e dovuto a problemi personali, ad una crisi familiare o sentimentale. Se i vostri interessi si orientano altrove... salvate le apparenze o date un taglio netto, ma non tentennate nelle decisioni.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Le situazioni che dovete affrontare saranno quasi sempre risolvibili con un certa facilità; esaminate ogni problema con attenzione... e abbiate fiducia nel futuro. Sul piano sentimentale non è tutto rosa, raddoppiate gentilezze e attenzioni (se proprio ci tenete!)

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Successo e insuccesso dipendono anche dalla capacità di agire con energia, di esser tenaci, di usare il senso critico: puntate in alto, se farete un passo per volta, con cautela, i vantaggi non mancheranno. Curate il sistema nervoso, il fegato, gli stress non giovano!

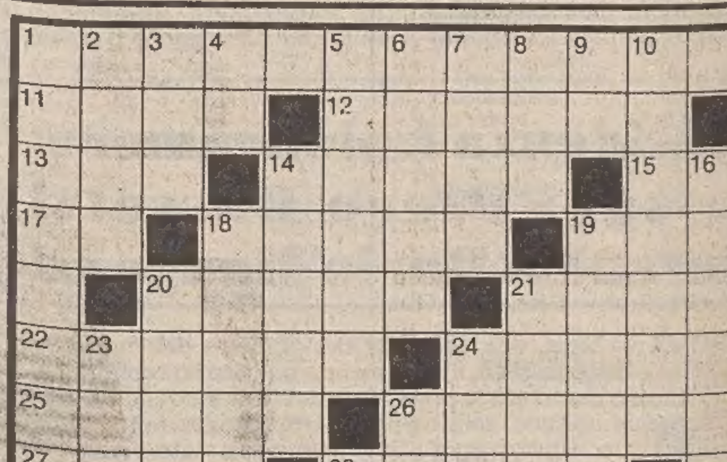
CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Non lasciatevi suggestionare dal comportamento delle persone del vostro entourage ma mantenetevi ancorati a terra e sappiate distinguere la vostra realtà dalla loro. Attenti a distrazioni, sviste (anche al volante); evitate di polemizzare con chi vi sta vicino.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Se siete un po' saggi potete contare su una giornata abbastanza fortunata che vi permetterà di ottenere dei successi in quasi tutti i campi che vi interessano. Attenti comunque alle spese, alcuni rischiano di pagar caro un capriccio o un'imprudenza (o una riparazione).

PESCI 21-2 • 20-3
Seguite gli avvenimenti che si stanno verificando intorno a voi; se sarete un po' attenti e abili potrete trarre profitto dalle circostanze fortunate e scansare quelle rischiose. Mantenete gli impegni finanziari sui binari delle vostre possibilità: meno capricci!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Veicolo a due ruote - 11 Uomini senza Dio - 12 Locali per spettacoli - 13 Preposizione semplice - 14 Lo è Rita da Cascia - 15 Iniziali di Patrese - 17 Escursionisti Esteri - 18 Il viso ...girato - 19 Centro Addestramento Reclute - 20 Non monotono - 21 Solido a punta - 22 Notes-calendario - 24 Le vende il macellaio - 25 Un ballo liscio - 26 Volteggiano in sala da ballo - 27 Ispida, pungente - 28 Non va messo innanzi ai buoi - 29 Preposizione articolata - 30 Dolce con le candeline - 31 Diritto al centro - 32 Sigla di Ancona - 33 Alle due è fonda - 34 Antenati - 35 Lo fa chi non fa - 37 Grande lago dell'Asia - 38 Sardi di una città capoluogo.

VERTICALI: 1 Scienza esatta - 2 Recipiente di pelle per liquidi - 3 Una varietà di rosa - 4 Fondo di serbatoi - 5 Lo Stivale - 6 Dieci volte dieci - 7 Elemento del poligono - 8 Un dato anagrafico - 9 Sigla di Terni - 10 Regnano con prepotenza - 14 Durissimo ...d'orecchio - 16 Fischiano in guerra - 18 Attrezzo del contadino - 19 Va dalla testa ai piedi - 20 Li comandava Eolo - 21 Frank regista - 23 Il fiume Tolosa - 24 Assedio ...amoroso - 26 Il predecessore di Reagan - 28 Forte innamoramento - 30 Timbri di voce - 31 Il cantautore Graziani - 32 Dentro il - 34 Altare d'altri tempi - 36 Principio di igiene - 37 Sigla di Asti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 gabbia; 6 gas; 9 ACI; 11 oe; 12 es; 14 RO; 15 Mons; 17 NM; 19 Opel; 21 in; 22 vaglia; 24 discoteca; 28 cantilenanti; 30 inceneritore; 31 numeratore; 32 sedare; 33 Ono; 35 ita; 36 ars; 38 IM; 39 Annamaria; 42 NA; 43 Noè; 44 ava; 45 Igor.

VERTICALI: 1 rami; 2 gin; 3 Bo; 4 benvolere; 5 AE; 7 area; 8 sol; 10 condanne; 13 solcato; 16 sistemata; 18 Matera; 20 pianoro; 23 genitori; 25 incudine; 26 cinerama; 27 vie; 28 ci; 29 trenino; 32 Stan; 34 Omar; 36 ara; 37 sai; 40 no; 41 AV.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

A TRIESTE

Cantieri: giornata di protesta e convegno sulla crisi

TRIESTE — Si svolgerà oggi, a partire dalle ore 14.30, il convegno sulla navalmeccanica organizzato dalla Flm del Friuli-Venezia Giulia. I lavori avranno luogo nella sede centrale dell'Italcantieri, in corso Cavour.

Il convegno è stato organizzato quale supporto all'odierna giornata di lotta in tutti i cantieri, che si concretizza nella proclamazione di due ore di sciopero, «da caratterizzare — come dice una nota sindacale — con manifestazioni esterne e con assemblee sui posti di lavoro». I moivi della protesta — spiega il comunicato sindacale «partono dalla constatazione della situazione di estrema gravità in cui versa il settore della cantieristica e della motoristica navale (Gmt), nonostante sia stato approvato dal Parlamento un piano di settore finanziato con ingenti risorse della collettività nazionale». Si lamenta in modo particolare il blocco prolungato delle assunzioni e la mancanza di un carico di lavoro nei cantieri.

È inoltre in atto — si legge altresì nel comunicato — una iniziativa del presidente dell'Iri, Prodi, che intende concertare con il sindacato i piani di ristrutturazione dei settori dell'Iri, cioè i tagli produttivi ed occupazionali, aprendo contestualmente con la Cgil-Cisl-Uil un tavolo di confronto per affrontare gli effetti che tale scelta comporta — tra l'altro — nella provincia di Trieste e nell'Isontino.

BRUXELLES PREPARA UNA RISPOSTA ALLE PROTESTE ITALIANE

Acciaio: Cee rigida sulle quote ma sui tempi c'è uno spiraglio

Davignon lascia intendere che gli smantellamenti potrebbero venire «diluiti»

BRUXELLES — La commissione della Cee sta mettendo a punto gli elementi per dare una risposta all'Italia, dopo la lettera di protesta del ministro degli esteri italiano Emilio Colombo per le decisioni delle autorità di Bruxelles sui programmi di ristrutturazioni della siderurgia.

Come è noto, nelle dichiarazione fatte l'altro ieri a Torino e in un'intervista fatta ieri a Bruxelles, il vicepresidente della commissione Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia, contesta che l'Italia sia vittima delle decisioni della Cee, ma non esclude la possibilità di contatti fra le autorità comunitarie e quelle italiane.

«Non c'è spazio per un rinegoziato generale — ha detto fra l'altro — ma siamo pronti a prendere in esame considerazioni precise su punti specifici e a vedere insieme se le nostre valutazioni sono giuste».

Negli ambienti comunitari, si pensa che una discussione tra Bruxelles e Roma non dovrebbe eventualmente avere per oggetto l'entità delle riduzioni delle capacità di produzione (la commissione chiede all'Italia «tagli» per cinque milioni e 834 mila tonnellate), ma piuttosto il calendario di esse (la Cee prevede che i processi di ristrutturazione siano definiti entro il 31 gennaio 1984 e completati entro il 31 dicembre 1985) e la ripartizione delle riduzioni tra siderurgia pubblica e privata.

Intanto, la commissione non drammatizza per le conclusioni raggiunte a Lussemburgo, nella riunione dei presidenti di «Eurofer» (l'organizzazione delle maggiori imprese siderurgiche europee). Gli industriali non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo sulla ripartizione delle quote di produzione, in caso di proroga al di là de 31 luglio del regime di crisi dell'acciaio (contingentamento della produzione e prezzi di orientamento, due complementi della ristrutturazione siderurgica). Insomma, è stato un mezzo fallimento.

Per decidere la proroga del regime di crisi, i ministri dell'industria dei «Dieci» si riuniranno a Bruxelles il 25 luglio. Prima di allora, gli industriali si consulteranno con la commissione e con i governi e si incontreranno di nuovo probabilmente un fine settimana, come si apprende da fonti di Eurofer a Bruxelles.

Davignon ha commentato: «Di qui al 25 luglio, ci sono mille anni»: un modo per dire che le possibilità di un'intesa non sono compromesse.

Secondo fonti vicine agli industriali siderurgici le difficoltà alla definizione di un accordo vengono soprattutto dalle richieste dei francesi di revisione delle quote, mentre tedeschi, italiani e «beneluxiani» sarebbero anche disposti a rinnovare il sistema così com'è, pur partendo tutti da richieste d'aumento della propria produzione.

Ieri frattanto, il ministro per il Mezzogiorno, Claudio Signorile, ha smentito di essersi in qualche modo dichiarato favorevole alla chiusura di Cornigliano e Bagnoli. Riferendosi ad un'intervista pubblicata da «Repubblica», Signorile, ricorda di «non avere la competenza né tecnica né politica per discutere la chiusura degli stabilimenti e soprattutto — aggiunge — non ho parlato di chiusura di Bagnoli».

E il governo ribadisce il «no» ai pesanti tagli

ROMA — Il presidente del Consiglio Fanfani ha convocato ieri sera a Palazzo Chigi i ministri delle Partecipazioni statali, De Michelis, dell'Industria, Pandolfi, degli Esteri, Colombo, e del Coordinamento delle politiche comunitarie, Biondi, per un esame della questione siderurgica. Alla riunione, ha partecipato anche il rappresentante permanente dell'Italia presso la comunità europea, ambasciatore Ruggiero.

Il governo ha confermato l'atteggiamento già deciso nella precedente riunione dei giorni scorsi sulla vicenda siderurgica, ribadendo la «inaccettabilità e la inapplicabilità» delle richieste di riduzione della capacità siderurgica italiana (nella misura di cinque milioni 800 mila tonnellate) avanzate dalla Cee.

L'Italia esaminerà la possibilità di porre il veto, nella riunione del 25 luglio a Bruxelles, alla proroga dell'articolo 58 del trattato Ceca sulle quote produttive.

A Washington frattanto il presidente Ronald Reagan ha fissato per un periodo di quattro anni delle quote cioè particolari tariffe doganali all'importazione di acciai speciali negli Stati Uniti, com'era stato richiesto dalle industrie Usa del settore per combattere la concorrenza europea.

MENTRE IL PCI SOLLECITA L'INTERVENTO REGIONALE

Zanussi: 19 luglio da Pandolfi

ROMA — I problemi del gruppo Zanussi saranno discussi nel corso di una riunione tra il ministro dell'Industria Pandolfi, i rappresentanti del gruppo e della Flm in un incontro fissato per martedì 19 luglio. L'incontro è stato concordato ieri in una breve riunione tecnica svoltasi al ministero dell'Industria.

Un altro incontro ristretto a livello di segreterie sui temi più generali della crisi del settore dell'elettronica civile è stato fissato per venerdì 15 luglio, sempre al ministero dell'Industria.

Intanto, la situazione determinatasi alla Zanussi in seguito al mutamento avvenuto al suo vertice dirigenziale è stata oggetto di esame anche da parte della segreteria regionale del Pci, la quale «auspica — si legge in una sua nota — che i rapporti tra il nuovo gruppo dirigente, le organizzazioni sindacali e le forze politiche democratiche si mantengano sul piano della correttezza in una situazione grave sia sul piano occupazionale, che delle prospettive aziendali».

Nel ribadire la necessità che l'azienda mantenga la sua autonomia «è importante — continua la nota — il ruolo che deve assumere la Regione ed i suoi enti finanziari. Da ciò — secondo i comunisti — l'urgenza di una delibera che sancisca l'intervento della Regione nella società».

Dal nuovo gruppo dirigente devono rapidamente venire delle risposte ai problemi occupazionali e di struttura, ma anche la Giunta regionale — secondo la direzione del Pci — deve prevedere quanto prima l'utilizzazione ai fini produttivi non solo dei mezzi provenienti dalla legge 828 ma anche dei 200 miliardi destinati dal Parlamento al finanziamento del bilancio regionale.

OGGI SI CONCLUDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO GENERALE

Il «patto sociale» di Carniti trova il consenso della Cisl

ROMA — È proseguito ieri al consiglio generale della Cisl il dibattito sulla relazione tenuta martedì dal segretario generale dell'organizzazione Pierre Carniti sulla quale si è registrato un sostanziale assenso di tutti gli oratori.

Il tentativo di questo consiglio generale è quello di porre le basi per una attenta riflessione sul modo di fare sindacato. La ricetta lanciata da Carniti e sostanzialmente condivisa nei vari interventi è quella di un nuovo «contratto sociale» con una gestione triangolare (governo-sindacati-imprenditori) della crisi.

Tra gli interventi c'è stato quello del responsabile del centro studi Cisl del Mezzogiorno, Bruno Manghi, il quale ha espresso una critica ai sistemi di funzionamento nel meccanismo che regola la vita interna del sindacato «che di fatto puniscono l'innovazione mentre premiano gli atteggiamenti di realismo deteriore».

«Quando abbiamo scelto la strada della democrazia strutturata — ha detto tra l'altro Manghi — contro le suggestioni di un rapporto carismatico con i lavoratori, non siamo riusciti a concretizzare una vera democrazia del pensiero. La nostra rimane ancora, infatti, una democrazia di tessere che non risponde ai bisogni più profondi di partecipazione».

Nel dibattito è intervenuto anche il segretario confederale, Pietro Merli Brandini, il quale ha rilevato che il sindacato si trova a un bivio: «O passa una proposta di tipo monetarista, ideologicamente calvinista non priva di un certo consenso nella società, o passa una scelta di solidarietà spinta sui redditi e sull'occupazione».

«La prima linea — ha proseguito Merli Brandini — si concretizza in tre risposte: in merito alla formazione del capitale più profitti e meno salario, ristrutturazione e riconversioni gestite unilateralmente dalle aziende, rimozione del problema occupazionale dagli impegni delle imprese».

«Per l'attuazione di questa politica — ha proseguito — non è necessario un governo forte, sarebbe sufficiente affidare al governatore della Banca d'Italia il compito di tirare la corda del credito. Tutto questo ha come prezzo il totale aggiramento del sindacato. L'alternativa a questa linea è indicata da Carniti nella sua relazione».

«Per costruire questa alternativa — ha concluso — è necessaria la massima coesione del sindacato, ed è necessario un rinnovamento della strategia delle sinistre le cui rigidità in tema di politica industriale hanno provocato più guasti di una politica di alti salari».

Riguardo al contratto metalmeccanici, Pierre Carniti si è augurato che il negoziato possa evolvere nelle prossime ore positivamente, «anche se — ha sottolineato — le dichiarazioni di Agnelli non sono certo di buon auspicio». Il punto più difficile resta la questione dell'orario che per la Cisl «rimane il cardine di una politica attiva del lavoro».

I lavori del consiglio generale si concluderanno oggi con la replica di Carniti.

Presidenza Unioncamere: da oggi Piero Bassetti succede a Dario Mangozzi

ROMA — Oggi, alla presenza del ministro dell'industria Pandolfi e dei rappresentanti del mondo politico ed economico, Piero Bassetti assumerà la presidenza dell'Unione delle camere di commercio italiane, sostituendo Dario Mengozzi che, dopo aver diretto per quattro anni l'Unioncamere, è stato nominato presidente della Confcooperative.

Il «cambio della guardia» ai vertici della confederazione che riunisce le camere di commercio italiane — afferma Mengozzi — coincide con la conclusione del processo di «autoriforma» delle camere che, in attesa ormai da otto legislature della legge di riforma dell'intero sistema sulle camere di commercio, ha consentito alle realtà imprenditoriali locali di diventare una presenza sempre più concreta a livello nazionale.

Mengozzi ricorda a questo proposito le iniziative — prese, come precisa, «a compimento del mandato» che gli era stato affidato nel 1979 «dalle confederazioni imprenditoriali, dal ministero dell'industria e dai partiti dell'arco costituzionale» — dei listini autogestiti dei prezzi, del peso netto, dell'attuale «osservatorio dei prezzi», del sistema informatico e delle banche-dati (Cerved) messo a disposizione delle Camere di commercio per consentire alle imprese di disporre di nuovi e più efficaci servizi reali.

Notizie in breve

Fiat: 2 ore di sciopero a Torino

TORINO — I lavoratori degli stabilimanti Fiat si asterranno oggi dal lavoro per almeno due ore, per uno sciopero proclamato dalla Flm a sostegno della trattativa sui rientri in fabbrica dei 17.500 dipendenti in cassa integrazione guadagni. L'iniziativa di lotta, che sarà affiancata da una manifestazione dei cassintegrati davanti alla sede dell'Unione industriali di Torino, organizzata dal coordinamento dei lavoratori sospesi, è stata confermata dalla federazione piemontese dei metalmeccanici anche se il negoziato ha subito un rinvio. le delegazioni della Fiat e della Flm dovevano infatti ritrovarsi per riprendere il confronto (iniziato il 15 giugno scorso, dopo la lunga sospensione che durava dall'ottobre dell'autunno scorso), ma l'incontro è stato rinviato a lunedì prossimo, su richiesta della Flm, i cui apparati sono impegnati in questi giorni a Roma per la vertenza contrattuale con la Federmeccanica.

Assemblea Confartigianato

ROMA — «Anche noi abbiamo i nostri giapponesi: sono gli artigiani e i piccoli imprenditori in genere». Con questa frase il ministro delle finanze, Francesco Forte, si è presentato all'assemblea della Confartigianato, che ha confermato alla presidenza anche per il prossimo quadriennio, Manlio Germozzi. «Da anni — ha detto Forte — sostengo che la piccola impresa è più valida della grande, e che l'impresa artigiana non è un residuo del passato, ma qualcosa di importante e significativo».

Aumento capacità Montefina

MILANO — La Montedison e la Petrofina hanno deciso di raddoppiare la capacità produttiva dell'impianto di polipropilene situato a Feluy (Belgio), appartenente alla loro comune consociata Montefina. Lo annuncia un comunicato della Montedison. Nello stabilimento sarà installata, accanto alla prima già funzionante da tempo, una seconda linea produttiva della capacità di 120 mila tonnellate all'anno. L'investimento prevede una spesa di circa due miliardi di franchi belgi (60 miliardi di lire). Questo aumento di capacità è giustificato — dice il comunicato — dal modesto tasso di incremento del mercato, dalle azioni di razionalizzazione delle capacità produttive in corso in Europa.

Navi traghetto Trieste-Tirana

TRIESTE — Il progetto italo-albanese per un collegamento di navi traghetto tra Trieste e Tirana è stato recentemente esaminato nella capitale albanese in occasione di un visita in Albania di una delegazione della Finsider e in concomitanza con la presenza a Tirana di esponenti della Società Adriatica di navigazione, che dovrebbe gestire il servizio per la parte italiana. In tale frangente, sarebbe stato risolto il problema degli attracchi, per cui — afferma la nota degli industriali — l'inizio del funzionamento della linea è ormai atteso come «imminente».

Scioperi autotrasporto merci

ROMA — Nuovi scioperi degli oltre 200 mila addetti dell'autotrasporto merci dipendenti dopo le 96 ore di astensione dal lavoro già effettuate finora, potrebbero essere decisi nei prossimi giorni nel corso della riunione del coordinamento nazionale della federazione unitaria dei trasporti «in assenza di fatti nuovi e decisivi» per l'andamento della vertenza contrattuale in piedi da 18 mesi. In particolare, la federazione dei trasporti della Cgil ha denunciato in una nota «il comportamento sfuggente e dilatorio delle associazioni datoriali dell'autotrasporto, che di fatto sta impantanando la vertenza».

In sciopero i portuali di Genova

GENOVA — E' iniziato ieri mattina a Genova lo sciopero dei lavoratori del porto. I primi ad incrociare le braccia sono stati gli addetti al porto petroli alle sei e le cisterne potranno riprendere a scaricare solamente alle sei di questa mattina.

Alle 12.30 è iniziato invece lo sciopero articolato di un'ora per tutti i lavoratori della Compagnia unica merci varie e del consorzio autonomo del porto. In pratica lo scalo genovese resterà fermo fino a stamane.

La motivazione dello sciopero preso dalle rappresentanze sindacali riguarda il mancato pagamento della 14.a mensilità ed i ritardi, per quanto riguarda i soli portuali, del pagamento dello stipendio di giugno.

In un documento i sindacati contestano i ritardi per l'applicazione della legge sull'esodo. Un incontro con tutti i soggetti interessati è stato chiesto al fine di giungere ad una soluzione.

In ripresa il mercato delle navi

LONDRA — Per la prima volta in due anni non è aumentato a maggio il tonnellaggio delle navi in disarmo per mancanza di carichi; e inoltre è declinato a fine giugno (rispetto a un anno avanti) il tonnellaggio cisterniero in disarmo, fermo o in riparazione.

I dati sono della Eggar Forrester e della Howard Houlder (Chartering) di Londra. Il ribasso delle navi mercantili ferme potrebbe indicare una crescita di domanda in questo settore.

L'inversione di tendenza potrebbe costituire lo spartiacque per i mercati armatoriali nel ciclo attuale. L'attività in molti settori navali è già migliorata quest'anno, e molti armatori hanno indicato la loro fiducia, affacciandosi sul mercato del nuovo e dell'usato.

La stagione attuale è tradizionalmente fiacca, ma «è quello che ci aspetta dopo l'estate che costituirà la vera prova dei mercati».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pharos» (panamense), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII; «Vega de Nervion» (spagnola), ag. Sperco, sbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 6; «Sanan I» (Cipro), ag. Marlines, imbarco bestiame, prov. Beirut, orm. riva 25; «Monach» (panamense), ag. Transamare marittima, imbarco legname e varie, prov. Tripoli, molo II.

Navi in partenza: «Kapiten Ahmet Luli» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Blu Albacore» (panamense), ag. Sperco, dest. Gedda; «El minia» (egiziana), ag. Audoly, dest. Alessandria; «Alvorada» (greca) ag. Ellerman & Wilson, dest. Massaua; «Pharos» (panamense), ag. Mediterranea dest. Nord America; «Lucy Borchard» (Germania occ.), ag. Cosulich, dest. Astod.

Navi all'ormeggio: «Kapiten Ahmed Luli» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Blu diamond» (panamense), ag. Sperco, attesa Italcementi, orm. molo II; «Blu Albacore» (panamense), ag. Sperco, imbarco legnami, orm. molo II; «El minia» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. molo III; «Pelti» (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo III; «Siba Vione» (italiana), ag. Dadamar, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Lucy Borchard» (Germania occ.), ag. Cosulich, sbarco magnesite, orm. molo V; «Esquilino» (ital.), ag. Lloyd Triestino, attesa arsenale, orm. testa molo V; «Cielo di Livorno» (ital), ag. Tripcovich, sbarco caffè, orm. riva 53; «Paola C.» (ital.), ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè, orm. riva 64; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Apex» (panamense), ag. Agemar, lavori, testa molo VI; «Tiha» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali neri, orm. riva 61; «Cikat» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali neri, orm. riva 63; «Palatino» (ital.); ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Sheikh Ibrahim» (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legname e varie, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sidergemma» (italiana), ag. Costanzi, lamiere, da Taranto; «Chimera» (italiana), ag. Costanzi, carbone, da Venezia; «Mikail Mushfik» (sovietica), ag. Martinoli, legname, da Novorossisk; «Cielo di Genova» (italiana), ag. Costanzi, merce varia, da Salonicco; «Sea Triumph» (panamense), ag. Costanzi, tronchi da Ravenna; «Shakty» (sovietica), ag. Martinoli, da Berdjansk; «Belokonenko» (sovietica), ag. Martinoli, per imbarco fibre sintetiche, da Shdanov.

Navi in partenza: «Baltic Trader» (panamense), vuota, per Salerno.

Navi all'ormeggio: «Chaterine Ann» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Alapejvskles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavolame; «San Juan de Gaztelugate» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Elbe» (panamense), ag. Uniagent, vuota da Kraljevica; «Marina» (greca), ag. Marlines, vuota, da Gedda; «Busaleh» (Dubai), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste.

Navi in partenza: «Ageliki II» (greca), legname, per Pireo.

Navi all'ormeggio: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Evdokia» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco marmo; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Peliki» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Angela» (italiana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Mikail Kriveslikov» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Toufic» (libanese), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco ferro.

ECONOMIA E FINANZA

IL MINISTRO DEL BILANCIO MINIMIZZA LE DIVERGENZE CON IL TESORO

Forte: «Concordo con Goria Bisogna tagliare la spesa»



ROMA — «Il contributo italiano per raggiungere la prospettiva di contenimento del disavanzo pubblico, secondo l'impostazione data a suo tempo, dovrebbe subire un incremento di pressione tributaria superiore al 30 per cento che si sta attuando nella media annua; arrivare anzi a sopportare un incremento del 35 per cento, secondo le stime fatte qualche mese fa: quando però l'obiettivo dei 72 mila miliardi di deficit pareva potersi realizzare con uno sforzo parallelo di contenimento della spesa e di aumento delle entrate».

È quanto ha dichiarato il ministro delle finanze Francesco Forte intervenendo all'assemblea dell'Assonime, l'associazione fra le società italiane per azioni, alla quale ha preso la parola anche il ministro di grazia e giustizia Clelio Darida, e svoltasi alla presenza del governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi e del presidente della Consob Milazzo.

Nel suo discorso, Forte ha voluto più volte minimizzare le divergenze con il ministro del tesoro Goria: «Qualcuno — ha detto Forte — ha cercato di inquadrare le osservazioni allarmate dal ministro del tesoro e mie, altrettanto allarmate controsservazioni, sui problemi del bilancio e del disavanzo, in un vecchio quanto inappropriato cliché; quello di un litigio o contrasto tra ministro del tesoro e delle finanze. Non è proprio così. Il problema è diverso e il contenzioso non riguarda i due ministri tra loro, ma la linea da tenersi nella politica economica generale».

«Goria ed io — ha proseguito Forte — concordiamo sul fatto che il disavanzo dovesse e debba essere contenuto in circa 72 mila miliardi. Nel bilancio di previsione di cassa, peraltro, noi troviamo un incremento di spesa di ben 13.600 miliardi rispetto al bilancio votato il 26 aprile».

Per rientrare, secondo Forte, si dovrebbe imporre al contribuente un peso «oggettivamente enorme». Dunque, bisogna tagliare la spesa e ridurre la dilatazione di disavanzo a enti a cui lo Stato contribuisce. «Ed è a questo punto — ha affermato Forte — che vi è una sfumatura di diversità: il ministro del tesoro afferma che si debbano tagliare le spese e aumentare le entrate per ridurre il disavanzo nella cifra prevista e sta agli altri scegliere il dosaggio. Io sostengo che bisogna prima fare il massimo sforzo di tagliare le spese e poi accrescere ancora le entrate».

Forte ha quindi toccato una serie di temi, dal testo unico delle imposte dirette all'Icof (la nuova tassazione sui fabbricati), soffermandosi poi sulla necessità di stimolare il risparmio e favorire il capitale di rischio delle imprese. Dopo aver toccato più in particolare i temi legati al sistema societario, Forte è tornato sul disavanzo e su questo ha concluso: «Occorre che il Piave del disavanzo sia difeso e non oltrepassato e che sia evitata la rincorsa dei tributi alle spese. La polemica vera è questa e non altro».

Il ministro di grazia e giustizia Darida si è soffermato sui problemi che la legislazione crea al settore societario e, più in generale, all'intera economia: «Quando il tessuto normativo è discontinuo e disomogeneo, neppure gli organi di settore possono dare indicazioni chiarificatrici».

Darida ha quindi auspicato che le intese tra le varie parti politiche, «talvolta necessariamente caratterizzate da compromessi fra opinioni divergenti», trovino «quanto meno» formule normative non ambigue e senza vuoti. In secondo luogo, secondo il ministro di grazia e giustizia, è necessario adottare moduli di redazione delle norme ispirati alla massima tecnicità.

«Certo — ha però continuato — i problemi non si risolvono solo facendo buon uso della tecnica normativa. Incidono anche i tempi di attesa, spesso eccessivi rispetto alle esigenze reali.

Darida ha infine voluto mettere in evidenza che per «molti dei problemi che ci interessano in questa sede occorre tener conto delle numerose direttive della Cee, alcune delle quali costituiscono ormai un quadro organico di disposizioni alla cui osservanza il nostro paese non potrebbe certo sottrarsi».

... ed è già pronto il testo unico delle imposte dirette. Altre novità

ROMA — «Il testo unico delle imposte dirette è virtualmente pronto, nella parte sostanziale relativa all'imposta personale sul reddito». Lo ha annunciato sempre il ministro delle finanze Forte nel suo intervento all'assemblea dell'Assonime. Ma il ministro non si è limitato a questo annuncio: si è infatti dichiarato favorevole «all'adozione della norma che consente l'emissione di azioni di risparmio anche alle società non quotate in Borsa, con connessa applicazione della cedolare secca».

Altro progetto che potrebbe essere attuato in tempi brevissimi, «l'estensione a tutti i fondi comuni di investimento, compresi quelli immobiliari, delle regole fiscali attualmente stabilite per i fondi mobiliari».

Per il futuro, ha detto Forte, «si potranno poi considerare norme rivolte al settore specifico del mercato azionario, e fra esse agevolazioni per l'emissione di nuove azioni mediante detrazioni dei dividendi sulle stesse sino ad un certo ammontare ai fini Irpeg e mediante misure a favore di quote di risparmio azionarie familiari e di risparmio azionario pensionistico volontario. Ciò potrebbe valere anche per le obbligazioni».

Considerando che oggi solo il 4% del risparmio italiano familiare (28 mila miliardi su 590 mila) è investito in azioni, «l'impostazione di favorire il capitale di rischio delle imprese — ha rilevato Forte — non può che essere dominante nella nostra politica economica, dato l'anomalo livello di indebitamento raggiunto dalle imprese». A tale riguardo il ministro ha sottolineato i «mancati impegni» del sistema bancario e ha ammonito che «i nuovi prestiti si fanno sul futuro e non sul passato».

Il presidente dell'Assonime, Emanuele Dubini, nel suo intervento introduttivo, ha elencato le misure che potrebbero rivitalizzare il mercato dei capitali di rischio: deducibilità dei dividendi, anche temporanea, per tutte le azioni di nuova emissione; estendere a tutte le società azionarie la facoltà di emissione di azioni di risparmio; perequare il trattamento fiscale delle azioni di risparmio rispetto a quello degli altri titoli che incorporano impieghi di puro risparmio; esenzione fiscale per i risparmiatori che sottoscrivono, entro un determinato periodo di tempo, azioni di nuova emissione, equiparandole al regime dei titoli pubblici; incentivare l'intermediazione finanziaria; estendere la revisione e certificazione dei bilanci; ridurre la lunghezza e complessità della procedura per l'autorizzazione delle emissioni azionarie.

A METÀ LUGLIO 4 MILA MILIARDI

Rendimenti stabili all'asta dei Bot

MILANO — Il ministro del tesoro Goria, con decreti in corso di pubblicazione, ha autorizzato la emissione per metà luglio di Buoni ordinari del tesoro per 4 mila miliardi di lire, a fronte di titoli in scadenza per 3243 miliardi, 2193 dei quali nel portafoglio degli operatori.

La tranche trimestrale che ha un importo per 500 miliardi verrà aggiudicata con il sistema competitivo e sarà riservata, come di consueto, agli istituti di credito. Il prezzo base, puramente indicativo, rimane fissato, come per le precedenti aste, a 95,65 lire ogni cento nominali.

La tranche semestrale che sarà assegnata con il tradizionale sistema d'asta, ha invece un importo di 2 mila miliardi. Il prezzo base è stato fissato in 92,25 lire ogni cento nominali per un rendimento annuo semplice del 16,67%, che rappresenta una lieve limatura rispetto al 16,87% di base d'asta di fine giugno, anche se frazionalmente superiore al 16,64% di assegnazione, sempre all'ultima asta dei Bot quando l'emissione semestrale andò a riparto. Ferme invece a 84,75 lire per un rendimento del 17,94% le condizioni di emissione della tranche a 12 mesi, che ammonta a 1500 miliardi di lire.

NUOVO BALZO (1521,50 - OTTO PUNTI) DELLA VALUTA USA

Dollaro verso il record La lira salda nello Sme

ROMA — Il dollaro si è portato a quota 1521,50 lire alla chiusura dei cambi di ieri in Italia, spostandosi ancora leggermente al rialzo rispetto alle quotazioni già molto elevate (1519,75 lire) di apertura. Rispetto a lunedì, la valuta americana mette pertanto a segno un guadagno di ben 8 punti, e si avvicina al record storico di 1525,50 lire, raggiunto il 15 giugno.

L'andamento del dollaro — registrato peraltro in un mercato abbastanza calmo — giunge a conferma dei guadagni rilevati già lunedì ed è legato al rafforzamento dei tassi sugli eurodollari e alla previsione di manovre restrittive sul credito — che secondo alcuni potrebbero includere un aumento del tasso di sconto, da parte della Federal Reserve dopo il nuovo recente aumento della massa monetaria statunitense.

A Francoforte, la valuta statunitense è rimasta salda sugli elevatissimi valori di apertura, e viene fissata a 2,5670 marchi, contro i 2,5530 di lunedì. La Bundesbank non è intervenuta per contrastare il vigore del dollaro al momento del fixing, nonostante la moneta Usa si stia avvicinando pericolosamente ai valori massimi dell'anno (2,5746 marchi), toccati a metà giugno.

L'oro perde cinque punti

LONDRA — L'oro ha reagito con un netto ribasso, sulle maggiori piazze europee, al nuovo forte balzo in avanti del dollaro. A Londra il metallo è sceso a 410,75 dollari l'oncia, al fixing pomeridiano, con un arretramento di oltre 5 punti rispetto a lunedì (416 dollari). Analogo andamento a Zurigo, dove vengono segnalati valori di 411 dollari l'oncia, contro 416,125 precedenti.

Anche l'argento perde terreno, sebbene si tratti di cedimenti più contenuti.

CON QUESTO DEFICIT ABROGARE I MASSIMALI NON BASTA

Guido Carli lancia l'allarme: «L'Italia verso una Weimar»

MILANO — La soddisfazione per l'abrogazione del massimale sugli impieghi bancari rischia di rivelarsi «esorbitante» se il disavanzo pubblico non sarà prontamente ridotto liberando i mezzi finanziari necessari all'economia per sostenere la ripresa produttiva.

Questo l'ammonimento fatto dal neo-senatore Guido Carli nella relazione svolta ieri all'assemblea dell'Ucimu (l'Unione costruttori macchine utensili). L'obiettivo di restringere il disavanzo pubblico — ha fatto Carli — trova concordi a parole tutte le forze politiche; nei fatti però «non esistono indicazioni credibili», e l'accresciuta dispersione delle forze politiche emersa dalle recenti consultazioni elettorali rischia di rivelarsi un ulteriore ostacolo alla definizione di una politica di controllo dei fenomeni economici.

«Non sembrerebbe infondato il timore — ha proseguito



Carli commentando la capacità del nuovo quadro politico di controllare la dinamica economica — che sia stato fatto un passo in avanti nella direzione della repubblica di Weimar. Un quadro quindi — ha osservato ancora Carli — contraddistinto da gravi incertezze, che rendono più acuti i problemi dell'industria privata».

«Quest'anno — ha proseguito Carli — si registrerà una nuova riduzione degli investimenti delle aziende medie e piccole, confermando un andamento già registrato nel '82 e motivato dall'elevato costo del denaro e dalla flessione della domanda. Parallelamente la grande industria dovrebbe essere in condizione di aumentare la quota di investimenti».

«Si tratterà comunque di interventi — ha sottolineato Carli — indirizzati a ridurre il fabbisogno di manodopera con la conseguenza di accrescere il numero dei senza lavoro pari al 9,1%.

D'altro canto l'industria italiana — ha commentato Carli — ha potuto mantenere il grado di competitività sia spostando gli investimenti verso quelli che riducono l'impiego di manodopera, sia accrescendo gli acquisti di materiali intermedi, sia infine riducendo i margini di profitto.

SORPRENDENTE BILANCIO DELLE ASSEMBLEE SOCIETARIE DI GIUGNO

Le aziende italiane non vanno poi male La loro salvezza: ingegneria finanziaria

MILANO — Con l'assemblea Fiat di lunedì si è praticamente chiusa la campagna delle assemblee societarie, prolungata quest'anno fino al 30 giugno, per fare contabilizzare, nel bilancio 1982, la Visentini-Bis.

La concentrazione delle assemblee negli ultimi giorni di giugno ha impedito di valutare appieno i risultati aziendali che sono stati espressi da molte relazioni dei consigli di amministrazione. Un primo giudizio appare quindi superficiale, ma tuttavia significativo: nonostante la crisi congiunturale che ha colpito l'economia italiana, le aziende sono andate meglio, con le poche eccezioni della siderurgia e della chimica.

A cosa si deve questo recupero in termini economici? Vale forse la pena, a questo riguardo, di effettuare una analisi dei vari settori produttivi, a cominciare da quello industriale, ed in primo luogo dalla Fiat, che proprio l'altro ieri ha tenuto l'assemblea.

Il risultato positivo (è migliore del 1981) deriva da una aumentata produttività, efficienza e flessibilità; il che vuol dire avere ritrovato, nell'ambito aziendale e del gruppo, motivi validi per produrre in termini economici.

Tuttavia un elemento caratterizzante, per gran parte delle aziende, è stata la gestione finanziaria. Non vale produrre, ove i margini di guadagno sono modesti per effetto di una concorrenza accanita, ma si tratta di trovare formule finanziarie che consentano di disporre di una adeguata liquidità per evitare la spirale degli interessi passivi.

Poche sono le strade seguite per arrivare a questi risultati: in primo luogo la ricapitalizzazione. Quelle società che sono riuscite ad effettuare aumenti di capitale hanno contenuto — se non ridotto — l'esposizione debitoria di fronte a fatturati in aumento per effetto dell'inflazione.

Chi invece ha avuto la fortuna (od ha potuto crearsi disponibilità liquide da investire in Bot) di manovrare ulteriormente la leva finanziaria, ha potuto produrre utili, esenti da tasse, pur mantenendo situazioni debitorie che, in qualche modo, per effetto degli interessi passivi, hanno influito a ridurre il carico fiscale.

Proprio in occasione dell'assemblea Olivetti, Carlo De Benedetti, rispondendo ad un azionista ha fatto presente come di fronte ad un utile dichiarato così consistente il carico fiscale sia apparso contenuto. Proprio per effetto dell'investimento delle disponibilità in titoli di Stato, esenti da tasse.

Se poi si passa dalle aziende industriali a quelle commerciali il discorso si fa più semplice. Le più grosse acquistano a termine (in media a 90 giorni) per vendere a contanti. Si è creato grosso modo, per le aziende, un volano di liquidità che, investito in Bot, produce profitti esentasse per decine di miliardi all'anno.

Lo stesso discorso vale per le compagnie di assicurazione. Queste, infatti, incassano premi all'inizio dell'anno (o del rapporto di assicurazione) e pagano i sinistri anche a distanza di qualche mese da quando si è verificato l'incidente. Le compagnie di assicurazione si lamentano che la gestione assicurativa è in deficit, perché — specie per la Rc auto — i costi crescenti dei sinistri non compensano gli aumenti tariffari. Però le compagnie si rifanno con la gestione patrimoniale, cioè con il reddito degli investimenti (immobili e titoli di Stato).

Prima di passare all'esame dei risultati delle banche viene da chiedersi se la possibilità di fare utili tagliando cedole anziché con l'attività imprenditoriale, possa continuare per un tempo indefinito. Nel corso di alcune assemblee annuali è stato posto il quesito di cosa succederà il giorno in cui i tassi di interesse (per effetto di una riduzione dell'inflazione e quindi del costo del denaro) dovessero dimezzarsi.

Metalli non ferrosi: pochi affari

TRIESTE — Dal 24 giugno al 1.o luglio i metalli non ferrosi trattati al «London metal exchange» hanno registrato alcuni aumenti, ma su un limitato fondo di affari. A deprimere gli acquisti hanno contribuito anche l'avvicinarsi delle ferie (molti stabilimenti europei chiuderanno i battenti dopo il 20 luglio per le tradizionali due o tre settimane) e per il fallimento della conferenza dell'Unctad, tenutasi a Belgrado, nella quale non si è riusciti a costituire un fondo internazionale per la stabilizzazione dei prezzi delle materie prime, fra cui ovviamente anche quelle dei minerali non ferrosi.

Nel rame, gli eventi politici del Cile, Perù e Zambia si sono riflessi sulle contrattazioni allo Lme, causando un lieve aumento, per circa l'uno per cento, però con richieste molto ristrette. Nello stagno, i paesi produttori intenderebbero ridurre l'export, mentre nel piombo la debolezza del mercato è frutto dell'eccedenza di disponibilità di stocks. Comunque sull'intero settore si sentono i positivi influssi della riconferma della ripresa industriale americana.

Ecco in sintesi le quotazioni al Lme (in seterline per tonnellata) al 1.o luglio, 24 giugno e 2 gennaio: Rame: 1117,50 / 1114,50 / 933,50. Piombo: 266,50 / 270,75 / 290. Zinco: 470,75 / 465 / 414. Stagno: 8805 / 8620 / 7417. Alluminio: 969 / 960 / 616,50.

D. Lun.

Bilanci e società

Va sempre a gonfie vele il bilancio della «Iccu»

TRIESTE — Il bilancio 1982 della «Iccu containers» di Trieste, che prevede un utile netto di un miliardo e, 409 milioni di lire, con un aumento del 38,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, è stato approvato ieri dall'assemblea degli azionisti, riunitasi a Trieste e presieduta dal dott. Giorgio Ferrari.

Il fatturato complessivo è stato di 53 miliardi e 40 milioni di lire, superiore del 55 per cento a quello precedente.

Gli azionisti hanno approvato la proposta del consiglio d'amministrazione, relativa alla distribuzione di un dividendo di cento lire per azione. Tale ripetizione è relativa ad un capitale di 9,9 miliardi di lire, mentre nel 1981 era stato assegnato un dividendo di 150 lire su un capitale di 3,3 miliardi.

Come riferito nella relazione del presidente, la «Iccu», una delle prime nove società al mondo di noleggio containers, «sta allargando le sue partecipazioni azionarie, in Italia e all'estero, in società operative e tecniche del settore, ottenendo così vantaggi non solo operativi ma anche economici, derivanti dalla redditività di queste aziende».

La flotta in gestione alla «Iccu» supera le 50 mila unità, Teus, per un valore complessivo di oltre 150 miliardi di lire.

Nella Sara assicurazioni

ROMA — L'assemblea della Sara assicurazioni ha approvato il bilancio dell'esercizio 1982, che si è chiuso con un utile di 920 milioni cento mila lire e ha deliberato l'aumento gratuito del capitale da tre a otto miliardi e a pagamento da otto a nove miliardi, mediante emissione di 500 mila azioni privilegiate da duemila lire, più ottomila lire di sovraprezzo. L'utile ha permesso la distribuzione di un dividendo di 120 lire per azione. Gli ammortamenti e gli accantonamenti sono stati pari a 792 milioni 300 mila lire, mentre i premi hanno segnato un incremento medio del 19,5 per cento. Gli investimenti hanno raggiunto i 215 miliardi e i redditi netti patrimoniali 24 miliardi e mezzo, mentre il patrimonio libero è stato pari a 43 miliardi 300 milioni a seguito della rivalutazione effettuata in base alla legge «Visentini bis». L'assemblea ha poi proceduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione che, riunitosi immediatamente ha riconfermato presidente Filippo Carpi De Resmini e vicepresidente Mario Enrico Viora.

Iniziativa import-export

MILANO — Mentre prosegue il disimpegno degli Adler dal settore cartario (Burgo), a Milano è stato dato il via ad una grossa operazione nel campo dell'import-export, coinvolgendo le Assicurazioni Generali, Mediobanca. I Rotschild, la Cir, la Pirelli e la Fiat. Infatti l'assemblea della Caic, gestione agricole, industriali e commerciali ha accettato le dimissioni di Teodor Adler ed ha nominato in consiglio oltre ad un rappresentante dei Rotschild, l'ing. De Rossi per Mediobanca. Antonetti per la Cir e Sergio Marani per la Pirelli, mentre Camillo de Benedetti (Generali-Cir) è succeduto alla presidenza.

BORSE E MERCATI

Prezzi in recupero

MILANO — Buoni ricuperi nei prezzi con scambi ancora modesti. Esaurita, almeno temporaneamente, la corrente di realizzi e smobilizzi che aveva pesato sull'andamento delle ultime riunioni. Gli ordini di acquisto, pur essenzialmente di natura speculativa, sono tornati a prevalere. La gran parte dei titoli ha evidenziato segni positivi, anche se non sono mancati ulteriori, isolate, flessioni. L'indice Mib registra nelle ultime battute un progresso di poco superiore all'1 per cento.

In evidenza le Centrale, con il titolo ordinario in progresso del 5,9 per cento e quello di risparmio del 7,4%.

Buone plusvalenze anche per Pacchetti +4,6%, Condotte +3,5, Pirelli Spa risp. +3,2,

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 5-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	10	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-3/4	10
Marco ger.	5-1/4	5-1/2	6
Franco sv.	4-1/2	4-3/4	5

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni in ribasso a seguito della debolezza mostrata da Wall Street e dopo la pubblicazione dei dati bancari inglesi di giugno. L'indice del Financial Times è sceso di 6,6 a 695,2 punti.

FRANCOFORTE — Un certo nervosismo tra gli operatori ha favorito qualche realizzo spingendo il mercato sotto i massimi della giornata.

ZURIGO — Prezzi stabili in un mercato moderatamente attivo, con l'interesse rivolto verso titoli selettivi. L'apprezzamento del dollaro e i timori di un rialzo dei tassi di interesse americani sono stati fattori trascurati.

PARIGI — Listino da stabile a contrastato, attraverso scambi calmi. Nel settore estero, americani, tedeschi e olandesi hanno chiuso fermi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1495-1515, franco svizzero 706-714, marco tedesco 585-593, franco francese 195-198, sterlina 2280-2310.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1521,45	1517,—	1521,50
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	592,56	590,—	592,57
Franco francese	197,35	196,75	197,38
Fiorino olandese	529,04	526,—	529,10
Franco belga	29,56	29,25	29,57
Lira sterlina	2327,—	2327,—	2327,75
Lira irlandese	1866,90	1890,—	1866,45
Corona danese	164,76	164,25	164,73
Ecu	1346,26	—,—	1346,26
Dollaro canadese	1235,10	1210,—	1234,95
Yen giapponese	6,32	6,25	6,32
Franco svizzero	715,21	710,—	715,25
Scellino austriaco	84,17	83,90	84,16
Corona norvegese	208,19	205,50	208,20
Corona svedese	198,46	194,—	198,48
Marco finlandese	273,20	271,50	273,10
Escudo portoghese	12,92	12,75	12,96
Peseta spagnola	10,36	10,50	10,36
Dinaro (Milano) TG	—,—	17,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,25	—,—
» (Roma)	—,—	13,75-16,50	—,—
» (T[illegible])	—,—	14,50-16,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,70	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1285,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,82 p.c. (61,61); nei confronti delle valute Cee 57,23 p.c. (57,22); nei confronti di tutte le valute 59,25 p.c. (59,16).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	414,28	(– 3,75)	Milano	420,05	(– 2,28)
Hongkong	413,45	(– 2,05)	Parigi	416,72	(– 3,15)
New York	410,75	(– 5,85)	Zurigo	411,00	(– 5,12)
Londra	410,75	(– 5,25)			

Sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 740000-780000; 20 dollari oro 710000-770000; krugerrand 635000-655000; oro fino 20200-20500; argento 586-600; platino 22340.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/7	4/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4050	3980
Bonifiche ferraresi	29100	28600
Cavarzere	1390	1350
Eridania	8000	7990
Ibp	3080	3050
Ibp risp.	3085	3085
Ind. zuc.	1520	1520
Mil. Agr. Vittoria	6540	6550
Perugina	1752	1752
Perugina risp.	1639	1630
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33010	32790
Ass. Ausonia	1027	1038
Comp. Ass. Milano	10810	10800
C. Ass. Milano risp.	8010	8000
Comp. Latina	540	540
Comp. Latina priv.	430	430
Firs	2200	2270
Firs risp.	755	769
Generali	128800	128100
Italia Assicurazioni	13080	12950
L'Abeille Italiana	40500	41000
La Fondiaria	52220	52100
Ras	141100	140100
Sai	12610	12500
Sai priv	12160	12150
Sai PR	12510	12320
Toro Assicurazioni	11410	11320
Toro Assicurazioni pr.	8900	8860
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30350	30400
Banca Catt. Veneto	5800	5695
Banco di Roma	29980	29980
Banco Lariano	5300	5200
Credito Italiano	3372	3371
Credito Varesino	4285	4250
Interbanca	19000	18550
Mediobanca	59800	59050
Cartarie editoriali		
Burgo	2500	2544
Burgo priv.	2193	2250
Burgo risp.	10200	10200
De Medici	1780	1789
Mondadori priv.	4765	4770
Mondadori	2790	2780
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2380	2341
Pozzi Ginori	110	110
Pozzi risp.	87,50	88,50
Eternit	450	450
Eternit pref.	419	413
Italcementi	44500	43700
Italcementi risp.	43450	43450
Unicem	15950	15810
Unicem risp.	12005	12000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	425	425
Caffaro risp	400	401
Farmit C. Erba	10690	10450
Italgas	949	940
Lepetit	25100	24980
Lepetit priv.	25050	25000
Mira Lanza	32710	32600
Montedison	170	165,75
Perlier	7700	7625
Pierrel	1430	1450
Pierrel risp.	780	775
Saffa	5240	5230
Saffa risp.	4800	4845
Siossigeno	15000	15000
Boero	8500	8500
Schiapparelli	633	620
Rol	1305	1302
Commercio		
La Rinascente	353	352,25
La Rinascente priv.	239,25	239,50
Silos di Genova	1410	1335
Standa	5580	5460
Standa risp.	5185	5185
Comunicazioni		
Alitalia	1070	930
Ausiliare	8600	8600
Aut. Torino-Milano	7758	7900
Italcable	13700	13520
Nai	26	27,50
Nord Milano	3000	3000
Sip	1850	1830
Sip risp.	2118	2090
Elettrotecniche		
Magneti	785	782
Marelli risp.	796	786
Tecnomasio	268	278

TITOLI	5/7	4/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	2230	2250
Agricola	17350	17590
Bastogi	217	211,50
Bon Siele	29500	28800
Borgosesia	6700	6700
Borgo risp.	2415	2330
Brioschi	1195	1200
Buton	2440	2450
Centrale	1887	1781
Centrale risp.	1155	1075
Centrale risp. pr.	1250	1250
Cir	3805	3750
Cir risp.	3900	3850
Euromobiliare	3810	3795
Fidis	2760	2751
Breda	4800	4750
Finmare	56	52,25
Finrex	1299	1310
Finsider	49	48
Fiscambi	2620	2550
Gemina	396	389
Gemina risp.	353	350
Generalfin	—	—
Gim	2951	2925
Gim risp.	1903	1902
Ifi priv.	4548	4525
Ifil	6500	6340
Ifil risp.	4600	4585
Invest	2350	2335
Italmobiliare	69500	69400
Mittel	1250	1250
Part. Finan.	799	806
Pirelli C.	2651	2640
Pirelli Spa	1581	1568
Pirelli risp	1598	1548
Rejna	13100	13100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8530	8700
Sarom	1355	1355
Sme	730	719
Smi	1671	1671
Smi risp.	1400	1420
Stet	1605	1600
Terme Acqui	1060	1050
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6240	6190
Beni Imm. Italia	701	690
Beni Imm. It. risp.	686	680,50
Coge	795	780
Cogefar	1420	1410
Condotte d'Acqua	145	140
De Angeli Frua	1760	1760
Gen. Immobil.	—	—
Iniziativa Edilizia	25200	24500
Isvim	13800	13800
La Milano Centrale	8510	8511
MI-Centrale risp.	8510	8900
Risanamento	9050	9000
Sifa	7000	6910
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2875	2840
Fiat priv.	2097	2060
Gilardini	6230	6249
Franco Tosi	17500	17410
Olivetti ord.	2901	2876
Olivetti priv.	2740	2795
Olivetti risp.	2750	2750
Olivetti	1755	1740
Westinghouse	21200	21800
Worthington	2510	2498
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	501	525
Dalmine	521	521
Falck	1490	1500
Falck risp.	1470	1500
Ilssa Viola	620	625
Magona	4900	4964
Pertusola	516	516
Trafilerie	2975	2950
Cantieri Metal.	4120	4140
Tessili		
Cent. Zinelli	20	20
Cantoni	2710	2700
Cucirini	1620	1660
Cascami Seta	4050	4110
Eliolona	1152	1239
Fisac	6900	6900
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3810	3800
Linificio risp.	2048	2000
Marzotto	1388	1395
Marzotto priv.	1910	1910
Olcese	36,25	36,25
Rotondi	11200	11300
Snia Viscosa	971,50	955
Unione Manifatture	17400	17400
Zucchi	3575	3625
Diverse		
Acq. De Ferrari	1854	1840
Acq. De Ferrari risp.	1935	1935
Acque Potabili	3349	3390
Calz. di Varese	840	840
Ciga	3555	3451
Pacchetti	68	65
Trenno	13260	13220
Jolly Hotel	5580	5500

Trieste

	5/7	4/7
Generali	128800	128200
Ras	141000	140100
Montedison	170	166
La Rinascente	353	352
La Rinascente priv.	239,25	240
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1850	1830
Sip risp.	2120	2100
D. Tripcovich	7200	7200
Bastogi Irbs	217	211
Finmare	52	52
Finsider	48	50
Pirelli	1580	1570
Pirelli risp.	1600	1560
Sme	720	720
Stet	1605	1600
Gen. Im. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat	2875	2840
Fiat priv.	2100	2060
Dalmine	520	520
Lane Marzotto	1400	1400
Lane Marzotto risp.	1900	1900
Snia Viscosa	970	960
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	2900	2900
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15000	15000
Garnica Ass.	5300	5300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.10
B.T. 84 II - 12%	96.35
B.T. 87 - 12%	84.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78 20
IMI 27 - 6%	77 20
IMI 29 - 7%	77 50
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.50
Crediop - 6%	58 —
Crediop - 7%	53 70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77 10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73 95
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67 70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73 95
Icipu Vent - 6%	77 60
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—
Icipu Vent 71-83 10%	—
Enel 71-86 - 7%	89 10
Enel 72-87 I - 7%	86 95
Enel 76-83 - 10%	
Enel 78-85 I - 12%	94 25
Enel 78-85 II - 12%	95 60
Enel 79-86 - 12%	91 7[illegible]
Enel 76-83 indic.	143 70
Enel 77-84 indic.	142 20
Enel 77-84 II indic.	140.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	84 —
Autos Iri 71-86 - 7%	86 70
Autos Iri 72-88 - 7%	81 85
C. Ris Milano ord. - 6%	58 —
Città Milano 72-92 - 7%	75.80
Città Milano 75-85 - 10%	94.—
Città Milano 76-88 - 10%	87.—
Montedison ind. - 13,5%	134.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—
Pierrel - 12%	—
Trenno - 12%	409 —
Interbanca - 8%	—
Medio - Olivetti - 12%	248.50
S. Paolo Italcable - 12%	280 50
Generali 81-88 - 12%	261.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,64	—
Italfortune	»	9,97	10,57
Italunion	»	8,16	8,89
Interfund	»	11,31	—
Capitalia	»	10,78	—
Mediolanum	»	13,71	14,90
Multinvest	»	23,19	23,89
Int. Sec. Fun.	»	8,44	—
Europrogr.	fsv.	194,67	—
Rominvest	doll.	13,57	14,38
Robeco	fior.	307,—	—
Rolinco	»	300,—	—
Rasfund	lire	11.425	—
Fondo Tre R	lire	15.720	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista cameriera o cameriera giovane bella presenza. Tel. 744968. 8423/4

IMPIEGATI assume importante azienda nazionale presentarsi giovedì 7 ore 9-12, 14.30-18.30 presso Jolly Hotel Corso 7 Trieste. 8451/4

5 Rappresentanti Piazzisti

RAPPRESENTANTI plurimandatari veramente introdotti settori alta moda profumeria prodotti alimentari minimo trentacinquenni cerca società per Tre Venezie. Inviare curriculum a cassetta Publikompass n. 49 R 34100 Trieste. 231.5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 8252/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 8363/6

AVVOLGIBILI rolè tende veneziane sostituisco riparo. Tel. 795875. 8338/6

8 Istruzione

LAUREANDO impartisce lezioni filosofia storia italiano. Tel. 53901. 8442.8

9 Vendite d'occasione

VENDO computer Adler Alphatronic con video completo di stampante ed accessori nuovo. Telefonare 64217 ore ufficio. 8439/9

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 8182/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argento e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b. Tel. 631641. 8184/12

ORO argento acquista a prezzi superiori disimpegno polizze Corso Italia 28, primo piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 7790/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 9 luglio acqua Fiuggi 790 lattina birra analcolica Peroni punto a 425 lattina Stella D'Artois a 750 Whisky 100 Piper a 5950 liquore alla menta a Sacco a 5.500 gin Bols a 5.300 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Pagliericci 2, via Commerciale 27, oppure direttamente al vostro domicilio ai n. 569602, 793661, 418762. 7732/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 8189/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 8377/14

A.A.A. FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate pagamenti 42 mesi senza cambiali anticipo ipoteche occasioni garantite 1 anno: Fiat 126 82, Fiat Panda 30 82, Fiat 127 1050 cl 78, Fiat 127 900 3p 77, Fiat 127 Panorama 81, Fiat 127 super 82, Fiat Ritmo 60 3p 82, Fiat Ritmo 60 5p 80, 128 Coupé 75, 131 1.3 77, 131 1.6 5v condizionatore 77, Autobianchi A112 EL 75, Mini 90 SL 79, Alfa Giulia nuova super 77, Ford Capri 1.3 76, Reanult 5 TS 77 e altre ancora. 7766/14

A.A. AUTODINO nuova gestione presso l'Autosalone di via Fabio Severo, n. 124 tel. 567462. Troverete completa gamma usato sicuro e garantito permute con rateazione fino 42 mesi senza cambiali. Fiat 126 Personal 80, Fiat 126 81, Panda 45 82, Panda 30 81, Fiat 127, Special 82, 127 Super 81, 127 900 L 79, 127 Special 76 76, Fiat 128 1100 CL 80 77, 131 Supermirafiori 81 78, 131 special 76, A 112 Elité 81, Giulietta 1.3 79, Golf GLS 80, Dyane 6 77, Citroen GSA 81 ed altre ancora. T.A. 502/14

A.A. AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno permute usato per usato. Dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza ipoteche. Fiat 127 CL 78 78 72, 131 Supermirafiori 81, 128 Coupé 76, Ritmo 60 CL 5 marce 1980, A 112 Abarth, preparata corse 79, Mercedes 240 D 81, Volkswagen Pescaccia 79, MGB Spyder 63, Giulietta 1 8 80 81, nuova Giulia super 76, Porsche 911 s 74, vespa Primavera GT 3 82, viale D'Annunzio 40, tel. 774773.

A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli Flavia 47, 827782; Matra Murena 1.6, Tagora Turbo Diesel 505 STI/83, Solara 1,6 SX, Sunbeam TI 81, Baghera, 305 SRD Break 81, Fiat 131 Panorama 1,3, Rekord Diesel 2,3 Caravan Transit 9 posti gas CX gas R5 TL Fiesta 950 Mini 90; Panda 45, Golf 1.1, Horizon 1,1/1,3. 8072/14

A.A. PRESSO l'Autosalone Fiat via Prosecco 237 Opicina tel. 213870 troverete autovetture nuove e vario usato garantito permute rateazioni senza cambiali fino 42 mesi. Fiat 126 Personal 79, Fiat 127 79 Mini 90 SL 80 A 112 Junior 81 A 112 Elegant 75 A 112 Abarth 75 Fiat 128 Renault 14 TL 76 Golf GTI 79 Alfetta 1,8 76 Maggiolino 72 124 Abarth 74 Mercedes 200 D 79 Opel Rekord 2000 D 77 Alfetta GTV 78 Simca Canguro 74 Suzuki GS 550 E 80 ed altre ancora. T.A. 503/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via. Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata Alfetta 1800 1600 Duetto 1600 Giulietta 1600 1300 Alfa Sud Ti. FIAT Ritmo 165 CT Panda 30 E 45 127 giardinetta. AUTOBIANCHI A 112 e A 112 Junior. RENAULT 5 TS 5 GTL. TRIUMPH Spitfire. SUNBEAM Talbot 1000. VOLKSWAGEN GTI 1600. CITROEN 1200 Club. MOTO KAWASAKI E 400 J. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 8352/14

AUDI 80 GLS 1981 km 30.000 vendo tel. 945115 ore pasti.

AUTOROTOR vende Ford Taunus GL 77 1,3 in buone condizioni generali, 51400 62160. 8428/14

AUTOROTOR vende Alfetta 1,6 77 molto bella prezzo conveniente, 62160 51400. 8428/14

AUTOVETTURE RENAULT con garanzia 6 mesi R4 TL 78, R5 TL 75 79, R5 TS 80, R5 Alpine 79, R14 TL 78, R14 GTL 80, R5 automatica 79, Cargo 1100 finestrato 81, R18 GTL 79, R20 GTL 78, R20 TS 5m 77. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi, Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 9/14

OPEL Ascona 1200 76, perfetta autorimessa Regna 725345. 8441/14

RENAULT 5 TL in ottime condizioni vende Autocar Forti 4/1 828655. 8448/14

RITMO 60 CL in garanzia vende Autocar Forti 4/1 828655. 8448/14

ROVER 3500/79 automatica Golf diesel 80/82 e benzina 75 BMW 525 79, Volkswagen Cabriolet 74, Opel diesel familiare 76, Porsche 914 75, Ford pulmino 70 Volkswagen pulmino 70, camioncino Volkswagen 71, campagnola benzina e diesel Land Rover diesel passo lungo 7 posti e Camper 76, campagnola GAT russa munga ed altri tipi. Tel. 231193. T.A. 470/14

SPIDER Alfa 1600 rossa in perfette condizioni vendesi Autocar Forti 4/1, 828655. 8448/14

VENDESI Maserati Mekar S.S. anno 76 15.000.000 trattabili tel. orario negozio 793821. 509/14

VENDO Fiat 126 anno 1977 bellissima tel. 820218. 8420/14

VENDO Fiat 127 CL 1050 anno 1977 prezzo 2.600.000 in ottime condizioni. Tel. 820218. 8420/14

VENDO Vespa P 150 x gennaio 1981 ottime condizioni lire 1.500.000 non trattabili. Tel. 272366 dalle 14 alle 15. 8402/14

VETTURE SELEZIONATE CON GARANZIA Fiat 500 L 70 Panda 30 82 127 3 porte 78 128 CL 80 Ritmo 65 CL 80 A 112 70 HP 75 Ford Taunus 1300 77 Escort Ghia 77, Dyane 6 77 Alfa Sud 5m 78 Peugeot 304 impianto gas 77 Citroen cx 76 Lada Niva 4x4 79 Lancia Beta 77 Citroen Ds 70. Eventuale pagamento rateato sino a 40 mesi Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511, 55512. 9/14

VOLVO 244 GLE 1981 2800 chilometri privato vende telefono 64217 ore ufficio. 8439/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCA a vela Delta 31. Perfetta, molto accessoriata. Vero affare, vendo. Tel. 271256. 8308/15

BARCA Lord Junior, motore Evinrude 4 Hp, vendo 580.000. Tel. 773683. 8404/15

CONCESSIONARIA di Romolo Spadaro, Rabuiese 6, tel. 231783 vendita convenientissima Caravan Laika e Dethleffs. Sabato aperto fino alle 12. 2345/15

GLASTRON n. 156 m 460 Hp 75, 6 mesi come nuovo, tel. mattina 823863, tel. pomeriggio 61398. 8385/15

PLAST Boat, Pigafetta 6, vendesi Ilver 440, Evinrude 35/E. Carrello. 8425/15

ROULOTTE: Adria. Complete funzionali ai prezzi più competitivi del mercato. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 8308/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ININTERMEDIARI cercasi affitto magazzino 800-1000 mq, tel. 947016. 508/18

SERIA ditta straniera cerca appartamento tre camere soggiorno servizi per suo dipendente dal 1.o settembre 83, telefonare a Milano 02/8819 Signor Nikitovic. 511/18

STRANIERO cerca appartamento ammobiliato due stanze soggiorno centrale tutti confort, telefonare 630685, ore ufficio. 8369/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI magazzino 60 mq compenso lavori, tel. 811749. T.A. 507/19

CERVIGNANO affittasi nuovi ammobiliati, agenzia Italia 0481/74404. 1/19

MONFALCONE centro mobiliato affittasi, agenzia Italia, 0481/74404. 1/19

20 Capitali Aziende

A.G. ARTICOLI regalo centralissimo cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 8215/20

A.G. LATTERIA avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 8215/20

CEDESI boutique tabelle IX-X-XIV forte lavoro. Informazioni ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 8197/20

CEDESI pensione per anziani bene avviata 40 posti letto. Scrivere a Publikompass cassetta 48/R 34100 Trieste. 8370/20

CERCO urgente prestito 10.000.000 - 15.000.000 con garanzia interessi da concordare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/R 34100 Trieste. 8140/20

PRESTITI personali o per acquisto ristrutturazione costruzione case appartamenti, negozi, uffici, tel. 0432/756549. 223/20

DROGHERIA con licenza anche erboristeria, colori, articoli tecnici, pesca vendesi 32.000.000 muri compresi, tel. 766676. 19/20

QUADRIFOGLIO licenza avviamento macchinario pastificio artigianale unico in zona 42.500.000 630175. 12/20

VOLETE ACQUISTARE UN NEGOZIO?
VOLETE VENDERE UN NEGOZIO?
Allora vi interessa mettervi in contatto con noi
Abbiamo clienti interessati all'acquisto e alla vendita di esercizi pubblici di ogni genere, alberghi, ristoranti, ovunque. La Saimi srl mette a vostra disposizione una organizzazione efficiente in grado di soddisfare ogni vostra esigenza celermente
Milano · Tel. (02) 813.5051-2-3-4 r.a
SAIMI

QUADRIFOGLIO semicentrale licenza avviamento arredamento articoli regalo tab. XIV/6 28.000.000. 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO adiacenze D'Annunzio licenza avviamento arredamento negozio ceramiche piastrelle carta parati moquettes 35.000.000. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO S. Giovanni avviatissimo negozio licenza cartoleria giocattoli 25.000.000. 631171. 12/20

RABINO telefono 762081 vende avviatissima rosticceria con licenza per paninoteca trattative riservate. 14/20

RABINO telefono 762081 vende in Trieste bar bianco gelateria formaggeria in zona commerciabilissima forte reddito documentabile, trattative riservate. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza avviamento arredamento night zona turistica prezzo interessante trattative riservate prezzo Ns/uffici. 14/20

VENDESI salone parrucchiera, tel. 52175. 8380/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 60 - 85 mq anche occupato, pagamento contanti. Telefonare 227237. 8360/21

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere cucina servizi pagamento contanti, telefonare 732498. 2/21

FUNZIONARIO trasferito cerca privatamente appartamento decoroso 80-100 mq ascensore, telefonare ore pasti 828729. 121/21

PRIVATO acquista appartamento S. GIACOMO-SANSOVINO, 2 stanze, cucina, confort, possibilmente ultimo piano, telefonare 768744. 8415/21

ROIANO acquistasi cucina soggiorno camera bagno max 35.000.000, tel. 64266. 6/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.Z. PICCARDI alloggi pronto ingresso 4 stanze cucina doppi servizi con box auto vende impresa, tel. 55508. 7486/22

A.A.A.Z. ROZZOL alloggi panoramici 3-4 stanze cucina doppi servizi, anche con mansarda, inizio vendite, tel. 55508.

A.A.A. ISTRIA 43 primo stanzone cucina disobbligo wc riscaldamento 20 milioni libero mq 48, tel. 61512. 4/22

ACIT 734866 vendesi box 15.000.000 zona Baiamonti. 8271/22

ACIT 734866 vicinanze Pam vendesi camera cucina wc 10.800.000 contanti 5.000.000. 8271/22

ACIT 734866 consegna fine 83 vendesi villa bifamiliare zona Padriciano. 8271/22

ACIT 734866 vendesi terreno via Commerciale progetto approvato per villa unibifamiliare.

AGENZIA Meridiana 733275, zona PICCARDI recentissimo ampio bistanze cucina bagno ripostiglio poggioli posto auto. 8319/22

AGENZIA Meridiana 733275. GIARIZZOLE casetta ristrutturata mq 75 cantina, lisciaia, autobox, terreno agricolo coltivato mq 3000. 8319/22

ALPICASA Ippodromo come primingresso saloncino cucina bicamere biservizi 733209. 25/22

ALPICASA Ospedale mansarda ristrutturata ingresso soggiorno cucina camera bagno 733229. 25/22

ALPICASA primoingresso autometano soggiorno cucinotto arredato bicamere biservizi poggiolo 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero camera cameretta cucina gabinetto vendesi 15.000.000 contanti, saldo rateale. Visitare ore 17-18. Ventisettembre 92 mezzanino. 8333/22

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.

5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**

6.00 D Venezia S.L.

6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.

9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*

9.58 L Venezia S.L.

12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro

14.40 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.30 L Venezia S.L.

18.20 L Portogruaro

19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)

19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.

6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo

6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi

7.08 L Portogruaro

7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.

9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)

10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)

10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano F.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)

13.05 D Venezia S.L.

14.23 D Milano - Venezia S.L.

15.20 D Venezia S.L.

16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.

19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)

19.20 L Portogruaro

20.12 D Venezia S.L.

20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)

21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)

23.10 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma/Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30.5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29.5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9 83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8; 25 e 26/12/83 e 1/1 84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9 83), WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)

13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)

18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)

20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29.5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)

20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)

20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83, WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)

8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina

9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)

16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)

19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84), WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)

21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83 autoservizio sostitutio)

21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2 6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

PAGINA DEI MOTORI

ESASPERANTE IMPEGNO GIORNALIERO PER L'AUTOMOBILISTA

Posteggio in città Una difficile arte

ROMA — Poche attività, ormai, richiedono tanta destrezza e pazienza come posteggiare in città. Gli automobilisti, esasperati, commettono ogni sorta di infrazioni in materia di sosta. Fioccano le multe, i veicoli adibiti alla rimozione lavorano a pieno regime, le discussioni coi vigili — se colti nel gesto fatidico di applicare il «foglietto» sul parabrezza — si fanno interminabili.

Il problema del posteggio nelle città è enorme, oggettivo, non facilmente risolvibile. Talvolta però una maggiore conoscenza dei propri doveri, del significato di certe espressioni del codice stradale ed anche, naturalmente, dei propri diritti, potrebbe evitare una contravvenzione o un'inutile discussione. Vediamo anzitutto di chiarire i termini «parcheggio», «posteggio» (non sono, come molti credono, la stessa cosa), «sosta» e «fermata», nel significato che risulta dal codice della strada ed è ribadito da alcune pronunce della cassazione.

Il parcheggio è la sosta in aree lontane dal flusso della circolazione, destinate a questo scopo dalle autorità competenti; il posteggio è invece l'arresto della marcia su vie o piazze pubbliche o adibite al transito pubblico e può consistere in una «fermata» o in una «sosta». E' la durata a distinguere i due termini: la fermata, infatti, è una breve sospensione della marcia, la sosta invece un arresto prolungato nel tempo.

Per fare due esempi «limite», chi spegne il motore, chiude l'automobile e se ne va per tornare dopo un paio d'ore fa una «sosta»; chi ferma l'auto un istante per chiedere un'informazione compie una «fermata». Sosta e fermata vanno compiute sul margine destro della carreggiata. Sono consentite anche a sinistra nel caso di strade a senso unico o a carreggiate separate, purché resti uno spazio sufficiente per il passaggio dei veicoli.

Non devono comunque costituire pericolo o intralcio per la circolazione. In questo caso l'art. 115 consente la rimozione del veicolo da parte degli organi di polizia e il trasporto alla depositeria comunale.

Va detto che se in molti casi la rimozione appare più che giustificata, in altri essa viene compiuta con leggerezza, travalicando i limiti dell'art. 115 che la consente in casi ben precisi (fra i quali sosta in corrispondenza o prossimità di crocevia, curve, dossi, gallerie, fermate dei servizi pubblici, sui binari del tram, sulle strisce pedonali, in corrispondenza dei passi carrabili) e ogni qualvolta «la sosta è vietata e costituisca grave intralcio o pericolo per la circolazione».

Non sono mancati casi giudiziari in materia, ma solitamente l'automobilista preferisce pagare piuttosto che affrontare i fastidi e le spese di un giudizio. A volte è prescritto l'uso del disco orario. Se si è sprovvisti del disco si' può collocare un foglio di carta sul cruscotto, in modo ben visibile dall'esterno, con scritta l'ora in cui la sosta ha avuto inizio.

Con una sentenza che risale al 1966 (ed è sconsolante segno di scarsa elasticità che una simile «quaestio» abbia costituito oggetto di giudizio) la cassazione penale ha stabilito che anche così è adempiuta la prescrizione di fare uso del disco.

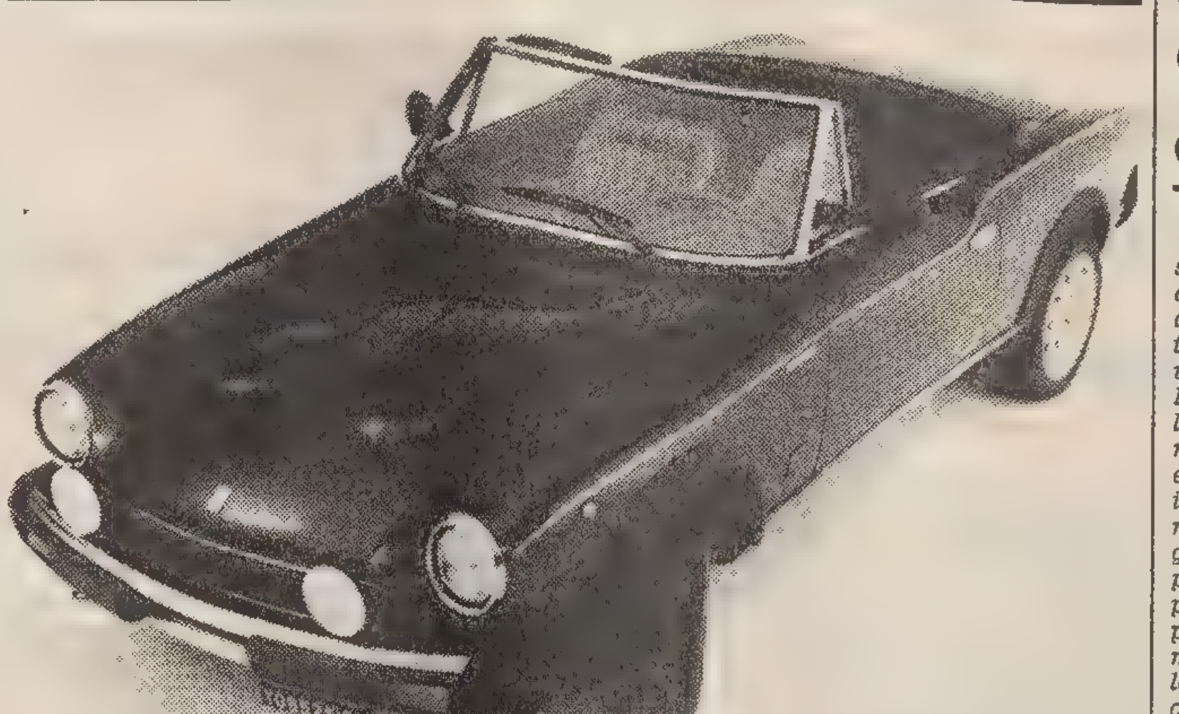
Insomma, costretti tra mancanza obiettiva di spazi e il rispetto delle norme, fra interpretazioni e qualche «rigidità» dei vigili, posteggiare è diventato un'arte difficile.

Lo Spidereuropa con il volumex

Lo Spidereuropa, la vettura che Pininfarina costruisce nei propri stabilimenti di Torino e che viene distribuita da una rete Pininfarina in Europa e in America, compie un passo in avanti, con l'adozione del turbocompressore volumex.

Poche le variazioni estetiche (marchio volumex sul cofano, spoiler anteriore ecc.), più importanti quelle meccaniche, dirette ad adeguare la nuova vettura alle maggiori prestazioni.

Il motore, quattro cilindri in linea, 1995 cmc ha una potenza di 135 cv a 5600 giri, e una coppia massima di 21 kgm a 3000 giri. Le prestazioni: velocità massima oltre 190 chilometri orari; passaggio da 0 a 100 in 9"; chilometro da fermo in 29,9; chilometro con ripresa da 40 in 5.a marcia in 35".



UN ARGOMENTO FONTE DI LUNGHE DISCUSSIONI

Il furto dell'auto Quale risarcimento dell'assicurazione?

In materia di furti d'auto sorgono spesso tra cliente ed assicurazione interminabili discussioni sulla reale portata della garanzia. Vediamo un po' di chiarirci le idee. Innanzitutto ricordiamo che le polizze in uso prevedono il rimborso dei danni materiali e diretti subiti dall'assicurato, il che esclude, tanto per cominciare, tutte quelle conseguenze che, indirettamente possono ricadere sull'utente per il fatto di essere stato privato del suo mezzo di locomozione, quali le spese di noleggio di un'altra auto, quelle di taxi o mezzi pubblici, di traino, deposito ecc.

In altri termini, la copertura contro il furto comporta, nel caso di perdita del mezzo (furto totale), il pagamento di un indennizzo pari al valore del veicolo all'atto della sottrazione entro i limiti della somma assicurata, e nell'ipotesi di furto parziale, il rimborso delle spese sostenute per sostituire parti di ricambio o riparare i guasti causati dai ladri nell'eseguire il furto.

Si tenga presente che in ogni caso i contratti di assicurazione prevedono la decurtazione della somma spettante a termini di polizza di uno scoperto variabile secondo il tipo e il valore dei veicoli e che non può essere assicurato sotto pena di decadenza presso altre società: di solito si tratta di un 10% per le auto e di un 25% per le moto. Né bisogna dimenticare che se il valore assicurato è inferiore a quello che il mezzo ha al momento del sinistro, l'impresa risponderà nella stessa proporzione.

A proposito del furto parziale, sottolineiamo che la garanzia comprende le parti di ricambio e le installazioni fissate stabilmente e che costituiscano normale dotazione di serie. Apparecchi radio, mangianastri, condizionatori e simili, anche i fari antinebbia come pure ogni altro optional sono assicurati soltanto se incorporati sulla vettura stabilmente e dichiarati in polizza con marca, tipo e valore. Tipico esempio di accessorio non coperto.

Per finire, due situazioni che sono sovente oggetto di discussioni tra assicurato e società assicuratrice. La prima. È operante la polizza quando i ladri danneggiano il veicolo per rubare oggetti nello stesso contenuti (vestiario, borse, valige, accessori non assicurati)? La giurisprudenza, rilevando che l'oggetto specifico del contratto è l'autoveicolo, ha per solito dato risposta negativa.

L'altra questione riguarda la risarcibilità dei danni subiti dal veicolo rubato durante la circolazione quando è nelle mani dei ladri. Da tempo il problema è sul tappeto, litigi e cause sono all'ordine del giorno tra assicurati ed assicuratori.

Ed è per queste incertezze nella soluzione del problema, che molte compagnie, quelle almeno che vanno per la maggiore, hanno deciso di inserire nei loro contratti una clausola che estende esplicitamente l'assicurazione ai danni da circolazione dopo il furto.

Giuseppe Ronfani

NELLA FIAT ABARTH 130 TC SI ACCOPPIANO LE DOTI SPORTIVE A QUELLE DI BERLINA GRAN TURISMO

Due ritmi distinti in una sola... Ritmo

TORINO — Ai vertici di quel particolare settore della produzione automobilistica rappresentato dalle cosiddette «berlinette sportive», di quelle vetture, cioè, che accoppiano e offrono, in parte positivamente equilibrata, doti di squisitamente sportive a rassicuranti caratteri di confort e di abilità. E' un posto che spetta di diritto alla nuova Ritmo Abarth 130 TC, che la Fiat ha immesso sul mercato da alcune settimane.

Essa rappresenta, senza dubbio, un'accattivante proposta per coloro che intendono l'automobile soprattutto come strumento agonistico: basterebbe come prova, ricordare alcuni dati: velocità massima oltre 190 chilometri all'ora, chilometro con partenza da fermo in 29,4 secondi, accelerazione da 0 a 100 km orari in 8 secondi (e forse anche meno), ripresa in quarta marcia da 40 all'ora in appena 31 secondi.

Questo ragguardevole complesso di prestazioni viene ottenuto facendo leva sull'eccellente rapporto peso-potenza (la vettura pesa a vuoto 950 chili: in pratica circa sette chili per ogni «cavallo»), sulla giustezza dei rapporti del cambio ZF, sulla compattezza della struttura, sulle capacità aerodinamiche della carrozzeria, su tutta l'impostazione meccanica generale (sospensioni, freni ecc.).

Estrarre da questa Ritmo 130 tutte le sue facoltà corsaiole (o per lo meno quelle che permette il normale traffico stradale) è davvero un raffinato piacere: partenze brucianti, accelerazioni entusiasmanti e, al tempo stesso sicure (in ogni situazione si è certi di avere una discreta riserva di potenza), facoltà di raggiungere velocità elevate, se non elevatissime, senza che la velocità soffra o si scomponga, in piena sicurezza.

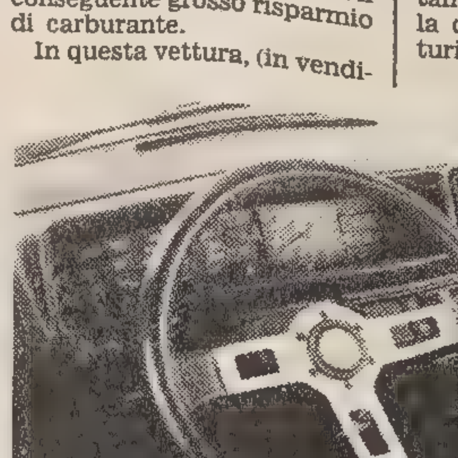


Sensazioni piacevoli che vengono esaltate soprattutto sul terreno che appare l'ideale per sottolineare i caratteri della 130, cioè il misto veloce, quando la tenuta di strada, nell'affrontare le curve a velocità sostenuta, appare affidata in parte all'assetto complessivo della vettura e in parte alla possibilità di effettuare rapidi aggiustamenti con l'uso delle marce e fidando sulle doti di generosità e di potenza del motore.

Ma l'idea ispiratrice della Ritmo 130 non si ferma qui. Essa esce dagli stretti legami della sportività per applicarsi alle esigenze della berlina gran turismo. Un'interpretazione che appare evidente già dalla stessa carrozzeria, per nulla pretenziosa, dagli interni spaziosi e confortevoli, dall'impostazione del posto di guida e dei sedili, dal disegno della plancia e della ricca strumentazione, dalla possibilità di viaggiare placidamente usando quasi esclusivamente le marce alte (elevata potenza ed elasticità) con il conseguente grosso risparmio di carburante.

In questa vettura, (in vendita come detto da alcune settimane al prezzo di 15 milioni, Iva inclusa) rappresenta una validissima sintesi di due anime ben distinte quella squisitamente sportiva e quella della compatta berlina da gran turismo.

Alessandro Cappellini



RITOCCHI ALLA CARROZZERIA E AGLI INTERNI (MENO INTERESSATA LA MECCANICA)

«Maquillage» per la Giulietta





La Giulietta fa maquillage. Il restyling riguarda soprattutto gli interni, con la plancia completamente ridisegnata così come il quadro strumenti dotato ora di un tachimetro elettronico e di una spia della pressione dell'olio. Nel mobiletto centrale sono inseriti accendisigari, posacenere, comandi della climatizzazione (ridisegnati) e interruttori dei lampeggiatori d'emergenza, dei fendinebbia e delle luci di retronebbia. Le versioni di punta («1,8» e «2,0 TD») hanno sedili posteriori con schienali di diversa conformazione e appoggiatesta incorporati. Nuovi anche i rivestimenti.

Esternamente la «Giulietta» 1984 si distingue per: mascherina grigio metallizzato (nero opaco per la «1,6») con incorporato lo scudetto cromato Alfa Romeo; paraurti, privi di «rostri», in policarbonato grigio chiaro metallizzato, con fascia centrale nera e spoiler incorporante due fendinebbia (nella versione più piccola il paraurti è interamente grigio chiaro metallizzato e mancano i fendinebbia); fascia protettiva al di sotto delle portiere e in corrispondenza dei parafanghi, modanatura sottoscocca grigio chiaro metallizzato; coda con modanatura in tre pezzi a righe orizzontali. I fanalini d'illuminazione della targa sono grigio chiaro metallizzato.

Poche le variazioni alla meccanica che, comunque, non si riflettono sulle prestazioni; un diverso collettore d'aspirazione e un nuovo servofreno sulle «1,6» e «1,8»; comando dell'acceleratore modificato. Migliorata, infine, l'insonorizzazione dell'abitacolo.

IL TURBOCOMPRESSORE PORTA A 182 CV LA POTENZA DELLA NUOVA AUDI 200 TURBO

Lussuosa ammiraglia da 230 all'ora



Da agosto sarà disponibile sul mercato italiano la Audi 200 turbo, nuova ammiraglia della «casa» di Ingolstad. Si tratta di una vettura che migliora, sia sul piano delle rifiniture e dell'equipaggiamento sia delle prestazioni i già notevoli exploit della Audi 100.

La 200 sarà equipaggiata da due motori: i già collaudati ampiamente: il 5 cilindri di 2200 cc. sovralimentato, che eroga una potenza di 182 Cv con velocità massima di 230 chilometri all'ora, e il 5 cilindri aspirato da 2200 cc. con una potenza di 132 Cv con velocità massima 195 orari (soltanto la prima versione sarà importata in Italia).

Poche le variazioni meccaniche rispetto alla 100 (freni potenziati) e più interessanti quelle relative all'equipaggiamento interno ed esterno. Vernice metallizzata, ruote in lega leggera, proiettori a luce alogena con lampade supplementari abbaglianti e regolazione della profondità luminosa, impianto lavafari, proiettori e luce posteriore antinebbia sono di serie. Di serie anche gli alzacristalli elettrici, la serratura centralizzata, il servosterzo e il sistema di controllo auto-check. A richiesta è disponibile un arredamento interno di tipo sportivo.

ECCEZIONALITÀ DI PRESTAZIONI NELLA 524 TD DELLA «CASA» TEDESCA

BMW nel diesel: è subito vertice

La BMW entra nel settore diesel, e naturalmente produce subito il modello più veloce sul mercato. Il passo era atteso da anni, e si sapeva che la casa di Monaco puntava a un motore che facesse rimpiangere il meno possibile le prestazioni di un «benzina». Tuttavia i risultati raggiunti destano comunque una certa sensazione.

115 cavalli a 4800 giri, una coppia massima di 21,4 mkg, e soprattutto i 180 km/h «dichiarati» per il modello con il cambio manuale sono i massimi valori oggi presenti sul mercato (la Volvo 760 dichiara 112 cavalli, ma con un peso di quasi 100 chili superiore). Il segreto sta, naturalmente, nell'impiego del turbo accoppiato al motore a gasolio. Ma anche nell'efficienza che i tecnici bavaresi sono riusciti a cavare dal nuovo motore.

La prima diesel BMW si chiama 524 td, ha l'abituale carrozzeria della serie 5 ed è spinta da un sei cilindri raffreddato ad acqua di 2443 cc. Il motore è nato partendo dal classico basamento del «sei» in linea a benzina, che in anni di servizio ha dato prova di affidabilità. Le modifiche hanno riguardato soprattutto i passaggi d'acqua tra i cilindri, necessari per compensare i forti carichi termici.

Al centro dell'albero motore è stato sistemato un giunto per compensare le vibrazioni, mentre interamente nuova è la testata, con valvole di aspirazione e di scarico di grandi dimensioni poste sui lati opposti della testa, in modo da generare un'elevata combustione nella camera di scoppio. La distribuzione è ovviamente monoalbero. Il turbocompressore è all'uscita del collettore di scarico, con il quale è collegato da una ghiera di ceramica.

Delle prestazioni in parte abbiamo già detto: 180 km/h con il cambio manuale a 5 marce, 176 con quello automatico; per quanto riguarda la ripresa, il chilometro da fermo è percorso in 34" e frazioni. I consumi convenzionali sono (tra parentesi quelli con cambio automatico): 5,2 (5,2) litri x 100 km a 90, 7 (7) a 120 e 9 (9,5) in ciclo urbano simulato.

Sorprenderà l'osservatore attento la vicinanza del dato con cambio manuale e automatico. La penalizzazione dell'automatico sembra svanita; resta solo, e in misura trascurabile, nel ciclo urbano. La spiegazione sta nel nuovo cambio automatico progettato congiuntamente dalla BMW e dalla ZF, e presentato ai fortunati eletti che hanno il titolo di partecipare nel corso dell'annuale convegno BMW sulla tecnologia automobilistica.

Questo cambio ha due caratteristiche innovative. Per cominciare, è un quattro marce, con la quarta surmoltiplicata. Poi è stata eliminata la causa maggiore di spreco in un automatico, e cioè la trasmissione del moto dal propulsore alle ruote attraverso un convertitore idraulico. Il convertitore è essenziale per garantire i cambi, ma a velocità costante assorbe molta più potenza del meccanismo manuale.

L'accoppiata BMW-ZF ha aggiunto al tradizionale automatico la possibilità di passare alla trasmissione solidale quando la velocità è stabilizzata. In città e durante i mutamenti di velocità, questo si comporta come un automatico; durante la marcia a velocità costante, come un cambio manuale.

Inoltre una raffinata componente economica raffronta numero di giri, pressione all'acceleratore, velocità, resistenza alle ruote, e decide di conseguenza il rapporto ottimale. Stando leggeri con il piede, la 524 td automatica è una macchina economica, che sfrutta al massimo i regimi di alta coppia. Andando con il piede pesante, vengono esaltate le prestazioni. In più c'è sempre la possibilità di decidere manualmente il rapporto.

La BMW crede talmente in questo cambio che l'ha presentato sulla 735, la berlina più sportiva della casa, e che le prime 524 td saranno proposte solo in questa versione. Il by-pass del convertitore (che funziona sia in terza, sia in quarta) rappresenta certo un grande passo avanti, e insieme una strada sulla quale dovranno avviarsi presto tutti i fabbricanti di automatici.

F. A.

■ ROLLS ROYCE — Il governo inglese intende riprivatizzare la Rolls Royce, la prestigiosa casa automobilistica specializzata nella produzione di auto extralusso. Lo ha annunciato il sottosegretario al commercio e industria, Butcher, precisando che la decisione dovrebbe diventare operativa entro un anno e non prima e che ha lo scopo di favorire il ritorno all'attivo dell'azienda.

■ PEUGEOT — Il gruppo automobilistico Peugeot dovrebbe aumentare nel 1983 il fatturato del 15 per cento nominale e del 4 per cento reale a 86 miliardi e mezzo di franchi e ridurre le perdite del 40 per cento. Lo ha affermato il presidente del gruppo, aggiungendo che l'obiettivo è quello di raggiungere il pareggio nell'esercizio 1984.

QUATTROMILA AUTO GIÀ EQUIPAGGIATE IN ITALIA

Aumenta la richiesta del telefono a bordo

ROMA — Son già quasi quattromila i radiotelefoni installati dalla Sip su autovetture in circolazione in Italia. Il forte aumento della richiesta del «servizio radiomobile di conversazione» (la dizione ufficiale del radiotelefono) — nel solo 1982 sono stati installati circa 900 nuovi apparecchi — non sembra essere frenato dall'alto costo del servizio stesso: canone trimestrale 958.000 lire, telefonate con tariffe delle interurbane e circa 250.000 lire di costo di installazione.

L'unico problema è, semmai, quello di soddisfare la domanda: la Sip prevede, infatti, nel suo piano quinquennale, un aumento medio di mille unità di radiotelefono l'anno nei prossimi quattro anni, fino a raggiungere una consistenza di circa novemila unità alla fine del 1987. Gli investimenti previsti per lo sviluppo di questo mezzo di comunicazione, considerato sempre più indispensabile da managers e da «vip», sono considerevoli: circa 69 miliardi tra quest'anno e il 1987.

I problemi nascono però dall'eccesso di domande rispetto al numero di canali reso disponibile dall'attuale sistema che funziona sulla gamma dei 160 megahertz: a Roma, ad esempio, non sono più disponibili nuovi canali mentre Milano sta per avvicinarsi al punto di saturazione.

Fino al 1985-86 la Sip, secondo quanto prevede il piano quinquennale presentato alla fine dell'anno scorso al ministero delle partecipazioni statali e all'Iri, potrà accogliere domande di installazione di radiotelefoni nelle aree diverse da quelle ormai sature, in attesa che il nuovo sistema allo studio si estenda a tutto il territorio nazionale. La Sip ha infatti inoltrato al ministero delle poste il progetto di un nuovo sistema di servizio radiomobile di conversazione (la «seconda generazione» del radiotelefono) che opererà sulla gamma dei 450 megahertz.

Questo progetto — attualmente all'esame del ministero che deve autorizzarne l'utilizzazione — potrebbe partire già alla fine di quest'anno.

LA «CASA» DI PONTEDERA PROPONE LA VERSIONE ELESTART DELLA PK 50

La Vespa approda all'avviamento elettrico



La batteria è installata nel vano del supporto della ruota di scorta e fissata con una cinghia, è del tipo yumicrom ad alta capacità (12 Volt - 7 Ah)



Il pulsante di avviamento elettrico della Vespa Pk Elestart è collocato sotto al commutatore delle luci sul lato destro del manubrio

TRIESTE — E la Vespa cambiò. Il grande passo è stato fatto: il Vespino si mette in moto schiacciando solo un pulsante. Sembra un'inezia ma per la Piaggio si tratta di una svolta. Da tempo, quasi tutte le case avevano in catalogo una minima cilindrata con avviamento elettrico, eppure a Pontedera non si voleva cambiare.

A nove mesi dal lancio della serie Pk (Piaggio Kompact) il colosso del mondo degli scooter ha deciso di «elettrificare» almeno la ventesimo di litro. Come mai proprio il Vespino? La 50 è la categoria che risente maggiormente della crisi dopo il boom della fine degli anni Settanta: per riconquistare simpatia la Piaggio ha deciso di rivolgersi a una clientela finora in parte trascurata, quella femminile e quella maschile non più giovanissima.

È implicito che, qualora la praticità dell'avviamento elettrico incontrasse notevole successo, in un futuro non molto lontano anche la «125» avrà il suo bel pulsante.

Ma cosa manca ora alla «Pk 50 S Elestart» (è questo infatti il suo nome completo) per essere in linea con le giapponesi sui mercati esteri? Cambio automatico, strumentazione digitale, gomme «tubeless» (cioè senza camera d'aria) raffreddamento ad acqua, freni a disco, doppio serbatoio per la benzina e l'olio... Alla Piaggio non credono in questa via: «I cambiamenti devono essere minimi, essenziali, e soprattutto poco costosi». Insomma, vogliono dire che il mezzo milione di utenti che compra ogni anno uno scooter di Pontedera non vuole una Vespa-albero di Natale che costi due milioni e mezzo e che sia fatta di plastica.

Per ora, dunque, la novità è rappresentata dall'avviamento elettrico: il Vespino ha infatti una batteria a 12 volt con una capacità di 12 ampere-ora e con una corrente di spunto che in partenza è notevole. La sua installazione è prevista nel vano del supporto della ruota di scorta e il fissaggio è ottenuto con la solita cinghia elastica. La ricarica della batteria è assicurata ovviamente da un generatore, mentre un regolatore elettronico impedisce eventuali sovraccarichi e quindi consumi precoci.

La «Pk Elestart» presenta le stesse caratteristiche della «50 S», e cioè scocca portante in lamiera d'acciaio, motore monocilindrico a due tempi, accensione elettronica, cambio a quattro rapporti (il numero è forse eccessivo), freni a tamburo... Come la «S» montata di serie i lampeggiatori di direzione e il bauletto portaoggetti.

C'è però una differenza: il peso. La «Elestart» accusa, infatti, 87 chili contro i 77 della sorella ad avviamento tradizionale. Il consumo, in ogni caso, ne risente solo minimamente. Qualcosa poteva essere guadagnato eliminando la pedivella d'avviamento, ma un'indagine di mercato ha messo in risalto il fatto che il vecchio, caro pedale dà maggiore sicurezza all'utente...

Il prezzo? Un milione 240 mila lire Iva esclusa. La Piaggio non ha voluto calcare la mano perché intende raggiungere un immediato rilancio dopo le nubi della cassa integrazione.

Ro. Ca.

CRONACHE DELLO SPORT

La Triestina getta le basi per la stagione '83-'84

DE FALCO E ASCAGNI RIMARRANNO SE IL PUBBLICO RISPONDERÀ ALLE ESIGENZE DELLA SOCIETÀ

Dal Milan il centrocampista Romano pedina d'ordine per gli alabardati

TRIESTE — Novità dal mercato, azionariato popolare, ampliamento stadio «Grezar» e campagna abbonamenti: questi i temi trattati nella conferenza stampa tenuta ieri dal presidente della Triestina dott. De Riù. Un incontro con i giornalisti, al quale ha presenziato anche l'amministratore delegato Paticchio, un po' particolare, diverso dal consueto, nel corso del quale alle belle notizie hanno fatto da contorno le grida d'allarme, la delusione per l'indifferenza con cui sono state accolte alcune iniziative promosse dalla società e, dulcis in fundo, anche una velata minaccia di ridimensionare obiettivi e programmi. Procediamo con ordine.

MERCATO — È Francesco Romano, acquistato in comproprietà al 50 percento dal Milan (per la sola metà la società ha dovuto scucire parecchie centinaia di milioni, anche se la cifra esatta non è stata resa nota) il centrocampista che serviva a Buffoni. Romano, nato a Saviano (Napoli) il 25 aprile 1960, ha compiuto da poco i 23 anni.

Dopo due campionati con la Reggiana in C, il neo alabardato è approdato nell'estate del 1979 al Milan ed ha esordito in serie A il 7 ottobre 1979 (Milan Juventus 2-1). Da allora è sempre stato alla società rossonera e quest'anno, oltre ad aver contributo in maniera determinante alla promozione in A, è stato fra i protagonisti del Mundialito. La Triestina è riuscita a vincere una agguerrita concorrenza e solo lunedì sera, dopo molte insistenze, è riuscita ad ottenere l'o.k. da Rivera il quale voleva tenerlo al Milan.

Rimaniamo sull'argomento mercato. De Riù ha dichiarato che la società ha in animo di acquistare altri tre o quattro giocatori, senza però lasciarsi sfuggire alcuna indiscrezione. «Siamo sulle piste di un portiere — ha detto — un marcatore e una punta. Se non arrivava Romano avevamo già un accordo di massima con la Juventus per un altro grosso centrocampista. La disdetta alla società bianconera l'ho data un quarto d'ora fa. Storgato? Sarebbe venuto a Trieste solo se non fosse andato al Verona».

ASCAGNI E DE FALCO — Rimarranno? «Abbiamo avuto numerose richieste, alcune molto allettanti — ha detto il dott. De Riù — ma la società non intende privarsi di nessuno dei due giocatori. Vogliamo allestire una compagine in grado di ben figurare anche in serie B, una squadra ancora più forte di quella dello scorso anno e quindi i due attaccanti non si toccano, a meno che...».

LA MINACCIA — Già, proprio così. La Triestina, se entro settembre non vedrà coronata da un apprezzabile successo l'operazione «azionariato popolare» e la campagna abbonamenti, metterà alcuni dei suoi migliori giocatori sul mercato. «Saremo costretti a farlo — ha proseguito De Riù — se la città e i tifosi non dimostreranno di aver compreso i grossi sacrifici che la società sta sostenendo per allestire una forte squadra. Agli sforzi già fatti dal sodalizio deve fare riscontro una adeguata risposta da parte dell'intera cittadinanza e di tutte le sue forze economiche».

AZIONARIATO POPOLARE — Gran parte della conferenza stampa è stata riservata dal dott. De Riù a questa iniziativa. La forza di una società — sono parole del presidente alabardato — è costituita dal patrimonio che essa dispone e la sottoscrizione ha per unico scopo l'aumento del capitale. Il ricavato della vendita di azioni ha esclusivamente questo obiettivo, non quello di coprire le spese di gestione alle quali faremo fronte con varie altre entrate: contributi da parte della Lega, sponsorizzazioni, abbonamenti, ecc.. Sul delicato argomento, e sulla ventilata minaccia avanzata dal presidente alabardato ritorneremo però domani.

La sottoscrizione dei pacchetti da 50 azioni per il valore di un milione e 400 mila lire ciascuno, si possono effettuare agli sportelli della Cassa di Risparmio centrale e delle varie agenzie, agli sportelli della Banca di Credito (è stata la sola a rispondere in maniera concreta all'appello della Triestina con un contributo di 10 milioni), all'Utat e nella sede del Centro coordinamento dei Triestina club.

AMPLIAMENTO STADIO — A distanza di quasi un mese dalla firma della convenzione avvenuta l'11 giugno, l'iter burocratico relativo alla concessione di tutte le autorizzazioni necessarie per iniziare i lavori non ha ancora completato l'intero ciclo. Ciò rischia di compromettere l'esecuzione di tutti i lavori necessari entro la data fissata. I tempi di realizzazione sono già strettissimi e giorno dopo giorno incombe la minaccia che la Lega, se non verranno eseguite in tempo tutte le opere previste, non omologhi l'impianto. Un primo danno, il ritardato inizio dei lavori l'ha già provocato. La società infatti è stata costretta a non mettere in vendita gli abbonamenti relativi alla gradinata centrale numerata, il nuovo ordine di posti che dovrebbe venir creato non appena verrà concessa l'autorizzazione per i lavori di ampliamento dello stadio.

Claudio Nordio

Lanciata la campagna abbonamenti



Paticchio e De Riù alla conferenza stampa (Italfoto)

TRIESTE — È stata ufficialmente lanciata ieri la campagna abbonamenti della Triestina per il prossimo campionato di serie B. La novità è costituita da due tipi di abbonamento: uno per il settore dei posti numerati e l'altro per i posti non numerati.

La società alabardata, dopo aver predisposto le locandine pubblicitarie con i prezzi relativi alla gradinata centrale numerata, è stata costretta a togliere questa voce non essendo certa di poter disporre, per l'inizio del campionato, di tale ordine di posti stante la lentezza burocratica per il rilascio delle necessarie autorizzazioni a dare avvio ai lavori.

Gli abbonamenti per questo settore verranno eventualmente posti in vendita in tempi successivi.

Gli abbonamenti possono venir sottoscritti all'Utat di Galleria Protti, al Centro coordinamento Triestina club di via dell'Istria n. 95/A (tel. 825482) oppure nelle varie sedi dei Triestina club.

Ad ogni abbonato verrà data in omaggio una musicassetta con l'inno della Triestina e una tessera sconto per usufruire di acquisti a prezzo agevolato in alcuni negozi ed esercizi cittadini.

Questi i prezzi degli abbonamenti.

SETTORI POSTI NUMERATI

		ORDINARI	RIDOTTI	RAGAZZI
Tribuna centrale:	abbonamento	450.000	375.000	—
	biglietto	30.000	25.000	—
Tribuna laterale:	abbonamento	330.000	290.000	165.000
	biglietto	22.000	18.000	11.000

SETTORI POSTI NON NUMERATI

		ORDINARI	RIDOTTI	RAGAZZI
Gradinata centrale:	abbonamento	180.000	150.000	105.000
	biglietto	12.000	10.000	7.000
Curve	abbonamento	60.000	52.000	37.000
	biglietto	4.500	3.500	2.500

INTERVISTATO IL SOTTOSEGRETARIO AL TESORO ON. SANTUZ

Caso Zico: plebiscito friulano ma anche impegno dei politici

UDINE — *Oggi l'Udinese «parlamentare» scende in campo col ministro dello sport, Nicola Signorello, per affrontare la presidenza federale. In palio c'è la validità del contratto di Zico. Capitano di questa Udinese, che rappresenta tutto il Friuli, è il sottosegretario al tesoro, Giorgio Santuz, che coordina (come piace dire a lui) le azioni di tutti i partiti, uniti stavolta da un vincolo ch'è diventato di sangue — in nome della friulanità — durante la riunione convocata in municipio dal sindaco di Udine Angelo Candolini.*

Onorevole, lei adesso diventa quel «nostro Giulio Andreotti» nominato sul campo già domenica dai tifosi friulani...

«Essere affiancato all'impareggiabile Giulio Andreotti non può che far piacere, ma questa "trattativa" per il contratto di Zico è diversa da quella che l'onorevole romano ha condotto in qualità di garante per la firma del contratto di Falcao. Diciamo che io coordino tutta un'iniziativa politica, che la gente friulana giustamente ha preteso, mentre nell'altro caso l'impegno di Andreotti mi sembra, sia stato di carattere privato».

— La questione è molto delicata...

«E' delicata sì... C'è qualcuno, per esempio, che in questi giorni ha chiesto a me e ad altri colleghi come mai ci stessimo "buttando a capofitto su questo problema quando ce ne sono ben altri di più importanti da risolvere". Bene: questo di Zico è un problema importantissimo, assieme a tanti altri, d'accordo, ma la cui natura non investe soltanto lo sport. Ecco, io e gli altri parlamentari friulani (gli onorevoli Bressani, Fortuna, De Carli, Scovacricchi, Fioret, de Michieli Vitturi, n.d.r.) oggi c'incontriamo a Roma col ministro dello sport Signorello per chiedergli di chiarire una questione di fondo.

«Sembra a tutti che nei confronti dell'Udinese la presidenza federale abbia agito con un certo pregiudizio, negandole diritti che pur sono stati concessi ad altre società. Il contratto di Zico è stato bocciato senza dare all'Udinese (com'è accaduto per le altre società) quei dieci giorni di proroga utili per far "quadrare" gli elementi presumibilmente mancanti per renderlo regolare. Elementi che, il presidente Mazza e il direttore generale Dal Cin ci hanno assicurato, sono tutti in loro possesso.

«Anzi, l'Udinese è certa che il contratto è già perfetto così com'è stato presentato il 13 giugno.

«Se così davvero è — continua Santuz — il fatto diventa di una gravità estrema e non può non essere rivisto, si deve eliminare quella che sembra una palese ingiustizia. Perché qui addirittura pare che per decidere sul contratto di Zico la presidenza federale non abbia neanche chiesto il parere — obbligatorio, a quanto mi dicono — di una commissione giuridico-finanziaria ch'esiste già, proprio nominata dalla Figc stessa e della quale fanno parte professionisti di fama internazionale. Come non intervenire?».

Da parte sua, il direttore generale Dal Cin punta parecchio sulla «carta Eloi»: è stato lui stesso a condurre le trattative fra il brasiliano e il Genoa e il contratto firmato è sostanzialmente identico a quello di Zico. «Perché Eloi è passato e il nostro fuoriclasse no?», si chiede l'Udinese.

Eppoi Dal Cin assicura che non c'è vizio alcuno nella deliberazione («che esiste») del consiglio d'amministrazione della Zanussi di rinuncia agli interessi e di accettazione della postergazione del suo credito ai fini di annoverare il credito della Zanussi stessa per l'affare-Zico fra i mezzi propri. Sarebbe tutto in regola anche il rapporto con la Groupings Limited.

Intanto i tifosi continuano a dare fiducia all'Udinese e a sperare che Zico possa giocare fin da quest'anno in bianconero: gli abbonamenti sono giunti a quota 13.500.

Antonello Capone

ULTIME NOVITÀ DA MILANOFIORI

Juary passa all'Ascoli Prohaska lascia Roma

MILANO — Il calcio mercato è in pieno fermento. Ormai mancano solo tre giorni alla chiusura delle trattative e tutte le società stanno stringendo i tempi per assicurarsi gli elementi di cui necessitano.

L'attaccante brasiliano dell'Inter, Juary, è stato ceduto all'Ascoli. Nei giorni scorsi un po' tutti gli operatori consideravano l'attaccante in procinto di accasarsi al Catania, ma evidentemente il club siciliano spera ancora di poter ottenere una deroga dalla federazione e di poter quindi importare due nuovi sudamericani.

Come contropartita per la cessione di Juary, l'Inter riavrà dall'Ascoli Carletto Muraro, già nerazzurro.

La Roma rinuncia a Prohaska e disputerà la Coppa dei campioni con un solo straniero, Falcao. Lo ha dichiarato all'Ansa il presidente Viola, riferendosi anche a quanto ha esposto ieri sera al consiglio di amministrazione della società convocato d'urgenza «per metterlo al corrente di tutto». Viola non ha saputo trattenere uno sfogo di «avvilimento totale» per il modo come si è risolta la vicenda Cerezo dopo la mancata autorizzazione del contratto da parte della presidenza federale. «La botta è stata forte. Certamente reagiremo.

Alcuni affari piuttosto intricati stanno forse avviandosi a soluzione. Il primo è quello che riguarda il passaggio dello stopper Ferrario dal Napoli alla Roma. Per sostituire Vierchowod (tornato alla Sampdoria che in extremis potrebbe darlo alla Juventus). Da tempo i giallorossi avevano messo gli occhi sul difensore partenopeo, ma la contropartita richiesta da Juliano (Bonetti e Jorio) aveva raffreddato la trattativa. Nils Liedholm aveva infatti posto il veto alla cessione di Bonetti ma a questo punto l'allenatore svedese non sembra più irremovibile.

Sempre più imminente anche il «matrimonio» fra il Verona e Jordan. Il centravanti scozzese ha già raggiunto l'accordo economico con la società veneta (200 milioni). Resta da stabilire l'indennizzo a favore del Milan: un accordo in proposito sembra vicinissimo. È tornata alla carica anche la Sampdoria per Bagni. Dopo il divorzio fra l'Inter e Marchesi, Bagni (che dal tecnico era stato impostato come mediano) sembra intenzionato a cambiare aria. E visto che l'avvento di Radice nel club nerazzurro ha un po' rimescolato le carte, si sussurra che la Roma abbia fatto una timida avance per Hansi Muller.

La nebbia paralizza nuovamente le regate di Coppa America

Azzurra ricaduta al quinto posto

NEWPORT — La sconfitta contro i fuori quota di Australia 2 era scontata per Azzurra, che può anzi ritenersi piuttosto soddisfatta per avere contenuto il distacco entro un dignitoso 1'43"; e ancora di più per avere combattuto con grinta, come lasciano capire i tempi alle varie boe: dopo il 1'02" di svantaggio alla prima, alla seconda il dodici metri dello Yacht Club Costa Smeralda aveva recuperato contenendo il disavanzo entro 53", scesi poi a 44" nella terza boa. Anche sul finale c'è stata chiaramente battaglia: da 1'19" di distacco alla quarta boa si è scesi a 1'10" nella quinta.

L'annullamento per nebbia della seconda serie di regate, con la sfida tra Azzurra e Canada Uno, ha impedito di risolvere subito il confronto a metà classifica tra italiani e canadesi.

I canadesi, che erano al quinto posto subito dietro gli italiani, avevano effettuato a tavolino lo scavalcamento in seguito all'accoglimento da parte della giuria del ricorso da loro presentato nella gara contro gli australiani di Advance.

Dopo la regata di ieri, quinta del secondo girone eliminatorio, questa è la classifica, provvisoria, e non ufficiale, secondo un calcolo fatto dalla Louis Vuitton, che sponsorizza il «cartello» degli sfidanti.

La prima cifra, con i decimali, indica il punteggio; la seconda, tra parentesi, il numero delle vittorie ottenute finora, dal momento che nel punteggio viene calcolato il 20 per cento di quanto è stato ottenuto nel primo girone, non necessariamente a un numero più alto di vittorie corrisponde una migliore posizione in classifica: 1) Victory 83 (Gbr) 5,6 (12); 2) Australia 2 (Aus) 5,2 (14); 3) Challenge 12 (Aus) 5,0 (13); 4) Canada Uno (Can) 3,8 (7); 5) Azzurra (Ita) 3,0 (7); 6) France 3 (Fra) 0,8 (4); 7) Advance (Aus) 0,0 (0).

Le altre due regate della quinta serie del secondo girone eliminatorio si sono concluse con i seguenti risultati: Victory 83 (Gbr) batte Advance (Aus) con un distacco di 3,56", ma gli australiani hanno corso con la bandiera rossa della protesta per motivi non ancora noti; Challenge 12 (Aus) batte France 3 (Fra) con un distacco di 1'38". Queste due regate si sono corse ai limiti della visibilità e con vento scarsissimo.

La giuria ha confermato che non si effettuerà la seconda serie di regate prevista per la giornata.

A Newport, quando non si gareggia si possono scoprire donne tatuate

NEWPORT — Nel lungo week-end appena passato del 4 luglio, festa dell'Indipendenza americana, Newport è stata sul punto di scoppiare. Agli appassionati della Coppa America, a quelli legati in qualche modo a questa impresa commerciale triennale e ai «locali» si è aggiunta la folla dei turisti.

Durante il week-end c'è stata anche una visita di equipaggio a equipaggio. Quello di un Jumbo Alitalia, in partenza da New York a Roma, ha visitato quello dell'Azzurra: ci sono stati scambi di autografi, cartoline e baci.

I velisti di Azzurra però, in questi giorni di regate devono stare tranquilli e sono «consegnati». Nonostante le battute e gli scherzi l'atmosfera da severo «college» è facilmente respirabile su tutti i «12 metri». Sul France —, ormeggiato accanto ad Azzurra, due dell'equipaggio scherzano e si lanciano una bottiglia che finisce in acqua. Non ha neanche toccato «acqua» che un mastino transalpino ordina imperioso «raccoglila».

Tutto sommato appaiono meno militari... i militari della scuola della Marina americana che stanno di base vicino a Newport. Scendono verso sera, con le loro divise bianche e il taglio dei capelli che li fa assomigliare ai punk di New York (qui di punk se ne vedono pochi) con le loro ragazze alte e bionde, molte delle quali pure nella bianca divisa della marina, riempiono la città.

La gente che si vede per le strade è in prevalenza bianca di pelle e bionda di capelli. Contrariamente al miscuglio di razze e colori del resto degli Stati Uniti, sono pochissimi i negri e i gialli. Newport è nel cuore del New England «Wasp» (White anglo saxon protestant - bianco aglosassone e protestante).

Wasp è tutto il modo di vestire, magliette dai colori tenui come lavanda o rosa, pantaloncini kaki o bianchi; e soprattutto, la combinazione verde-blu che sembra essere il tratto caratteristico di questa sofisticata costa Est, lontana dai colori brillanti e acrilici del Middle West e della Florida.

Più sensibile all'eleganza europea, un gruppo di Newport, passando di fronte ad un negozio che espone abbigliamento della Sanremo, una delle sponsor di Azzurra, ha detto di un manichino vestito da gentiluomo di mare italiano e con sul taschino il distintivo del «12 metri» dello Yacht Club Costa Smeralda: «Mister Newport, suppongo», parafrasando la celebre frase di Stanley a Livingston. E se fosse un augurio?

Newport, comunque, nonostante la scarsa mescolanza di colori, deve la propria fortuna alla liberalità di tipo religioso. Un cartello negli alberghi informa che ci sono più di dieci chiese di credi religiosi diversi, fra cui la più vecchia sinagoga d'America.

Nata come città di pirati, le sue insenature e le sue nebbie sono veramente buone a nascondere chiunque. Si pensi a una scatola cinese: una realtà dentro l'altra, nella parte alta della città le «Mansions» con il loro fasto quanto meno eccentrico per il gusto italiano; nel porto i fondachi pieni di negozi che si susseguono l'uno all'altro.

Nei negozi sono in mostra nomi e prodotti di paesi lontani, accanto ad hamburgers e magliette di produzione locale.

Nei giorni di nebbia, e sono tanti, Newport diventa uno di quei luoghi magici che non si credeva esistessero nella realtà. Qui possono essere stati girati film mitici come «Rebecca» e «Cime tempestose».

Il sole, invece, serve a scoprire che uno degli hobbies degli abitanti deve essere il tatuaggio, tipico della gente di mare. In costume da bagno anche le donne svelano i loro: dai cuori trafitti a più voluminose composizioni come navi o delfini.

AFFOLLATA PARTECIPAZIONE DI VELISTI DI QUATTRO CLASSI ALLE REGATE DI MUGGIA

Andrea de Manzini trionfa nei Laser

MUGGIA — Con la fresca bora che ha vivacizzato il golfo, sabato e domenica una bella schiera di velisti-acrobati, giovani appassionati di derive e di barche plananti, si sono divertiti un mondo a far guizzare sulle acque percorse da ochette bianche branchi di Laser, Europa, 420 e 470. Erano in regata italiani, jugoslavi e austriaci. Ha organizzato il Circolo velico di Muggia.

Trentun barche presenti nella sempre più popolare classe Europa; trenta nella 420; ventiquattro nei Laser; in gara soltanto quattro 470 (classe olimpica).

Le prestazioni di maggior risalto tecnico sono scaturite dai ragazzi dell'Europa, dove ha vinto con grande autorità il monfalconese Sain il quale ha superato Gianfranco Noè dell'Adriaco, nelle piazze d'onore Luci (Adriaco), Bonin della Pietas Julia di Sistiana e l'altro monfalconese Leghissa.

Gli jugoslavi Magyar e Haidinjak, vincitori nel 420, hanno avuto regata facile. I lignanesi fratelli Ulisse hanno conquistato la seconda piazza; i fratelli Navierov della Svoc di Monfalcone terzi, un altro Haidinjak, con Borstnar del Club Jadro al quarto posto e gli austriaci fratelli Gottwald quinti.

Andrea de Manzini, dell'Adriaco è stato il quasi incontrastato dominatore sul veloce Laser, che ha creato non poca spettacolarità durante le prove sia di sabato sia di domenica. Autentiche frecce sull'acqua sospinte da venti che andavano da Levante a Bora e da Greco a Tramontana. Soltanto nella prima prova de Manzini si è fatto precedere sul traguardo dal Barcolano Skerl. Si è visto comunque subito che la lotta per il predominio si sarebbe svolta fra i due citati più l'altro barcolano, Mulas, con puntate interessanti di Tarabocchia e di Bressan. Con le due successive vittorie, De Manzini ha brillantemente suggellato la sua supremazia fra i laseristi, seguito nell'ordine dai citati compagni di regata.

Poco da dire del quartetto in gara fra i 470. I muggesani Favretto-Castiglia con due vittorie e un terzo hanno conquistato la prima piazza; una vittoria è stata colta anche dai gradesi Cellante-Gregorio. (La coppa città di Muggia, per somma di punti, è andata all'Adriaco (De Manzini più Noè).

Italo Soncini

Laser: 1) De Mazini (Yca); 2) Mulas (Svbg); 3) Skerl (Svbg); 4) Tarabocchia (Yca); 5) Bressan (Csn Marg); 6) Mariani (Cvalpago); 7) Padoan (Svbg); 8) Pisani (Cdv); 9) Gelletti (Yca); 10) Pollini (Cvfpv); 11) Zlatich (Stv); 12) Bacer (Stv); 13) Rizzi (Ssnsg); 14) Bressan (Cns Marg); 15) Moro (Cdv); 16) Catalani (Stv); 17) Praselj (Sirena); 18) Fonda (Stv); 19) Pagliaro (Snpj); 20) Stefani (Svbg).

Europa: 1) Sain (Svoc); 2) Noè (Yca); 3) Luci (Yca); 4) Bonin (Snpj); 5) Leghissa (Svoc); 6) Bogatec (Sirena); 7) Petronio (Svoc); 8) Spanghero (Svoc); 9) Fedele (Stv); 10) Spadaro (Svoc); 11) Annis (Yca); 12) Gorgato (Yca); 13) Clavarino (Svbg); 14) Lorenzini (Snpj); 15) Storici (Yca); 16) Trevisan (Svoc); 17) Benussi (Svbg); 18) Annibal (Svoc); 19) Fonio (Svbg); 20) Visintini (Svbg).

420: 1) Magyar-Maudinjak (Galeb); 2) Ulisse-Ulisse (Avl); 3) Nevierov-Nevierov (Svoc); 4) Haidinjak-Borštnar (Jadro); 5) Gottowald-Gottwald (Kyc); 6) Piso-Piso (Uyc); 7) Chmelarz-Ferch (Kyc); 8) Antoncic-Kocjancic (Jadro); 9) Kropfisch-Ludwig (Kyc); 10) Schabl-Schabl (Uyc); 11) Brandesky-Brandesky (Kyc); 12) Maglica-Ugrin (Galeb); 13) Walus-Gold (Uyc); 14) Sessi-Coppelletti (Stv); 15) Pisek-Cefau (Svbg); 16) Poli-Dovera (Yca); 17) Giorgianni-Storici (Yca); 18) Bacarini-Bacarini (Svoc); 19) Perelli-Cesa (Svbg); 20) Košta-Stanar (Mornar).

470: 1) Favretto-Castiglia (Cdvm); 2) Cellante-Gragorio (Sca); 3) Ulcigrai-Velenich (Dcvm); 4) Maran-Deluca (Cns Marg).

■ VIGANÒ — Il Pisa ha risolto con la Cremonese la comproprietà del giocatore Walter Viganò, 25 anni. Il centrocampista resta, a titolo definitivo, alla società lombarda.

Il Comune chiede il fallimento del Bologna

BOLOGNA — Per il Bologna calcio si avvicina probabilmente il momento del fallimento economico, dopo quello sportivo, che lo ha portato in due anni dalla serie A alla serie C. Ieri davanti al giudice Vittorio Di Palma, presidenti alla sezione fallimentare del Tribunale di Bologna, si sono confrontati gli avvocati che difendono il Bologna Calcio, l'ex presidente Luciano Conti ed il Comune di Bologna.

L'ex presidente vantava un credito di circa 300 milioni ed aveva proposto istanza di fallimento. Questa mattina ha raggiunto un accordo con l'attuale presidente Brizzi e il suo legale ha preannunciato che ritirerà l'istanza di fallimento.

Dal canto suo il Comune di Bologna, che vanta un credito di circa 400 milioni per l'affitto dello stadio, non ha invece raggiunto l'accordo e, per questo, ha insistito chiedendo il fallimento del Bologna Calcio. Il giudice ha respinto una istanza della società calcistica che chiedeva un ulteriore rinvio della causa e si è riservato di decidere.

In poche righe

Azzurri scherma per mondiali

EDMONTON — Il ct degli azzurri di scherma Attilio Fini ha annunciato la squadra italiana che parteciperà ai mondiali di Vienna di fine mese. Questi gli azzurri selezionati: fioretto donne: Vaccaroni, Mochi, Sparaciari, Cicconetti, Zalaffi (solo individuale), Traversa (solo squadra); fioretto uomini: Numa, Borella, Scuri, Cervi e Cerioni; sciabola: Marin, Meglio, Scalzo, Melanotte, Maffei (solo squadra); spada: Mazzoni, Resegotti, Manzi, Cuomo, Bellone.

Tour de France: Andersen in giallo

LE HAVRE — Lo svizzero Serge Demierre, protagonista di una lunga fuga solitaria, ha vinto la quarta tappa del Tour de France, da Roubaix a Le Havre, di 299 chilometri. Il danese Kim Andersen ha conservato la maglia gialla.

Privo ormai di ambizioni di classifica dopo aver perso oltre 20' nella tappa precedente, Demierre è scattato a settanta chilometri dal traguardo. La volata del gruppo, giunto con un ritardo di 4'51", è stata vinta dall'irlandese Sean Kelly.

Nuoto: Giochi della gioventù

SAN BENEDETTO — Oranizzate dal Coni e dal ministero della pubblica istruzione, con il patrocinio delle casse di risparmio e banche del monte, si tengono a San Benedetto del Tronto le finali nazionali dei quindicesimi giochi della gioventù di nuoto. Vi partecipano oltre 400 ragazzi e ragazze dai dodici ai diciassette anni, provenienti dalle venti regioni italiane, vincitori delle fasi eliminatorie regionali, che hanno visto complessivamente in lizza oltre sessantamila partecipanti. Prenderanno parte alle finali anche una rappresentativa della Repubblica di San Marino e una dei figli di italiani residenti in Belgio.

Pallamano: Coppa interamnia

TERAMO — Da oggi fino a sabato Teramo con la Coppa Interamnia diventa il centro della pallamano mondiale. Oltre cinquemila atleti di 33 nazioni in rappresentanza di quattro continenti, hanno sfilato ieri pomeriggio lungo le vie principali della città nella giornata inaugurale della XI coppa Interamnia. Oltre 18 mila i teramani che hanno assistito alla tradizionale apertura del torneo, giustamente considerato «l'olimpiade della pallamano». Sono complessivamente 300 (125 i club italiani) le squadre che si contenderanno il trofeo nelle varie categorie maschili e femminili: juniores, allievi, ragazzi, ragazze e mini-handball.

Atletica «masters»: Crasso

TRIESTE — Brillanti affermazioni degli atleti del Gruppo sportivo Sa, Giacomo nei campionati Open d'Italia di Salsomaggiore. L'intramontabile Rodolfo Crasso, fondatore e presidente della società biancorossa, ha conquistato il titolo di campione d'Italia nella gara di marcia su strada di 15 chilometri nella categoria 65. Un quarto posto l'ha ottenuto Giovanni Loro nella gara in pista di 5 km della cat. 50. Ottimi piazzamenti anche per Attilio Lorc (cat. 60) nel lancio del giavellotto, nel lancio del disco e della marcia su strada di 15 km. Giovanni Loro ha conquistato anche un secondo posto nella corsa su strada di 15 chilometri. Giulio Suberni (cat. 55) e Guido Spessot (cat. 70) sono terminati al quinto posto nella marcia su strada di 15 km.

Napoli: abbonamenti più cari

NAPOLI — Saranno aumentati di circa il 20 per cento, rispetto alla scorsa stagione, gli abbonamenti del Napoli per il prossimo campionato di calcio. I prezzi sono stati resi noti. La tribuna numerata secondo anello scoperta costerà 350 mila lire, i distinti 125 mila, le curve 70 mila.

Universiadi: il nuoto cede il passo all'atletica

CONCLUSE LE PROVE IN PISCINA AI GIOCHI DI EDMONTON

Guarducci, troppe false partenze Un argento dal ciclismo (Baudino)

EDMONTON — Nelle Universiadi sta per irrompere sua maestà l'atletica leggera e il nuoto le consegna lo scettro di regina dei giochi con un atto di nobilità. È in piscina, infatti, che viene siglato il primo autentico record della manifestazione canadese: è il primato europeo che il sovietico Zabolotnov strappa al suo connazionale Shemetov sui 200 dorso nuotando la distanza in 2.00.42.

Il dominio sovietico in piscina non si esaurisce nell'impresa dei dorsisti. I nuotatori dell'Urss, infatti, fanno man bassa di medaglie d'oro aggiudicandosene cinque su cinque e portando così il loro aureo bottino a quota 11 su 14 gare in acqua fin qui disputate. Gli altri vincitori sono Smiryagin nei 100 sl (50,51), la staffetta 4×100 sl donne (3.49.64), la Laricheva nei 400 rana (4.13.41) e la Gorchakova nei 100 dorso donne (1.03.28).

Dietro lo specchio della soddisfazione sovietica, la giornata di nuoto mette la delusione azzurra. In realtà le delusioni italiane sono due, una grande e una di minore portata. La prima la dà Marcello Guarducci che, vinto dalla tensione, si fa addirittura squalificare per partenza anticipata dopo due «false» nella finale dei 100 stile libero. Nel tentativo di cogliere l'attimo dello start, il trentino si sbilancia in due occasioni e cade in acqua altrettante volte. Alla terza, estremamente teso e insofferente, l'azzurro «ruba» qualcosa ma lo starter non interviene dando buona la partenza. Guarducci nuota senza coordinazione, contratto, la prima vasca virando in 25.24 ai 50 metri che lo trovano in settima posizione. L'azzurro si distende nella seconda esprimendo la sua nuotata fluida ma ormai la sua gara è compromessa.

Per l'oro, Smiryagin abbassa la saracinesca (50.51) con la seconda prestazione stagionale mondiale dietro l'europeo di Woithe anche se nel finale l'americano Jager dà filo da torcere (51.02) lasciando al tedesco Schmidt il bronzo.

La seconda delusione azzurra viene dal quarto posto della staffetta femminile 4×100 sl. Non tanto dal piazzamento quanto dal tempo realizzato dal quartetto: 4.56.39.

Questi i tempi delle quattro azzurre: Savi 58.75; Dalla Valle 59.02; Cornella 1.00.30; Colombo 58.32.

Le delusioni che arrivano dal nuoto non attenuano le soddisfazioni per l'argento conquistato dal piemontese ancora diciannovenne Stefano Baudino nel chilometro a cronometro con partenza da fermo, prima gara del ciclismo universitario sulla pista vecchiotta e rattoppata che sorge alla periferia di Edmonton.

Studente in scienze forestali («mi piace l'aria aperta e quando smetterò col ciclismo mi troverò un lavoro che non sia da ufficio»), Baudino è per una decina di minuti medaglia d'oro. Poi, proprio l'ultimo concorrente, il sovietico Panfilov, gli soffia il gradino più alto del podio agevolato anche da un improvviso calo del vento che invece aveva disturbato l'azzurro.

In precedenza un altro po' d'argento era finito nel tascapane azzurro visto che la graziosa francese Isabelle Nicoloso, classificatasi seconda nella prova femminile sui 1000 metri (naturalmente vinta da una sovietica, la Saloumiaee), di origine friulana, esattamente di Buia, a dieci chilometri da Gemona.

Intanto dalla scherma in pieno programma arrivano altre liete notizie, gli sciabolatori Marin, Della Barba e Scalzo sono sulla strada già percorsa dai fiorettisti Numa, Borella e Scuri (oro e bronzo).

Anche la squadra azzurra di pallavolo va a gonfie vele, sconfigge il Brasile, diretto concorrente per la qualificazione alla seconda fase, con autorità e sicurezza sconcertanti. Ai sudamericani infligge un 3-0 secco (15-6; 15-5; 15-3) in 66' grazie allo schema di fare arrivare a rete da dietro Bertoli, autentico mattatore. Il sestetto base italiano è composto da Rebaudengo, Negri, Dametto, Errichiello, Bertoli e Lanfranco: gente destinata a fare strada ad Edmonton. Ora c'è da affrontare il Giappone, al quale il Brasile aveva strappato due set.

Ora l'Universiade introduce l'atletica. Si parte per assegnare subito un titolo, quello dei 10.000; non sono però le corse, né brevi né lunghe, a catalizzare l'interesse dei giochi su piste e pedane. Si preannunciano infatti grandi concorsi. La nazionale sovietica è l'unica che si presenta praticamente al completo anche perché comincia a provare l'adattamento alla differenza di fuso orario in vista di Los Angeles '84.

Gli italiani? Hanno aspirazioni l'olimpionico di marcia Maurizio Damilano e l'altro marciatore Pezzatini, il lunghista Piochi, i giavellottisti Ghesini e Fausta Quintavalla, Gabriella Dorio sui 1500, Marisa Masullo sui 100.

Fabio Masotto

L'ECO DEI FANTASTICI RECORD A COLORADO SPRINGS

Ma in altura (è assodato) si corre più velocemente

COLORADO SPRINGS — All'indimani dei due strepitosi record di Calvin Smith ed Evelyn Ashford nei cento piani maschili e femminili, l'eco della formidabile doppietta permane vivissima negli ambienti sportivi americani.

Smith, come noto, ha abbassato di due centesimi, portandolo a 9.93, il quasi leggendario record stabilito dal compatriota Jim Hines alle olimpiadi di Città del Messico nel 1968, un record che durava da ben quindici anni.

Un particolare curioso venuto alla luce a margine della riunione di Colorado Springs è che Smith non era propenso a correre. A scoraggiarlo dallo scendere in pista era l'assenza di due fra i maggiori rivali, il grandissimo Carl Lewis e Emmut King, ma alla fine le insistenze degli organizzatori hanno avuto ragione della sua riluttanza.

Lewis, senza ombra di dubbio il miglior spinter americano del momento, non era in lizza a Colorado Springs per via del mese di riposo preso su consiglio dei medici dopo l'eccezionale performance ai campionati nazionali in cui aveva vinto nei 100 e 200 metri e nel salto in lungo. In quell'occasione, Lewis aveva ottenuto lo stesso tempo di Smith ma a causa della velocità del vento superiore al consentito, il limite non aveva potuto essere omologato.

Un dato che farà molto discutere i sostenitori dei due campioni riguarda la quota a cui Smith ha ottenuto il record. La pista di Colorado Springs si trova a 2194 metri di altezza, poco meno dei 2300 metri di Città del Messico, una quota «fatta» per questo tipo di record, mentre il tempo analogo di Lewis, sia pure aiutato dal vento, era stato ottenuto a un livello meno «stratosferico».

D'altra parte Lewis ha dichiarato più volte che è solito correre «senza l'ossessione del record» preferendo gustare le «delizie» della vittoria. Ma ha anche detto che correndo a Colorado Springs avrebbe fatto sicuramente il record avendo sempre battuto l'avversario in tutti i confronti diretti.



Cronologia «mondiale» 100 uomini

Questa la cronologia recente nel primato mondiale dei 100 maschili:
9.9 Jim Hines (Usa); 20.6.1968 a Sacramento.
9.9 Ronnie Ray Smith (Usa); 20.6.1968 a Sacramento.
9.9 Charlie Greene (Usa); 20.6.1968 a Sacramento.
9.9 Jim Hines (Usa); 14.10.1968 a Città del Messico.
9.9 Eddie Hart (Usa); 1.7.1972 a Eugene.
9.9 Reynald Robinson (Usa); 1.7.1972 a Eugene.
9.9 Steve Williams (Usa); 21.6.1974 a Los Angeles.
9.9 Silvio Leonard (Cub); 5.6.1975 a Ostrava.
9.9 Steve Williams (Usa); 16.7.1975 a Siena.
9.9 Steve William (Usa); 22.8.1975 a Berlino.
9.9 Harvey Glace (Usa); 27.3.1976 a Gainesville.
9.9 Harvey Glace (Usa); 3.4.1976 a Columbia.
9.9 Harvey Glace (Usa); 1.5.1976 a Baton Rouge.
9.9 Don Quarrie (Jam); 22.5.1976 a Modesto.
Cronometraggio elettronico:
9.95 Jim Hines (Usa); 14.10.1968 a Città del Messico.
9.93 Calvin Smith (Usa) 3.7.1983 a Colorado Springs.

Calvin Smith, pur essendo il nuovo primatista del mondo non può essere, paradossalmente, considerato il miglior velocista statunitense. Nei confronti diretti di quest'anno raramente è riuscito ad eccellere. Negli universitari è stato superato da Emmit King (10"5 contro 10"16), ai campionati civili del tac è giunto terzo alle spalle di Lewis e King (rispettivamente 10"27, 10"33 e 10"42), mentre nell'incontro Usa-Rdt del 25 giugno è stato battuto sia da King che dal tedesco Schroeder (10"30, 10"35 e 10"40). Il suo record mondiale è quindi giunto particolarmente inaspettato. Nato l'8 gennaio 1961 a Bolton (Mississipi) Smith (1.73 per 63 kg) si è messo in luce nel 1980 con 10"17, mentre nel 1981 per problemi muscolari e per molte false partenze non è andato oltre 10"21. L'anno scorso ha ricevuto la consacrazione internazionale mettendo d'accordo tutti i velocisti statunitensi salvo Lewis.

La lotta tra i due è stato tra i motivi più interessanti della stagione: unico al mondo, Calvin Smith ha battuto due volte Lewis essendo peraltro sconfitto da lui in quattro occasioni. Il suo tempo migliore è stato 10"05 a livello del mare salvo l'eccezionale 9"91 «ventoso» di un'inezia (2,10 m.s.) ottenuto a Karl Mar Stadt. Smith ha anche un'ottima curva e vanta 20'813 nei 200 e 45" nei 400. All'inizio della stagione ha ottenuto anche un 9"97 ma con un vento favorevole di otto metri al secondo.

Quanto alla Ashford, la formidabile «gazzella» nera non si è lasciata sfuggire l'occasione propizia dell'alta quota per migliorare di due centesimi, con il tempo di 10.79, il record stabilito appena il mese scorso a Berlino da Marlies Goher. La grande Evelyn ha insomma ricordato a tutti di essere più che mai in condizione di fare piazza pulita ai mondiali di Helsinki il mese prossimo.

Dopo il giro d'onore tra gli applausi calorosi del pubblico Evelyn ha detto di sentirsi in piena forma. «Il mio obiettivo — ha aggiunto — era di battere il record mondiale, ma non pensavo di farlo così facilmente. Adesso penso di poter scendere anche a 10.75».

Per Evelyn Ashford il modello di sportivo è Cassius Clay; divora canditi mentre osserva le partite del marito, Ray Washington, un cestista professionista. Queste le poche stravaganze di Evelyn Ashford, ex impiegata in un calzaturificio, proiettata da qualche anno ai vertici della velocità mondiale, nata il 15 aprile 1957 a Shreveport (Louisiana).

Nel 1979 ha vinto nella coppa del mondo sia i 100 contro la Gohr che i 200 contro la Koch portando i suoi limiti a 10"97 e 21"83. Non c'è stata alcuna atleta al mondo che sia riuscita a infrangere sia il muro degli 11" che quello dei 22". Infortunatasi nel 1980, non avrebbe in ogni caso potuto partecipare alle olimpiadi per il boicottaggio Usa. L'anno scorso ha rivinto sia i 100 che i 200 nella coppa del mondo. Quest'anno ha subito la prima sconfitta dalla Gohr, ma si è rifatta strappandole il primato mondiale in 10"79.

IL MONDO DEL TENNIS DOPO IL TORNEO DI WIMBLEDON

«Supermac» è imbattibile Ed ora ci aspetta la «Davis»

MILANO — Davanti agli occhi di Tony Roche, allenatore dei neozelandesi, e di milioni di connazionali collegati via satellite col centrale di Wimbledon (ad Auckland era l'una di notte) per un evento che i giornali di laggiù hanno definito storico, Chris Lewis è stato maltrattato da uno scatenato John McEnroe in una delle finali più rapide della storia del torneo. Non c'è dubbio che Lewis non sia stato degno di un'occasione così importante (il suo torneo del resto l'aveva già vinto arrivando in finale), tuttavia la forma e la superiorità tecnica di «Supermac» sono apparse tali da incoraggiare la speranza che il tennis scopra in fretta qualche nuovo giocatore in grado — dopo il ritiro di Borg, il declino di Connors e la squalifica di Vilas — di equilibrare i valori, per ora dominati nettamente dall'atleta americana.

In pratica, in questo momento i soli Lendl sul sintetico e Wilander sulla terra battuta sembrano in grado di «vedere» McEnroe; tutti gli altri non lo vedono nemmeno in rettilineo! Del resto il tennis, che versa in una grave crisi che i recenti fattacci non hanno certo aiutato a risolvere, ha bisogno soprattutto di equilibrio per mantenersi spettacolare e per farsi apprezzare da un pubblico — specialmente televisivo — che in questi anni si è fatto un palato assai difficile.

Il problema di una migliore distribuzione delle forze riguarda anche le donne, come ha chiaramente evidenziato la finale femminile che Martina Navratilova ha condotto a piacimento contro una terrorizzata Andrea Jaeger. La Navratilova ha praticamente scherzato per un'ora: che poi i suoi ormoni nascondano qualcosa di poco chiaro sono in molti a crederlo, tuttavia fino ad... antidoping contrario sembra avere ragione Chris Evert quando dice che «l'unico modo per battere Martina è entrare in campo con il fucile!».

Per la cronaca, la cecoslovacca è stata complessivamente in campo in questa edizione di Wimbledon per 4 ore e 46 minuti, mediamente 40 minuti per incontro, comunque parecchio al di sotto del precedente record di Billie King (1967, 56 minuti).

Ma i record battuti in questa edizione londinese non si fermano qui: dopo avere polverizzato il record di Tanner sul servizio più veloce del mondo (adesso è di 247 km/ora), Kevin Curren ha battuto anche il primato del numero di aces complessivi (80, precedente record Newcombe 71). Il torneo ha poi, com'era previsto, battuto se stesso nel numero di spettatori: sono stati infatti 363.639, 47 mila in più della passata edizione. McEnroe ha incrementato il conto in banca, sulla cui entità sa qualcosa di preciso solo il padre, di 186 milioni (156 per il singolare, 30 per il doppio), ma in questo caso siamo lontani dal record, che in fatto di monte-premi è saldamente detenuto dal torneo di Las Vegas, che paga al vincitore un assegno di 210 milioni!

Per passare ad un'atmosfera più casereccia e in fondo aderente alla realtà del nostro tennis, due parole sull'incontro che da venerdì a domenica opporrà i resti dell'Italia ad un'Argentina che non sembra peraltro molto meglio in arnese. La nostra squadra, al passo d'addio in una competizione che ci ha regalato un successo e tre finali, celebra in un solo colpo la fine della carriera di Adriano Panatta e Paolo Bertolucci

Leo Bassi

Il «meeting» a Kranj con la Locci sul podio

KRANJ — Si è svolto a Kranj, in Slovenia, il meeting internazionale di nuoto «Dan Borca», organizzato dalla locale società sotto il patrocinio della Federazione slovena.

La manifestazione in vasca da 50 metri scoperta, ha visto la partecipazione di numerosi e validi atleti a livello assoluto, provenienti da tutta la Jugoslavia, ma anche dalle due Germanie, dalla Russia, dalla Polonia, dall'Ungheria sia con squadre nazionali che con formazioni di club. Per l'Italia era stata invitata la Triestina che, con i suoi più validi atleti, ha ben figurato nelle due giornate di gare.

I piazzamenti migliori sono stati ottenuti da Francesca Locci, per tre volte terza: nei 100 dorso in 1'07"88, nei 200 misti in 2'26"06 e nella distanza doppia in 5'08"1. Marco Braida ha collezionato due quarti posti, nei 200 misti in 2'16"67 e nei 400 stesso stile in 4'46"96 e un sesto nei 100 rana dove, con 1'11"17, ha migliorato il record regionale juniores.

Da citare ancora Monica Zanella nei 200 rana (ottava in 2'54"8), Giovanni De Renaldy Marco Cillitti, Lorenzo Dodini e Roberta Fonda che ben si sono difesi, al pari degli altri alabardati, nelle gare a cui hanno partecipato.

A. B.

■ EDERA NUOTO — L'Edera informa che continuano le iscrizioni ai corsi intensivi di nuoto per maschi e femmine dai 4 anni in poi, che si tengono nella piscina Bianchi. Per le iscrizioni la segreteria dell'Edera è aperta ogni giorno, dalle 16 alle 19, alla piscina Comunale.

A briglie sciolte

Il nostro trotto poco competitivo nei confronti internazionali - Nella serata triestina dei «cronometri» vola Aligero ma Scaccomatto e Abesada Jet non gli sono da meno - Quadri: «Con Cimadeo Mo mai più in mezzo alla pista»

Firenze, Napoli, ancora Firenze, ora Milano, per il 7 anni americano Keystone Patriot, che difende stupendamente i colori di un allevamento finlandese, i grandi premi italiani sono un po' come le ciliegie, uno tira l'altro. Anche nel Prmio Unire lo strapotere di Keystone Patriot è apparso incontenibile pur su distanza e terreno che avevano detto contrari alle sue attitudini.

Come se non bastasse, nella notte milanese dei lampi e tuoni al seguito di Keystone Patriot si è piazzato il connazionale Neveле Fever confermando appieno l'esito del fiorentino «Duomo».

Continuiamo dunque a buscarle anche al trotto come al galoppo, e al momento non si vedono spiragli atti ad un'inversione di rotta in questa ippica che non sta attraversando di certo un periodo favorevole.

A Montebello era in programma la serata dei cronometristi che, come ogni estate, ricordano quello che era stato il loro maestro, Romeo Marcovigi. Targhe e coppe sono state donate dalla locale sezione della Federazione ai vincitori delle due prove più importanti della serata, riconoscimenti che sono spettati a Cimadeo Mo e ad Aligero. Nella corsa vinta da quest'ultimo avevamo previsto un tocco di classe al riguardo delle velocità e puntualmente il figlio di Top Hanover ci ha... accontentati, donandoci un percorso sparato con media di 1.18.8 che è proprio un vezzo per la pista giuliana. Un frizzante Aligero, marca Biasuzzi, targato Maurizio, ma, con l'ospite, visti anche due locali in gambissima quali Scaccomatto e Abesada Jet. Leonino il maschio di Corelli che, come suo costume, si è impegnato alla brava cercando di mettere alle corde Aligero con furiose bordate nelle dirittture. Non ce l'ha fatta Scaccomatto, ma sul palo lo abbiamo visto ancora bene in quota finire vicino al vincitore da 1.19 parando la graffiante progressione di Abesada jet che ha tentato il tutto per tutto con una lunga volata nella retta conclusiva che l'ha portata, anch'essa in 1.19, a contatto con i due maschi.

Cimadeo Mo ha vinto, con facilità diremo, ma non ha convinto parte del pubblico che non gli ha perdonato un passaggio all'interno di Clodia Bell all'imbocco dell'ultima curva. È stata una corsa che stava ripetendo, come svolgimento, quella recente vinta da Collazia Jet che aveva visto Cimadeo Mo gareggiare costantemente in terza ruota per poi finire ultimo all'arrivo. Stavolta, in terza ruota, Cimadeo Mo ci è stato per un tratto, poi Quadri lo ha posto in coda al drappello dietro a Clodia Bell, mentre Bi, che lo aveva parato per oltre mezzo chilometro, cominciava ad indietreggiare. Quadri, più che per i fischi, immeritati, raccolti al giro d'onore, era seccato per il modo in cui corrono attualmente i rivali di Cimadeo Mo.

«Mi sono stufato di essere portato in mezzo alla pista. D'ora in poi, se non mi riuscirà subito di sfondare, correrò all'attesa, tanto questi qua Cimadeo Mo neanche non li vede quando decide di andare».

Mario Germani

CONVEGNO DI TROTTO STASERA A MONTEBELLO

Torna la reginetta Ambrosiana

TRIESTE — Dopo una parentesi torinese confortata da esiti discreti, ritorna stasera a Montebello la «5 anni» Ambrosiana che nel centrale Premio Fiera di Trieste sarà chiamata a rendere venti metri a Porto Alegre, Impris, Akito Bi e Delos d'Ausa sulla breve distanza.

La «cavalla dell'anno» si perìterà sul gradito percorso di velocità con buone prospettive pur dovendo inseguire il «risorto» Impris, la lanciatissima Delos d'Ausa, il progredito Akito Bi e Porto Alegre che rappresentano una valida pietra di paragone per la giumenta di Benito Destro.

Un simpatico ritorno per la portacolori della scuderia Brajo che avrà sicuramente occasione di dimostrare la sua tempra sulla pista amica dove ha conosciuto soddisfazioni e successi a non finire.

Visto il gran momento che sta attraversando, affideremo a Delos d'Ausa il ruolo di controfavorita; mentre, dei tre maschi in gara, daremo una leggera preferenza ad Impris per noi il più adatto a dare battaglia alle due lanciatissime giumente.

Un «2060» per puledri di 3 anni aprirà la riunione alle 20.45. Calister sovrasta abbondantemente il resto del campo e si presenta come un favorito da non discutere, mentre per la piazza d'onore candidano Cristen Jet e Coppi Amy, preferibili a Carmencita Ci.

Un invito sul miglio potrebbe essere risolto a proprio favore da Fanaka, vista in bell'ordine recentemente. Però anche Sagittarius, Ascado e Zaia sono bene in corsa.

Pronostico di diritto a Granaglione nel Premio degli Scambi che vedrà Allongo tentare una rivalsa nei confronti del cavallo di Mazzuchini dal quale è stato preceduto in un recente confronto. Meno dovrebbero contare Handily, Asued e Atrisia.

M. G.

I nostri favoriti

Premio dei Commerci: Calister, Cristen Jet.
Premio degli Empori: Fanaka, Sagittarius, Ascado.
Premio degli Scambi: Granaglione, Allongo, Handily.
Premio delle Merci: Patrick, Valtanaro, Hollins.
Premio degli Espositori: Bencorri, Bivalente, Budino.
Premio Fiera di Trieste: Ambrosiana, Delos d'Ausa, Impris.
Premio dei Mercati: Berenicea RL, Bardo Voro.
Premio degli Stands: Cantagiro, Cantore RL, Cifua.

NUOVO EXPLOIT DEL PATTINATORE DEL POLET

Artistico: Samo Kokorovec campione italiano seniores

BOLOGNA — Si sono conclusi domenica scorsa a Calderara di Reno (Bo) i campionati italiani di pattinaggio artistico per le categorie allievi, juniores e seniores.

Gli otto atleti triestini hanno dimostrato un buon livello di preparazione anche se a volte un po' carente negli esercizi obbligatori ed è stata proprio questa la causa di alcuni risultati non troppo soddisfacenti. Niente da dire per quanto riguarda l'ottima prova del giovanissimo atleta Samo Kokorovec, che dopo il terzo posto ai campionati europei cadetti svoltisi a Guyan-Mastias (Francia), ha vinto il titolo italiano per la categoria seniores. Il tredicenne Samo, infatti, si è imposto con sicurezza specialmente nella prova libera e nel short-program dimostrando così una netta supremazia nei confronti degli altri partecipanti. L'altro atleta seniores Mauro Renar (Polet), invece, si è dovuto accontentare dell'undicesimo posto.

Nella categoria seniores femminile il titolo è andato a Sabrina Versalli (Turris Pisa).

Nella categoria juniores si sono messi in luce gli atleti del Ploet Damjan Kosmac e Nicoletta Sossi rispettivamente settimo e ventiduesima i quali si sono aggiudicati il passaggio alla categoria seniores.

Al termine dei campionati un riconoscimento è andato anche all'allenatore della società di Opicina Peter Brlec, premiato per l'ottima conduzione della squadra.

I campioni italiani per questa categoria sono Paolo Venerucci (Libertas Panda Rimini) e Debora Gambini (Folgore Roma). Nella categoria allievi buoni i piazzamenti di Alessandro D'Agostino (Pat) decimo e Mitja Kokorovec (Polet) quattordicesimo. I campioni italiani allievi sono: Massimiliano Damiani (Fontanafredda Pn) e Miriam Martini (Libertas Panda Rimini).

Buona la prova di Daniela Caruso e poco fortunata quella di Deborah Gandini (entrambe del Jolly) nelle categorie allieve e juniores. Per le coppie danza e artistico e per le categorie esordienti, allievi, juniores e seniores i campionati italiani avranno luogo a Pordenone dal 13 al 17 luglio, mentre per le coppie artistico, danza e singolo della categoria nazionale, dove vedremo impegnato il validissimo atleta Sandro Guerra, campione europeo cadetti, i campionati italiani si svolgeranno a Bologna dal 27 ai 31.

F. S.

SOFTBALL SERIE A 1 — Bel colpo delle regionali del Barbara Bort di Ronchi.

Risultati: Eagle Trento-Schio 4-8, 5-7; Steeler Vicenza-Cus Padova 5-4, 0-1; Dolomiti Bolzano-Barbara Bort Ronchi 4-13, 10-15.

Classifica: Schio p. 30; Saronno e Steeler Vicenza 22; Eagle Trento 20; Porta Mortara Novara 18; Barbara Bort Ronchi e Cus Padova 16; Dolomiti Bolzano 6.

BASKET: TORNEO SAN LORENZO

C'è anche Tonut nel Palio

ALL STARS

Godina Ragazzi-Don Bosco 88-103
Godina Propaganda-Sgt 91-64

TORNEO COSTANTE PELOS

Don Bosco-Altipiano 122-77
Servolana-Grandi Motori 87-88

PALIO DEI RIONI

S. Giovanni-S. Giacomo 79-60

S. GIOVANNI: Canciani, Zerjal 14, Corsi A., Poretti 10, Gori 11, Gidino 8, Race 10, Corsi F. 9, Cau 5, Baitz, Parovel 2. All.: Pegan
S. GIACOMO: Scabini 2, Micol 2, Comici 2, Ziberna 6, Forza 10, Corsi, Morelli 6, Gregori 4, Ponton, Coverlizza 6, De Pace 7, Pozzecco 15. All.: Pozzecco.

La Bora-Color Arte 88-85

LA BORA ALTIPIANO: Pertot, Rauber 17, Ban M. 17, Starc C. 13, Furlan R. 7, Danieli 4, Vremec 5, Starc I. 6, Ban W. 4, Sossi 12, Gulli 3, Ciuch. All.: Starc.
COLOR ARTE CENTROCITTÀ: Tonut A. 19, Bubnich 17, Martone 4, Lombardi, Lorenzi 11, Franceschin 10, Dordei 5, Sala, Palma, Michelis, Macuz M. 16, Crevatin 2. All.: Gregori.
NOTE: tiri liberi Discoteca La Bora 20 su 32; Color Arte 18 su 37.

TRIESTE — Archiviata la rassegna degli All Stars, l'estate cestistica servolana propone un altro torneo riservato ai giovanissimi: il Costante Pelos (cat. ragazzi). Continua, invece, la manifestazione più attesa del torneo S. Lorenzo. Alludiamo, ovviamente, al Palio dei rioni arricchitosi nei giorni scorsi di un nuovo prestigioso protagonista.

A sorpresa, infatti, la selezione del Centrocittà Color Arte ha calato il proprio asso nella manica. A chi gli chiedeva dei suoi programmi estivi, Alberto Tonut rispondeva immancabilmente: «Per qualche mese di basket non voglio sentirne parlare». Ma il richiamo del parquet deve evidentemente essersi fatto sentire se l'«europeo» reduce dalla recente trasferta in Brasile, ha già indossato nuovamente canottiera e calzoncini.

Nonostante Tonut (e Lorenzi), la Color arte non è riuscita però a superare la Discoteca La Bora ed è praticamente eliminata dalla lotta per le prime piazze. La compagine dell'Altipiano ha riscattato così la sorprendente sconfitta accusata contro l'Arc Linea. Ban e compagni, dopo una partenza stentata nel primo «quarto» (18-28), si sono ripresi.

R. D.

Sci nautico: bene Giorgini

PARMA — Si è svolta domenica scorsa a Sacca Colorno sul Po la quinta e terzultima prova del Campionato Italiano Velocità di sci nautico. Mentre nella massima categoria degli 8.000 cc la terza vittoria consecutiva di Alberto Todeschini ha rimesso in parità il punteggio per la classifica del campionato con Luca Di Lello (27 a 27), creando quindi una grande atmosfera di agonismo fra questi due atleti che si giocheranno il tutto per tutto nelle rimanenti due gare, da segnalare la brillante prestazione del giovane William Giorgini, che vincendo anche a Sacca Colorno nella sua categoria (6.0 assoluto su 12 concorrenti) ha messo una seria ipoteca sulla conquista del titolo italiano delfini. Attualmente guida la classifica provvisoria con largo margine e se dovesse mantenere la prima posizione, strappando dalle mani dei fortissimi comaschi il titolo, sarebbe un ambito premio per la nostra città.

Infine molto bene, soprattutto considerando il suo primo anno di attività agonistica, anche l'altro triestino in gara, Sergio Zettin, giunto 5.o nella categoria dei 5.000 cc

Bocciofila San Giovanni: festeggiato il ventennale

TRIESTE — Erano in molti nel giorno di San Giovanni alla cerimonia commemorativa per il ventennale di fondazione della società Bocciofila rionale. Il presidente Bernardis in un conciso discorso ha percorso tutto il cammino della società, dalla nascita quando le difficoltà per costruire la sede e il campo erano veramente sacrificio, fino ai giorni nostri, alla sede accogliente ai due campi, ed in particolar modo al grande numero di soci e giocatori che annovera il sodalizio.

Un discorso che ha toccato vertici di commozione in più di un socio, lo ha tenuto poi Salvador, per ricordare chi non è più con noi. Un minuto di silenzio, e poi via verso un futuro brillante con le premiazioni di soci fondatori con targhe ricordo, e dei giocatori che si sono alternati nelle gare sociali per i festeggiamenti.

Questo il dettaglio tecnico delle gare sociali:

Singolo: 1.o Saule, 2.o Moratto.
Coppie: 1.o Canciani-Bolzich, 2.o Salvador-Moratto.
Coppie-Libera: 1.o Moratto-Odinal, 2.o Fonda-Bonin.

Degno coronamento al ventennale la gara denominata XIX Coppa San Giovanni, svoltasi sui campi della provincia, con 64 coppie partecipanti, magistralmente dirette da Umberto Salvini, direttore di gara. La società ha offerto a tutti i giocatori una medaglia commemorativa a ricordo.

Il dettaglio tecnico della gara, ha dato questa classifica:

1.o Visconti-Palmisciano (Mobili Elio); 2.o Ranieri-Cutrara (Mobili Elio); 3.o Bernard-Racar (Neven); 4.o Bersan-Dobrilla (S.Giovanni).

Alla fine della premiazione un rinfresco e una ricca lotteria hanno sancito la chiusura dei festeggiamenti del ventennale di fondazione della Società Bocciofila San Giovanni.

In precedenza, con una simpatica cerimonia si era svolto, il tradizionale taglio del nastro per un'altra inaugurazione: dopo la tettoia dello scorso anno, la sala adibita al tempo libero ricreativo, onde poter ospitare i soci anche nel periodo extrabocciofilo. Alla cerimonia oltre ai soci e, ai giocatori erano presenti il presidente del C.p.t. Renato Cinerari e lo sponsor Antonio Korsic.

I lavori e le spese sono stati sostenuti dai soci della società, raccolti attorno al «factotum» Michele Florio e ai dirigenti.

Continua intensa l'attività bocciofila a Trieste. Il campionato regionale a coppie organizzato dal G. B. Istria, ha avuto il seguente risultato: 1) Russian-Manià (Ronchi), 2) Santoni-Sain (Mobili Elio Ts), 3) Manfè-Piccolo (Tre Ponti Pn), 4) Lant-Zanon (Ceramiche Girardi Ud).

ATTUALITÀ

SMANTELLATA UN'ORGANIZZAZIONE IN CALABRIA

E il denaro «sporco» diventava candido

Gli arrestati riciclarono i soldi del sequestro Ravizza

ROMA — Ventotto persone sono state tratte in arresto dai carabinieri nella lotta contro la criminalità organizzata in alcune zone del Centro-Sud.

In particolare, otto persone (tre donne e cinque uomini) sono state arrestate in Calabria in relazione ad alcuni sequestri di persona fatti a scopo di estorsione. Gli arrestati provengono tutti dalla zona jonica della provincia di Reggio Calabria, in Particolare dal «Triangolo» Bovalino - San Luca - Benestare.

Le otto persone arrestate avrebbero riciclato somme di denaro provenienti da riscatti pagati per il rilascio dei sequestrati Ravizza, Piazzalunga ed Antico.

Gli arrestati sono il consulente commerciale Francesco Pasquale, di 62 anni, laureato in legge, di Benestare; i fratelli Michele e Paolo Frammartino, di 33 e 32 anni, di Bovalino; il ruspista Rocco De Curtis, di 28 anni, di San Luca; Giuseppe Vottari, di 37 anni, di San Luca; Antonia Vottari, di 36 anni, di San Luca; le sorelle Maria e Nina Falcomata, di 23 e 27 anni, di Locri.

Nina Falcomatà è la moglie del latitante Antonio Pezzano, ricercato perché sospettato di responsabilità nel sequestro del pellicciaio Ravizza, di Padova.

L'accusa che viene contestata alle otto persone arrestate è quella di associazione per delinquere di tipo mafioso, sulla scorta della quale il sostituto procuratore della repubblica del Tribunale di Locri (che ha emesso i provvedimenti restrittivi), ha anche chiesto il sequestro di beni mobili ed immobili, di proprietà delle persone arrestate o di loro congiunti, per un valore di oltre due miliardi.

C'è da sottolineare anche che secondo i carabinieri gli otto arrestati sono riusciti a riciclare molte banconote provenienti dai riscatti pagati, oltre per i sequestri Piazzalunga, Ravizza ed Antico, anche per il rilascio dell'agricoltore Giuseppe Pappalardo, di Reggio Calabria (rapito l'8 marzo scorso) e del farmacista Giuseppe De Sandro, di Bovalino (sequestrato il 20 gennaio), non ancora liberati.

I carabinieri, in proposito, hanno anche sequestrato libretti al portatore nei quali erano depositati oltre duecento milioni di lire.

Sempre nell'ambito dei 28 arrestati a Torretta Crucoli (Catanzaro) è stata intercettata un'auto in cui i due occupanti nascondevano pistole con colpi in canna ed una notevole quantità di denaro. Si tratta dei latitanti Francesco Pino, 31 anni e Romeo Calvano 27 anni, i quali erano colpiti da diversi mandati di cattura per trasgressione agli obblighi del soggiorno obbligato, associazione per delinquere di tipo mafioso, triplice tentato omicidio e estorsione. I due latitanti sarebbero inoltre coinvolti nella rapina commessa l'altro ieri alla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, a Cariati.

Frattanto i carabinieri di Termini Imerese (a 30 chilometri da Palermo), hanno «smantellato» una organizzazione dedita al furto e al «riciclaggio» di armi, munizioni, autoveicoli e motoveicoli sull'asse Palermo-Torino. Nel corso dell'operazione è stata arrestata una persona e altre tre, una delle quali già detenuta per altra causa a Torino, sono state denunciate.

A Termini Imerese i militari hanno catturato Vincenzo Scaccia, di 31 anni, con precedenti per reati contro il patrimonio, e denunciato a piede libero per le malferme condizioni di salute i suoceri del fratello (Cruciano, di 39, arrestato lo scorso anno a Torino per una rapina e anch'egli coinvolto nell'inchiesta) Giuseppe Zanchi e Rosa Solito, di 61 e 55 anni.

PRESENTATO IL SECONDO CAMPIONATO NAZIONALE DI ABILITÀ

In 300 mila sui flipper



Roma — È stato presentato ieri alla stampa il secondo campionato nazionale di abilità sui flipper che vedrà competere circa 300 mila concorrenti. Nella foto un flipper italiano il «Time machine» che parlando commenta e dà consigli al giocatore *(telefoto Ap)*

APERTA DOPO 25 ANNI LA GRANDE COLLEZIONE DEL MUSEO

Un ettaro e mezzo d'Egitto al Metropolitan di New York

Una cura quasi incredibile per «inquadrare» gli oggetti esposti

NEW YORK — Dopo 25 anni di lavori e dibattiti, è stata aperta al pubblico l'intera collezione d'arte egiziana del Metropolitan Museum. Nelle 32 gallerie, che occupano una superficie di un ettaro e mezzo, sono esposti oltre 40 mila reperti di eccezionale interesse storico e artistico.

Grazie alle sue nuove metodologie di allestimento — specie una corretta e curata illuminazione e la meticolosa ricerca del dettaglio — la collezione del Metropolitan eguaglia, se non supera, in bellezza i più celebri musei egizi del Cairo e d'Europa.

Tutti i reperti, dai piccoli oggetti di femminile vanità ai colossi di pietra, sono stati valorizzati con cura certosina, collocati nel contesto della loro bellezza individuale. Ogni teca è un piccolo mondo che racchiude sia l'oggetto di maggiore interesse, sia reperti di minore importanza, che fungono da naturale cornice all'oggetto-soggetto, completandone il significato.

È proprio questo materiale «secondario» — quello stesso che al Cairo, a Londra, al Louvre e a Torino viene dimenticato nella polvere dei magazzini — che qui al Metropolitan Museum spesso diviene protagonista. Sono infatti «le note a pié di pagina» a tracciare il percorso della storia, è la storia vista dal basso che determina il «trionfo» di tutta l'arte esposta nel museo.

Ogni «gallery», inoltre, è dotata di comode poltrone e di tavolini coperti da depliants ricchi di notizie curiose sui vari oggetti esposti: un aiuto prezioso per la corretta comprensione di tutta la mostra. È facile, così, che il visitatore rimanga rapito da questa ricerca del tempo perduto, alla scoperta di un volto sconosciuto, di un oggetto o una notizia esterni agli schemi adusati.

La tecnica seguita dall'illuminazione merita un discorso a parte: la luce degli «spot» scende dal basso e avvolge dolcemente gli oggetti; è una luce bassa e morbida, una luce di «scoperta», che mette in risalto le cose, quasi trasformando la rigidità in un tranquillo riposo.

La grande arte monumentale dell'Egitto, statica e spesso inespressiva nelle sfingi e nei ritratti, appare così smussata, più «reale» nel contenuto, più umana nell'espressione.

Richard Eder
del «Los Angeles Times»

L'AGGHIACCIANTE DUPLICE DELITTO A NAPOLI

Prima di essere bruciate le bimbe furono strangolate

Il mostro le ha a lungo seviziate - Le difficili indagini

NAPOLI — Polizia e carabinieri stanno tentando di ricostruire le ultime ore di vita delle bambine Barbara Sellini, di sette anni, e Nunzia Munizzi, di dieci, uccise sabato sera dopo essere state seviziate e bruciate da un maniaco.

I corpi semicarbonizzati delle bambine sono stati trovati domenica pomeriggio uno sull'altro in un «canalone» vicino a Ponticelli, a soli quattro chilometri dalla loro abitazione in via Madonnelle, nel rione popolare Incis.

La polizia è riuscita ad accertare che una persona a bordo di una «500» di colore scuro si è incontrata con le bambine subito dopo che queste ultime erano uscite di casa intorno alle 19 di sabato sera.

Altri testimoni hanno visto intorno alle 22.30 (l'ora della morte presumibile accertata dall'autopsia) nel «canalone» una improvvisa fiammata. L'autopsia avrebbe appurato che le bambine sono state strangolate.

I funerali, intanto, si sono svolti nella tarda mattinata di ieri nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Porchiano, la parrocchia nel cui territorio c'è il rione Incis.

Barbara Sellini e Nunzia Munizzi sono state soffocate o strangolate; poi l'assassino le ha messe una vicina all'altra e ha gettato sui loro corpicini il contenuto di una lattina di benzina, appiccandovi il fuoco. E' certo, però, che le bambine erano già morte.

In precedenza l'assassino le avrebbe seviziate a lungo con un piccolo coltello oppure con un pezzo di vetro.

Il medico legale si è riservato di presentare l'esito della perizia al magistrato che conduce l'inchiesta.

Nel rione Ponticelli è stato fatto anche un altro sopralluogo dal magistrato per acquisire altri elementi utili all'inchiesta sull'atroce morte delle due bambine.

■ PENA DI MORTE — Il ripristino della pena di morte per tutti i possibili tipi di omicidio è stato chiesto ieri dalla «federazione di polizia» britannica in una lettera a tutti i deputati della camera dei comuni. La camera dovrà decidere entro un paio di settimane se ripristinare la pena di morte in Gran Bretagna.

A CASA ANCHE UN EMISSARIO «TRATTENUTO» AL SUO POSTO

Liberato in Sardegna un allevatore rapito

La polizia circonda il nascondiglio ma i malviventi riescono a fuggire

NUORO — L'allevatore Pietro Nonne di 41 anni nativo di Fonni (Nuoro), rapito il 13 aprile scorso nelle campagne di Sorradile (Oristano) mentre accudiva al bestiame, è stato rilasciato durante la notte di ieri dai malviventi che lo tenevano prigioniero.

I familiari hanno pagato 200 milioni di lire quale prima parte del riscatto pattuito. Il resto della somma avrebbe dovuto versarla lo stesso Pietro Nonne una volta libero in quanto i malviventi avevano deciso di trattenere l'emissario della famiglia Nonne, l'autotrasportatore Mario Loddo di 44 anni di Fonni, sostituendo in pratica l'ostaggio.

Il piano, studiato nei minimi particolari, è stato scompaginato dalle forze dell'ordine intervenute in forze subito dopo il rilascio dell'allevatore. I malviventi vistisi accerchiati e temendo lo scontro a fuoco con le forze dell'ordine hanno rilasciato anche l'emissario tenuto in ostaggio e sono fuggiti.

Pietro Nonne, in discrete condizioni di salute nonostante gli oltre 80 giorni di prigionia, ha riabbracciato la sorella e gli anziani genitori. È stato visitato da un medico che gli ha somministrato dei calmanti e gli ha imposto un periodo di riposo.

Il questore di Nuoro dott. Arrigo Molinari aveva dato disposizioni di intensificare il lavoro investigativo sul sequestro Nonne. Appena venuti a conoscenza di spostamenti di malviventi con l'ostaggio e di incontri con gli emissari della famiglia, le forze dell'ordine hanno predisposto un piano tendente a salvaguardare la vita dell'ostaggio ed al tempo stesso ad evitare che il reato assumesse proporzioni più gravi con il sequestro di un emissario e con la richiesta di ulteriore somma oltre i 200 milioni già pagati.

Carabinieri ed agenti della polizia hanno circondato i punti strategici intorno alla località «Orrogliu» una zona impervia ad una quindicina di chilometri dall'abitato di Fonni ed al momento opportuno sono intervenuti per bloccare i malviventi.

Ottenuto il rilascio dell'emissario che i malviventi avevano prelevato in sostituzione dell'ostaggio principale, le forze dell'ordine si sono poste all'inseguimento dei fuorilegge i quali, favoriti dalla perfetta conoscenza del terreno, sono riusciti a fuggire. Hanno però lasciato diverse «tracce».

I MALVIVENTI TACCIONO ANCORA

Ansia a S. Gimignano per la studentessa sequestrata sabato

Trovata una «500» rubata usata dai rapitori

PISTOIA — I rapitori di Sara Niccoli, la ragazza di 17 anni, studentessa, figlia di Mario Niccoli titolare di un industria di filati, tacciono ancora.

A tre giorni di distanza dal rapimento, compiuto la sera di sabato 2 luglio nella casa di campagna presso San Gimignano, al limite tra la provincia di Firenze e quella di Siena, ancora nessun segnale da parte degli uomini. Si presume appartenenti a qualche clan agganciato alla cosidetta «anonima sequestri» (che in Toscana, in otto anni, ha effettuato complessivamente ventuno rapimenti), che hanno portato a termine il sequestro con straordinaria lucidità e meticolosa preparazione.

La madre della ragazza, Maria Grazia Fedi, il padre Mario, il fratello Davide diciannovenne (che l'altra sera festeggiava il compleanno) e i nonni attendono con ansia. L'altra sera è stata ritrovata dai carabinieri anche una «500», rubata, abbandonata nel bosco poco lontano dalla villa del rapimento: si ritiene sia stata utilizzata dai rapitori per giungere sul posto con un'altra vettura.

Essi sono poi fuggiti, portando via Sara Niccoli, a bordo di una «Taunus» targata Pistoia (che non è stata ritrovata), rubata al nonno della ragazza. Indagini si sono svolte nelle campagne del Senese e del Pisano da due pericolosi elementi sardi lattitanti (Mario Sale e Virgilio Fiore).

LA FUGA DI KLAUS BARBIE DOPO LA GUERRA

I servizi segreti americani nascosero in Bolivia il «macellaio di Lione»

LONDRA — L'ex nazista Klaus Barbie ha lavorato fra il 1947 e il 1951 per i servizi di informazione americani di stanza in Germania federale, che l'hanno aiutato a fuggire in Bolivia: è quanto risulta da un servizio curato da Tom Bower e diffuso ieri sera in Gran Bretagna dalla Bbc.

Secondo quanto ricostruito dal giornalista britannico, Barbie cominciò a lavorare nel 1947 per la «Regione 4» (Monaco) del Cic (i servizi di informazione americani, poi sostituiti dalla Cia), su consiglio di un ex nazista, che già era un collaboratore. L'esperienza e la professionalità di Barbie furono molto apprezzati, in particolare per le informazioni ottenute sul partito comunista in Baviera.

La presenza di Barbie negli organici del Cic suscitò però una reazione sfavorevole da parte delle alte sfere dell'organizzazione statunitense, che decisero il suo arresto. Gli uomini della «Regione 4», facendo valere il suo aiuto prezioso nella lotta contro il comunismo — era il tempo della guerra fredda — ottenero la sua liberazione.

Gli agenti della «Regione 4» riuscirono quindi ad organizzare la partenza di Barbie attraverso la «pista del topo», organizzato allo scopo di facilitare la fuga di profughi dai paesi dell'Est.

Quando un gatto ama Saint Tropez

PARIGI — Il gatto Gringo preferisce evidentemente il sole di Saint Tropez alle nebbie della regione di Digione: scomparso in dicembre da Lamarche-Sursaone, presso appunto Digione, è stato ora ritrovato nella cittadina cara a Brigitte Bardot, nel giardino della casa che i suoi padroni affittano ogni estate.

Il gatto era notevolmente dimagrito ma visibilmente soddisfatto di trovarsi nel giardino della casa preferita.

IN MESSICO CORRUZIONE DILAGANTE SULL'ONDA DEL PETROLIO

Bolivia: il re della coca possiede più soldi e armi dello stesso paese

LA PAZ — «Il potere economico e militare dei trafficanti di stupefacenti supera in molti casi le possibilità dello stato stesso», ha dichiarato il ministro degli interni boliviano, Mario Roncal Antezana, rispondendo pubblicamente a dichiarazioni fatte domenica scorsa in un'intervista a due quotidiani boliviani da Roberto Suarez, soprannominato in Bolivia «il re della cocaina», il quale affermava di possedere 12 aerei da combattimento, alcuni dotati di missili.

«Come rappresentanti dello stato non possiamo rispondere a tutto quanto viene pubblicato da coloro che sono ricercati dalla giustizia», ha detto il ministro. Nelle sue dichiarazioni, Suarez aveva anche accusato il ministro Roncal Antezana d'essere egli stesso implicato nel traffico di cocaina nel paese.

Da parte sua, il principale dirigente della «Centrale operaia boliviana» (Cob), Armando Morales, ha detto che le affermazioni del «Re della cocaina» costituiscono una sfida flagrante all'ordine costituito.

«Tali dichiarazioni pubbliche hanno messo in evidenza l'esistenza di una forza paramilitare che potrebbe essere superiore a quella delle forze armate e che pretende di contrapporsi agli agenti della «Drug enforcement agency» (l'organizzazione degli Stati Uniti impegnata nella lotta contro il traffico di stupefacenti).

In Messico intanto è scoppiato un caso che è emblematico del clima di corruzione nel quale sta vivendo il paese. Nei giorni scorsi infatti la polizia ha fermato un aereo all'aeroporto internazionale di Città del Messico sul quale credeva di trovare l'ex direttore della società petrolifera statale Pemex, Jorge Diaz Serrano, oggi senatore, contro il quale è stato aperto un procedimento per corruzione.

Diaz Serrano, è accusato di una frode di 34 milioni di dollari nell'acquisto di due petroliere. Finora il Senato non aveva concesso alcuna autorizzazione a procedere ma è impressione generale in Messico che questa volta non sarà così e che Diaz Serrano finirà sotto processo.

L'episodio dell'aeroporto dimostra l'importanza data a questo caso, che potrebbe trasformarsi nella punta di lancia dell'annunciata lotta del presidente Miguel De La Madrid contro la corruzione.

Diaz Serrano è stato uno degli uomini più potenti del passato sessennio, quello del presidente Jose Lopez Portillo: nominato direttore generale della Pemex nel 1976 quando il Messino scoprì di essere un grande produttore di petrolio, si parlò di lui come di uno dei più autorevoli candidati alla presidenza della repubblica al termine del mandato di Lopez Portillo.

La sua stella cessò bruscamente di brillare nel 1981, quando autorizzò, senza consultare preventivamente il presidente, un ribasso del prezzo del petrolio messicano di quattro dollari.

E' evidente che dietro la richiesta di incriminazione di Diaz Serrano esiste un chiaro giudizio politico negativo sulla gestione della società da parte della passata amministrazione.

la consapevolezza, del resto, che la Pemex fosse guidata con criteri in cui la corruzione aveva la sua parola da dire è generalizzata nell'opinione pubblica di questo paese.

FACHIRI E GIOCOLIERI INDIANI AL VAGLIO DI STUDIOSI

Soltanto un vecchio trucco quella corda dritta in aria

FIRENZE — Da secoli se ne parla, eppure non se ne conosce la vera natura. E' la cosiddetta «corda indiana» lanciata per aria, per lo più da fachiri o da giocolieri indiani, che invece di ricadere per terra rimane verticale con l'estremità alta ondeggiante e quella a terra parzialmente arrotolata.

Ma il fenomeno (qualcuno dice parapsicologico, ma la maggioranza lo ritiene un gioco illusionistico) strabilia addirittura il turista occidentale quando, una volta lanciata in aria, il fachiro ordina ad un ragazzino di arrampicarvisi. C'è chi assicura di averlo visto di persona. Esistono anche foto di questa corda «sospesa all'aria» e dell'arrampicata del giovanissimo.

Ma si sa che le foto sono il miglior metodo per far credere una cosa e nascondere, invece, il trucco. Basta infatti che il capo della corda sia legato a un filo bianco molto fine (soprattutto da quando c'è il nailon) perché la pellicola impressioni la corda e non il tenue filo bianco che è legato «fuori campo fotografico».

Relazioni su questo fenomeno sono antichissime. Alcune parlano addirittura di fachiri che a loro volta salgono, dopo il ragazzo, sulla corda sparendo tra le nuvole con un coltello in bocca. Dopo poco si sentono grida disperate e cadono a terra le membra insanguinate del ragazzo che, però, viene poi ritrovato sano e salvo in una cesta o in un altro luogo.

L'accenno più antico è nel «Milione» di Marco Polo, mentre una narrazione molto particolareggiata è del navigatore e geografo Ibn Battutah (1304-1356), di nazionalità araba, che viaggiò molto in India.

Altre sono del Seicento e altre più vicine a noi, come per esempio quella dell'indiano Sen, che scrisse il 16 febbraio 1919 al «Daily Mail» di aver visto il fenomeno a Calcutta e il principe indiano Nusrat Ali Mirza che sullo stesso quotidiano confermò di aver assistito al fenomeno da ragazzo.

Un noto studioso di parapsicologia, Ugo Dettore, afferma che nel 1932, un ufficiale della Marina italiana gli raccontò di aver assistito all'esperimento nei pressi di Calcutta «e di avere tenuto tra le mani la corda che si poteva piegare in ogni senso ma resisteva ad ogni tentativo di torsione».

Famoso per questo esperimento illusionistico era il noto prestigiatore inglese Arthur Claud Darby che, avendo abitato in India, si travestiva da fachiro ed aveva assunto il nome d'arte di «Karachi».

I 101 giorni di un Etna che non vuole calmarsi

CATANIA — L'eruzione dell'Etna è giunta al centunesimo giorno e, anche se l'attività eruttiva si è di molto ridotta rispetto alle settimane passate, dalle bocche a quota 2350 il magma continua a fuoriuscire abbondante.

Poco più in basso, a quota 2150, dalla colata si è staccata una sbavatura che avanza in direzione del rifugio Sapienza e della stazione di partenza della funivia. La marcia del magma è però molto lenta e non desta preoccupazioni.

Comunque sia, per misura precauzionale, si pensa di creare alcuni sbarramenti di terra a protezione degli impianti.

L'attuale eruzione, per durata, si colloca per il momento al terzo posto tra quelle verificatesi in questo secolo. L'eruzione del 1950-51 si protrasse per oltre un anno, ed esattamente per 373 giorni; quella del 1968 per 118 giorni.

i telegrammi

Caccia al farmaco per un neonato

MILANO — Un neonato di pochi giorni, Edoardo Morandi, affetto da una cardiopatia congenita, è stato salvato da una gara di solidarietà di medici e poliziotti.

Da una casa di cura un medico ha telefonato al «113» per chiedere collaborazione nella ricerca di un medicinale che non si riusciva a trovare: numerose «Volanti» e la Polizia stradale hanno iniziato una vera caccia e alla fine sono riusciti a trovarlo a Genova.

Condannati a morte: cifra-record negli Usa

WASHINGTON — I condannati in attesa della pena capitale nei «raggi della morte» delle carceri americane erano 1050 alla fine del 1982, con un aumento del 22 p.c. rispetto alla fine dell'81. E' un record assoluto nella storia giudiziaria americana.

I condannati a morte durante l'82 sono stati 264, la cifra più elevata dopo il '75. Due sole le esecuzioni nel corso del 1982: una in Virginia e una nel Texas.

Un «vopo» della Rdt scappa in Occidente

ROMA — Un militare della guardia di confine tedesco-orientale di 20 anni, è fuggito nella Germania Occidentale nei pressi di Huenfeld, in Assia.

Il «vopo» si trovava con un commilitone su un bulldozer all'opera lungo gli sbarramenti di confine, ed ha bloccato il pesante mezzo simulando un guasto. Mentre il compagno cercava il guasto egli è saltato dal bulldozer e dopo una breve corsa ha superato la recinzione metallica.

Donna precipita sul Monte Bianco

AOSTA — Mentre percorreva un nevaio assieme al marito a oltre 2500 metri di quota, sul versante francese del Monte Bianco, una donna è scivolata ed è precipitata rimanendo uccisa sul colpo. Tentando di soccorrerla, è precipitato a sua volta anche il marito, ricoverato con gravi ferite.

Quest'anno sono già state 52 le vittime sui versanti francese, svizzero e italiano delle Alpi nord-occidentali.

Sedia elettrica fatta in casa

GLAMORGAN — Suicidio con sedia elettrica fatta in casa: è accaduto a Glamorgan, e protagonista è stato Bill Lambert, di 54 anni, insegnante di elettronica al Politecnico del Galles.

Gli addetti alle pulizie lo hanno trovato nel suo appartamento. Lambert si era premurato di lasciare bene in vista un biglietto in cui avvertiva di non toccare il suo corpo: il cadavere era su una sedia, collegato alla corrente elettrica.

Preside «sculacciatore» in tribunale a Londra

LONDRA — Il preside di una scuola media inglese che trascorreva i suoi pomeriggi sculacciando a casa loro le alunne più indisciplinate (con il consenso dei genitori) è stato portato in tribunale per «atti di libidine».

Le alunne (tra gli 11 e i 14 anni) venivano sculacciate con una vecchia scarpa da tennis che il preside si portava dietro con creme e unguenti con cui cospargere la parte colpita.

A FIRENZE IN DUE RASSEGNE IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE ITALIANA E STRANIERA



Non scimmiotta più gli adulti la moda riservata ai bambini

FIRENZE — Questa è stata la prima volta che le due manifestazioni dedicate all'infanzia, Moda-bimbo (Palazzo degli Affari - 70 espositori italiani e stranieri) e Pitti-bimbo (17.a edizione - Fortezza da Basso) si sono svolte con unità di sede (Firenze) e di data (dal 2 al 4 luglio). Organizzate dalle Associazioni industriali abbigliamento e maglieria e dal centro di Firenze per la moda italiana hanno dato vita ad una grande, allegra e — finalmente — completa parata di idee per l'abbigliamento infantile primavera-estate 1984.

Una novità intelligente e che si è subito dimostrata di grande interesse e comodità per i visitatori — compratori e stampa specializzata — non più costretti a visitare inutili doppioni dislocati tra Firenze e Milano.

Come si vestiranno i piccoli uomini e le piccole donne '84? Cercano, per quanto possibile, di non scimmiottare gli adulti, (non c'è nulla di più triste) esigono tanta libertà e tanta praticità. Benchè, in alcuni casi, si sia bamboleggiato un po' troppo, molte le proposte sensate e di ottimo gusto: praticità ed eleganza si sono talvolta scontrate con qualche, ghirigoro romantico un po' svolazzante e fuori tempo ma, tutto sommato, piuttosto contenuto.

Anche la moda dedicata ai più piccini per essere valida e, soprattutto, «commerciabile» deve essere sostenuta da scelte oculate, serietà nelle proposte e sobrietà nelle linee e nelle idee. Solo così il difficile «momento economico» (che ormai è quasi diventato un'ora...) che stiamo attraversando e che ha causato tra l'81 e l'82 un sensibile calo occupazionale nel settore (da 28 mila unità nel 1981 a 26 mila nell'82), potrà essere superato e quella certa aria di ripresa che comincia, sembra, aspirare (fatturato '82: 1200 miliardi e aumento dell'export da 140 e 180 miliardi) potrà consolidarsi e dare nuovamente respiro a questo importante settore dell'economia nazionale.

Il bisogno di praticità e commerciabilità è stato recepito da tutti gli espositori, sia italiani che stranieri. Accanto alle raffinate ma «giuste» proposte dei «grandi» Armani, Trussardi, Coveri e Valentino, molto ammirato lo stile marinaro e casual di Giorgio Kauten, la grinta di Red David e l'allegria di Baby Look...

Simpatica la mostra dedicata a Snoopy, vestito, assieme a Belle, dai più grandi stilisti del mondo: ricordava che i bambini sono sempre bambini; vogliono giocare, correre, saltare e sporcarsi senza pensieri: poi un tuffo in lavatrice e via... come quegli strani esserini, i Puffi.

Elisa Starace Pietroni

■ AEREO PRECIPITA — Un Ilyushin-62 della Corea del Nord è precipitato venerdì in Guinea. Radio Conakry ha dato notizia della sciagura senza precisare il numero delle vittime.

ESTERI

IL FRONTE DELLA DIPLOMAZIA SI INCROCIA CON NOTIZIE DI NUOVI SCONTRI

Shultz va da Beirut a Damasco Arafat: «Non lasciamo la Bekaa»

Intanto il Libano minaccia di annullare l'accordo con Gerusalemme - Poche speranze con la Siria

BEIRUT — Il segretario di Stato americano George Shultz è giunto ieri sera a Damasco per chiedere al Presidente siriano Hafez Assad di ritirare le sue truppe dal Libano, mentre la radio siriana affermava che la sua missione «è destinata al fallimento».

A Beirut, dove ieri mattina Shultz ha avuto un colloquio di quattro ore con il Presidente Amin Gemayel, Shultz si è sentito dire che il Libano annullerà l'accordo per la fine dello stato di guerra con Israele se lo Stato ebraico deciderà un ritiro solo parziale e senza fissare un calendario per la partenza di tutti i suoi soldati.

Il governo libanese teme che il ripiegamento verso zone più sicure, minacciato da Israele, sia soltanto un preludio per la spartizione del suo territorio in zone di influenza. Ma Shultz ha ribadito che l'obiettivo degli Stati Uniti rimane «l'evacuazione di tutte le truppe straniere, il ripristino della sovranità e dell'integrità territoriale del Libano, e la garanzia che nessuno stato vicino sarà attaccato da forze basate in questo paese».

Per convincere i siriani a rivedere il loro atteggiamento, gli Stati Uniti e il Libano hanno puntato in un primo tempo su una mediazione dei paesi arabi ricchi e moderati. La reazione degli emiri del Golfo è stata però piuttosto ostile, mentre l'Arabia Saudita si è trincerata in un prudente mutismo.

Shultz è stato l'altro ieri in Arabia Saudita, dove ha avuto un colloquio con Re Fahd e il ministro degli esteri principe Saud El Fisal. Alla fine non vi è stato alcun comunicato. Nel suo discorso di benvenuto, il principe Saud si era pronunciato per una «pace generale che consenta il ritiro israeliano dal Libano», ma aveva evitato di prendere impegni. «Questa visita dimostra che gli Stati Uniti fanno tutto il possibile per la pace», aveva affermato, senza precisare se l'Arabia Saudita intende appoggiarli.

A Damasco la stampa governativa sostiene che gli arabi non interferiranno. «Gli amici arabi degli americani — scrive il giornale ufficiale Tishrin — hanno già detto a Washington che possono solamente esporre il suo punto di vista alla Siria».

Il Presidente Assad non teme dunque pressioni, e ieri sera ha ripetuto di essere deciso a «far naufragare l'accordo fra Libano e Israele».

Intanto «il Presidente dell'Olp Yasser Arafat non ha nessuna intenzione di ritirare le truppe palestinesi dalla Valle libanese della Bekaa», come ha dichiarato il portavoce di Arafat in Libano, Ahmad Abder Rahman, smentendo così una voce in questo senso proveniente da Tunisi.

Il portavoce ha aggiunto che «l'ipotesi di un ritiro non è stata presa in considerazione né da Abu Ammar (ovvero Yasser Arafat), né dal comitato esecutivo dell'Olp».

La radio falangista ha dato notizia di uno scambio di colpi di artiglieria nella Valle della Bekaa tra le forze di Arafat a Hosh Barada e i palestinesi ribelli di Abu Musa nel villaggio di Tiba. La radio afferma inoltre che si odono esplosioni a Jidita e a Taalabaya, sempre nella Bekaa.

Il portavoce di Arafat non ha confermato né smentito la notizia ma ha detto «è possibile che i ribelli di Abu Musa e i loro alleati del gruppo di Ahmad Jibril creino una tensione nella regione, perché è il solo modo che hanno per affermare la loro esistenza».

In tutta la Valle della Bekaa, secondo i corrispondenti della stampa libanese, le forze rivali si preparano a nuove battaglie, mentre la popolazione civile si sta mobilitando per porre fine agli scontri.

Una petizione è stata presentata alle varie fazioni palestinesi dell'unione degli industriali della Valle.

POLEMICA SUI LUOGHI SANTI

L'Arabia Saudita tornata nel mirino dell'Iran islamico

Pellegrinaggi volti a destabilizzare

TEHERAN — Anche quest'anno, con l'approssimarsi della stagione dei pellegrinaggi alla mecca, si è riacutizzata la tensione fra Teheran e Riad.

Il regime islamico dell'ayatollah Khomeini considera la monarchia saudita un «fantoccio nella mani dell'imperialismo americano», indegna di gestire il pellegrinaggio ai luoghi santi musulmani.

Negli ultimi quattro anni il governo di Teheran, fedele allo slogan di Khomeini per cui la rivoluzione islamica iraniana deve essere esportata nel mondo intero, a partire dai luoghi sacri dell'Islam, come la Mecca, Medina e Gerusalemme, ha cercato di strumentalizzare i pellegrinaggi, favorendo la trasferta al di là del Golfo di elementi di provata fede.

Nel 1981 si ebbero incidenti piuttosto gravi allorché la polizia saudita intervenne alle Mecca contro un gruppo di iraniani riuniti in corteo, recanti vistosi poster dell'«Imam» Khomeini.

Quest'anno le ostilità hanno avuto inizio in anticipo: il ministero degli esteri iraniano ha inviato ieri all'ambasciata saudita a Teheran una vibrata nota di protesta per il rifiuto opposto dalle autorità di Riad alla concessione del visto di ingresso nel paese a 60 iraniani «organizzatori» del pellegrinaggio che avrà inizio in settembre.

La tensione fra Teheran e Riad è alimentata anche dal perdurare dello stato di guerra fra Iran e Iraq.

IL SEMESTRE DI PRESIDENZA

L'Europa dei Dieci ha il timone greco

Charalambopoulos tira in ballo Cipro

STRASBURGO — La soluzione del problema del finanziamento della Comunità, la correzione degli squilibri fra i «Dieci» e il consolidamento del ruolo internazionale della Cee saranno gli obiettivi prioritari del semestre di presidenza greca della Comunità aperto ieri a Strasburgo dal tradizionale discorso programmatico del ministro degli esteri greco Joannis Charalambopoulos davanti al Parlamento europeo.

Sul capitolo economico e istituzionale, il nuovo presidente del consiglio Cee ha assicurato che Atene porterà avanti la linea adottata dalla precedente presidenza tedesca: maggiore convergenza delle economie comunitarie, soluzione dei problemi di finanziamento, rifiuto della politica a «più velocità» e «adattamento della politica agricola comune alla realtà agricola».

Charalambopoulos ha inoltre posto l'accento sul concretamento dei progetti di sviluppo e di integrazione dell'economia delle regioni mediterranee, in particolare nel settore dell'olio d'oliva e degli ortofrutticoli, in vista, fra l'altro, dell'adesione di Madrid e Lisbona alla Cee.

Ma è soprattutto sul capitolo della politica estera comunitaria che il rappresentante del governo socialista di Atene si è differenziato dalle precedenti presidenze della Cee.

«L'accettazione dell''acquis'' comunitario — ha detto Charalambopoulos comporta per la Grecia, un prezzo elevato, che in determinate situazioni non ci è possibile pagare». Pur ricordando le precedenti prese di posizione sul Medio Oriente della Cee, il ministro greco ha sottolineato a tale proposito la necessità che l'Olp partecipi alla soluzione globale del problema ed ha condannato l'aggressione militare di Israele contro il Libano, senza citare esplicitamente la presenza delle forze siriane nel paese.

Circa l'Afghanistan e la Polonia, il presidente greco della Cee ha ricordato la moderazione del popolo afghano, senza citare l'intervento sovietico, ed ha salutato il «passo avanti» nella via della liberalizzazione.

Charalambopoulos infine ha affermato che sarà un «sacro dovere» per la presidenza adoperarsi per la soluzione del problema di Cipro.

Il discorso programmatico è stato valutato positivamente dalla maggior parte dei portavoce politici dell'europarlamento. Il capogruppo socialista, il belga Glinee ha sottolineato la «sensibilità» della presidenza greca ai problemi economici e sociali. Il comunista Pancrazio De Pasquale dal canto suo ha ricordato che nel semestre di presidenza greca dovrebbé cominciare il dispiegamento degli euromissili: dicembre — ha detto — non sarà solo il mese del Consiglio europeo di Atene, ma anche degli euromissili.

Il portavoce liberale Manlio Cecovini ha valutato positivamente i segni attuali di rilancio della cooperazione politica fra i «Dieci».

ORDINE DI LENIN

E adesso il Cremlino ha decorato Jaruzelski

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno elogiato ieri l'opera di Wojciech Jaruzelski per la «difesa del socialismo» e hanno conferito al «leader» comunista polacco l'«ordine di Lenin», la più alta onorificenza dell'Urss.

Secondo quanto riferito l'agenzia «Tass», la decorazione è stata conferita a Jaruzelski per il suo sessantesimo compleanno.

In un messaggio augurale, il comitato centrale del Pcus, il presidium del Soviet supremo e il governo dell'Urss hanno ricordato che il leader polacco ha dato «un grande contributo alla ricostruzione delle forze armate» del suo paese dopo la guerra e hanno aggiunto che, da quando è diventato capo del partito e del governo di Varsavia, egli «ha guidato la lotta per la difesa del socialismo, per un rapido superamento della crisi e per la normalizzazione della vita politica e sociale» in Polonia.

COLPITI L'AEROPORTO E UN DEPOSITO PRESSO LA CAPITALE

Sempre più audaci a Kabul le sortite dei guerriglieri

Scetticismo dei diplomatici occidentali sulle possibilità di ritiro sovietico

NUOVA DELHI — Guerriglieri anticomunisti afghani hanno attaccato l'aeroporto internazionale di Kabul, che è utilizzato come base dalle forze sovietiche, e hanno danneggiato alcuni apparecchi passeggeri della compagnia di bandiera «Ariana».

Lo ha reso noto ieri una fonte diplomatica a Nuova Delhi, aggiungendo che un attacco dei guerriglieri è stato diretto anche contro un deposito di cereali a Kabul, che è rimasto danneggiato.

Mentre si moltiplicano dunque le incursioni dei resistenti, il Cremlino fa sperare in una composizione negoziata della crisi afghana, ma i governi dell'Occidente considerano estremamente prematuro parlare di ritiro sovietico. Funzionari delle Nazioni Unite, ottimisti fino a poco fa, ora scoraggiano le speculazioni secondo cui una «rapida e definitiva» soluzione è possibile per mettere fine al massiccio intervento militare di Mosca.

«Non dobbiamo aspettarci risultati rapidi e spettacolari», ha detto la settimana scorsa il ministro degli esteri pakistano, Sahibzada Yaqub Khan, dopo la terza tornata di una serie di trattative protrattasi per un anno. I colloqui, avviati tramite una mediazione dell'Onu, coinvolgono solo il Pakistan e il governo comunista dell'Afghanistan, il cui debole potere è puntellato dalla presenza di 105 mila soldati sovietici.

Mosca, pur tenendosi in disparte, ha incoraggiato gli afghani a discutere su garanzie per la sicurezza. Afferma che tali garanzie sono necessarie, prima che l'Armata rossa possa ritirarsi.

George Shultz, capo della diplomazia americana, ha detto lunedì scorso che i progressi finora registrati sono sufficienti per giustificare la prosecuzione del dialogo, «ma non bastano per indurmi a credere che comunque siamo prossimi alla fine di questo».

Il segretario di stato ha analizzato le trattative, discutendone con i dirigenti pakistani. E ha reso noto d'aver scambiato lettere sull'Afghanistan con il suo collega sovietico, il ministro degli esteri Gromiko.

Funzionari occidentali in stretto contatto con i negoziati pensano che non vi siano possibilità di un ritiro delle truppe sovietiche, finché il Cremlino non sarà certo che a Kabul permanga «un governo amico stabile». E alcuni esperti ritengono che per questo dovranno passare anni, un'intera generazione perfino.

Tanto occorre perché i giovani leader e amministratori afghani attualmente addestrati nell'Urss divengano pienamente indottrinati, e prima che il regime di Kabul sia abbastanza forte da assicurare il dominio comunista.

Fonti occidentali attendibili, inoltre, dubitano che Mosca si ritiri, se non nel contesto di un molto più ampio accordo.

Questo punto di vista è stato espresso anche dal negoziatore dell'Onu, Diego Cordobez, quando, a metà giugno a Ginevra è cominciata l'ultima tornata di negoziati: «Ho l'impressione che l'attuale clima delle relazioni internazionali in generale non conduca ad accordi di questo genere».

Sia Cordobez che il capo della diplomazia pakistana indicano in Usa e Urss i potenziali garanti della sicurezza e dell'indipendenza dell'Afghanistan.

FORSE VERSO UN DRAMMATICO SBOCCO IL CONFLITTO INTESTINO NEL PAESE AFRICANO

Il Ciad affoga nella guerra civile I parà francesi pronti a intervenire

N'DJAMENA — Il Presidente del Ciad Hissene Habre, nel corso di una conferenza stampa a N'Djamena, capitale del paese, ha rivolto un pressante appello alla Francia perché «partecipi al nostro fianco nella lotta per respingere l'aggressione straniera». Habre ha confermato che «violenti combattentimenti sono in corso attorno alle città di Oum Chalouba e Kalait, nel Nord-Est del paese, tra forze governative e ribelli dell'ex presidente Goukouni Oueddei.

L'aeronautica francese è pronta a rispondere a qualunque richiesta del governo del Ciad, «ma nessuna disposizione particolare» è stata ancora presa per trasportare materiale militare. Lo ha dichiarato a Parigi il capo di stato maggiore dell'aeronautica francese generale Bernard Capillon, il quale ha anche smentito che il materiale militare francese già inviato nel Ciad sia stato trasportato da aerei delle forze armate.

Intanto nel Ciad l'offensiva delle forze ribelli filolibiche contro le forze governative è proseguita con un attacco alla città di Oum Chalouba, un attacco che il Presidente Hissene Habre ha definito come parte dell'ultima fase di una «lotta alla morte» per il controllo del paese centroafricano.

Secondo Habre, forze libiche partecipano «incontestabilmente» ai combattimenti. Il Presidente, che ha preannunciato una controffensiva governativa «a tempo debito», ha definito «insufficienti» gli aiuti militari giunti dalla Francia sostenendo che le forze governative hanno di fronte un esercito «superequipaggiato, ben addestrato e dotato di armi molto sofisticate». Habre ha rinnovato gli appelli per aiuti internazionali.

Il presidente di turno dell'Organizzazione dell'unità africana (Oua), e capo dello stato etiopico, Mengistu Haile Mariam, ha convocato ieri gli ambasciatori del Ciad e di sette paesi vicini (Camerun, Egitto, Libia, Nigeria, Niger, Sudan e Zaire) per tentare di trovare una soluzione pacifica al conflitto ciadiano.

Lo ha annunciato ad Addis Abeba un comunicato dell'ufficio della presidenza dell'Oua, precisando che il Presidente di turno Mengistu intende, in particolare, chiedere ai governi di questi paesi di «scoraggiare» ogni ingerenza straniera nel Ciad. Il tenente colonnello Mengistu Haile Mariam ha inoltre affermato che il ministro degli esteri dello Zaire, Kamanda Wa Kamanda, che ha incontrato sabato scorso ad Addis Abeba, non lo ha informato dell'intenzione dello Zaire di inviare truppe e materiale bellico al Ciad.

Lo Zaire ha inviato domenica scorsa un contingente di 250 paracadutisti e tre aerei d'appoggio tattico al Ciad per aiutare il governo di Hissene Habre nel conflitto che l'oppone a Goukouni Oueddei.

«Il presidente di turno dell'Oua — aggiunge il comunicato — riaffermando il diritto sovrano degli stati indipendenti di fare appello agli amici per preservare la sovranità e l'integrità territoriale, riconosce, tuttavia, che nel caso del Ciad — paese devastato da anni di guerra civile — solo i mezzi pacifici possono condurre ad una soluzione».

Aereo coreano caduto in Guinea: 23 le vittime

DAKAR — Un aereo nordcoreano si è schiantato al suolo nei pressi dell'aeroporto di Conakry, capitale della Guinea, mentre stava per atterrare venerdì scorso. La radio parla di «terribile catastrofe» e due giorni di lutto sono stati proclamati ieri in tutta la Guinea. Sarebbero morti 23 tecnici coreani.

L'OPPOSIZIONE L'HA SPUNTATA

E Mitterrand annulla l'Esposizione dell'89

PARIGI — Il Presidente Mitterrand ha deciso di annullare per motivi economici il progetto di Esposizione universale del 1989 a Parigi disponendone l'archiviazione. L'opposizione, dunque, l'ha spuntata.

L'annuncio è stato fatto dal portavoce dell'Eliseo Michel Vauzelle il quale ha letto una dichiarazione ufficiale citando un rapporto presentato ieri al Presidente della Repubblica, che propone di prendere atto del «parere sfavorevole degli eletti responsabili di Parigi e della regione parigina» e di decidere in conseguenza di annullare il progetto.

Il rapporto, redatto da Gilbert Trigano incaricato di valutare i pro e i contro dello svolgimento a Parigi dell'Esposizione universale del 1989, giunge a conclusioni negative recepite da Mitterrand il quale ha fatto sapere che del progetto non se ne sarebbe fatto nulla «senza l'accordo degli amministratori interessati».

Questi sono il sindaco di Parigi Jacques Chirac e il presidente del Consiglio regionale dell'Ile de France Michel Giraud, entrambi dell'opposizione gollista, i quali per motivi organizzativi e finanziari negli ultimi giorni si erano decisamente opposti allo svolgimento dell'esposizione a Parigi proponendo, quale alternativa, Marne La Vallée, un insediamento urbano moderno distante circa 20 chilometri da Parigi.

L'annullamento dell'esposizione era nell'aria dopo l'inattesa dichiarazione del portavoce del governo Max Gallo che nel tardo pomeriggio di lunedì aveva detto che in caso di rifiuto della città di Parigi di associarsi alla definizione e alla realizzazione dell'impresa, questa sarebbe stata «compromessa, cioè abbandonata».

È quanto avvenuto dando ragione a chi cominciava a sospettare che dietro a questa disputa ambientale-amministrativa sull'opportunità o meno di tenere a Parigi l'Esposizione universale si celasse un'ennesima lotta tra maggioranza socialista e opposizione di destra.

V'è stata una specie di gioco delle parti con l'iniziale proposta della città e dei suoi amministratori di tenere l'Esposizione a Parigi trasformatosi poi in timore di favorire la maggioranza socialista la quale circa un anno fa annunciò che l'avvenimento sarebbe stato una sorta di coronamento di una nuova era in Francia.

Bush è certo: Ronald Reagan si ricandiderà

DUBLINO — Il «numero due» dell'amministrazione statunitense, George Bush, ha dichiarato ieri, durante la sua visita in Irlanda, che il Presidente Ronald Reagan scenderà sicuramente in lizza nelle elezioni del 1984 per ottenere un secondo mandato. «Reagan si ripresenterà e verrà eletto», ha detto testualmente il vicepresidente, spiegando che «il miglioramento della situazione economica americana è alla base del suo ottimismo».

LE DITTATURE MILITARI DEL SUD AMERICA ALLE PRESE CON L'INSOFFERENZA CRESCENTE DELLE POPOLAZIONI

Transizione agitata verso la democrazia nell'Argentina a quattro mesi dal voto

BUENOS AIRES — I generali argentini si riuniscono segretamente per «esaminare», dicono le fonti ufficiose, il «quadro politico» del Paese, la piazza intensifica la protesta, i partiti cominciano a dirimere le rispettive controversie interne nelle consultazioni regionali, il governo, per bocca dello stesso presidente, ammette che il «momento è molto difficile», la Chiesa ed alcuni politici reagiscono energicamente contro quello che è stato definito lo «spirito golpista». («Contro il golpe: sciopero generale e disobbedienza civile», ha avvertito Antonio Cafiero, uno dei precandidati presidenziali del peronismo).

A quattro mesi dal voto, il clima politico interno è rovente. Problemi vecchi e nuovi, annose controversie e rivalità si accumulano a ritmo serrato. In questo clima di crescente apprensione, alimentato più da voci allarmistiche e incontrollate che da fatti concreti, gli argentini s'avviano alla scadenza elettorale del 30 ottobre, che dovrebbe concludere la pagina forse più nera delle cicliche avventure golpiste di questo paese.

Ma le incertezze non sono svanite del tutto, il quotidiano «Clarin», in un lungo commento dedicato alla situazione politica, si chiede in realtà se «il progetto dei militari sia quello di provocare la morte della democrazia». Una riunione segreta degli alti comandi dell'esercito e un'assemblea di tutti i generali del Paese forniscono sufficienti spunti alle ipotesi, anche le più pessimistiche.

Vi sono indizi, tuttavia, per supporre, a quanto ammettono gli stessi esperti politici, che organicamente il regime militare difende la transizione verso la democrazia, nonostante l'atteggiamento contrario di alcuni gruppi minoritari. In ogni modo, all'ordine del giorno della riunione dei generali figuravano, a quanto si afferma, i problemi più scottanti dell'attualità: la formale convocazione delle elezioni, l'annunciata legge di amnistia — contestata da vasti settori politici e civili — ed alcuni recenti casi giudiziari, soprattutto quelli politicamente più clamorosi che coinvolgono alti esponenti delle forze armate, come l'ammiraglio Massera, o la polizia del regime, presunta responsabile di atti repressivi, come la misteriosa morte di due dirigenti peronisti, apparentemente sequestrati a assassinati da tre agenti dell'ordine, attualmente sotto processo.

Venerdì il Presidente Bignone, in occasione del primo anniversario del suo mandato, iniziato all'indomani della disfatta bellica dell'Atlantico del Sud, aveva affermato che sta percorrendo il cammino più difficile della sua presidenza, pur ribadendo la decisione dei vertici amministrativi e militari dello stato di restaurare la democrazia, nei termini previsti, senza «golpes» e «autogolpes».

La Chiesa non è rimasta estranea a questi aneliti di libertà. Con un'esortazione lanciata dai vescovi, a «salvare la speranza democratica dell'Argentina», mentre sabato cinquantamila giovani di undici partiti politici sono sfilati per le strade di Buenos Aires e di altre città, in una «marcia per la pace e la democrazia», scandendo frasi contro il regime militare e respingendo ogni «condizionamento» al transito verso la democrazia.

Proseguono intanto in numerose province le elezioni interne dei partiti.

Cile: si allenta la tensione tra il governo e i sindacati

SANTIAGO DEL CILE — Dopo le drammatiche vicende che hanno turbato la vita dei cileni durante le scorse settimane, il governo comincia a cedere sotto l'incalzare delle pressioni e sembra disposto a esaminare l'ipotesi di trattative con i sindacati, in vista di un'apertura politica più o meno prossima, maturata all'ombra delle recenti giornate di protesta, e quella in programma per il prossimo 12 luglio.

L'altra sera i sindacati dei camionisti e quelli dei minatori del rame — che avevano aderito alla protesta — hanno raggiunto accordi di principio con il governo, ritenuti da alcuni troppo prematuri. Si sono svolte decisive riunioni fra i dirigenti delle due categorie e rappresentanti del governo. La più importante di tali riunioni è stata quella che i rappresentanti della confederazione dei minatori del rame hanno tenuto con il ministro degli Interni, Generale Enrique Montero.

Il presidente del sindacato di rame, Rodolfo Seguel, si trova però ancora in carcere, accusato di aver attentato alla sicurezza dello Stato, per avere organizzato le scorse giornate di protesta e i successivi scioperi nelle miniere. Hugo Estivales, che ha assunto la guida della confederazione in assenza di Seguel, ha definito «altamente positiva» la riunione con il ministro degli Interni. Egli ha detto che, pur non essendo stato raggiunto alcun accordo concreto, il ministro si è impegnato a promuovere in seno al governo un nuovo esame della situazione tanto dei minatori licenziati, come di coloro per i quali è stata chiesta l'interdizione e di quelli che sono in attesa di processo o in carcere.

Estivales ha ammesso che «non è conveniente al paese la tensione che esiste in questo momento».

---

†

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Emilia Perini ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio le figlie LIVIA ed ELDA, i generi MARIO e LUCIANO, i nipoti WALTER, LOREDANA, ANDREA, GIORGIO, MARISELLA e il suo caro pronipotino MAURO, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1983

Ciao cara

zia

Ti ricorderemo sempre.
UCCIO, GIULIANA, ALESSANDRO

Trieste, 6 luglio 1983

Partecipa al lutto MARIA SIMEONI

Trieste, 6 luglio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— ANTONINI
— BELLECINI
— BENSI
— CESCUTTI
— AMELIA GALL
— GULIN
— KOCEVAR
— KRUTEY
— LEVEC
— TURELLA
— zia RINA

Trieste, 6 luglio 1983

Partecipano al lutto ALBINA TENTONI ed i dipendenti della ditta INTERSPET.

Trieste, 6 luglio 1983

---

†

Ci hai lasciati nel nostro immenso dolore, ma Tu vivrai ancora perché sei parte di noi e ci aiuterai

Michele Grasso

Lo piangono la moglie ELDA, i figli PAOLO, NUNZIO, LUCIA e MIDIO, le nuore, genero, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. SARCLETTI, dott. RELJA, ai medici e personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1983

Si associa al lutto la famiglia BACAR.

Trieste, 6 luglio 1983

Partecipano al lutto WANDA, GUIDO, STOCOVAZ e famiglia.

Trieste, 6 lugliò 1983

---

†

Si è spento serenamente il 5 luglio

Angelo Santantonio
appuntato
guardia di Finanza a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1983

Partecipano al lutto dei familiari le famiglie PETRUZZI e BONELLI.

Trieste, 6 luglio 1983

---

†

Il giorno 5 luglio si è spenta serenamente

Carmela Inticari

Ne danno il triste annuncio le sorelle EVELINA e LIDIA, i nipoti LUCIANO, RENATA, FERRUCCIO e NEVA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1983

---

†

È mancata improvvisamente l'anima buona di

Mario Caroppo

Ne danno il triste annuncio la sorella FLORA i fratelli CARLO ed EDMONDO, la compagna della Sua vita PAOLA, i cognati DINO, ANITA e GIUSEPPINA unitamente ai nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1983

Partecipano al lutto per la morte di

Paolo Tevini

Famiglie:
— BUSDON
— BIOLCHI
— FIORE
— PRANDI
— DUIEZ
— CIRELLO
— CARBONI

Trieste, 6 luglio 1983

L'Associazione Mazziniana Italiana partecipa al lutto per la scomparsa del cittadino

Ubaldino Mantovani

Trieste, 6 luglio 1983

Nell'VIII triste anniversario della scomparsa del mio indimenticabile adorato figlio

Roberto Burlini

mamma con i parenti Lo ricorda sempre con immenso dolore.

Trieste, 6 luglio 1983

---

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Metlika

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO, la sorella MARIA, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 7 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1983

Si associano al dolore gli amici:
— SONIA ed EDI.

Trieste, 6 luglio 1983

Il G.S. CAMPANELLE partecipa al lutto del suo presidente.

Trieste, 6 luglio 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Leonardo Zagaria

Ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA, la figlia MARIA con il marito ALFONSO, il nipote ALBERTO.

Si uniscono le nipoti MARIA e PINA con i loro familiari.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, domani 7 alle ore 9.15.

Un ringraziamento al dott. ENZO DE ROSA, ai medici e al personale della I Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

Trieste, 6 luglio 1983

Partecipano al lutto: famiglie BUONANNO, SPINETTI, COLONI.

Trieste, 6 luglio 1983

Ricorderanno sempre con immenso affetto il caro zio

Leonardo

— MIMINA e SARO
— FRANCO e RENATA
— FRANCO e STELIA

Trieste, 6 luglio 1983

---

†

Il giorno 2 luglio ci ha lasciato la nostra

Elvina Trebitz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle. Scusandosi di non poterlo fare singolarmente, ringraziamo anticipatamente chi vorrà onorare la sua memoria.

La santa Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa della Madonna del Mare alle ore 19 del giorno 15 del mese di luglio.

Trieste, 6 luglio 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Pangerc ved. Corsini

Ne danno il triste annuncio i figli INES ed EDI, la nuora, i nipoti, la sorella MARIA.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di S. Dorligo.

S. Dorligo della Valle, 6 luglio 1983

---

†

È mancata al nostro affetto

Emma Trobec in Rapotec

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia LILIANA, il genero, le nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 luglio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Ciacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il caro nipote MARCO, i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 6 luglio 1983

Costernati partecipano al lutto per la morte dell'

AMMIRAGLIO
Marco Padoan

NATALIA e MARCELLO TRAVAN, LAURA e ALMA.

Monfalcone, 6 luglio 1983

VII ANNIVERSARIO

Lidia Tosi

Sempre Ti ricordiamo.
I familiari

Trieste, 6 luglio 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

APPARTAMENTO Altura salone tre camere cucina doppi servizi poggioli vendo, tel. 631793. 8445/22

ATTICO mansarda 6 anni cucina tinello salone tricamere biservizi garage vista stupenda, tel. 64266. 6/22

BOX S. Giovanni adattissimo 2 macchine Camper Barca. Spaziocasa 64266. 6/22

CACCIATORE vendesi appartamento libero casa recente saloncino quattro stanze biservizi poggioli box, tel. 766676. 19/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858-630307 vende in casa ventennale perfetta manutenzione 3 grandi stanze cucina bagno terrazzino confort ottimo prezzo. 8443/22

CASA nuova 160 mq abitazione, locale pari metri, cantina giardino 750 mq. Vendo telefonare 631793. 8445/22

CAUSA urgenti necessità familiari cedesi contratto acquisto villetta schiera zona Lignano perdendo caparra. Vero affare. Tel. 0432/993014/51019. 231/22

EDIFICABILI 3000 mq luce gas telefono SS Strassoldo. Tel. 0481/90355. 432/22

GATTERI appartamento libero quattro stanzone salone cucina ripostiglio doppi servizi palazzo inizi 900 signorile riscaldamento autonomo 185 mq doppio ingresso. Tel. 631792 BONZANINI. 8264/22

GEOM. Sbisà 942494 Franca salone tre camere cucina servizi 185 mq 118.000.000. 8171/22

GEOM. Sbisà 942494 Martiri Libertà primo piano cinque camere cucina servizi 62.000.000. 8171/22

GRADISCA zona Carso vendesi villa unifamiliare 130 mq con 1.000 mq terreno 75.000.000 trattabili Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30, via Roncheto libero recentissimo ingresso camera cucina servizi posto macchina 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Ippodromo libero in palazzina recentissima saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino proprio box. 1000/22

GRIMALDI 040764952 Piazza Perugino in stabile recente soggiorno 2 camere tinello cucina servizi balcone 60.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Piazza Foraggi recente 2 camere tinello cucina servizi balcone 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Revoltella libero camera cameretta cucina servizi 29.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi D'ANNUNZIO salone, 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8415/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIARDI panoramicissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8415/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casa PROSECCO da restaurate con 600 mq terreno 75.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8415/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento seminuovo, in palazzina, D'ANGELI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta 27.500.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8415/22

IMMOBILIARE Greblo locale zona rive 180 mq più soppalco telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo boxauto 14 mq zona Valmaura servizo luce acqua 15 milioni trattabili telefonare 68789. 23/22

LOCALI affari liberi zona Ospedale 80-160 mq vendonsi. Tel. 766676. 19/22

MADONNINA vendesi libero tristanze servizio cucina ripostiglio minimo contanti 12.000.000 rimanenza mutuo 300.000 mensili. Tel. 766676. 19/22

MAGAZZINO 140 mq servizio 450.000 Trieste Mia 768800 mattina 54519 pomeriggio. 8330/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina 125 mq abitabili con parco giochi 70.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento ultimo piano tre letto soggiorno cucina bagno garage 62.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE centrale vendesi magazzino mq 200 Leone-Paoletti. Tel. 471401. 615/22

PRIMINGRESSI Boschetto cucina saloncino 1-2 stanze mutuo 11% pagamento dilazionato Spaziocasa 64266. 6/22

PRIVATO vende unicamente a privato inintermediari appartamento libero con mansarda panoramico via Carpineto 8 mq 110 doppi servizi due terrazze L. 100.000.000 trattabili, telefonare 795157 ore ufficio. 2345/22

RAVASCLETTO privato vende appartamento biterrazze ultra panoramico soleggiatissimo vicinanze impianti telefonare ore pasti 0432/480186. 230/22

RIVE panoramico buone condizioni 180 mq ascensore autometano vendesi occupato tel. 766676. 19/22

S.IM.I. 772629 MONFALCONE in palazzina recentissima bellissimo appartamento libero con mansarda. Ampia metratura, salone con caminetto, doppi servizi, posto macchina coperto e posteggio scoperto. Prezzo da vero affare solo 85.000.000. 8444/22

S.IM.I 772629 VERO AFFARE 80 mq circa composti da soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ingresso, cantina in stabile ottime condizioni all'incredibile prezzo di 29.000.000. 84444/22

S.IM.I 772629 TRIBUNALE occasione appartamento libero di circa 200 mq con riscaldamento autonomo a metano, salone, 4 stanze, cucina, servizi, ampi ripostigli. Possibilità doppio ingresso. 105.000.000. 8444/22

S.IM.I 772629 D'ANNUNZIO (adiacenze) in stabile costruzione recente vendiamo appartamento libero piano intermedio, soggiorno, cucina, 2 letto, servizi, 2 balconi, cantina 77.000.000. 8444/22

S.IM.I 772629 GIARDINO PUBBLICO (adiacenze) in stabile ottime condizioni appartamento libero di circa 100 mq con 3 stanze, cucina abitabile, servizi, ingresso, cantina ad un prezzo eccezionale di 46.500.000. 8444/22

SOLEGGIATI pronta consegna in palazzina zona Campanelle vende Impresa Luigi Marcon telefono 790718. 8161/22

TERRENO Domio mq 930 agricolo 10.000 al mq vendo, telefonare 631793. 8269/22

TERRENO Fernetti pianeggiante boschivo 5.500 al mq vendo telefonare 631793. 8269/22

VENDO in casa bifamiliare appartamento 95 mq con giardino scrivere a Publikompass cassetta n. 3/5 34100 Trieste. 8447/22

VESTA Immobiliare vende libero via Giulia luminoso due stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 8178/22

VESTA Immobiliare vende libero Altura piano alto panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore soffitta telefonare 730344 Gallina 4. 8178/22

VESTA Immobiliare occasione via Rossetti soleggiato due stanze cucina salone con veranda bagno riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 8178/22

VESTA Immobiliare vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 8178/22

VESTA Immobiliare vende libero piazza Vico piano attico due stanze salone cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore telefonare 730344. 8178/22

VESTA Immobiliare vende libero uso ufficio via S. Francesco mq 100 piano alto con riscaldamento e ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 8178/22

VESTA Immobiliare vende occupato zona Besenghi tre stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento poggioli posto macchina telefonare 730344. 8178/22

VIA Guerazzi vendesi ultime disposizioni appartamenti occupati 2-3 stanze casa completamente ristrutturata 734866. 8271/22

VIA Corridoni occasionissima vendonsi appartamenti occupati due stanze cucina wc da 7.500.00. 734866. 8271/22

VIA Settefontane 734866 appartamenti occupati 2 stanze cucina wc 9.900.000. 8271/22

VIALE mansarda soggiorno angolo cottura camera ripostiglio bagno. Telefonare 820222. 8077/22

VILLINO primingresso altamente rifinito cucina salone tricamere biservizi taverna soffitta giardino autoriscaldamento affarone tel. 64266. 6/22

9.000.000 monovano con servizio proprio vendesi tel. 766676. 19/22

9.500.000 mansarda da ristrutturare 40 mq vendesi tel. 766676. 19/22

24.000.000 S. Giacomo libero grande stanza cucina bagno autometano perfetto vendesi tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE Oan Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 serale 0435/60106. 3/23

GRADO affittasi bellissima villetta schiera, 6 letti giardino vicinissima spiaggia, 16-31 luglio, altri appartamenti. Trieste Mia 768800 mattina, 54519 pomeriggio. 8330/23

VAL di Sole appartamento due stanze terrazza affitto, tel. 725303. 8438/23

26 Matrimoniali

SEPARATO 40 anni sensibile aperto presenza conoscerebbe scopo amicizia matrimonio donna affettuosa umana premurosa. Gradito numero telefonico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50 R 34100 Trieste. 657/26

27 Diversi

CARTOMANTE sensitiva riceve per appuntamento telefonare 731074. 8434/27

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni mercoledì Trieste locanda Alabarda 040/60269, giovedì Monfalcone Hotel Excelsior 0481/72893. 642/27